

LO SCANDALO DELLE FORNITURE COINVOLGE I RAPPORTI FRA I DUE PAESI

Spadolini sulle armi all'Iran: vedo un'ombra fra Italia e Usa

Craxi avrebbe opposto il «no» a una richiesta americana di spedizioni - Polemiche interne

L'ora della carota

Qualcosa di vero deve pur esserci, in questa storia di un traffico clandestino di armi per l'Iran attraverso porti italiani. Non si spiegano altrimenti certe reazioni nervose di ambienti ufficiali, le smentite parziali poco convincenti e pochissimo convincenti, il rimpallo delle eventuali responsabilità in atto tra membri del governo.

Aspettando che la verità salti fuori, è bene però che siano evitati gli eccessi di zelo. Eccessivamente zelante, per esempio, ci sembra il ministro per il commercio estero, Rino Formica, quando annuncia che non si limiterà a negare nuove autorizzazioni all'export di armi italiane verso paesi belligeranti, ma che provvederà anche a revocare «autorizzazioni eventualmente già operate». Infatti, l'export insegna che se rinunciare a vendere armi a un paese in guerra è prudente, bloccare l'esecuzione di contratti già operanti può essere sommarmente imprudente. E ci spieghiamo con due esempi.

Innanzi tutto l'esempio della Francia. La sua politica mediorientale l'ha indotta a sostenere e ad armare l'Iraq in funzione di baluardo contro la spinta destabilizzatrice dell'Iran di Khomeini. Ciò che, insieme con l'assenza di contenimento dell'espansionismo siriano svolta in Libano, è costata alla Francia il sequestro di otto suoi cittadini e l'ondata micidiale degli attentatori dinamitardi nelle strade di Parigi.

Vale a dire che il governo francese si è attirato, con la sua politica, le disgrazie in casa. E poiché le disgrazie non vengono mai sole, va messa nel conto anche l'umiliante necessità, per la Francia, di venire a patti con iraniani e siriani.

Il secondo esempio riguarda gli Stati Uniti, che, avendo armato fino ai denti l'Iran al tempo dello Scià, si sono poi lungamente rifiutati di fornire al regime ostile degli ayatollah le parti di ricambio indispensabili per rimettere in funzione le armi «made in Usa» logorate da sei anni di guerra con l'Iraq. Di qui la presa di ostaggi americani e altre forme di contributo iraniano al terrorismo internazionale, fino alla clamorosa svolta della politica reaganiana con l'invio ufficiale di qualche carico di parti di ricambio e, probabilmente, per via di un riflesso di riformismo bellico clandestino. Reagan ne ha ricavato, in cambio, tre ostaggi di ritorno e la speranza di suscitare un partito filo-americano in vista della successione al declinante potere dell'Innam nonuagenario, ma anche un uragano di polemiche.

La morale delle due lezioni è che per un paese come il nostro, felicemente privo di responsabilità dirette nel Medio Oriente, il meglio è di arroccarsi in una posizione rigida di neutralità fra i contendenti. Il che significa non solo vendere qualsiasi arma a chiunque possa permettersi di pagare pronta cassa, o non vendere a nessuno, ma anche dare corso agli impegni commerciali già assunti. Magari sarà stato un caso, ma giova rammentare che alcune delle misteriose stragi che hanno funestato il nostro Paese furono precedute da acquisti per un certo contratto di vendita di elicotteri non onorato fino in fondo.

Il mondo in cui viviamo è quello che è, e tra le molte cose sgradevoli di cui bisogna pur prendere atto c'è anche questa: che il terrorismo, così come la guerra, è diventato un prolungamento della politica. Dire che il terrorismo dev'essere combattuto con la maggiore fermezza è perfino banale, ma che fare quando capita di dover fronteggiare Stati terroristi? C'è poco da scegliere: o gli si fa la guerra, o si cerca di distoglierli dal terrorismo con tutti i mezzi idonei allo scopo, bastone e carota compresi.

Nel caso della Libia, Reagan ha usato il bastone e un certo risultato l'ha ottenuto. Da allora Gheddafi si è calmato. Nel caso della Siria, paese popoloso e traboccante di armi sovietiche, si è maggiormente preferito far pesare una riprovazione internazionale variamente modulata.

Ma nel caso dell'Iran non si può escludere che il ricorso alla carota sia il mezzo più conveniente per tentare di richiamare alla ragione una classe dirigente ottenebrata dal fanatismo religioso e dalla xenofobia, ma forse non fino al punto da non rendersi conto che una lunga frontiera in comune con la Russia consiglia il miglioramento del rapporto con l'Occidente.

Tutto considerato, non ci sembra proprio che Reagan possa essere accusato di essere meno

ROMA — In febbraio Craxi non ha voluto dare una mano agli americani che chiedevano «appoggio» per una fornitura di armi all'Iran. L'indiscrezione verrebbe da «autorevoli fonti del governo». E ha tutta l'aria di essere una risposta al corsivo della «Voce Repubblicana» che ricordava la «primaria» responsabilità del presidente del Consiglio nel controllo sull'attività dei servizi di sicurezza.

Nel bisticcio ha preso posizione anche il ministro per il commercio estero Formica, il quale ha fatto sapere, ieri, di aver bloccato l'esportazione di armi verso paesi delle «zone calde» e di aver chiesto ad Andreotti e a Spadolini quali sono gli Stati ai quali l'Italia non deve più vendere materiale bellico.

Anche questo quesito ha una forte carica di polemica, perché fa supporre che non esistano direttive precise in materia. E nello stesso tempo accredita la tesi che per il rilascio delle autorizzazioni siano determinanti le scelte degli esteri e della difesa.

Il passaggio di armi Usa destinate all'Iran per il porto toscano di Talamone è una bomba che continua a seminare polemiche, tentativi di scaricabarile, brandelli di verità e «avvertimenti oscuri» lanciati da tutti i protagonisti. In questo contesto le rivelazioni di stampa riferiscono che ai primi di febbraio di quest'anno l'ammiraglio Fulvio Martini, capo dei servizi segreti militari, comunicò al presidente Craxi di aver ricevuto una richiesta urgente americana di appoggio a un traffico d'armi verso l'Iran. Craxi, stando alle rivelazioni, dopo aver consultato in segreto alcuni ministri

decise di respingere la richiesta. Dalla sua parte, del resto, stava anche il perentorio invito rivoltagli il 17 gennaio precedente dal sottosegretario di Stato americano John Whitehead a non dare armi agli Stati che appoggiavano il terrorismo.

Tuttavia qualcosa potrebbe essere accaduto se il capo sindacale dei marinai darsi, Ake Nielsen, ha avanzato che al porto di Talamone furono caricati quattro container americani con munizioni prelevate da depositi delle basi Usa nell'Italia settentrionale. L'etichetta di destinazione però segnava Israele.

Al più o meno latente dissidio fra i ministri del governo si aggiungono le preoccupazioni per i rapporti internazionali guastati da queste teorie del doppio gioco verso i paesi accusati di terrorismo. Se ne è reso interprete lo stesso Spadolini che è giunto in visita a Riyad nell'Arabia Saudita. Spadolini dice di avere fatto il suo dovere riferendo a Craxi per quello che gli spettava, ma questa attesa ha quasi l'aria di un avvertimento politico sul tipo di: io sono fuori in questa storia e voi? Però l'imbarazzo resta e sull'aereo che sorvola l'arido deserto arabico si chiacchiera con il ministro. Ormai ciò che era stato escluso fino a ora, il cedimento al terrorismo, è avvenuto. Ed è avvenuto per il nostro ministro, nel modo peggiore, con uno scambio armistag, una cosa ben peggiore di quello scambio tra ostaggi e prigionieri che qualcuno ha tanto rimproverato all'Italia.

Ora che gli americani trattano con l'Iran e i francesi con la Siria, Spadolini non si sente un poco solo nel ruolo

dell'ultimo alfiere del fronte della fermezza? «Spero di non essere né l'ultimo, né il solo. Ma anche se lo fossi, non me ne importerebbe niente. E poi c'è sempre la signora Thatcher».

Comunque sia i rapporti con gli Stati Uniti non saranno più gli stessi, non trova? «Vedo un'ombra sui rapporti con l'America».

Un'altra Signella? «No, una cosa completamente diversa. Una cosa che potrebbe anche essere più grave se fossero dimostrate, e fino a questo momento lo sono, le responsabilità nel governo americano nel riguardi dell'Italia». E anche nei rapporti con Israele. E' singolare sentire il miglior alleato di americani e israeliani compiere questa analisi. Si parla eufemisticamente di fronte della fermezza incrinata, ma si pensa ai gravi problemi che sorgono tra europei e americani, tra italiani e statunitensi.

E della nave «Else», il cargo danese che secondo «Panorama» e il quotidiano spagnolo «El Pais» è venuto a prelevare armi provenienti dalle basi americane in Italia? Armi ufficialmente destinate a Israele, ma dirottate poi in Iran? La risposta è prudente: non siamo finora in grado di provare se il fatto è vero o meno.

Al momento Spadolini però dice una cosa sola: tocca a Craxi rispondere al Parlamento e tocca al Parlamento accertare i fatti con un'inchiesta che certamente ci sarà. Resta la sensazione, sgradevole, ma non infondata, che non si sia ancora scoperto tutto, che altri fatti stiano per venire alla luce. Lo ha affermato il premier israeliano Shamir.



Altobelli fa respirare l'Italia

MILANO — A fatica ma meritatamente, l'Italia di Azeelio Vicini ha sconfitto la Svizzera 3-2. E, come ha rilevato il «t» azzurro, i punti erano lo scopo principale dell'incontro che segnava l'esordio nelle qualificazioni per Germania '88, il campionato d'Europa per nazionali. Ma, oltre al risultato, sarebbe piaciuto vedere anche un bel gioco, cosa che si è verificata solo a sprazzi. L'Italia è andata in

rete già al 1' con un'autorete del portiere Brunner, poi ha subito il pareggio. Intanto Cabrini e Donadoni sono usciti perché malconci. Nella ripresa c'è stata la doppietta di Altobelli cui è seguito sul finire il gol elvetico. Nella telefoto Ansa la prima rete: Altobelli è spintonato e trae in inganno Brunner che sfiora il pallone e lo devia alle sue spalle. Servizi nello Sport

IL PRESIDENTE USA PIÙ ISOLATO

E Reagan impone alla Cia di tacere

WASHINGTON — Il clima non era dei migliori ieri mattina a Camp David, presso Washington, quando da un elicottero militare è sbarcata Margaret Thatcher, primo ministro britannico. Freddo, vento e cielo coperto. Anche Ronald Reagan, Presidente americano, che a Camp David trascorre il week-end, appariva meno sorridente del solito. Gli avvenimenti delle ultime due settimane e soprattutto un sondaggio, condotto dalla rete televisiva «Abc», hanno lasciato il segno. Per la prima volta da quando è alla Casa Bianca, Ronald Reagan sembra non essere confortato dal consenso dei sondaggi. Il 72 per cento degli intervistati disapprova le forniture di armi all'Iran come mezzo per migliorare i rapporti con i «moderati» del regime khomeinista. Addirittura il 79 per cento le disapprova come mezzo per ottenere la liberazione degli ostaggi. Non crede alle parole del Presidente: non è stato uno scambio armi contro ostaggi.

Non ci crede nemmeno la Washington politica, come si è visto dalle reazioni al discorso televisivo di giovedì notte. Ieri, poi, è arrivata da Beirut un'arrogante omelia, che tiene d'istinto, come dice dei cinque americani prigionieri, Donald Sutherland e Terry Anderson: senza nuove concessioni non li libereremo.

E sempre ieri è giunta la notizia che due cittadini statunitensi con passaporto diplomatico erano stati fermati dagli organi di sicurezza spagnoli e trattati per varie ore il 24 ottobre scorso all'aeroporto di Madrid di Barajas, mentre cercavano di uscire dal paese con una valigetta contenente cinque milioni di dollari in contanti. Lo ha rivelato il quotidiano «El Pais» aggiungendo che il denaro sarebbe per finanziare una delle operazioni condotte dal-

30 anni di carcere all'americano in Nicaragua

MANAGUA — Il tribunale speciale anti somozista di Managua ha condannato l'americano Eugene Hasenfus a 30 anni di carcere, il massimo della pena. Egli era stato catturato il 6 ottobre scorso in Nicaragua, dopo che il suo aereo, che trasportava rifornimenti per i «contras», era stato abbattuto.



PER VIOLAZIONE DEL CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE SOTTOSCRITTO IN LUGLIO

Signorile mette al bando i ferrovieri autonomi

La Fisafs resterebbe così esclusa da ogni trattativa - Polemica e dura replica della segreteria sindacale

ROMA — La Fisafs verrà esclusa da ogni trattativa sindacale. Il ministro dei trasporti Signorile, infatti, ha denunciato l'organizzazione sindacale autonoma — cui si devono gli scioperi in atto in questi giorni nelle ferrovie — per la violazione del codice di autoregolamentazione e ha quindi stabilito che nei suoi confronti scattino le sanzioni previste dal protocollo, ovvero l'esclusione dai tavoli di trattativa.

L'iniziativa di Signorile è maturata dopo un incontro svoltosi ieri sera con i sindacati confederali e la stessa Fisafs, nel corso del quale ognuna delle parti ha difeso le proprie posizioni, senza arrivare a risultati sul piano pratico. Ggil, Cisl e Uil hanno contestato agli autonomi di aver proclamato gli scioperi senza tenere in minimo conto le norme di autodisciplina mentre la Fisafs ha ribadito il suo pieno diritto a proclamare azioni di lotta in difesa dei diritti della categoria.

«Gli scioperi della Fisafs — ha detto il ministro, nella sua qualità di garante dell'accordo del luglio scorso — sono in assoluto contrario con il codice di autoregolamentazione sottoscritto con riserva dalla stessa Fisafs. In particolare, è stato violato l'articolo 6 del codice, attuando astensioni dal lavoro articolate per profilo professionali e per compartimenti».

Il ministro dei trasporti, inoltre, ha sottolineato come la Fisafs abbia mantenuto il suo programma di scioperi nonostante che siano state fornite ampie assicurazioni sul fatto che sarebbe stata sospesa l'applicazione della

norma che, in caso di scioperi di durata inferiore alla giornata lavorativa, toglieva al lavoratore l'intero salario giornaliero.

«Questa sospensiva — ha rilevato il ministro — era stata chiesta anche dalle organizzazioni sindacali confederali e aveva costituito oggetto specifico della riserva formulata dalla Fisafs all'atto della sua adesione al protocollo. Pertanto, trattandosi di azioni di sciopero non conformi al codice di autoregolamentazione, alla sua attuazione conseguono le sanzioni previste dal protocollo».

La Fisafs, dunque, dovrebbe vedersi preclusa ogni possibilità di trattativa. Il condizionale è d'obbligo per molte ragioni. Innanzitutto, non è la prima volta che dal ministero dei trasporti parte una riprenda nei confronti della Fisafs che, poi, tuttavia, è stata sempre regolarmente accettata al confronto negoziale. E' però anche vero che, in questa occasione, il comunicato di Signorile contiene un esplicito riferimento al protocollo e alle sanzioni in esso contenute e che la sua firma è troppo recente perché questa volta l'iniziativa non abbia un significato nuovo e fosse più stringente.

C'è poi da tener presente che la data la forza è la rappresentatività della Fisafs in zone vitali della categoria — sarà ben difficile che un qualunque negoziato possa effettivamente svolgersi senza la sua presenza».

Alla decisione del ministro dei Trasporti Signorile di denunciare la Fisafs per violazione del codice di autodisciplina dello sciopero, la segreteria generale del sindacato autonomo ha replicato in serata con un lungo comunicato, in cui si respingono tutte le accuse.

«Appare strano che all'inizio della terza giornata di sciopero — si legge tra l'altro nel documento — il ministro dei Trasporti si accorge che la Fisafs ha violato il codice di autodisciplina. Evidentemente si tratta di ritorsione alla constatazione che la Fisafs Cisl non ha voluto aderire all'invito del ministro di sospendere lo sciopero in atto».

La marcia contro i balzelli

TORINO — «Mai come oggi mi sento di dare ragione in toto al professor Di Robilant, docente di filosofia del diritto nella nostra Università, che accusa: «Quando il prelievo fiscale supera certi limiti, lo Stato non è più una democrazia. E noi, domenica prossima, 23 novembre, marceremo qui a Torino, come già fecero 8 anni fa 40.000 quadri Fiat, per dire a quei signori che ci governano: attenti, la misura è colma. Siamo stanchi di subire. Così non può continuare».

Nella sede di via Lamarmora, mentre il telefono squilla in continuazione adesioni da tutt'Italia, Sergio Gaddi, 58 anni, proprietario della piccola casa editrice «Ageche pubblica» («al di fuori del partito e del palazzo, senza essere per questo qualunquista») il quindicinale «Controstampa» di economia e politica e qualche libro di economia, è gasatissimo.

Proclama: «Quando sei mesi fa io e una ventina di amici (dirigenti, quadri Fiat, professionisti, commercianti, artigiani) abbiamo fondato questo «Movimento di liberazione fiscale» che oggi ha 500 iscritti da me presieduti, non ci aspettavamo un simile entusiasmo per la nostra prima iniziativa. Appunto questa marcia. Pensi che ci saranno pure dei politici, anche se a titolo personale. Il deputato dc Luigi Rossi di Monteleone ha già detto di sì mentre è ancora in forse il sottosegretario agli interni, Raffaele Costa, del Pli».

Perché questa marcia? «Innanzitutto non è una marcia contro il fisco, ma contro l'oppressione fiscale. Vogliamo dimostrare pubblicamente che esiste un'opinione pubblica cosciente e attiva. Un'opinione pubblica che vuol far vedere al cittadino che, oltre all'Italia del palazzo che lottizza, spartisce e porta in Cina la fidanzata dei figli eccellenti e le amiche degli amici, esiste pure un'altra Italia indifesa che sente i partiti lontani dai suoi problemi come lo erano i feudatari chiusi nei loro castelli.

Sarà anche una marcia della speranza: la maggioranza degli italiani vuole non solo un nuovo rapporto tra fisco e cittadino, basato sulla dignità e serenità, ma anche fra palazzo e cittadino che lavora e produce, ma oggi sente solo l'arroganza del potere».

Come sarà la marcia? «Alle 10 ci ritroveremo al cinema Lux dove parleranno tre illustri professori universitari: Sergio Ricossa, ordinario di politica economica a Torino, Antonio Martino, ordinario della stessa materia a Roma, Giovanni Marongiu, ordinario di diritto tributario a Genova. Alle 11 usciranno e marceranno fin davanti a palazzo Carignano, dove c'era il primo parlamento Subalpino. Qui deporremo un fascicolo dei modelli 740 e 101 con la sovrascritta: «Meno fisco - più libertà».

Di chi è stata l'idea? «Ma. Mi è venuta all'alba di due mesi fa pensando all'atmosfera stagnante in cui viviamo. Ho detto fra me e me: dobbiamo fare qualcosa per romperla. Comunque, tutta questa storia ci verrà a costare, compresi 10.000 volantini e migliaia di lettere inviate, sui 35 milioni, che raccoglieremo autotassandoci fra noi iscritti (già paghiamo una quota annuale di 10 mila lire).

In quanti sarete alla marcia? «Ne prevediamo come minimo 10 mila, ma potremmo anche essere molti di più. Lo sa che da Genova hanno addirittura organizzato un treno straordinario?».

Cosa chiederete per prima cosa? «Una semplificazione della denuncia dei redditi e della legislazione fiscale. Poi un consistente alleggerimento delle aliquote».

Qual è la nazione da imitare fiscalmente? «Sono due: il Giappone dove il prelievo globale dello Stato è del 26 per cento e gli Stati Uniti dove è del 33. Da noi oggi è il 47 per cento».

Dopo la marcia? «Non molleremo».

U. M.

GIUNTE ANOMALE E RICATTI DI PARTITO: PERCHÉ NON FAR ELEGGERE I SINDACI DAI CITTADINI?

guasti della politica in periferia

Sebbene uscita sostanzialmente indenne dalla prima tappa parlamentare della legge finanziaria del 1987, che la Camera ha approvato venerdì ricorrendo a una sola votazione di fiducia, la maggioranza di governo è inquietata. Democristiani e socialisti, in particolare, si guardano con diffidenza in vista della ormai famosa «staffetta», cioè del momento in cui vi sarà, nella primavera prossima, il cambio della guardia alla presidenza del Consiglio.

Nella migliore delle ipotesi, dando per scontata la effettiva e sincera disponibilità di Craxi a lasciare Palazzo Chigi per farvi tornare un uomo della Dc, molti democristiani temono che per ritorsione, o soltanto per il desiderio di pescare più voti a sinistra, i socialisti ridurranno il grado di impegno nella collaborazione con lo scudo collaboratore. Si sospetta, tra l'altro, che i

lano, infine, è in corso una crisi dai risvolti assai torbidi.

«Comincia tutto un mese fa, con il passaggio della provincia di Milano dal pentapartito alla giunta di sinistra. Noi subito abbiamo sentito puzza di bruciato per il comune», ha detto il democristiano Roberto Mazzotta commentando l'altro ieri la situazione nella quale sono esplose le dimissioni del sindaco socialista Tognoli, che da un anno guida nella città ambrosiana una giunta con la Dc dopo averne dirette altre con il Pci. Ai sospetti e alle accuse dei democristiani i socialisti rispondono ricordando gli accordi sempre più frequenti che gli stessi democristiani stringono in periferia con i comunisti, accordi che i responsabili nazionali della Dc definiscono «anormali» ma che guardano ormai anche capoluoghi di provincia, e contro i quali la corrente di Carlo Donat Cattin ha accusato la segreteria del partito di non avere vigilato e agito con la necessaria energia e tempestività.

Circa duecentocinquanta comuni, con una popolazione complessiva di un milione e trecentomila abitanti, sono amministrati da giunte Dc-Pci realizzate senza o contro i socialisti. In qualche altro centinaio di comuni, con una popolazione complessiva di due milioni e mezzo di abitanti, alle giunte Dc-Pci partecipano anche i socialisti e almeno alcuni dei laici. Sono pertanto tre milioni e ottocentomila gli italiani che stanno sperimentando nelle amministrazioni locali l'alleanza fra democristiani e comunisti.

Che i casi «anormali» siano diventati molti e significativi è dimostrato anche dal fatto che la segreteria democristiana ha ritenuto opportuno disporre di recente una inchiesta per accertarne le cause, fra le quali spicca probabilmente l'insufficiente per le condizioni troppo pesanti o dismole che i socialisti spesso pongono ora alla Dc ora al Pci per accordarsi con l'una o con l'altro. Non sono mancati negli ultimi tempi neppure provvedimenti disciplinari da parte dello scudo crociato a carico di esponenti del partito rifiutati di non partecipare o di uscire da giunte con i comunisti. Ma ciò non ha impedito che altre giunte Dc-Pci si realizzassero.

I dirigenti democristiani, d'altronde, non sono i soli a fare i conti con una periferia «ribelle». Sospensioni o espulsioni vengono di tanto in tanto decise o minacciate inutilmente per gli stessi motivi anche dagli organismi nazionali dei partiti socialdemocratico, repubblicano e liberale. A proposito, che fine ha fatto il «procedimento» a suo tempo aperto nel Pli contro il liberale entrato in giunta l'an-

no scorso con i comunisti nel comune non certamente secondario di Firenze?

Ma più che porre domande di questo genere, più che gridare allo scandalo per le «anormali» che tutti i partiti ormai sono costretti a registrare o a tollerare a livello periferico rispetto alle formule politiche o ai modelli nazionali, sarebbe forse il caso di affrontare in modo nuovo il problema delle amministrazioni locali, riducendone la politicizzazione.

Se i sindaci fossero eletti direttamente dai cittadini, e non dalle segreterie e dalle correnti dei partiti che controllano o alle quali si chiede di controllare di più i consiglieri comunali, le giunte locali non sprirebbero i ricorrenze e pericolosi veleni di oggi. Gli alleati di governo, a Roma, avrebbero minori occasioni e motivi di sospettare gli uni degli altri, e di litigare. Francesco Damato

DALL'INTERNO

ARRIVA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI BELGRADO

La Jugoslavia chiede più attenzioni a Roma

Pesca, Osimo, ristrutturazione dei debiti nell'agenda dei colloqui

ROMA — Arriva oggi a Roma in forma privata per iniziare da domani mattina una visita ufficiale di due giorni il segretario federale per gli Affari esteri della Repubblica socialista di Jugoslavia Ralf Dizdarevic. Al centro degli Esteri jugoslavo avrà con Giulio Andreotti una rassegna dei temi di interesse bilaterale (dal contenzioso sulla pesca, alla completa attuazione del trattato di Osimo, alla richiesta jugoslava di ristrutturazione del debito con l'Italia) in un clima complessivo di relazioni definite dalle due parti «estremamente amichevoli».

Negli ultimi tempi l'attenzione della politica estera dell'Italia si è concentrata soprattutto sui grandi temi dei rapporti Est-Ovest, del disarmo, della crisi in Medio Oriente e nel Mediterraneo ma l'importanza dei rapporti con i paesi confinanti non si è attenuata. Soprattutto con Austria, Svizzera e Jugoslavia (le prime due neutrali, l'altra con posizione leader tra i non allineati) a tutti i livelli — basta pensare alla «diplomazia del

week-end» del Presidente Cossiga — le relazioni sono state continue ed i contatti frequentissimi: Craxi e Andreotti sono stati in visita a Belgrado nel febbraio del 1985, Cossiga è stato a Dubrovnik nel gennaio di quest'anno. Andreotti ha incontrato Dizdarevic due volte nel 1984.

Questi intensi contatti con Belgrado e la visita di Dizdarevic a Roma servono a testimoniare l'importanza che il nostro governo annette alle relazioni con il vicino dell'altre sponda dell'Adriatico: «La Jugoslavia — si conferma alla Farnesina — rappresenta un punto irrinunciabile per la stabilità nell'Adriatico e nel Balcani». La Repubblica federativa socialista, d'altro canto, reclama una maggiore «attenzione» dall'Italia e dalla Cee pur mantenendo intatti i caratteri del suo genuino non allineamento.

Belgrado pertanto non nasconde le sue grosse aspettative per un rilancio in grande stile delle relazioni bilaterali in tutti i campi con l'Italia in un momento in cui la crisi economica interna assorbe

tutte le energie dei dirigenti della federazione. L'Italia è il quarto paese fornitore della Jugoslavia e il secondo acquirente. C'è un intenso traffico alla frontiera di Trieste e quel confine nonostante alcuni problemi non risolti continua a rimanere «uno dei più aperti d'Europa», come le due parti hanno più volte riaffermato.

La visita di Dizdarevic — che doveva essere effettuata a giugno e poi slittò per la crisi di governo — consentirà anche uno scambio di opinioni sui maggiori temi dell'attualità internazionale. Sarà interessante, in particolare, conoscere il punto di vista di Belgrado sul dopo-Reykjavik. Il ministro jugoslavo probabilmente coglierà l'occasione per sollecitare una ristrutturazione nei confronti dell'Italia di una parte dell'imponibile debito estero di Belgrado, un'operazione già compiuta nel 1984 e nel 1985 con un costo per noi di 80 milioni di dollari. Un credito di 70 milioni di dollari deciso nel 1983 e già stato prorogato fino al 1987 perché non utilizzato. Dizdarevic sarà ricevuto domani in Vaticano dal Papa.

Il congresso monarchico sbaragliato dallo sciopero dei treni

ROMA — Monarchici e poveri. Tanto poveri che è bastato lo sciopero dei ferrovieri per far saltare il terzo congresso del Partito monarchico nazionale che doveva tenersi ieri e oggi a Roma. I duecento delegati del Pmn che avrebbero dovuto affluire nella capitale in rappresentanza dei circa duemila iscritti si sono dovuti arrendere davanti alla mancanza di mezzi di trasporto.

Ma i monarchici non sono quasi tutti aristocratici, ricchi di titoli e di mezzi? «Macché: i nostri iscritti sono per lo più impiegati, pensionati e studenti. Ci sono anche casalinghe e professionisti. L'aristocrazia non si impegna più in politica e noi non la sollecitiamo», spiega Cesare Crosta, segretario del Pmn e magistrato della Corte dei Conti. Ma un partito monarchico di gente «comune», senza i grossi nomi dell'aristocrazia, che senso ha? Delle beghe dinastiche non ne vogliono sapere: «Noi facciamo una battaglia politica per l'Istituto monarchico», dice Crosta. «Per la successione al trono i dubbi non ci sono: l'erede è Vittorio Emanuele, poi suo figlio Emanuele Filiberto e infine il duca d'Aosta. Tutto chiarissimo».

MENTRE LA MAGGIORANZA HA APPENA PROGRAMMATO LA SUA «CRISI CONTROLLATA»

I comunisti ritornano alla carica sul tema delle elezioni anticipate

Il socialista Martelli rilancia l'ipotesi del polo laico - Polemica tra Dc e Pri sull'obiezione di coscienza

DAL NOSTRO CORISPONDENTE

ROMA — Ormai è polemica continua fra maggioranza e opposizione, fra gli stessi partiti della maggioranza, per gli scioperi, per le tasse, per le armi all'Iran. Un intreccio inestricabile in cui è piombato anche il caso del film sull'assassinio di Aldo Moro. Dopo la presa di posizione della Dc, la vicenda ha assunto chiari connotati politici, ingigantiti anche dal fatto che l'attore principale del film stesso si è visto revocare la sua partecipazione a un incontro televisivo con Raffaella Carrà. Il produttore Berardi si è detto sconcertato per la decisione della Rai. Il ministro De Michelis ha affermato che se ci sono state pressioni politiche per questo veto, la cosa sarebbe profondamente sbagliata. Della situazione politica un po' confusa il Pri sembra voler trarre qualche vantaggio e, dopo aver respinto a lungo l'ipotesi di elezioni anticipate, ora propone lo scioglimento anticipato delle Camere. In una intervista il presidente dei deputati comunisti

Zangheri, dunque un dirigente con grandi responsabilità, ha detto che se il pentapartito non viene superato o non si superano le vie di un superamento sarebbe meglio apprestarsi a uno scioglimento delle Camere. Per il Pri comunque la maggioranza a cinque non è l'unica soluzione possibile e quindi è necessaria una crisi di questo governo. La maggioranza la propria crisi in qualche modo l'ha già programmata e sarà al momento del cambio della guida a Palazzo Chigi; a Craxi dovrebbe subentrare un esponente democristiano. Fino a quel momento però non dovrebbe succedere nulla. Il Psi continua a pensare alla costituzione di un polo laico; il vicesegretario Martelli ha sostenuto la necessità di un maggiore confronto con le forze laiche ed ha annunciato che il prossimo congresso socialista avrà inoltre il compito di indicare una prospettiva a tutti coloro che si richiamano ai valori reali del socialismo. «La Democrazia cristiana — ha detto Lattanzio, democri-

stiano, vicepresidente della Camera dei deputati — non teme il cartello laico socialista, anche se si tratta di una minestra riscaldata soltanto per fini elettorali».

Il Pri guarda invece con interesse alle prese di posizione dei partiti intermedi, con la speranza di potersi inserire in un secondo momento.

Intanto, tra il ministro della Difesa e il giornale della Dc, «Il Popolo» c'è polemica. Il quotidiano democristiano accusa il ministro Spadolini di aver inviato ispezioni militari in alcuni centri della Caritas che ospitano obiettori di coscienza.

Il Popolo accusa Spadolini di essere contrario all'obiezione di coscienza e di guardare con ostilità alle iniziative di pace e lo invita ad assumere un atteggiamento più «liberale». La replica del ministro della Difesa respinge le accuse del Popolo e avverte che le ispezioni militari sono avvenute indipendentemente da qualsiasi intervento del ministro.

Giuseppe Sanzotta

15 PERSONE A PALERMO E A NAPOLI, UN MEDICO A CAGLIARI

Un'altra ondata di arresti per la truffa delle fustelle

ROMA — Sei medici, cinque farmacisti, due infermieri e un rappresentante di medicinali sono stati arrestati dai carabinieri del Nas (nucleo antisofisticazioni) in collaborazione con i gruppi territoriali dell'Arma di Palermo e Napoli, nel quadro della lotta contro gli illeciti a danno del servizio sanitario nazionale. A un elettricista, già detenuto per altri reati, l'ordine di cattura è stato notificato in carcere.

Le indagini, che proseguono su tutto il territorio nazionale, sono scattate sulla base di un piano, da vari giorni in corso, relativo a controlli nel settore farmaceutico, con particolare riguardo alle regioni ove era stato constatato un maggiore incremento di oneri a carico dello Stato.

La complessiva attività investigativa, agevolata dall'esperienza già acquisita nel corso di analoghe indagini svolte negli anni precedenti, che si erano concluse con oltre 2 mila denunce e 212 arresti, ha consentito di acquisire obiettivi elementi di colpevolezza nei confronti di numerose persone per associazione per delinquere, truffa in dan-

no del servizio sanitario nazionale, falso ideologico e altro, di procedere al sequestro di ingenti quantitativi di fustelle e ricettari e di recuperare numerose confezioni di specialità medicinali oggetto di rapine e furti.

Anche in Sardegna fioccano i primi provvedimenti. Un medico chirurgo, specialista in cardiologia, arrestato e tre titolari di farmacie denunciati.

Milano conferma il pentapartito

MILANO — Milano continuerà a essere governata da una giunta di pentapartito guidata da un sindaco socialista. Questa l'intesa raggiunta ieri dalle delegazioni della Dc, del Psi, del Pri, del Psdi e del Pli al termine di un vertice tenuto a palazzo Marino.

In serata il gruppo ristretto ha sottoscritto un documento per sgombrare il campo degli elementi di contrasto sorti con la denuncia del presunto scandalo edilizio denunciato dall'assessore all'urbanistica Carlo Radice Fossati e culminati con le dimissioni del sindaco Carlo Tognoli.

Le delegazioni hanno stabilito di incontrarsi i primi tre giorni della settimana prossima per definire il programma, come richiesto dal Pri, prima di affrontare il tema degli incarichi in giunta.

Il vice sindaco Antonio Del Pennino ha chiesto che vengano tracciate precise intese sui punti che, non ben definiti, secondo gli stessi partiti della coalizione, al momento della formazione della giunta dimissionaria, sono stati motivo di attrito e di divergenze.

sono i primi risultati dell'inchiesta iniziata un paio di settimane fa a Cagliari e nei centri dell'entroterra. In città, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal procuratore della repubblica facente funzioni dott. Enrico Altieri, è stato arrestato il dott. Sergio Sanna, specialista in cardiologia.

I reati contestati al professionista sono truffa aggravata ai danni del servizio sanitario nazionale e falso in atto pubblico. Secondo l'accusa il dott. Sanna ha predisposto ricette nei confronti di pazienti inesistenti o deceduti e all'insaputa di cittadini che usufruiscono dell'assistenza pubblica.

L'operazione dei carabinieri ha interessato anche la farmacia del dott. Eufio Arthemale a Monserrato, frazione di Cagliari, dove sono state rinvenute e sequestrate fustelle e prodotti defusellati. Il titolare è stato denunciato.

Ad Aglientu è stata denunciata la dott.ssa Elisabetta Agus e a Luogosanto il dott. Giovanni Maria Oreochioni. Nelle loro farmacie i militari hanno trovato prodotti defusellati e fustelle detenute illegalmente.

cleo di polizia giudiziaria, del nucleo antisofisticazioni e dei comandi territoriali interessati. In città, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal procuratore della repubblica facente funzioni dott. Enrico Altieri, è stato arrestato il dott. Sergio Sanna, specialista in cardiologia.

I reati contestati al professionista sono truffa aggravata ai danni del servizio sanitario nazionale e falso in atto pubblico. Secondo l'accusa il dott. Sanna ha predisposto ricette nei confronti di pazienti inesistenti o deceduti e all'insaputa di cittadini che usufruiscono dell'assistenza pubblica.

L'operazione dei carabinieri ha interessato anche la farmacia del dott. Eufio Arthemale a Monserrato, frazione di Cagliari, dove sono state rinvenute e sequestrate fustelle e prodotti defusellati. Il titolare è stato denunciato.

Ad Aglientu è stata denunciata la dott.ssa Elisabetta Agus e a Luogosanto il dott. Giovanni Maria Oreochioni. Nelle loro farmacie i militari hanno trovato prodotti defusellati e fustelle detenute illegalmente.

BLOCCATO DAI MANIFESTANTI UN INGRESSO SECONDARIO

Scontri davanti a Caorso tra «autonomi» e polizia

CAORSO — Scontri tra forze dell'ordine e «autonomi», aderenti al «Coordinamento nazionale anti-nucleare-imperialista» sono avvenuti ieri mattina verso le otto e circa un chilometro dall'ingresso principale della centrale elettrica di Caorso. Polizia e carabinieri sono intervenuti per disperdere i manifestanti che intendevano impedire l'accesso ai dipendenti della centrale, chiamati in servizio per proseguire le attività di ricarica del combustibile e di manutenzione straordinaria del reattore. Nei scontri sono rimasti lievemente feriti tre poliziotti medicati all'ospedale di Monticelli d'Ongina e sono rimasti contusi vari manifestanti. La polizia ha anche identificato alcuni manifestanti. Gli autonomi, prima di allontanarsi, hanno fatto oggetto di una sassaiola gli agenti delle forze dell'ordine. Quindi hanno formato un corteo, in tutto circa 500 persone, che ha poi sfilato per le vie del comune di Caorso.

In una strada che porta ad un ingresso secondario della centrale gli autonomi hanno bloccato l'accesso mettendo di traverso sulla carreggiata uno «scuolabus» che avevano sequestrato poco prima. A

bordo vi era ancora una bambina che è riuscita a scendere. Anche in questo caso sono intervenute le forze dell'ordine che hanno liberato la strada dalle auto incendiate.

L'ingegner Morandi, direttore della centrale, ha precisato che tutti i 76 dipendenti, chiamati in servizio, sono riusciti a entrare e le attività di ricarica proseguono regolarmente tanto da far pensare a una rimessa in funzione dell'impianto per il 20 dicembre. Gli aderenti al comitato dal

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	56	11	32	4	18
CAGLIARI	63	80	65	24	34
FIRENZE	53	74	85	47	1
GENOVA	6	22	84	35	23
MILANO	4	30	47	10	5
NAPOLI	49	52	31	17	18
PALERMO	22	50	56	41	66
ROMA	37	41	17	45	73
TORINO	5	38	23	39	9
VENEZIA	52	11	69	24	16

LA COLONNA ENALOTTO

X 2 X 11 X 1 X 1 X X X

Il Coni servizio Enalotto comunica i dati provvisori del Concorso n. 46.

Monte premi lire 1.461.924.988.

Al punti dodici lire 11.769.000; ai punti undici lire 1.349.000; ai punti dieci lire 119.000.

canto loro hanno annunciato altri blocchi alle centrali: il 17 al Pco del Brasiomone (Bologna) e il 9 dicembre a Montalto di Castro.

Anche i manifestanti rimasti contusi, circa una decina, sono stati medicati nell'ospedale di Monticelli. Il blocco alla centrale operato sia all'ingresso principale sia sulle strade secondarie, era cominciato verso le due del mattino. Gli organi di polizia per consentire l'ingresso dei lavoratori e il normale svolgimento dell'attività nella centrale avevano fatto affluire agenti anche da Padova, Genova e Torino.

Nel frattempo una trentina di appartenenti a vari gruppi «autonomi» sarebbero stati denunciati dal pretore di Trino Vercellese per gli episodi di violenza verificatisi il 10 ottobre scorso durante una manifestazione antinucleare.

La Digos torinese da maggior parte dei manifestanti proveniva da Torino, ha inviato alla procura di Vercelli un primo rapporto, poi girato alla procura di Trino. Su questa base il pretore avrebbe denunciato per adunata sediziosa, porto abusivo d'arma impropria e danneggiamento aggravato almeno dieci ragazzi sui trenta indicati.

Sequestrati Diet-Coke e Vivident

TERAMO — Il pretore di Campi (Teramo), Walter Mazzitti, ha disposto il sequestro dei tre comuni del suo mandamento, riservandosi di estendere il provvedimento su tutto il territorio nazionale, delle lattine di «Diet-Coke» (bibita dietetica della Coca-Cola) e delle confezioni di «compresse» senza zucchero «Vivident».

I due prodotti dietetici, venduti liberamente, potrebbero essere pericolosi — secondo quanto ha precisato il pretore Mazzitti — per quelle categorie di persone per le quali sono controindicati: la Diet-Coke durante la gravidanza, l'allattamento e i primi anni di vita; mentre i bambini non possono mangiare più di una confezione al giorno di Vivident.

Le indagini non sono ancora concluse.

Neonato trovato morto in una borsa

NAPOLI — Un bambino appena nato è stato trovato morto in un sacchetto di plastica per l'immondizia, a sua volta avvolto in un giornale e infilato in un borsone abbandonato in un giardino di piazzale Tecchio, nei pressi dello stadio «San Paolo» a Napoli. Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina. E' stato uno spazzino a notare il borsone e ad aprirlo, a rimuovere il giornale e a guardare nel sacchetto di plastica, fino a fare la scoperta del piccolo cadavere.

Il neonato aveva il cordone ombelicale avvolto attorno al collo e il capo chiuso in un piccolo sacchetto di plastica. Chi lo ha abbandonato ha cercato presumibilmente di soffocarlo. La morte del piccolo dovrebbe essere avvenuta, a quanto pare, poco prima del ritrovamento. Il peso del bambino è di tre chilogrammi.

PROCLAMATO FERMO DI 4 GIORNI

Bisonti della strada sul piede di guerra

ROMA — Tornano sul «piede di guerra» gli autotrasportatori contro il decreto-legge del governo che ha inasprito le sanzioni a carico dei «bisonti della strada»: undici associazioni di categoria hanno infatti proclamato quattro giorni di fermo dei servizi di autotrasporto in tutta Italia dalle 8 di domenica 23 novembre alle 24 di mercoledì 26.

Il fermo proclamato dagli autotrasportatori conferma una nota congiunta dalle associazioni di categoria — «Non può essere sospeso né ridotto. Le associazioni seguiranno l'andamento del negoziato con il governo per decidere tempestivamente, di volta in volta, le successive azioni di tutela della categoria».

«Questo fermo — aggiunge la nota — costituisce il primo momento dell'azione già proclamata dalle associazioni di categoria (dopo la protesta che aveva portato il mese scorso i Tir a percorrere le strade ordinarie, disertando le autostrade) e che sarà svolta in forma sempre più incisiva per risolvere tutte le questioni scaturite dall'entrata in vigore del decreto-legge».

Gli autotrasportatori ribadiscono che il «loro fine primario è quello della sicurezza stradale» e chie-

dono «radicali modifiche». Tra le altre richieste avanzate dalla categoria e ricordate nel comunicato vi sono: «Riequilibrare le tariffe di trasporto. Assicurare l'osservanza; qualificare l'impresa di trasporto con l'imposizione delle regole di accesso alla professione; assorbire l'eccesso di offerta dei servizi, con il contingente delle autorizzazioni»; dare applicazione diretta e immediata alle direttive Cee, già vigenti in materia».

Per ottenere tali risultati, che richiedono l'approvazione di una serie di provvedimenti legislativi e amministrativi, secondo gli autotrasportatori un fermo di servizi, anche prolungato, non può essere sufficiente e l'azione sindacale si deve esercitare in tempi e modi diversi.

Gli autotrasportatori meriti aderenti a Cgil, Cisl e Uil non sono interessati allo sciopero indetto dalle altre associazioni di categoria. Le tre organizzazioni confederali hanno in programma un'autonomia giornata di blocco per lunedì 24 novembre. Tuttavia, dopo i risultati (giudicati positivamente da Cgil, Cisl e Uil) degli incontri con i rappresentanti del ministro Signorile, la giornata di sciopero potrebbe essere sospesa.

NON ESISTONO FORMULE MAGICHE PER RISANARE LA FINANZA PUBBLICA

Nessun risultato è possibile senza sacrifici secondo Goria

ROMA — Non si è fatta attendere la risposta di Goria ai numerosi quesiti posti dalla categoria dei commercialisti sul risanamento dell'Azienda Italia secondo criteri di alta professionalità. L'intervento del ministro del Tesoro ha in pratica chiuso i lavori di questo ventunesimo congresso nazionale dei dottori commercialisti svoltosi nei saloni dell' Hilton. Corbi ha detto che per risanare i conti della finanza pubblica occorre seguire strade che non ammettono deroghe secondo un principio vecchio come il mondo ma non sempre attuato e cioè che di fronte a qualcuno che vuole avere, bisogna trovare qualcuno che deve dare».

Goria ha anche ribadito che gli interventi sono tutti riferiti

ai settori più tradizionali come le opere pubbliche, le ferrovie, le autostrade, gli unici in grado di assicurare al paese un maggiore sviluppo.

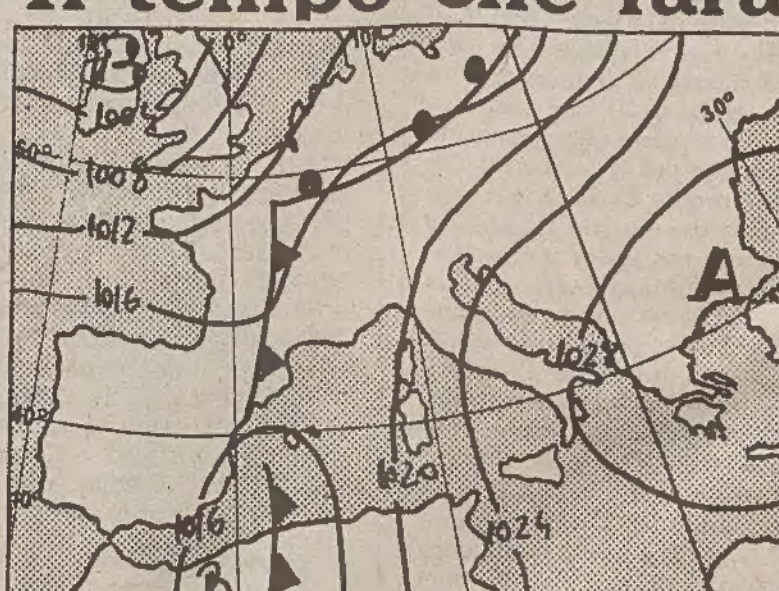
Per l'immediato futuro, il ministro del Tesoro ha affermato che fino al 1990 la situazione occupazionale resterà in fase di «emergenza» con un'eccedenza prevista di 200 mila persone rispetto alla disponibilità di posti di lavoro.

Meglio dovrebbe andare dal '90 al '95 (l'eccedenza dovrebbe essere dimezzata a 100 mila unità) mentre alle soglie del Duemila la situazione dovrebbe attestarsi attorno a un lasso fisiologico di 30-40 mila eccedenti.

Tassa sulla salute: Goria ha definito percorribile l'ipotesi di fiscalizzazione ma ha invitato a riflettere.

F. C.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione sul Mediterraneo occidentale, in movimento verso Nord-Nord-Est. È preceduta da un afflusso meridionale di aria che interessa più direttamente il Nord Italia e le regioni dell'alto e medio versante adriatico.

Tempo previsto per oggi: sulle zone nord-occidentali e sulla Sardegna nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse e possibili nevicate sulle Alpi occidentali. Sulle regioni del medio versante tirreno parzialmente nuvoloso con possibilità di occasionali piogge. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di nebbia sulla Valpadana orientale e lungo i litorali adriatici.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: ovunque moderati meridionali con rinforzi sulla Liguria, sulla Sardegna e sull'alto e medio versante tirreno.

Mari: molto mossi i bacini occidentali e localmente agitati il Mar Ligure e il Mar di Corsica. Poco mossi lo Ionio e l'Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 16; Bolzano 5, 10; Verona 9, 14; Venezia 10, 16; Milano 8, 10; Torino 7, 11; Mondovì 5, 10; Cuneo 4, 10; Genova 10, 12; Imperia 14, 19; Bologna 9, 10; Firenze 9, 20; Pisa 14, 20; Falconara 9, 14; Perugia 8, 16; Pescara 6, 18; L'Aquila 4, 15; Roma Urbe 9, 21; Roma Flaminio 11, 21; Campobasso 9, 15; Bari 9, 20; Napoli 8, 22; Potenza 7, 18; Santa Maria di Leuca 15, 19; Reggio Calabria 14, 18; Messina 16, 20; Palermo 13, 22; Catania 11, 22; Alghero 10, 23; Cagliari 18, 20.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 6, 11; Berlino s. 2, 12; Bernada n. 16, 20; Bogota n. 4, 19; Bruxelles n. 5, 13; Chicago n. -9, 1; Copenhagen n. 6, 7; Francoforte n. 4, 10; Ginevra n. 2, 10; Gerusalemme n. 7, 15; Johannesburg n. 15, 17; Lima n. 18, 18; Lisbona n. 12, 15; Londra n. 8, 13; New York n. -6, 3; Nicosia s. 6, 20; Oslo n. 3, 4; Parigi n. 10, 17; San Francisco s. 12, 16; San Juan n. 23, 29;

IL PICCOLO

fondato nel 1881

MARCO LEONELLI direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 25342: ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con «Piccolo del lunedì» L. 187.000, 99.800). ESTERO: tariffe uguali (Festivi e più spese postali) - Copie arretrate L. 1400. Abbonamento postale Gruppo 1/76.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 135.000); Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali (4000 al mm. al pezzo) L. 4800 - Necrologie L. 2800-5200 per parola (4000 al pezzo) L. 3400-8800 per parola.

La tiratura del 15 novembre 1986 è stata di 68.750 copie

C.C.

C.C.

C.C.

C.C.

© 1986 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 851 del 12.12.1985

UNA NUOVA LETTURA DI «LORD JIM»

Com'è duro annegare in un mare d'illusioni

Riflettendo sull'accoglienza e sull'interpretazione delle sue storie di mare, Joseph Conrad una volta pose sotto accusa la cecità dei critici. «È uno strano destino che ogni cosa che mi sono sforzato, per deliberato proposito artistico, di lasciare indefinita, suggestiva, nella penombra dell'ispirazione iniziale, debba essere esposta in piena luce, data in pasto ai commenti di qualsiasi sciocco o al disappunto delle menti comuni».

Il narratore anglo-polacco aveva buoni motivi per lamentarsi. Più volte, infatti, frettolosi recensori avevano scambiato la studiata ambiguità delle sue opere con una presunta imprecisione, senza comprendere che non era più tempo per narrazioni naturalistiche, infarcite di minuzie e appesantite da commenti a margine. Eppure Conrad, fin dalla prefazione a «Il negro del Narciso», non si era mostrato certo reticente, dichiarando di voler solo «far vedere», poiché «essere espliciti è fatale al fascino di ogni lavoro artistico, toglie via ogni suggestione, distrugge ogni illusione».

Tra le opere di Conrad più note (e maggiormente fraintese) una menzione particolare spetta certo a «Lord Jim», un romanzo del 1900 che molti continuano a leggere considerandolo una classica avventura fondata sul passaggio dalla colpa alla redenzione. Questa ipotesi suscita la giusta ira di Elio Chinol, il quale — introducendo una ristampa del libro in una nuova collana della Mursia (pagg. 374, lire 24.000) — puntualizza il fatto che «Lord Jim» costituisce, proprio sulla svolta del secolo, un atto rivoluzionario nella storia della letteratura moderna. Un atto, aggiunge Chinol, compiuto dall'autore con precisa consapevolezza e determinazione.

La rilevanza di «Lord Jim» nella narrativa di lingua inglese non ha motivazioni tecniche, nonostante vi trovi speso l'applicazione di alcuni principi (in modo particolare l'interseccarsi delle «voci») certo non secondari. Il punto è però un altro: con questa storia Conrad analizza l'intera tradizione ideologica dell'Ottocento e si proietta verso il Novecento, schizzando a larghe pennellate l'indimenticabile ritratto di un uomo fedele all'antico e travolto dal nuovo che incalza.

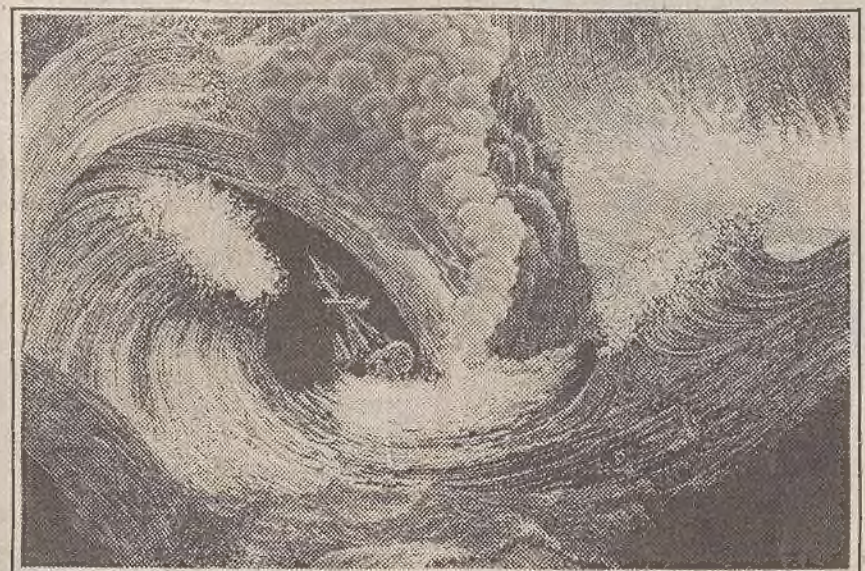
Sulla trama non sarà necessario soffermarsi troppo a lungo, tanto dovrebbe essere no-

ta. Protagonista è un giovane ufficiale della marina britannica che si macchia di una gravissima colpa: abbandona la nave sulla quale è imbarcato, temendo stia per affondare, senza preoccuparsi dei passeggeri. L'episodio gli costa il ritiro della licenza di navigazione. Ma in suo favore interviene Marlow — l'alter ego di Conrad, presente anche in altri romanzi — che gli procura un lavoro.

Jim parte così alla volta di uno staterello nascosto nella foresta tropicale (Patusan), e

realità (ecco la causa del romanticismo di Jim), ma chi non trova un compromesso (l'ironico distacco di Marlow) finisce per perdere la vita, poiché neppure a Patusan è lecito ritenersi sicuri.

«Questo — sottolinea Chinol — dà al testo una fondamentale, irriducibile ambiguità, che è esattamente ciò che Conrad si proponeva. Il risultato di un preciso programma di poetica formulato con chiarezza in molti passi dell'epistolario. «Lord Jim» è un romanzo simbolista, perché è



in breve diventa il vero signore del luogo. La sua fragile tranquillità viene sconvolta dall'arrivo di un avventuriero di pelle bianca (Brown) e Jim finisce per pagare con la vita un nuovo errore di valutazione.

Gli assi portanti del racconto sono due: il segreto legame che unisce Jim a Marlow, e il rapporto di Jim con Patusan: in entrambi i casi l'ideologia ha un ruolo fondamentale. Jim è presentato da Marlow come un romantico a causa delle sue numerose illusioni, ma nello stesso tempo l'intransigente capitano lo definisce «uno di noi». Il protagonista, poi, vede Patusan alla maniera di tanti ingenui colonizzatori del secolo scorso: è la terra di utopia, lo spazio di sogno dove rifugiarsi per fuggire alle diaboliche leggi economiche in vigore in Occidente.

Sotto il profilo razionale, Marlow è obbligato a condannare Jim. Ma in coscienza non se la sente di emettere un verdetto senza appello e allora spiega che «certi viaggi sembrano destinati a essere esempio di vita, possono assurgere a simbolo dell'esistenza». Il dilemma offre al lettore l'esatta portata del problema: l'uomo bianco è costretto a fantasticare dal grigiore della

nella stessa direzione della poetica simbolista che punta le affermazioni di Conrad: lasciar spazio alla fantasia, non raccontare in maniera troppo esplicita, evitare i significati esclusivi e le conclusioni definitive.

Sebbene non provasse grande simpatia per Kipling, anche Conrad rifletteva sul «fardello» dell'uomo bianco. Nel suo universo, quel peso non indicava però la necessità assoluta di civilizzare il mondo, bensì l'impotenza di fronte a fatti che vengono compresi, eppure rimangono impenetrabili per quanto concerne la loro autentica portata.

Ed ecco allora, chiara, la grandezza di un romanzo come «Lord Jim»: lo scrittore vi analizza il fitto groviglio di speranze e fallimenti che gravano su ogni coscienza, riuscendo a superare le indicazioni del romanticismo, pur conservandone la forza propulsiva. E nel farlo fissa sulla pagina l'atroce destino dell'individuo del nuovo secolo, obbligato — se vuole sopravvivere — ad alimentare nel suo animo le stesse illusioni che ne favoriranno la sconfitta.

Roberto Francesconi

Sopra, dettaglio di un'illustrazione di Sully (Warner Books Edition).

CHI C'È DIETRO L'«IRAN CONNECTION» CHE STA FACENDO DISCUTERE L'AMERICA

Un lavoraccio? Ci pensa Ollie

«Marine», veterano del Vietnam, Oliver L. North è «il cowboy di Reagan» e risponde soltanto a lui delle missioni segrete che svolge nelle aree «calde» del mondo: fu lui, per esempio, a dirigere il dirottamento su Sigonella - Ma la sua stella declina...

L'«Iran Connection» è stata elaborata dal «National Security Council», l'organo dell'esecutivo americano alle strette ed escluse dipendenze del Presidente Reagan. Il «Nsc» ha avuto un vertice politico e una base operativa; sfugge ai controlli del Congresso, cui deve invece sottostare la «CIA», competente per le cosiddette operazioni «coperte». Pianificatori dell'«Iran Connection» sono stati McFarlane e Poindexter, rispettivamente ex e attuale consigliere per la sicurezza del Presidente. Ma, ad agire, è stato il colonnello Oliver North, un marine, un veterano del Vietnam, un duro.



WASHINGTON — Si muove silenzio e vigile, nei corridoi del potere, come quando si fa nella giungla vietnamita, d'ito sul grilletto. È pratico, sbrigativo, autoritario. Scatta se qualcuno lo definisce un diplomatico. Macché diplomatico. È un uomo d'azione. Disprezza le «scaricelle» dopo ogni attentato terroristico — dice — si producono montagne di carte che lasciano tutto come prima. Non è nemmeno colonnello, ma non prende ordini da nessuno, se non dal Presidente degli Stati Uniti.

Oliver L. North è il personaggio del momento. Lo è da quando è scoppiato il «caso Iran» e si è saputo delle forniture di armi passate agli ayatollah e dei negoziati per la liberazione dei tre ostaggi americani. Lui è l'esecutore dell'operazione, pianificata dal consigliere per la sicurezza della Casa Bianca Poindexter e dal predecessore di Poindexter, Robert McFarlane. Fu McFarlane a portarsi dietro alla Casa Bianca, nel 1981. Aveva bisogno di un tipo pronto a buttarsi in ogni avventura, un tipo alla Lee Marvin di «Task Force».

Da allora il tenente colonnello North ha smesso di essere un cittadino in uniforme. La sua identità è stata assorbita dalle pareti a prova d'urto del palazzo liberty che affaccia la Casa Bianca sulla Pennsylvania Avenue. Nel palazzo hanno sede gli uffici esecutivi e quelli consultivi del Presidente degli Stati Uniti. L'ufficio di North si chiama «National Security Council».

È l'unico organo dell'esecutivo sottratto ai controlli del Congresso, un'isola di discrezionalità al servizio del Presidente.

Di North non ci sono fotografie. La famiglia, moglie e figli (non si sa quanti), vive

sotto falso nome. Anche sulla sua età non si è sicuri. Forse 43, forse 44 anni. Uscì da Annapolis, dalla scuola dei marines, per andare subito in Vietnam. Si guadagnò la «Silver Star» e due «Purple Hearts», onorificenze di prestigio. Fu ferito gravemente durante un rastrellamento nella giungla. Dimesso dall'ospedale, volle tornare a combattere e — dicono — non ha mai mandato giù la sconfitta, negoziata a Parigi da Kissinger. È un duro. A Washington, i civili dei «National Security Council» lo chiamano «il cowboy di Reagan».

In effetti, non c'è stata crisi, negli ultimi cinque anni, in cui non sia piombato al galoppo (come quelli del 70) l'energico colonnello. Era a Beirut nel 1983, alla caccia dei responsabili della strage al quartier generale dei marines. Caccia vana. La giungla dell'estremismo libanese si rivelò più impenetrabile di quella vietnamita. Era, a Grenada, lo stesso anno, a coordinare lo sbarco liberatorio.

L'anno scorso, da un'aereo in volo sul Canale di Sicilia, diresse il dirottamento su Sigonella. Sul jet egiziano c'era Abu Abbas. In aprile era sulla portaerei «America», al fianco dell'ammiraglio Kelson, mentre decollavano i caccia

con le bombe per Gheddafi. La settimana scorsa era a Cipro per David Jacobson, il terzo ostaggio rilasciato dalla Jihad. Pochi giorni prima, a Damasco, aveva incontrato il ministro degli esteri iraniano, Ali Akbar Velayati. E tracce di North sono state trovate anche a Managua: in un taccuino di Eugene Hasenfus, l'americano abbattuto con il cargo d'armi per i «contras», figurava il nome di uno dei suoi «contact men».

Ollie North sembra la proiezione del Rambo cinematografico. Sfortunatamente rappresenta il moderno eroe americano. «Dovunque gli americani hanno grane, spunta lui e li tira fuori dai pasticci, o almeno ci tenta», dicono gli amici del «National Security Council», intervistati da «Newsweek».

L'ultima volta però, in Iran, non è andata molto bene. A Washington, non si esclude che «Rambo Ollie» torni al suo reparto dei marines. «Era il favorito di Reagan», scrive «Time». Lo sarà ancora dopo la brutta figura della missione segreta?

North arrivò a Teheran nel settembre. Con lui erano McFarlane e altri tre inviati di Reagan: tutti travestiti da piloti, con passaporti irlandesi, una Bibbia con dedica di



Reagan a Khomeini e una torta a forma di chiave (significava l'augurio di sbloccare finalmente il destino degli ostaggi). Messo piede a terra, furono circondati dai «guardiani del popolo» e sequestrati per cinque giorni, dopo di che furono fatti ripartire. Una mortificazione, che fa il paio con quella storica di sette anni fa. Ma allora, ai tempi degli ostaggi dell'ambasciata americana, il Presidente degli Stati Uniti si chiamava Carter, e non Reagan.

L'episodio sarebbe rimasto segreto e North non si sarebbe trovato protetto sulle prime pagine se Rafsanjani, a Teheran, fosse rimasto zitto. Ma, prima di Rafsanjani, aveva parlato l'ayatollah Montazeri, suo rivale nella lotta alla successione di Khomeini; e Rafsanjani, che guida il Parlamento, non poteva passare per complice degli americani. Così rivelò l'esistenza del «caso segreto» e dei negoziati, arricchendoli di particolari imbarazzanti. Per la seconda volta in un decennio l'Iran degli ayatollah scuoteva il prestigio della nazione più forte del mondo.

Ollie è il tipo d'uomo al quale è pericoloso affidare una missione: dice ora qualcuno alla Casa Bianca. Già, ma in che sbaglio? Forse non

sbagliò. Almeno non per il tipo di operazioni che Reagan si attendeva da lui. Operazioni di cui i politici si assumono la paternità se vanno bene e che scaricano sugli esecutori se vanno male.

Da un cowboy non si pretendono le finesse del diplomatico. Ollie non era lì per fare il diplomatico. Ollie è uno che accorre a spron battuto e, se necessario, mena le mani. Si comporta esattamente come ci si attende che si comporti. Né più né meno. Ma questo non si può dire, anzi la diplomazia esige che si dica il contrario.

È possibile che, seppur a malincuore, Reagan debba privarsi del suo Rambo e anche di qualcun altro. In questi giorni di grandi rivelazioni e di ricerche accanite, com'è nella tradizione della più libera stampa del mondo, sono venuti fuori i nomi: Howard Teicher, 35 anni, che si occupa di Libia; Vince Cannistraro, 41, che rifornisce di armi i partigiani anticomunisti in Angola e in Afghanistan; Robert Earle, 42, esperto di controterrorismo; Craig Coy, 36, membro della speciale «Task Force»; Jim Stark, 38, esperto di Medio Oriente.

Sono i cowboy di Washington e fanno parte del settore operativo del «National Security Council».

Il «Nsc» ha alla sua testa un vertice politico: lo compongono i membri più importanti dell'amministrazione: il Presidente Reagan, il vicepresidente Bush, il segretario di Stato Shultz, il segretario di Stato Weinberger, il capo di stato maggiore ammiraglio Crowe e il direttore della «CIA» Casey. Casey sapeva della diplomazia segreta fra McFarlane e gli ayatollah. Sapeva delle operazioni coperte, come le forniture d'armi affidate di norma alla «CIA». Ma non disse nulla e tenne all'oscuro l'organizzazione da lui diretta. La «CIA» avrebbe dovuto informare il Congresso e la cosa avrebbe perduto il suo carattere di segretezza.

Anche Casey la pensava come McFarlane e lo staff dei consiglieri alla Casa Bianca: i «privilegi esecutivi» danno al Presidente la facoltà di adottare iniziative come quella iraniana o di proseguire nel caso non siano state (forse fu Carter l'iniziatore, nel momento in cui proclamava l'embargo). È diplomazia segreta. Che male c'è — si giustifica McFarlane — a fare della diplomazia segreta? Anche Kissinger, ai tempi dell'apertura alla Cina, la fece, e nessuno ne seppe nulla, nemmeno l'allora segretario di Stato, solo il Presidente. Questo tipo di operazioni comporta dei rischi ma, se va bene, fa la storia.

McFarlane ha rotto il silenzio l'altro giorno e ha chiesto ospitalità al «Washington Post». Il suo articolo è comparso a fianco di quello di George Will, commentatore, reaganiano di ferro, ma in questi ultimi tempi un po' meno. «La diplomazia segreta è certamente utile», scrive Will ma il paragone con la Cina non era in gioco un principio. È il principio che questa volta è stato sconfitto, seppur inseguendo i contatti con la fazione moderata khomeinista.

Il principio è: nessun negoziato con i terroristi o con i paesi che li appoggiano. Se fosse stato per Ollie li avrebbe fatti fuori tutti, in una spedizione come quella di «Task Force». E l'America lo avrebbe acclamato. Ma quel «male-detto» passacarte gli hanno legato le mani. Parliamo, parliamo, parliamo.

Cesare De Carlo

Nella foto, il fallito blitz americano in Iran, nel 1980, e Khomeini acclamato dai suoi fedeli.

«LA FAMEGIA DEL SANTOLO» E UN CONVEGNO SUL COMMEDIografo VENEZIANO

Gallina vecchio fa buon teatro

VENEZIA — «Carneade! Chi era costui?». Anche se può sembrare esagerato o addirittura irrilevante rammentare il rimuginio di don Abbondio all'«incipit» dell'ottavo capitolo del capolavoro manzoniano («un uomo di studio, un letteratone del tempo antico: è un nome di quelli; ma chi diavolo era costui?»; anche se irrilevante, ripetuto, o addirittura ingiustificato, sembrerebbe rifarsi all'ormai sconosciuto scolarca greco di Cirene a proposito di Giacinto Gallina, per sottolineare l'effettiva sepoltura nella grande fossa comune dei Dimenticati, certo è che il buon veneziano morì sul finire del secolo scorso (1897), ad appena quarantacinque anni), non gode oggi di molta fortuna e popolarità di letture. b di «rivisitazioni» in palcoscenico, lui che commediografo e direttore di compagnie in proprio era nato e sepolto.

A dispetto di ciò ha pensato il «VenetoTeatro» diretto da Nuccio Messina, che se l'è conteso addirittura con Sergio D'Osma, direttore del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, per rappresentare in quest'anno di grazia 1986 quello che, bene o male, è universalmente riconosciuto come il capolavoro di Gallina, ossia la «Famegia del Santolo», scritta nel 1892 con elevatissimo (allora) consenso di pubblico e (salvo errori) mai più rappresentata sui nostri palcoscenici dal 1.0 settembre del 1952, nel suggestivo teatrino all'aperto di Palazzo Grassi, auspici il critico locale Alberto Bertolini e il sindaco dell'epoca Angiolo Spanio, protagonista «naturale» l'indimenticabile Cesco Baseggio.

Ora, senza voler far torto a nessuno, «VenetoTeatro» ha avuto il coraggio e l'odevole merito di accompagnare questa «riesumazione» a un convegno di studi tenuto per la durata di due giorni all'«Atheo Veneto», fitto di competizioni (ahimè, soltanto o quasi universitari) e di spettatori curiosi di questa curiosa personalità dell'Italia del fin-de-siècle.

Insomma, una sacrosanta operazione culturale con tutti i crismi in regola quale soste-



niamo da decenni sia l'imperativo categorico di ogni teatro pubblico che si rispetti: trasforma le cosiddette «attività collaterali» (che brutta definizione!) in autentiche attività culturali primarie, che solo nello spettacolo raggiungono il loro apice. Che lo sappia, Trieste l'ha tentata una sola volta (in occasione di Handke), il «privato» Glauco Mauri un'altra (in concomitanza con i suoi due «Edipi») e il «Piccolo» milanese in occasione d'«almeno una trentina fra i suoi allestimenti».

Organizzato dall'Istituto internazionale per la ricerca teatrale in collaborazione — ovviamente — con «TeatroVeneto», il convegno s'infoltiva suggestivamente. «Giacinto Gallina: tra intimismo e realismo», preside a turno, nel arco di tre sessioni di lavoro, Cesare Molinari, Gastone Geron e Gianfranco Folena.

Il primo merito del convegno (oltre al primissimo, va da sé, cioè quello stesso di venir

indetto) è stato di risolvere la polverosa questione di un'opera straordinariamente unanimemente — caduta su Gallina commediografo, in lingua e per la maggioranza in dialetto, attribuendo, sì, la palma del «primo della classe» a «La famegia del Santolo», ma ricordandone, via, lavori perduti e dimenticati caduti nell'oblio quali «Zente refada» e «Mia fida», «I oci del cuor», «Esmeralda» e «Serenissima», per citare solo quelli più meritevoli di essere salvati o per lo meno di non essere del tutto cancellati e rinchiusi nel dimenticatoio.

La scheda che prima di tutte balza agli occhi è quella puramente numerica: trentadue commedie scritte Gallina in ventisette anni d'operosità (secondo, nella Serenissima, solo al grande Goldoni). Dal 1870 al 1897, e tutte quante rappresentate sulla scena, complici i più grandi attori del momento, da Angelo e Marianna Moro Lin a Laura Zanoni Paladini, alla sua donna Laura, soprattutto a Emi-

lio Zago e poi, lui morto, al già citato Baseggio.

Del quale, lo spiritosissimo e acuto Geron, nel suo intervento al convegno, ha detto che, «senza in alcun modo sminuire i suoi meriti, paron Fortunato, Lunardo e men che mai i suoi proverbiali goldoniani, n.d.r.), ebbe a conseguire i vertici interpretativi nello «saturale» del Ruzante e, appunto, «nel represso sdegno del mite, buono, umile «pare de famegia» che del capolavoro galliniano è l'autentico protagonista».

Alle dotte relazioni era affidato il compito di situare un po' l'intera drammaturgia di Gallina nella cornice italiana fra Ottocento e Novecento, tenendo d'occhio anche ciò che accadeva oltre frontiera. Di qui, varie e qualificate opinioni (citiamo, oltre al già nominato, almeno Nicola Mangini, Giorgio Pullini, Giovanni Calodini, Carmelo Alberti, Paolo Puppa, Donatella Ravanello, Luigi Livio, Paola



A sinistra, «L'attesa degli sposi» di Giacomo Favetto, qui sopra, Giacinto Gallina in una fotografia del 1881.

Giovannelli e lo stesso regista dello spettacolo, Luigi Squarzi; si sono così sentiti i nomi di Selvatico e Bersezio, di Rovetta e Giacomini, persino di Pirandello e di Ibsen, quest'ultimo filtrato dalla Duse.

Qualche esagerazione? Forse no, forse — come si diceva — un troppo piatto e condiscendente unanimità sulla figura drammaturgica e storica di un Gallina assunto a emblema del nostro ultimo teatro ottocentesco (ma allora Bertolazzi?), a testimone diretto di un paese — l'Italia — in mutamento profondo di assetti sociali e ideali.

In ogni caso, se sia o no, questo teatro, testimone di un tempo o non piuttosto testimone di un tardo naturalismo in gran parte dialettale, gli spettatori triestini avranno modo di giudicare al «Rossetti» dove, ospite del Teatro Stabile, «La famegia del Santolo» si reciterà ben presto: da martedì a domenica 30 novembre.

Giorgio Polacco

Taccuino

Mosaico sì, però «mini»

ROMA — Souvenir di lusso o alta espressione artistica? Spettacolare testimonianza di abilità manuale o soltanto manifestazione artigianale ancora da studiare e valorizzare? Domande che tornano di tanto in tanto alla mente di chi visita, nella galleria del Braccio di Carlo Magno della Basilica di San Pietro a Roma, la mostra «Mosaici minuti romani del '700 e del '800», aperta fino al 30 novembre e organizzata con il contributo del Raggruppamento Selenia Elsas, del Banco di Santo Spirito di Altitalia, Assitalia, Gruppo Ina e Petochi.

Sono presentate circa 200 opere realizzate in mosaico minuto, prodotte inizialmente all'interno dello Studio vaticano del mosaico e in seguito in vari laboratori privati, concentrati soprattutto negli immediati dintorni di piazza di Spagna. Sono oggetti di arredo, come piani di tavoli, consolle, decorazioni di vasi, quadri di genere, mobili con pannelli in mosaico, ritratti, ma anche tabacchiere, scatole, portapioggie, spille e collane, tutti eseguiti tra '700 e '800 a Roma con la tecnica, appunto, del mosaico minuto.

Lavorazione, questa, che consiste nell'impiego di tessere di dimensioni ridottissime — circa un millimetro per lato — prodotte con la fusione alla fiamma di pezzi di smalto filato, che si richiudono così a sottili bacchette, poi fissati con lime e pinze al supporto di rame, vetro, pietra o marmo.

La levigatura e la lucidatura a cera della superficie completano questo intervento che, per le opere di grandi dimensioni, richiede diversi anni di lavorazione. La scala cromatica di notevole ampiezza di cui disponevano gli artisti giungeva fino a più di 15.300 sfumature di colore diverso. Uno degli ultimi epigoni viventi di simile tradizione dimostra «in diretta» le fasi di lavorazione di un pannello musivo.

Questa tecnica, praticata sin dalla prima metà del '700 e sviluppata nell'ambito romano, trovò subito possibilità di buona affermazione grazie al prestigio di cui godevano i mosaicisti di allora, che animavano «un'attività destinata a portare ricchezza e lustro



alla città». Alla fine del secolo, poi, si incrementò la lavorazione del mosaico minuto con soggetti profani, poiché «il genere era ormai così affermato da garantire notevoli introiti».

I temi figurativi erano tratti dall'iconografia presente nelle opere di pittura antica e moderna, ma di certo prevalgono i soggetti ispirati all'antico, come i resti dei monumenti di Roma, i particolari delle decorazioni da poco scoperte a Ercolano, Pompei e Tivoli, sull'onda delle nuove correnti culturali ottocentesche legate alla rivalutazione e all'imitazione dell'arte del passato.

La diffusione e il prestigio che il mosaico minuto acquistò nell'800 sono dovuti principalmente al fatto che i portatili facevano dono di oggetti così lavorati, di grandi e piccole dimensioni, in varie occasioni ufficiali. Basti ricordare fu VII, che fu omaggio a Giuseppe Bonaparte di una tabacchiera con la riproduzione

ne della testa di Giove di Otricoli o Pio IX che regalava a Massimiliano d'Asburgo, in occasione delle nozze con Carlotta, un tavolino in marmo con sette vedute dei principali monumenti antichi presenti a Roma. Esposto a Miramare, è tristemente famoso perché su quel tavolino egli firmò la sua accettazione alla corona messicana.

Massimiliano, anzi, raccolse, nel castello ben cinque esemplari di questi raffinatissimi souvenir di lusso. Se Giorgio IV d'Inghilterra o la zarina Elisabetta Petrovna conservavano i propri ritratti a piccolo mosaico, l'arciduca austriaco, coerente con la moda di allora, possedeva tavolini con varie vedute di Roma raffiguranti in ovali e due con decorazioni floreali e uccelli. Una ulteriore dimostrazione, questa, della sensibilità di Massimiliano verso il gusto dell'arredo a lui oculo, nonché dell'importanza antiquariale delle sue collezioni.

Rossella Fabiani

La rassegna dei libri

Per gente «on the road»

«Magno cum gaudio» dei viaggiatori alternativi — quelli che amano partire con la guida turistica già consumata da consultazioni febbrili — sono sbarcati a Trieste, in qualche libreria, i libri della «Lonely planet», la collezione australiana che fotografa il mondo in una trentina di succulente monografie.

Turismo, aborrita parola, che poco si adatta a questi vademecum, che più che altro insegnano a riscoprire il gusto del viaggiatore, sulle orme degli esploratori anglosassoni dell'Ottocento. Non sono né un Baedeker pignolo, né un libro mummificato da un eccesso di storia dell'arte.

I «Lonely planet» sono innanzitutto manuali completi, straordinariamente ricchi di informazioni sul passato e il presente. Il tutto in stile semplice, una grafica agile, intervallata senza eccessi da foto, vignette, cartine, prospettive. Una valanga di notizie, dettaglio importante, facilmente consultabili.

Africa, Australia, Pakistan, India, Cina, Turchia, Sri Lanka, Himalaya, persino la Corea e la Papuaia: il mondo in formato pocket. Unico problema: la lingua inglese, che ne fa una guida da iniziati. Riserata alla gente «on the road».

P. R.

Alice Adams: «Cinque volte donna» — Rizzoli editore, pagg. 286, lire 22.000.

Cinque donne che hanno frequentato lo stesso «collegio» nel lontano 1943 sono le protagoniste di questo romanzo: Alice Adams racconta le loro vicende per un lungo arco di tempo, dalla fine degli studi ai giorni nostri. Per ogni donna una storia legata alle altre da tanti motivi in comune: l'amicizia, gli amori, le passioni politiche e sociali, gli incontri e spesso gli scontri.

Le cinque hanno nomi bellissimi e caratteristici: Megan, la più spregiudicata del gruppo, dolce e vulnerabile; Lavinia, affascinante, fredda e calcolatrice; Peg, generosa e instancata; Cathy, cattolica praticante, attenta e taciturna; Janet, critica ed esclusa (anche perché ebrea).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 67691 - **BERGAMO:** via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 225222 - **BOLOGNA:** via Irnerio 12-2, telefoni 277801-277802 - **BRESCIA:** telefoni 295766 - 296475 - **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MONZA:** Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefoni 30466-30842 - 664721 - **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 400, numeri 7-9 lire 450, numeri 10-12 lire 500, numeri 13-15 lire 550, numeri 16-18 lire 600, numeri 19-21 lire 650, numeri 22-24 lire 700, numeri 25-27 lire 750.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica offresi stabile presso famiglia seria dalle 8-17. Tel. 280528. 64540/1

PRESTATRICE referenziale offresi una o più volte alla settimana. Tel. 300798 ore 15.30 alle 19.30. 64633/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica a tempo pieno vitto alloggio stipendio. Tel. 734676 ore pasti. 64708/2

COLLABORATRICE per 5 ore gg. per servizi domestici zona Scorcio. Presentarsi via Carducci 32 panificio lunedì mattino. 59102

DOMESTICA referenziale 8.30-12.30 zona centrale. Tel. 828411 martedì-mercoledì 9-11. 64704/2

GIOVANE coppia senza figli cerca signora mezza età esperta, fidata, preferibilmente referenziata per lavori domestici tre ore due volte alla settimana. Tel. al 944012. 64703/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO cuoco cerca lavoro autonomo esperienza pluriennale, annuncio sempre valido. Tel. ore 14-17, tel. 0481/489323. 559/3

DIPLOMATO conoscenza spagnolo, inglese, francese, lingua esperienza casa di spedizione libero subito offresi. Tel. 61295. 64446/3

ESPERTA stenodattilo buona conoscenza inglese anche francese, tedesco, telexista offresi. Tel. 64689/3

GIOVANE diplomata scuola interpreti tedesco olandese ottima conoscenza francese-inglese dinamica disposta viaggiare libera subito esaminierebbe proposte. Tel. 588589. 64459/3

GIOVANE signora capace per pulizie offresi. Tel. 773554. 551/3

IMPIEGATA segretaria 36enne, 15ennale esperienza, libera impiego, famigliari, conoscenza stenodattilografia, lingua francese, telexista, offresi presso seria ditta. Tel. 764516 ore serali. 64474/3

IMPIEGATA con referenze decennale esperienza contabilità Iva e computer, offresi per impiego part-time, anche per segreteria. Tel. 628732. 64873/3

IMPIEGATA tecnica spedizioni, trasporti, contabilità, libera subito. Scrivere cassetta n. 34100 Trieste. 64712/3

OFFRESI aiuto banconiera cinquantenne bella presenza con esperienza. Tel. ore serali 422663. 64473/3

OFFRESI signora 50enne seria bella presenza, referenziata, autista, libera da impegni familiari, aiuto domestico persone anziane, abilitata Barcola. Tel. ore serali 422663. 64473/3

OFFRESI assistente a donna sola. Tel. 306062. 64684/3

OFFRESI infermiera con esperienza assistenza anziani anche part-time. Tel. 772679. 64684/3

OFFRESI panettiere qualificato. Tel. 821813. 64609/3

OFFRESI 15 anni di esperienza vendita e conduzione reparto abbigliamento bambino scrivere a cassetta n. 37/H Published 34100 Trieste. 64712/3

OFFRESI 21enne diplomata in possesso diploma dattilografia, informatica conoscenza creato per lavoro ufficio, commessa, battitura testi, altri testi ed eventuali altri impieghi anche part-time. 412822 ore pasti. 64564/3

PASTICCIERE o aiuto panettiere offresi. Tel. 912659. 64609/3

PENSIONATA impiegata offresi part-time. Tel. 64153 ore 15.30-19.30. 64609/3

RAGAZZA diciannovenne dinamica, pratica cameriera ai piani, sala, bar offresi. Tel. 231822. 64609/3

RAGAZZA pratica alimentare, panettiera, formaggeria, diplomata ragioniera, bisognosa cerca lavoro. Tel. 755904. 64494/3

VENETA trentenne, diplomata esperienza, dodici anni ufficio vari rami, relazioni pubbliche, uso computer, dogana, assicurazioni, diplomata ragioniera 50/60, inglese, francese, causa trasferimento a Trieste cerca lavoro. Tel. 943917 dalle 9 alle 10. 64511/3

A.A.A. AMBOSESSO autista et. 23/45 residenti zona azienda cerca presentarsi per Trieste martedì 16 ore 10-12 via Laghi 5, per provincia Gorizia albergo "Trieste" Gradisca d'Isone ore 10-12 martedì 18. 306/4

A. AUTOMUNITI militesimo per lavoro serio e facile. Tel. 566958 lunedì e martedì dalle 9.30 alle ore 12. 64695/4

CERCANSI giovane leader nel settore medico scientifico selezione ambossesi et. superiore anni 23 richiedesi serietà dinamica moralità presentarsi 17-11-86 ore 10-15 via Fondiaria 5/A Ts. 5923/4

CERCANSI giovani ambossesi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 17/11 alle ore 8 presso il teatro di via Anania 52, chiedere sig. Jesse. 5895/4

CERCASI giovane max 28enne disponibilità a viaggiare. Tedesco inglese e francese scritto parlato. Esperienza vendita gradita. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere lingua tedesca casella postale 1 Monfalcone. 1/4

CERCASI ragioniera max 27 anni scrivere a cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. 5869/4

CERCASI urgentemente commesso presentarsi salumeria campo S. Giacomo. 5885/4

CERCASI volontaria commessa per panificio-pasticceria con esperienza ramo biscotti scrivere a cassetta n. 36/H Published 34100 Trieste. 64707/4

ESPERTO referenziale cuoco gastronomo assume importante società. Orario ufficio mattina. Scrivere a cassetta n. 31/H Published 34100 Trieste. 5885/4

FABBRICA affida ad ambossesi ovunque residenti facile lavoro confezione biglietti. Scrivere lo Scigno casella postale 2041 Lecce. 57/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Gioielli via Gaeta n. 27 Roma. 35297/4

GEOMETRA provata esperienza cantieri, contabilità lavori capacità organizzative, retribuzione adeguata cerca impresa. Scrivere a cassetta n. 39/H Published 34100 Trieste. 5925/4

GIOVANE serio volontario referenziale assume importante società automobili prestigio, esperienza cerca produzione e vendita ditta locale con possibilità di avanzamento. Scrivere solo con requisiti a cassetta Published n. 42/H Published 34100 Trieste. 5930/4

GIOVANE segretaria esperienza contabilità abile dattilografa facilità contatti umani cerca impresa scrivere a cassetta n. 38/H Published 34100 Trieste. 5925/4

IMPORTANTE società commerciale cerca subito pensionato con ottime referenze per incarichi all'estero presso clientela Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/H Published 34100 Trieste. 1234/4

MODEL-PRE produttrice famosi giocattoli Gork ricerca ambossesi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-pre. C.so Umberto 55 Brindisi. 57/4

APPENDISTE banconiere cerca Para 2 presentarsi lunedì via Donizetti 4 dalle 14-15. 5919/4

AUTOTENISTA D/E lunga esperienza cerca urgentemente per territorio nazionale scrivere cassetta n. 18/H Published 34100 Trieste. 5810/4



Creazioni in oro 18 karati a prezzi imbattibili

Creazioni dei più grandi artisti nazionali ed esteri: UNO-A-ERRE, BALESTRA, BINAGHI, STELLA, MTM, PASINO INTERNAZIONALE ORAFA, EUROGOLD

Gioielli con sconti fino al 50%

se pensate a un dono la DARWIL vi offre il massimo con il minimo di spesa

Trieste - Piazza S. Antonio, 4 - Tel. 61201-61932

SIGNORA offresi per arrotondare pensione qualsiasi lavoro, purché onesto. Tel. 214378. 64717/3

SKIPPER provata esperienza offresi per effettuare trasferimenti vela-motore. Tel. 422032. 64491/3

VENETA trentenne, diplomata esperienza, dodici anni ufficio vari rami, relazioni pubbliche, uso computer, dogana, assicurazioni, diplomata ragioniera 50/60, inglese, francese, causa trasferimento a Trieste cerca lavoro. Tel. 943917 dalle 9 alle 10. 64511/3

A.A.A. AMBOSESSO autista et. 23/45 residenti zona azienda cerca presentarsi per Trieste martedì 16 ore 10-12 via Laghi 5, per provincia Gorizia albergo "Trieste" Gradisca d'Isone ore 10-12 martedì 18. 306/4

A. AUTOMUNITI militesimo per lavoro serio e facile. Tel. 566958 lunedì e martedì dalle 9.30 alle ore 12. 64695/4

CERCANSI giovane leader nel settore medico scientifico selezione ambossesi et. superiore anni 23 richiedesi serietà dinamica moralità presentarsi 17-11-86 ore 10-15 via Fondiaria 5/A Ts. 5923/4

CERCANSI giovani ambossesi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 17/11 alle ore 8 presso il teatro di via Anania 52, chiedere sig. Jesse. 5895/4

CERCASI giovane max 28enne disponibilità a viaggiare. Tedesco inglese e francese scritto parlato. Esperienza vendita gradita. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere lingua tedesca casella postale 1 Monfalcone. 1/4

CERCASI ragioniera max 27 anni scrivere a cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. 5869/4

CERCASI urgentemente commesso presentarsi salumeria campo S. Giacomo. 5885/4

CERCASI volontaria commessa per panificio-pasticceria con esperienza ramo biscotti scrivere a cassetta n. 36/H Published 34100 Trieste. 64707/4

ESPERTO referenziale cuoco gastronomo assume importante società. Orario ufficio mattina. Scrivere a cassetta n. 31/H Published 34100 Trieste. 5885/4

FABBRICA affida ad ambossesi ovunque residenti facile lavoro confezione biglietti. Scrivere lo Scigno casella postale 2041 Lecce. 57/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Gioielli via Gaeta n. 27 Roma. 35297/4

GEOMETRA provata esperienza cantieri, contabilità lavori capacità organizzative, retribuzione adeguata cerca impresa. Scrivere a cassetta n. 39/H Published 34100 Trieste. 5925/4

GIOVANE serio volontario referenziale assume importante società automobili prestigio, esperienza cerca produzione e vendita ditta locale con possibilità di avanzamento. Scrivere solo con requisiti a cassetta Published n. 42/H Published 34100 Trieste. 5930/4

GIOVANE segretaria esperienza contabilità abile dattilografa facilità contatti umani cerca impresa scrivere a cassetta n. 38/H Published 34100 Trieste. 5925/4

IMPORTANTE società commerciale cerca subito pensionato con ottime referenze per incarichi all'estero presso clientela Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/H Published 34100 Trieste. 1234/4

MODEL-PRE produttrice famosi giocattoli Gork ricerca ambossesi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-pre. C.so Umberto 55 Brindisi. 57/4

APPENDISTE banconiere cerca Para 2 presentarsi lunedì via Donizetti 4 dalle 14-15. 5919/4

AUTOTENISTA D/E lunga esperienza cerca urgentemente per territorio nazionale scrivere cassetta n. 18/H Published 34100 Trieste. 5810/4

AZIENDA leader nel settore medico scientifico selezione ambossesi et. superiore anni 23 richiedesi serietà dinamica moralità presentarsi 17-11-86 ore 10-15 via Fondiaria 5/A Ts. 5923/4

CERCANSI giovani ambossesi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 17/11 alle ore 8 presso il teatro di via Anania 52, chiedere sig. Jesse. 5895/4

CERCASI giovane max 28enne disponibilità a viaggiare. Tedesco inglese e francese scritto parlato. Esperienza vendita gradita. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere lingua tedesca casella postale 1 Monfalcone. 1/4

CERCASI ragioniera max 27 anni scrivere a cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. 5869/4

CERCASI urgentemente commesso presentarsi salumeria campo S. Giacomo. 5885/4

CERCASI volontaria commessa per panificio-pasticceria con esperienza ramo biscotti scrivere a cassetta n. 36/H Published 34100 Trieste. 64707/4

ESPERTO referenziale cuoco gastronomo assume importante società. Orario ufficio mattina. Scrivere a cassetta n. 31/H Published 34100 Trieste. 5885/4

FABBRICA affida ad ambossesi ovunque residenti facile lavoro confezione biglietti. Scrivere lo Scigno casella postale 2041 Lecce. 57/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Gioielli via Gaeta n. 27 Roma. 35297/4

GEOMETRA provata esperienza cantieri, contabilità lavori capacità organizzative, retribuzione adeguata cerca impresa. Scrivere a cassetta n. 39/H Published 34100 Trieste. 5925/4

GIOVANE serio volontario referenziale assume importante società automobili prestigio, esperienza cerca produzione e vendita ditta locale con possibilità di avanzamento. Scrivere solo con requisiti a cassetta Published n. 42/H Published 34100 Trieste. 5930/4

GIOVANE segretaria esperienza contabilità abile dattilografa facilità contatti umani cerca impresa scrivere a cassetta n. 38/H Published 34100 Trieste. 5925/4

IMPORTANTE società commerciale cerca subito pensionato con ottime referenze per incarichi all'estero presso clientela Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/H Published 34100 Trieste. 1234/4

MODEL-PRE produttrice famosi giocattoli Gork ricerca ambossesi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-pre. C.so Umberto 55 Brindisi. 57/4

APPENDISTE banconiere cerca Para 2 presentarsi lunedì via Donizetti 4 dalle 14-15. 5919/4

AUTOTENISTA D/E lunga esperienza cerca urgentemente per territorio nazionale scrivere cassetta n. 18/H Published 34100 Trieste. 5810/4

AZIENDA leader nel settore medico scientifico selezione ambossesi et. superiore anni 23 richiedesi serietà dinamica moralità presentarsi 17-11-86 ore 10-15 via Fondiaria 5/A Ts. 5923/4

CERCANSI giovani ambossesi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 17/11 alle ore 8 presso il teatro di via Anania 52, chiedere sig. Jesse. 5895/4

CERCASI giovane max 28enne disponibilità a viaggiare. Tedesco inglese e francese scritto parlato. Esperienza vendita gradita. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere lingua tedesca casella postale 1 Monfalcone. 1/4

CERCASI ragioniera max 27 anni scrivere a cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. 5869/4

CERCASI urgentemente commesso presentarsi salumeria campo S. Giacomo. 5885/4

CERCASI volontaria commessa per panificio-pasticceria con esperienza ramo biscotti scrivere a cassetta n. 36/H Published 34100 Trieste. 64707/4

ESPERTO referenziale cuoco gastronomo assume importante società. Orario ufficio mattina. Scrivere a cassetta n. 31/H Published 34100 Trieste. 5885/4

FABBRICA affida ad ambossesi ovunque residenti facile lavoro confezione biglietti. Scrivere lo Scigno casella postale 2041 Lecce. 57/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Gioielli via Gaeta n. 27 Roma. 35297/4

GEOMETRA provata esperienza cantieri, contabilità lavori capacità organizzative, retribuzione adeguata cerca impresa. Scrivere a cassetta n. 39/H Published 34100 Trieste. 5925/4

GIOVANE serio volontario referenziale assume importante società automobili prestigio, esperienza cerca produzione e vendita ditta locale con possibilità di avanzamento. Scrivere solo con requisiti a cassetta Published n. 42/H Published 34100 Trieste. 5930/4

GIOVANE segretaria esperienza contabilità abile dattilografa facilità contatti umani cerca impresa scrivere a cassetta n. 38/H Published 34100 Trieste. 5925/4

IMPORTANTE società commerciale cerca subito pensionato con ottime referenze per incarichi all'estero presso clientela Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/H Published 34100 Trieste. 1234/4

MODEL-PRE produttrice famosi giocattoli Gork ricerca ambossesi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-pre. C.so Umberto 55 Brindisi. 57/4

APPENDISTE banconiere cerca Para 2 presentarsi lunedì via Donizetti 4 dalle 14-15. 5919/4

AUTOTENISTA D/E lunga esperienza cerca urgentemente per territorio nazionale scrivere cassetta n. 18/H Published 34100 Trieste. 5810/4

AZIENDA leader nel settore medico scientifico selezione ambossesi et. superiore anni 23 richiedesi serietà dinamica moralità presentarsi 17-11-86 ore 10-15 via Fondiaria 5/A Ts. 5923/4

CERCANSI giovani ambossesi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 17/11 alle ore 8 presso il teatro di via Anania 52, chiedere sig. Jesse. 5895/4

CERCASI giovane max 28enne disponibilità a viaggiare. Tedesco inglese e francese scritto parlato. Esperienza vendita gradita. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere lingua tedesca casella postale 1 Monfalcone. 1/4

CERCASI ragioniera max 27 anni scrivere a cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. 5869/4

CERCASI urgentemente commesso presentarsi salumeria campo S. Giacomo. 5885/4

CERCASI volontaria commessa per panificio-pasticceria con esperienza ramo biscotti scrivere a cassetta n. 36/H Published 34100 Trieste. 64707/4

ESPERTO referenziale cuoco gastronomo assume importante società. Orario ufficio mattina. Scrivere a cassetta n. 31/H Published 34100 Trieste. 5885/4

FABBRICA affida ad ambossesi ovunque residenti facile lavoro confezione biglietti. Scrivere lo Scigno casella postale 2041 Lecce. 57/4

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Gioielli via Gaeta n. 27 Roma. 35297/4

GEOMETRA provata esperienza cantieri, contabilità lavori capacità organizzative, retribuzione adeguata cerca impresa. Scrivere a cassetta n. 39/H Published 34100 Trieste. 5925/4

GIOVANE serio volontario referenziale assume importante società automobili prestigio, esperienza cerca produzione e vendita ditta locale con possibilità di avanzamento. Scrivere solo con requisiti a cassetta Published n. 42/H Published 34100 Trieste. 5930/4

GIOVANE segretaria esperienza contabilità abile dattilografa facilità contatti umani cerca impresa scrivere a cassetta n. 38/H Published 34100 Trieste. 5925/4

IMPORTANTE società commerciale cerca subito pensionato con ottime referenze per incarichi all'estero presso clientela Trieste. Scrivere a cassetta n. 28/H Published 34100 Trieste. 1234/4

MODEL-PRE produttrice famosi giocattoli Gork ricerca ambossesi ovunque residenti cui affidare facile lavoro presso proprio domicilio. Scrivere Model-pre. C.so Umberto 55 Brindisi. 57/4

APPENDISTE banconiere cerca Para 2 presentarsi lunedì via Donizetti 4 dalle 14-15. 5919/4

AUTOTENISTA D/E lunga esperienza cerca urgentemente per territorio nazionale scrivere cassetta n. 18/H Published 34100 Trieste. 5810/4

AZIENDA leader nel settore medico scientifico selezione ambossesi et. superiore anni 23 richiedesi serietà dinamica moralità presentarsi 17-11-86 ore 10-15 via Fondiaria 5/A Ts. 5923/4

CERCANSI giovani ambossesi casalinghe pensionati liberi al mattino per distribuzione inviti. Assicurati ottimo guadagno. Presentarsi lunedì 17/11 alle ore 8 presso il teatro di via Anania 52, chiedere sig. Jesse. 5895/4

CERCASI giovane max 28enne disponibilità a viaggiare. Tedesco inglese e francese scritto parlato. Esperienza vendita gradita. Non rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere lingua tedesca casella postale 1 Monfalcone. 1/4

CERCASI ragioniera max 27 anni scrivere a cassetta n. 27/H Published 34100 Trieste. 5869/4

CERCASI urgentemente commesso presentarsi salumeria campo S. Giacomo. 5885/4

CERCASI volontaria commessa per panificio-pasticceria con esperienza ramo biscotti scrivere a cassetta n. 36/H Published 341

†

Ciao

Andrea

siamo sempre noi quattro. Tu con le tue risate, la tua semplicità, la tua distrazione, la tua generosità, il tuo sorriso, le tue uscite strampalate, il tuo personalissimo modo di vestire, la tua dolcezza, la tua allegria al rasoio, il tuo amore per i bambini...

La mamma,
MARINA e FRANCESCO

Andrea Riosa

non è più.
Lo annunciano gli zii GIULIO e LUCIA, GIORGIO e MARIELLA, SILVIA e ROBERTO, LUISA e FULVIO, i cugini CARLO, PAOLA, LUISA, LUCA, ADRIANO, FRANCESCA, MARCO e GUIDO.

Le esequie con la S. Messa saranno celebrate lunedì 17 novembre alle ore 10.30 nella Chiesa SS. Pietro e Paolo di via Cologna.

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

Gli scout che erano in reparto con Te non Ti dimenticheranno.

Trieste, 16 novembre 1986

— SERGIO e IOLANDA
— PAOLO e ANITA
— ATTILIO e GIULIANA
— BERNARDO e LETIZIA
— SILVIO e MARITA
— EZIO e LIVIA
— LUCIANO e TERESA
— MIRELLA e TATIANA
si stringono affettuosamente a ENZA, MARINA e FRANCESCO per l'improvvisa scomparsa di

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

ANNAMARIA con BRUNO, CINZIA, e GIULIA, e BIANCA con STEFANO sono vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO.

Trieste, 16 novembre 1986

La Facoltà di Economia e Commercio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Andrea Riosa

studente della Facoltà.

Trieste, 16 novembre 1986

Addolorati partecipano al lutto BIANCA e LIVIO ZIVOLI.

Trieste, 16 novembre 1986

Nonna GEMMA ricorda e ricorderà sempre

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

MARIA SCAMPERLE vicina alla famiglia piange

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

Lo ricordano affettuosamente gli amici: LUCA, ROBERTO, ANTONIO, MAURO, LEONARDO, LUCA, FRANCESCA, RAFFAELLA, ALICE, STEFANO, CARLO, GIUSEPPE, DANIELE, FABIO, ROBERTO, PAOLA, ROBERTA, ANDREA, LAURA, ELISA, FEDERICA, MARTA, DARIO, ALESSIO, ARIELLA, RENATA.

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

Ti ricorderemo sempre: LINO, ANITA, FURIO e ANDREA BIVIANO.

Trieste, 16 novembre 1986

PAOLO, MIRELLA, GIULI e DONATA FRAMARIN piangono il caro

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano le famiglie TESTI - BONO.

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

Arrivederci

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

fratello nostro dolcissimo: famiglia MARTINOLLI

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano le famiglie TESTI - BONO.

Trieste, 16 novembre 1986

Sono vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO: LAURA MARGON e LUISA BUDIN.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipa al dolore famiglia ZANELLA.

Trieste, 16 novembre 1986

Grazie

Andrea

MARCO, GIULI, STEFANO, BARBARA, ANPAUSA, MARIA, GIANFRANCO, ANTONELLA, ALBERTO, MASSIMO, LUCIO, RITA, GUIDO, DANIELA, CLAUDIA.

Trieste, 16 novembre 1986

Le famiglie PAOLI partecipano al dolore.

Trieste, 16 novembre 1986

Abbiamo sperimentato con

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

l'immenso valore dell'amicizia: gli amici di Gioventù Nuova.

Trieste, 16 novembre 1986

Commosse e vicine partecipano all'immenso dolore: famiglie PREZZA, GIULIO, MASON, NICOLE, GRANDI, GAMBÀ.

Trieste, 16 novembre 1986

GIANNI e ROSANNA SALOMONE partecipano commossi al dolore di ENZA RIOSA e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano commosse al dolore per la perdita di

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

— SILVIA e LILIANA STERIL

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

In ricordo dell'amico

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

STEFANO, GIUSEPPE, SERGIO, FULVIA, SERENA, ANNIBALE, DIEGO, PAOLA, FABIO, VALERIA, SUSANNA, RAFFAELLA, NEVIA, FABIO, RAFFAELLA, CHIARA, SABINA, CLAUDIA, ANTONELLA, PIERO, ALESSANDRA, GIOVANBATTISTA, ROBERTO.

Trieste, 16 novembre 1986

Si associano al lutto: — SERENA BONTEMPI — GIORGIO TROST

Trieste, 16 novembre 1986

Sono vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO gli amici del coro MELODIAE.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipa al lutto famiglia BERCE.

Trieste, 16 novembre 1986

Siamo vicini alla cara ENZA, MARINA e FRANCESCO per la perdita di

Andrea

zio MAGGIO, zia ODILLA e PIERANTONIO.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano vivamente: — Casa dell'Accoglienza Stella del Mare

— Educandato Gesù Bambino

— Istituto Terezi

— Opera Villaggio del Fanciullo

— Rifugio Cuor di Gesù

Trieste, 16 novembre 1986

Profondamente partecipi a tanto dolore, si stringono a ENZA, MARINA e FRANCESCO con affetto fraterno nel rimpianto di

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

— SERGIO e MARISA con CHIARA.

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

zia ALBA Ti ricorderà sempre.

Trieste, 16 novembre 1986

LIVIO e GABRIELLA sono vicini a ENZA nel suo dolore per la tragica morte di

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

ALBANO, ALDO, CARLO, DANIELE, FABIO, FRANCA, GABRIELLA, GIANNAPAOLO, PIERO sono vicini alla collega ENZA.

Trieste, 16 novembre 1986

Con accorata partecipazione: famiglia RAVALLI.

Trieste, 16 novembre 1986

GIULIANO, ERICA, ANTONELLA e ROBERTA ricorderanno sempre

Andrea

con infinita tenerezza.

Trieste, 16 novembre 1986

MARINA e FRANCESCO, Vi vogliamo bene: gli amici.

Trieste, 16 novembre 1986

Ricordiamo con commozione

Andrea

che ci avrebbe potuto dare ancora tantissimo: PIETRO, PAOLA, GIOVANNA, LOTTA.

Trieste, 16 novembre 1986

Sono vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO con immenso dolore MARIAGRAZIA, GIAN e FINI.

Trieste, 16 novembre 1986

NELLO GONZINI profondamente commosso partecipa al dolore di ENZA per la tragica scomparsa del figlio

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

Vicini nel dolore a ENZA, MARINA e FRANCESCO: DINO e GIANNI.

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

MARCO, GIULI, STEFANO, BARBARA, ANPAUSA, MARIA, GIANFRANCO, ANTONELLA, ALBERTO, MASSIMO, LUCIO, RITA, GUIDO, DANIELA, CLAUDIA.

Trieste, 16 novembre 1986

Le famiglie PAOLI partecipano al dolore.

Trieste, 16 novembre 1986

Abbiamo sperimentato con

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

l'immenso valore dell'amicizia: gli amici di Gioventù Nuova.

Trieste, 16 novembre 1986

Commosse e vicine partecipano all'immenso dolore: famiglie PREZZA, GIULIO, MASON, NICOLE, GRANDI, GAMBÀ.

Trieste, 16 novembre 1986

GIANNI e ROSANNA SALOMONE partecipano commossi al dolore di ENZA RIOSA e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano commosse al dolore per la perdita di

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

— SILVIA e LILIANA STERIL

Trieste, 16 novembre 1986

Andrea

In ricordo dell'amico

Andrea

Trieste, 16 novembre 1986

STEFANO, GIUSEPPE, SERGIO, FULVIA, SERENA, ANNIBALE, DIEGO, PAOLA, FABIO, VALERIA, SUSANNA, RAFFAELLA, NEVIA, FABIO, RAFFAELLA, CHIARA, SABINA, CLAUDIA, ANTONELLA, PIERO, ALESSANDRA, GIOVANBATTISTA, ROBERTO.

Trieste, 16 novembre 1986

Si associano al lutto: — SERENA BONTEMPI — GIORGIO TROST

Trieste, 16 novembre 1986

Sono vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO per la perdita dell'amatissimo

Andrea

CLAUDIO, MARISA, FRANCESCO e PAOLO MAGRIS.

Trieste, 16 novembre 1986

Ciao

Andrea

— REGINA.

Trieste, 16 novembre 1986

Siamo vicini: — famiglia FANNI.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano MARIATERESA, MONICA, MARCO.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipa al lutto la famiglia GASPERINI.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano affettuosamente: LIBERA, FRANCO, CHIARA, ERICA, STEFANO, LAMONARCA.

Trieste, 16 novembre 1986

Fraternamente vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO piangono il carissimo

Andrea

sarai sempre con noi.

Nell'attesa di raggiungerTi alla casa del Padre, aiutaci a sperare: PIERO, CARLO, ELISABETTA, GAETANO, CESCHIA.

Trieste, 16 novembre 1986

LUCIANO PASTOR e UMBERTO CAVALLINI partecipano commossi al lutto della famiglia.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano affettuosamente: LIBERA, FRANCO, CHIARA, ERICA, STEFANO, LAMONARCA.

Trieste, 16 novembre 1986

Fraternamente vicini a ENZA, MARINA e FRANCESCO piangono il carissimo

Andrea

gli amici della Comunità familiare e di Soraga.

Trieste, 16 novembre 1986

I familiari di

Lidella Barbariol

in Bartoli

Trieste, 16 novembre 1986

ringraziano commossi per l'attenzione di affetto di parenti e amici tutti.

Un ringraziamento particolare alla cara zia DORINA, sorella amatissima.

Trieste, 16 novembre 1986

I familiari di

Clelia Gavagnin

in Kanidisek

Trieste, 16 novembre 1986

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 novembre 1986

La moglie di

Livio Pregi

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 16 novembre 1986

IV ANNIVERSARIO

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Riccobon

cuoco marittimo

Trieste, 16 novembre 1986

La moglie ELVIRA, i figli SERGIO e MIRELLA, le nipoti LUANA e SARA. Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 novembre 1986

In memoria di

Mario Chicco

verrà celebrata una S. Messa alle ore 18 del giorno 18 novembre nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 16 novembre 1986

Sei sempre con noi.

Cesare Malvestiti

I tuoi cari

Trieste, 16 novembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ramani

in Pellegrini

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, i figli GIORGINA con REMIGIO, PINO con ELVIA, MARIO con MARIA, i cari nipoti GIULIANA, DIEGO, ALESSANDRA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa di via Capodistria.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano al lutto i cognati VALERIA e ANTONIO PELLEGRINI, nipoti RENATO, GINO, OTTAVIO, VITTORIA e loro famiglie.

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipa al lutto MARIA ved. PUZZER.

Trieste, 16 novembre 1986

Si associano al lutto LIVIO, MARIUCCIA e PAOLO DI VIACCO.

Trieste, 16 novembre 1986

Piangono la cara MARIA il fratello EMILIO con moglie, figli e famiglie, la cognata VITTORIA, figli e famiglie.

Trieste, 16 novembre 1986

Addolorati partecipano SERGIO, RITA STEFFE

Trieste, 16 novembre 1986

Partecipano con affetto le famiglie ADRIANO e DINO PIACCO, CESARE, SOFIA, ANTONIO.

Trieste, 16 novembre 1986

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Carlini

Ne danno il triste annuncio le nipoti ANTONIETTA, MARINA e PIA e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Neurochirurgica di Cattinara e del Sanatorio Trieste per le premure cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1986

La Pro Loco di Monfalcone partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Paolo Zaccai

giornalista

che per lunghi anni ha profuso le sue indimenticabili doti di generosità e di arguzia per le iniziative dell'Associazione. Alla famiglia così dolosamente colpita rinnoviamo la nostra solidarietà.

Monfalcone, 16 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo vivamente tutti coloro che prendendo parte al nostro grande dolore resero omaggio al nostro caro estinto

Danilo Vatta

Un grazie particolare all'ANFAS e agli ex colleghi di lavoro e alla SÖCOMAR.

Famiglia VATTA

Trieste, 16 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

LUCIO e MARIA ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara mamma

Elvira Benvenuto

ved. Pugliese

Trieste, 16 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Rebba

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 16 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Mejak

ringraziano commossi tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

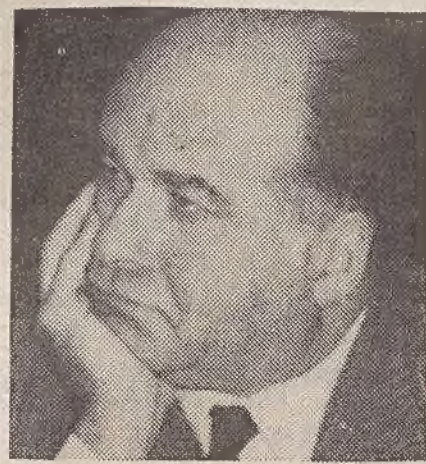
Trieste, 16 novembre 1986

RINGRAZIAMENTO

INTENSA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI COMMERCianti

Impegno di Zanone per i contingenti davanti alla Trieste che sa proporre

«Appartenete a quella minoranza che nel nostro Paese è ancora capace di rischiare per questo sono venuti qui con piacere particolare».



Valerio Zanone

«Era successo dopo la lettura della ponderosa (25 pagine) relazione del presidente Donaggio, e al momento dell'annuncio, da parte dello stesso Zanone, del proprio impegno personale per l'estensione alla provincia di Trieste dei contingenti agevolati nel settore petrolifero. Una degna conclusione per un'assemblea estremamente concreta, che ha rilanciato l'immagine di una categoria, quella commerciale, appunto, che per usare una felice similitudine del presidente della Giunta regionale Biasutti, si riconosce in quella Trieste che protesta ma anche propone».

E le proposte non sono mancate sicuramente, venute magari da una sottile polemica, ma tutte estremamente interessanti. Il primo punto fermo del lungo pomeriggio lo ha individuato il sindaco Staffieri. Trieste, ha detto, di fronte a una industria ormai decisa a dare la prima priorità vocazione emporiale di fondo.

Che qualcosa comunque si stia muovendo lo ha ricordato il presidente della Camera di commercio Tombesi. La partenza della Trieste Gros, quella, imminente, del servizio di traghetti con la Grecia, la recente missione promozionale in Australia, ha detto l'esponente camerale, costituiscono validi esempi della vitalità degli operatori che gravitano nell'area commerciale.

Un settore che però sta correndo anche qualche rischio. Lo ha affermato Mario Romanin, presidente dell'Unione regionale turismo e commercio. Si sta attraversando un periodo di profonda crisi del sistema distributivo, ha detto Romanin, mentre anche i giovani dimostrano una certa disaffezione per il settore. La situazione contingente però, ha concluso, non deve portare a una diminuzione dell'importante ruolo della piccola e media impresa.

Adalberto Donaggio, nel suo intervento, del quale riferiamo più ampiamente qui a lato, ha preso lo spunto dagli sprechi abnormi che si concedono nel nostro Paese la spesa pubblica. Sprechi che finiscono fatalmente per ritorcersi sulle categorie lavorative, con i commercianti spesso in «posizione». A tal fine è stato auspicato un diramamento degli incentivi verso gli investimenti realmente produttivi. Nel commercio, ma anche nel turismo e nei servizi. Il riferimento alla nuova legge sul commercio attesa con curiosità mista ad angoscia era evidente.

Il presidente dell'Unione commercianti ha inoltre messo in evidenza l'importanza delle cosiddette città mercato, e cioè i macrocentri commerciali che stanno sorgendo come funghi nelle periferie. Strutture che, nei fatti, frenano l'insediamento di nuovi punti vendita e allontanano i tempi del recupero dei centri storici. Donaggio ha anche chiesto alla Regione di tenere presenti le «crescenti

richieste» in materia di turismo nautico, ha fatto un accenno alle compensazioni (countertrade) «reali in fortissima crescita», ha sollecitato un intervento della Cee che consenta un riequilibrio a livello portuale europeo, ha stigmatizzato un certo disinteresse dimostrato dal Fondo Trieste nei confronti di alcune iniziative dei commercianti.

E ancora: ha ribadito l'affinità con Gorizia e Monfalcone, che potrebbe sfociare, Regione permettendo, nella costituzione di un comprensorio economico e infine, dopo aver sollecitato la concessione dei contingenti agevolati, ha preso atto che la legge sulle aree di confine, grazie all'impegno di Biasutti, presenta ora rischi relativi per Trieste e Gorizia.

Elio Gepi, direttore dell'Unione commercianti ha sfoderato, vista l'ora, il suo intervento previsto, ma ha fornito

egualmente delle cifre su cui meditare. È inammissibile, ha detto tra l'altro, che il 92% dei traffici austriaci di oltre mare non passi per Trieste. Gepi ha rilevato l'esiguità della partecipazione del Friuli-Venezia Giulia agli scambi nazionali. Copriamo infatti appena il 3%.

Il presidente Biasutti si è detto favorevole alla proposta di Gepi di una conferenza regionale del commercio. Ha inoltre dato conferma della fiducia che la Regione ripone su di «un turismo da crearsi nel cuore di Trieste». In altre parole: volete i porti nautici? Tirate fuori i progetti. Lo sviluppo del terziario è stato inoltre collegato dal presidente regionale al ruolo che la città può svolgere quale polo della ricerca internazionale.

Il ministro Zanone ha preso la parola per ultimo, chiudendo con il suo intervento il «tour de force» regionale. L'esponente liberale ha ricordato la tradizione emporiale e marinara cittadina, il suo ruolo nella collaborazione Est-Ovest. Per quanto riguarda il «pacchetto» ha parlato di «problemi applicativi che hanno frenato l'operatività del provvedimento» aggiungendo peraltro che «l'applicazione dei benefici deve essere la più estensiva possibile». E così sia. Per i commercianti, che hanno sfollato sudati ma parzialmente rassicurati e per la città tutta.

Furio Baldassi

Le domande di Donaggio

Il «Made in Friuli»? Un'iniziativa che ha rotto l'unità del Friuli-Venezia Giulia. La Regione? E brava ma potrebbe applicarsi di più. Adalberto Donaggio non ha mandato a dire niente a nessuno, mettendo sul tappeto tutte le questioni che gli stavano sullo stomaco. Al suo fianco Adriano Biasutti ascoltava e sorrideva. Si è concesso un leggero sobbalzo solo in occasione dell'attacco portato al cuore dell'azione promozionale friulana. Più tardi liquiderà la faccenda con l'opportunità «di non esasperare certe diversità regionali».

Il fresco presidente triestino dell'Unione commercianti ha difeso i propri associati con una foga ben mascherata dietro il tono di lettura pacato. Non ha avuto tentennamenti. La legge 428? Attenzione a cambiarla. I commercianti hanno bisogno di «tranquillità operativa», non della rivoluzione che è stata prospettata. E che dire di quei mega-mercati extraurbani, vero e proprio attentato, oltre che per i piccoli commercianti, per il concetto stesso di ripopolamento dei centri storici?

È la rivalutazione del ruolo di capitale regionale di Trieste? Più facile a dirsi che a farsi. Perché a esempio, la Regione non costruisce per i propri uffici un edificio moderno, come già fatto in altri centri? E perché magari non si fa sull'area dell'ex casa del ferroviere? E ci sono altri passi da intraprendere. Quello a esempio della correlazione fra l'economia triestina e quella del resto della regione.

Possibile che non si trovi un «trait d'union»? E la raffica di domande butta là, quasi casualmente da Donaggio continua. Perché non istituire, ad esempio, un «centroscambi» per le compensazioni nel consorzio Friuli-Giulia, visto che circa il 25% degli scambi internazionali è oggi condizionato da tale forma operativa? E i porti? Perché si è persa la «chance» rappresentata dai traffici austriaci, scesi a picco negli ultimi anni? Si impongono la riorganizzazione portuale, la riduzione dei costi ferroviari e quella, convenzionale, dalla distanza Trieste-Treviso a 50 km, nonché l'inclusione delle stazioni di Villa Opicina e Prosecco nel nesso della Trieste marittima.

E la Trieste-Gros? Grazie, Regione, per il finanziamento, ha detto in sintesi Donaggio, peccato però che sia dispo in parte da un ricorso dei commercianti al Tar contro un trattamento considerato di privilegio riservato a una grossa istituzione cooperativistica. Stesso discorso per il Fondo Trieste. È sensibile al discorso turistico, ma fa orecchie da mercante, ha fatto capire Donaggio, sullo sviluppo del settore economico. E il «Pacchetto Trieste»? Interessante, ma penalizza, con l'incerta interpretazione del suo articolo 4, proprio il commercio e il turismo.

F. B.

NELL'ULTIMA RIUNIONE IN COMUNE

Sì del Consiglio al conto Acega

Il consiglio comunale di venerdì sera ha approvato il conto consuntivo dell'Acega per l'esercizio 1985. È stato questo l'atto più significativo di una serata nel corso della quale è stata smaltita molta ordinaria amministrazione.

I lavori hanno visto passare tante delibere relative alla municipalizzata. E sulla litigiosità che caratterizza in parte la gestione dell'azienda si è sviluppato un dibattito nel corso del quale sono inter-

Ci sarà il Natale degli sportivi

Lo sport triestino riavrà il suo «Buon Natale». La seconda edizione di questo incontro tra sportivi, promosso dal Comune di Trieste, si svolgerà al palasport di Chiarbola giovedì 11 dicembre, con inizio alle 18. Sarà una sera in cui si intersecheranno esibizioni di più discipline (dalla ginnastica al karate, dal pattinaggio artistico al judo, dalla danza moderna al football americano) e le premiazioni degli atleti «locali» maggiormente distinti lo scorso anno a livello mondiale, europeo e nazionale.

L'appuntamento appare ancora lontano; ma non è così per i dipendenti della ripartizione comunale allo sport, gioventù e turismo — inclusi numerosi operatori del ricreatorio — che si stanno già attivando al massimo per la buona riuscita della manifestazione.

SODDISFAZIONE GENERALE DOPO UNA LUNGA RIUNIONE NOTTURNA

Aquila: un accordo da verificare

È nata una società che vuole continuare a far convivere la raffineria con la Total

Pare che Jean Laporte, amministratore delegato della Total, alla fine abbia sorriso. Il primo sorriso dopo un anno di trattative estenuanti, di licenziamenti minacciati, colpi di scena rientrati, acquirenti finti, poco credibili, vari. Ieri, all'una di notte, l'accordo. Un'ipotesi di massima che dovrà ancora subire attente verifiche entro il 30 novembre. Sarà solo allora, infatti, che si definiranno i progetti e i programmi di stabilizzazione i tempi e le modalità di rientro in casa integrazione speciale guadagni e di gestione della stessa, e verranno precisate le garanzie di approvvigionamento di greggio e collocazione dei prodotti petroliferi della New Aquila. New Aquila che non è nient'altro che la sigla conosciuta 24 ore prima della stretta finale dalla Cei-Sud

Dravot.

Il gruppo austriaco, dunque, è rimasto solo, faccia a faccia con la Total, i sindacati, la Regione e il ministero. L'altro acquirente, la Sasea, se ne è andato venerdì sera di soppiatto. Doveva comprare tutto, raffineria, deposito, Visco. E la Total ha detto no. La New Aquila, invece, con la multinazionale ha deciso di convivere. Forte dei suoi dichiarati 138 punti di vendita in Austria, ha accettato di lasciare il deposito in mani francesi, di usare al 50 per cento il terminale petrolifero che sarà gestito dalla Total. Quanto agli stoccaggi, 800 mila metri cubi vanno alla New Aquila, 624 mila alla Total.

Si è sudato molto per arri-

vare a questo intesa e non sono

mancati momenti di tensione.

All'una ha colpito, fra la stan-

chezza generale, la scolorina. Al punto sette dell'intesa sono saltate quattro righe che la Cgil riteneva essenziale mettere nero su bianco, al contrario di Cisl e Uil che dimostra-

vano in tema un atteggiamento più morbido. Cosa dicevano le frasi diventate poma della discordia? Dicevano, tradotto in soldoni, che fin tanto che non si va oltre i problemi ancora aperti e non si giunge a una «definizione concordata dei progetti», non possono scattare le condizioni previste dall'accordo del 19 giugno.

Ciò non si può rilasciare alla Total le concessioni che servono per l'esercizio delle sue attività. Su questo punto l'atteggiamento del sindacato è stato sempre unitario e affine a quello del ministero, ma diversa si è rivelata la valutazione finale sulla necessità di inflazionare il protocollo d'intesa. Così si è andati a un accordo sincope. Prima Cisl e Uil, presente la Total. Poi, ieri mattina, la Cgil che ha ottenuto di mettere a verbale la sua dichiarazione contraria alla dichiarazione sottoscritta dal sottosegretario Cesco.

Ora non rimane che sciogliere gli ultimi interrogativi. Ma certo, gran parte della strada è percorsa. «Era importante che questa storia arrivasse a una conclusione — ha detto il ministro Zanone ieri a Trieste —, adesso bisogna andare avanti, cercando solide garanzie e contropartite». Noi disponiamo di strumenti legislativi che ci consentono di seguire la vicenda abbastanza da vicino». E Francescotti, assessore regionale: «Questo accordo taglia corto su infinite e qualche volta insopportabili insinuazioni sull'impegno della Regione. Deciso è stato il nostro apporto e la nostra disponibilità che arriva al punto di rendere la Regione, tramite la Friulia, partner nell'acquisizione del pacchetto azionario che la Total ha sull'Aquila».

Soddisfazione anche in casa

Cisl e Uil. L'accordo recepisce

— dice in una nota la Uil — ciò

che il sindacato voleva in termini

di continuità industriale

Documento in sintesi

Ecco in sintesi alcune delle parti più significative dell'accordo raggiunto a Roma nella sede del ministero dell'Industria. Sulla base dell'indicazione del ministero, la Total ha accettato l'offerta formale avanzata dalla New Aquila.

Le aziende Total e New Aquila, ognuna nella sua autonomia, si attiveranno per arrivare alla pronta realizzazione dei progetti (progetto di riattivazione e successivo sviluppo della raffineria per la New Aquila; progetto di terminale petrolifero per la Total). Le aziende si concederanno inoltre reciprocamente i servizi in modo da facilitare l'operatività.

Dal canto suo il ministero, accettando insieme alla Regione i progetti su quali è stata raggiunta l'intesa, s'impegna a rilasciare le concessioni e autorizzazioni di sua competenza e ad attivarsi fattivamente anche per quelle che dipendono da altri ministeri o enti. Si tratta dei vari liberali relativi alla raffineria e al sistema terminale di Trieste, agli oleodotti, al deposito di Visco. La Regione conferma il suo impegno finanziario a sostegno della nuova azienda. Personale: la New Aquila s'impegna a richiamare in attività 365 unità. Total si impegna a riassumere 55 unità. Le parti sono rievocate entro la fine di novembre per constatare le attuazioni dell'accordo e in ogni caso per riesaminare la situazione.

Dichiarazione aggiuntiva a verbale: la Cgil ritiene che il superamento dei problemi ancora aperti e la definizione concordata dei progetti rappresentino le condizioni per rendere operativi gli indirizzi di cui all'accordo del 19 giugno.

La piena occupazione. Ora sarà necessaria una verifica più puntuale dei piani. E quello del resto che, con tutti i mercati, chiede anche la Cgil. Per dare credibilità al progetto industriale della nuova raffineria — dice — è necessario «sciogliere i nodi legati alla compatibilità tecnica fra raffineria e deposito, alle fonti di approvvigionamento, al mercato di vendita, ai problemi occupazionali».

A. Lo.

CALENDARIETTO

Oggi: Avvento Ambrosiano — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.34; la luna cala alle 7.04 e si leva alle 18.15.

Maree: oggi, alta alle 8.33 con cm 53 e alle 21.56 con cm 25; sopra il livello medio; bassa alle 2.30 con cm 21 e alle 15.26 con cm 59 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Garibaldi 5, tel. 76811; via dell'Orologio 6, tel. 300805; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816295; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65958; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; viale Mazzini 1 Muggia tel. 271124.

Farmacie aperte dalle 13 alle 18: piazza Garibaldi 5, via dell'Orologio 6, via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41; viale Mazzini 1 (Muggia).

Farmacie in servizio anche dalle 8.30 alle 8.36 (notturno) in piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1, viale Mazzini 1, Muggia.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13: Opicina, tel. 213718. Dalle 13 in poi servizio diurno e notturno solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: not-

turno ore 20-8 prefestivo ore 14-20

e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

IN CARCERE IL «PRINCIPE» NOTTURNO DI PIAZZA GOLDONI E UN SUO AMICO

Occasionali compagni di qualche ora se ne vanno con 120 milioni di bottino

Ha atteso in cucina che la donna finisse di là con il ragazzo che aveva conosciuto poche ore prima. Quando ha capito che la porta non si sarebbe riaperta tanto presto ha cominciato a ispezionare la casa e a far man bassa di gioielli, monete antiche, assegni, libretti di risparmio, denaro contante. Li ha riposti nella sua «24 ore». Erano 120 milioni. Poi è tornato in cucina ad aspettare l'amico. Un'occhiata e sono scesi in strada. In silenzio, come erano saliti. Erano passate le tre. Del furto la donna si è accorta il mattino successivo.

Di questo colpo dovranno rispondere domani al pretore due triestini inviati tre notti fa nell'abitazione di L.R.B., 59 anni, abitante in viale D'Annunzio. Il primo si chiama Giorgio Viotti, ha 36 anni e abita in via Mazzini 46. È noto in città come «il principe» per aver trasformato piazza Goldoni nel suo salotto personale. Chiama riciclatori, barba fluente, una lunga palandrana nera, il bastone coi «pomoli» d'argento, era uno dei pochi personaggi della «Trieste by night». L'altro si chiama Massimo Frisan, ha 25 anni e abita in viale Campi Elisi 25. Entrambi da ieri sono al Carcere. L'accusa è di furto anche se il più giovane, interrogato dal pretore Antonio De Nicolò, nega disperatamente. «Non sapevo niente del colpo. Sono salito nell'appartamento solo perché lei mi aveva invitato a passare una serata in compagnia».

La ricostruzione della Mobile in questo senso già da ragione. I gioielli, gli assegni, il

contante, tutti i 120 milioni insomma sono stati trovati infatti nell'abitazione del «principe». Il caso del resto è controverso. Tutto inizia la sera di giovedì quando la signora compone sul suo telefono il 12. Vuol conoscere dal centralista il numero di un abbonato di Turriaco. Sulla linea si inserisce, non si sa come, forse per un'interferenza, Massimo Frisan. Il colloquio diventa subito più amichevole. Il ragazzo richiama il numero di casa della donna e la richiama. Non vuole che le orecchie indiscrete del telefonista possano sentire qualcosa. Qui però le versioni divergono. La donna sostiene che è stato il ragazzo a farle le prime «advances». Lui dice l'opposto.

Comunque dopo mezz'ora il «principe» e l'amico giungono in via D'Annunzio a bordo di un taxi. Il portone si apre e così l'uscio. È fatta. La mattina dopo la signora si accorge del furto e informa la questura. Conosce solo il nome di uno dei due amici. Massimo. Ne fa una sommatoria descrizione e in poche ore gli uomini della mobile risolvono il caso. Ma ieri il pretore Bresa, il maresciallo Sossi e il sovrintendente Dulcinetti non hanno voluto parlare della loro operazione.

«È una piccola storia ignobile. Un segno di come certa gente non è in grado di rispettare più nulla. Nemmeno la complicità che nasce tra uomo e donna durante un'avventura. Sia pure di una notte sola».

C. E.

Brevinera

Ordini di cattura eseguiti

I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato quattro triestini inseguiti da ordini di cattura o di carcerazione. Sono Giorgio Rajko, 32 anni, via Giulia 12, accusato di bancarotta fraudolenta. Furio Micoli, 39 anni, commerciante, via Rossetti 24, che deve scontare 6 mesi di carcere per truffa. Vladimir Carbonini, 39 anni, via Settefontane 21, 3 mesi per ubriachezza. Claudia Vendramin, 26 anni, via del Prato 4, 4 mesi per furto aggravato.

Nuova squadra antifurti

Entrerà oggi in servizio e vigilerà in tutti i fine settimana per prevenire i furti negli appartamenti la nuova squadra predisposta dal questore Vito Mattera. I poliziotti in borghese terranno sotto controllo le aree periferiche e il centro città dove nelle ultime settimane i topi di appartamento hanno messo a segno alcuni colpi.

Bloccati quattro egiziani

Quattro cittadini egiziani sono stati bloccati ieri mattina dai carabinieri. Erano in via Ghega, senza soldi e senza documenti validi per entrare nel nostro paese. Sono stati consegnati all'ufficio stranieri e rispediti in Jugoslavia. Uno dei quattro era già stato intercettato a Trieste una settimana fa. Anche in quella occasione era stato riconsegnato alle autorità della vicina repubblica.

FIPE

ASSOCIAZIONE
ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTECAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TRIESTE

DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE, ALLE ORE 16.30 nella sala convegni della CCIAA di via San Nicolò n. 5, si concluderà la serie degli incontri di aggiornamento destinati agli esercenti ed aperti al pubblico, sul tema:

RISCOPRIAMO L'APERITIVO DI CREAZIONE ARTIGIANALE

Interverranno:

la dott.ssa FULVIA COSTANTINIDES membro dell'Accademia Italiana della Cucina, su: «GLI APERITIVI, OGGI». La prof.ssa MADY FAST Commandeur des Cordons Bleus, su: «GLI APERITIVI SI ACCOMPAGNANO CON...». Il dott. GAETANO LEOPORI Direttore ufficio pubblica Stock S.p.A., su: «QUANDO CREARE UN APERITIVO È UN HOBBY». ANEDDOTI E DIVAGAZIONI. Sig. ROSARIO DI MARTINO Capo barman - Vice fiduciario regionale A.I.E.S. su: «cinquanta cocktail mondiali». «Come nasce un nuovo cocktail». «L'aperitivo della casa». «Le tecniche di servizio: shaker e mixer». «Il "set" del barista». Concluderà una dimostrazione pratica.

...

L'incontro, organizzato dall'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi (FIPE) con il patrocinio della Camera di Commercio e la collaborazione della Stock spa, rientra tra le manifestazioni collaterali alla

RASSEGNA DEGLI APERITIVI DELLA CASA

da ieri in atto in una quarantina di esercizi cittadini.

STOCK

VETRINA RAMANI

Lavatrici	da L. 329.000
Lavasciuga	da L. 565.000
Lavastoviglie	da L. 540.000
Frigoriferi	da L. 180.000
Frigo + congel. (combinati)	da L. 530.000
Congelatori	da L. 299.000
Cucine con mobiletto	da L. 230.000
Scaldabagni	da L. 68.000
Lavelli inox con mobile	da L. 199.000
Televisori in bianco e nero	da L. 150.000
Televisori a colori	da L. 489.000
Videoregistratori VHS	da L. 865.000
Mini compatti	da L. 350.000
Mini compatti con compact disc	da L. 730.000
Radioregistratori stereo	da L. 97.000
Walkman	da L. 43.000
Stufe a metano	da L. 155.000
Stufe a carbone e legna	da L. 190.000
Termoconvettori elettrici	da L. 49.000
Termoventilatori per il bagno	da L. 48.500
Stufe catalitiche	da L. 158.000
Stufe catalitiche a metano	da L. 125.000
Aspirapolvere 650 W	da L. 85.000
Scopa elettrica	da L. 56.000
Macchine da scrivere elettriche	da L. 490.000
Ferri da stiro a vapore	da L. 30.000
Rasoi elettrici	da L. 35.000
Rasoi a pila	da L. 30.000
Robot da cucina	da L. 65.000
Macchine per fare la pasta	da L. 120.000
Cassette audio da 90 minuti	da L. 1.450
Cassette video da 120 minuti	da L. 11.500

FORME RATEALI
SENZA ACCONTO E SENZA CAMBIALI

Ramani

il vostro negozio expert a Trieste - Via Revoltella, 10

PRESTITI PER TUTTO IL TRIULI-V.G.

• PRESTITI CONTRO CESSIONI
QUINTO STIPENDIO
• PRESTITI FIDUCIARI
• LEASING AUTOMOBILISTICO
• LEASING MACCHINARI
• O AUTOMEZZI INDUSTRIALI
• TUTTI I RAMI ASSICURATIVI
TASSO 18% ANNUO

DOCUMENTAZIONE:
□ Fotocopia doc. identità
e cod. fiscale
□ Busta paga o 740
□ Ricev. affitto o fotocopia
atto proprietà
□ Certificato residenza
□ Stato famiglia

MUTUI

PER ACQUISTO	IMPORTO ESEMPIO	10 anni rata mens.	15 anni rata mens.
VENUTA O LIQUIDITÀ	30 milioni	457.395	388.865
CASA SENZA CAMBIALI	50 milioni	762.325	644.775
	70 milioni	1.067.255	902.685
	100 milioni	1.524.650	1.289.550

PER LIQUIDITÀ
RISTRUTTURAZIONE
IN
5 GIORNI
IN
BOLLETTINI POSTALI
Tasso 18% annuo

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»
Via Baiamonti 66 - TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

GIORNALE DI TRIESTE

A DICEMBRE CON GRAZIELLA BRANDOLINI D'ADDA

Sottovoce de Banfield annuncia che si sposa

Raffaello de Banfield si sposa. Il barone compositore, direttore artistico del nostro teatro, presidente della Triennale e di tante altre società, animatore instancabile dei salotti bene di mezza Europa, ha deciso. Rinuncia alla solitudine e affronta, a 64 anni, un'altare. Lei, la futura moglie, è una Brandolini d'Adda, trasversalmente imparentata con l'avvocato.

Un colpo di fulmine? «Nient'affatto — sussurra dolce il barone che, da personaggio pubblico qual è, consegna gentilmente alla stampa un frammento della sua privacy —. Graziella la conosco da sempre, giocavamo insieme da bambini sulla spiaggia del Lido di Venezia, siamo amici da una vita. Non solo. Lei è stata il mio primo flirt. Poi la guerra, il mio lungo soggiorno a Parigi ci separarono...».

E ora questo matrimonio a sorpresa, «deciso tra i monti di Saint-Moritz», quest'estate, parlando di solitudine con Brandolini d'Adda, fratello di Graziella, e con sua moglie Cristiana, sorella di Gianni Agnelli. «Perché non ti sposi? mi hanno chiesto e io, allora, raccontata di Banfield, ho pensato a Graziella, alla persona che più mi è stata vicina in



questi anni, quasi fosse già parte della mia famiglia». E gli amici cos'hanno detto? Il barone, seduto a gambe accavallate dietro la scrivania del suo ufficio al «Verdi», sorride e ammette: «Gli scapoli hanno commentato: è una follia. Ma io dico invece che è la soluzione giusta e se ho un rimpianto è solo quello di non averlo fatto prima».

Di Graziella Brandolini d'Adda, protagonista di questa lunga «amitié amoureuse», de Banfield parla con discrezione, filtrando l'entusiasmo. «E vedeva, ha due figlie e un figlio nati dal matrimonio con il conte Arrivabene Valentini Gonzaga. «Una donna minuta, con grandi occhi pensosi e ciglia lunghe — descrive amabile il barone

— una donna dolce e allegria, appassionata d'arte e di libri. Siamo stati già due volte sul punto di «convolare». La prima volta quando avevo 22 anni, la seconda quando lei rimase vedova». Il 27 dicembre, nella tenuta di campagna di Brandolini d'Adda, a Villastorta del Friuli, il lieto fine della storia: una cerimonia nuziale al tramonto, strettamente privata, senza annunci. «Sono ancora in lutto», spiega de Banfield. Ci saranno solo parenti e testimoni (per lei il fratello Brando e il figlio Giberto, per lui la sorella Maria Luisa ed Enrico Randone, presidente delle Generali).

«Al posto di mia sorella doveva esserci Herbert von Karajan — spiega il barone — ma sta male e ha dovuto rinunciare, anche perché, se migliorasse solo un po', dovrebbe proprio in quei giorni iniziare le prove a Vienna per il concerto di Capodanno».

La musica. Ecco una passione che accomuna i futuri coniugi de Banfield. «Per Graziella voglio tornare a comporre — dice il barone — in fondo, quando ero ragazzino, anche se non ho scritto nulla per lei ufficialmente, c'era lei, segretamente, nei miei pensieri...».

Alessandra Longo

BEATRICE RANGONI MACHIAVELLI INAUGURERÀ SABATO L'ATTIVITÀ SOCIALE DELL'ANDE

Ecco quali son le prospettive del mercato interno europeo

Assemblea degli scout

L'attività sociale della sezione triestina dell'Ande (Associazione nazionale donne elettrici), presieduta da Etta Carignani, prenderà l'avvio ufficialmente sabato prossimo con inizio alle 17.30 nella «Sala Saturnia» del palazzo dei congressi (Stazione marittima), con un convegno su «Prospettive del grande mercato interno europeo». La prolusione inaugurale, dopo un indirizzo di saluto del sindaco Stafferi, sarà tenuta da Beatrice Rangoni Machiavelli, membro dell'Assemblea economica e sociale della Cee, impegnata da vent'anni nella battaglia per l'Europa unita e per il miglioramento della condizione femminile.

Interverranno nell'ordine il dott. Alberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti; Federico Pacorini, presidente dell'Associazione industriali; l'avv. Sergio Trauer, membro del Comitato di presidenza dell'Iri; l'ing. Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio; l'avv. Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni Generali e il prof. Pio Nodari, assessore regionale ai rapporti con la Cee. Concluderà l'incontro l'on. Giorgio Santuz, sottosegretario all'Industria.

La realizzazione di un mercato interno europeo, senza frontiere entro il 1992, è l'elemento primario della costruzione europea (la creazione di questo mercato è peraltro uno dei postulati del Trattato di Roma): questa l'affermazione del presidente della Commissione Jacques Delors, nel presentare il programma dell'esecutivo Cee al Parlamento europeo e all'Assemblea economica e sociale. Per il raggiungimento di tale obiettivo la Commissione ha proposto un piano d'azione dettagliato. Il grande mercato europeo con i suoi 320 milioni di consumatori, dovrà basarsi su quattro libertà fondamentali: circolazione delle persone, la cosiddetta «Europa dei cittadini», un territorio cioè senza frontiere; dei beni, ossia il consolidamento del mercato aperto; dei servizi e dei capitali.

Particolare impegno sarà dedicato alla realizzazione dei grandi progetti europei in materia di infrastrutture, complemento indispensabile allo sviluppo del mercato interno. Considerato il ruolo rilevante che le piccole e medie imprese possono svolgere nel favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e l'innovazione tecnologica, esse debbono potersi avvalere di tutti i vantaggi derivanti dal completamento del mercato interno. In tale ottica dovranno considerarsi prioritari la formazione professionale e il ricorso più accessibile ai finanziamenti destinati agli investimenti relativi all'impiego di nuove tecnologie.

Fulvia Costantinides

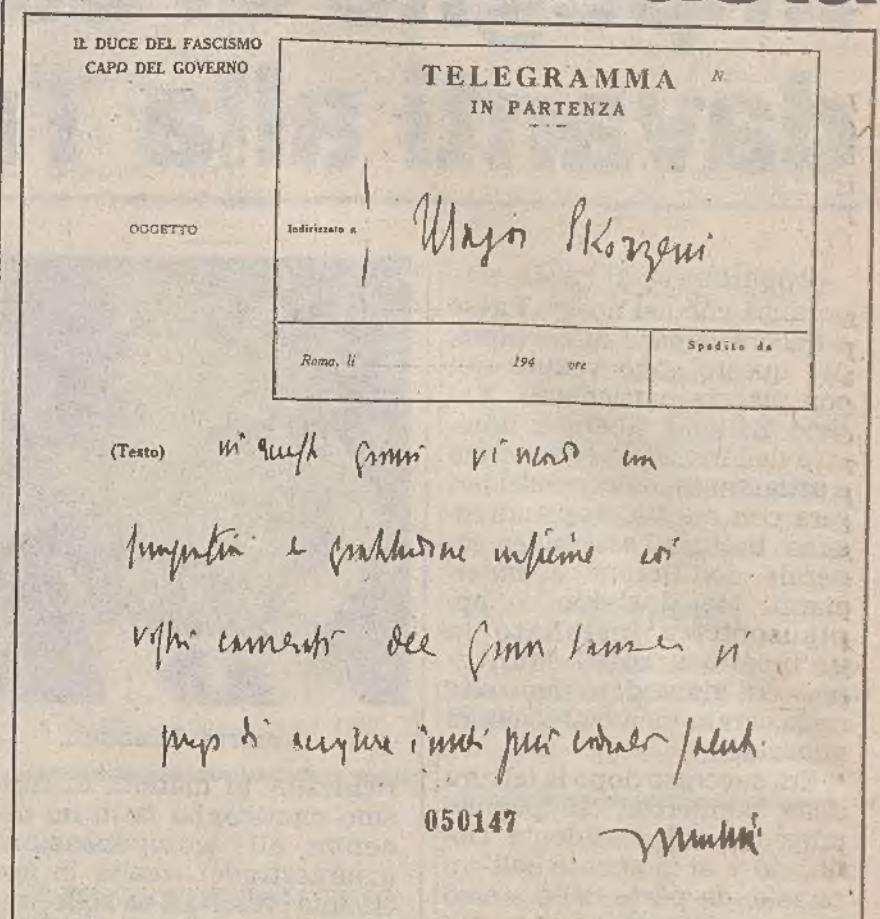
Si è tenuta nei giorni scorsi l'annuale assemblea dei soci della sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, nel corso della quale sia il presidente, Luca Savino, che il commissario Giorgio Machnich, hanno presentato il quadro di una sezione scout attiva, ben inserita nell'ambito cittadino ed in forte espansione.

Ne sono prova le numerose attività estive — circa una ventina di campi ed accantonamenti in regione e all'estero — e le continue richieste di iscrizione di giovani specie ai «branchi» (unità per ragazzi dagli 8 agli 11 anni). Ma anche nella comunità cittadina l'associazione è aperta verso le altre associazioni di volontariato come la Pro Senectute e la Sogit.

L'Assemblea ha quindi approvato la relazione tecnico-morale ed i bilanci consuntivo e preventivo, presentati dal tesoriere, Mauro Bidoli. Il commissario di sezione ha presentato quindi il programma per l'anno scout 86/87 che prevede l'attuazione del corso capi pattuglia, una cena conviviale per tutti i soci, il recital di Carnevale di beneficenza a favore del Lebbrosario di Cumura, nella Guinea-Bissau, una fiaccolata cittadi-

LETTERE FIRMATE

Il Duce all'asta



Il telegramma indirizzato da Mussolini a Otto Skorzeny, che sarà messo all'asta il giorno di San Nicola

Quanto vale un biglietto d'autografo di Giulio Andreotti scritto nel 1946 e indirizzato a De Gasperi? All'asta che si terrà il 6 dicembre nella sede del Centro del collezionismo in via Piccolomini 3, la firma del Giulio nazionale partirà da un prezzo base di 50 mila lire. Saranno poi gli eventuali amatori a far lievitare le valutazioni. Tutto dipende da loro, dagli appassionati, spiegano Liana Carloni e Roberto Fragiomaco, responsabili del Centro. Carlotine e lettere ingiallite, se non celano contenuti clamorosi, valgono quanto le fa valere l'appassionato.

Certo, quella del 6 dicembre si annuncia come un'asta tentatrice. Non è il biglietto vergato a mano dal ministro degli esteri a incuriosire gli addetti ai lavori ma alcuni frammenti di storia contenuti per esempio, nei fogli che De Gasperi riempì con la sua scrittura minuta. Sono 120 cartelle, quasi tutte autografe, con appunti su questioni interne e internazionali e annotazioni sul Consiglio dei ministri. Dovrebbero stare all'Archivio di Stato, da dove forse provengono, ma invece sono finite a Trieste con il solito giro tortuoso. Pare che l'attuale proprietario abbia notato il dossier De Gasperi e altri cimeli sulle bancarelle polverose e piene di oggetti kitsch di Porta Portese a Roma. Ora vende tutto. Prezzo base dell'incartamento: 400 mila lire.

Anche Benito Mussolini avrà la sua vetrina personale allestita dal Centro. Dal baule dei ricordi finiti in mano privata emergeranno pagine importanti come il testo autografo del telegramma che il Duce inviò al maggiore Otto Skorzeny, l'uomo che lo salvò, trasportandolo dal Gran Sasso in Germania, a bordo di un aereo «Cicogna» tedesco. Un anno dopo l'impresa, il 12 settembre del '44, Mussolini scrisse all'ufficiale per manifestargli ancora la sua «gratitudine e simpatia». Poche frasi che ora sono messe all'asta con un prezzo base di 700 mila lire. Ma non è l'unica chicca del fascismo. C'è per esempio un altro frammento di storia interessante: il messaggio di Mussolini a Leandro Arpinati, allora sottosegretario agli Interni, con la quale «il capo del governo» chiedeva senza mezzi termini al ras bolognese di rassegnare le dimissioni dal suo incarico. Era il primo maggio del 1933.

«Si è determinata una situazione per cui ti prego di rassegnare le dimissioni — scriveva Mussolini — al momento opportuno saranno rese di pubblica ragione. Fat, intanto, le consegne al capo di gabinetto». Dietro la missiva un insanabile contrasto politico. Già da tempo Arpinati, che non aveva accettato la degenerazione del fascismo in regime, rimanendo invece fedele alla vecchia fase «movimentista», era entrato in contrasto con i vertici. In particolare con Starace. E fu proprio Starace a sollevare il caso Arpinati con Mussolini (il sottosegretario, disse Starace, fra le altre accuse, aveva sparato della famiglia del Duce). Arpinati reagì dando del «vile» e del «mentitore» a Starace. Da qui la decisione di Mussolini di sollevare dall'incarico. O, forse, la decisione di Arpinati, di dimettersi da solo. Questo è un punto controverso, perché esiste anche un'altra lettera, sempre datata primo maggio '33, in cui è Arpinati che si congeda da Mussolini.

Entrambi i documenti autografi saranno battuti all'asta nel giorno di San Nicola. La nota di Mussolini ad Arpinati vale 180 mila lire, quella di Arpinati, fuclato dai partigiani nel '45 dopo anni di vita grama, parte da un prezzo base di sole 50 mila lire.

Stato civile

NATI: Peteani Diego, Clementi Giulia, Marchesi Annalisa, Conti Serena, Giorla Emilio, Delnegro Mirco, Giorla Valeria, Cucagna Nicoletta, Damini Natassia, Vegetiani Chiara, Tagliapietra Antonio.

MORTI: Trobbi Mario, anni 84; Gasperini Bruno, 75; Crevatini Giuseppe, 75; Sandrin Mario, 78; Barbari Lidella, 65; Fedrigo Mario, 70; Marchio Lunet Silvio, 74; Sbisà Maria, 71.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Ciacotich Corrado, autista con Perentini Cristina, impiegata; Mattelich Gianfranco, imprenditore con Bonnes Tiziana,

impiegata; Zago Silvano, tipografo con Ruzzer Luciana, tipografa; Coppetti Fabio, perito edile con Mistrion Elisabetta, impiegata; Tezaglia Claudio, macellaio con Marchio Rossana, in attesa di occupazione; Favre Cesare, pensionato con Cosentino Emilia, pensionata; Vitale Renato, carabinieri con Antonucci Anna, casalinga; Accone Massimiliano, elettromeccanico con Lombardi Anna, addetta alle vendite; de Scordilli Eugenio, pensionato con Canarotto Annapia, casalinga; Ditta Vincenzo, guardia di finanza con Scioria Elisabetta, casalinga; Colledani Furio, impiegato con Jug Elisabetta,

impiegata; Masé Tullio, commerciante con Giraldi Maria Cristina, casalinga; Dottore Salvatore Carlo, ferroviere con Zanotto Cleofe, barista; Carraro Roberto, sottufficiale guardia di finanza con Pusateri Iole Ornella, studentessa universitaria; Cannarsa Giovanni, guardia di finanza con Cardaccia Rossana, commerciante.

Modi d'amore
Partecipazioni Bomboniere Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

Giocaccia
Per le tue bomboniere
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

INGROSSO CONFETTI BOMBONIERE SVILUPPO VENDITE CONFETTI «LAINATI»
TRIESTE - Via Gambini 11 - Tel. 728096

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

BOMBONIERE
La Spiga
Via San Spiridione 6/b
PARTECIPAZIONI

FOTO MORELLI
...dal 1918
per il tuo matrimonio
VIA SETTEFONTANE 10
TEL. 723219

SVILUPPO E STAMPA IN GIORNATA

CELEBRATO IL 116.º ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DI QUESTO ISTITUTO NEL PAESE

Distretto militare in festa

Solenne manifestazione ieri mattina sul colle di San Giusto: davanti al monumento ai Caduti il Distretto di Trieste ha celebrato il 116.º anniversario della costituzione di questo istituto nel nostro Paese. Dinanzi alle truppe schierate il colonnello comandante Franco Milani ha svolto l'allocuzione celebrativa. Egli ha anche trattenuto la storia del Distretto militare per «spiegare ai giovani le radici della realtà in cui sono immersi».

Egli ha ricordato che il Distretto ha sempre mantenuto i legami con l'Italia, anche nei momenti più difficili della storia recente, e ha sottolineato che la giurisdizione assolve le sue funzioni su 31 Comuni delle province di Trieste e Gorizia.

Alla presenza del sindaco,



(Italfoto)

del quartiere è di altre autorità civili e militari sono stati consegnati dei premi ai militari del Distretto che si sono particolarmente distinti: i ca-

poralmaggiore Stefano Cevellini, Sergio Irato e Marco Perlini, il capitano Roberto Licata e i soldati Giovanni Sciortino, Carlo Fulle e Pierluigi

Nanni. Al termine della cerimonia la banda della brigata meccanizzata «Gorizia» ha intrattenuto i presenti con l'esecuzione di vari brani.

Appuntamenti con...
a cura SPE

CENTRO DISCO V.le XX Settembre 32

Dal 19 novembre gran vendita promozionale

SCONTO 30% MC - LP - Album porta LP - Album porta MC

SCONTO 20% Compact Disc - Nastri audio - Video e accessori

PER FARLA SEMPRE PIÙ AGGIORNATA CI SIAMO FATTI IN... DICIOSETTI
DISPONIBILI VOLUMI D'AGGIORNAMENTO PRECEDENTI (ANCHE COPERTINA A FASCICOLI)
DISPONIBILITÀ DI TUTTO IL CATALOGO RATEALE RIZZOLI A QUOTE MENSILI SENZA INTERESSI IN PRONTA CONSEGNA
Per informazioni e prenotazioni:
DOTT. CRISTO GIORGIO - Agente Rcs Rizzoli per TS e provincia
TRIESTE - VIA DIAZ 15 - TEL. 306237 (9-12) SABATO CHIUSO
ENCICLOPEDIA UNIVERSALE RIZZOLI LAROUSSE

40 POSSIBILITÀ PER TROVARE IL TUO RASOIO

PHILIPS BRAUN

A CORRENTE 110/220 V - A PILE RICARICABILI ELETTRONICI A PARTIRE DA Lit. 30.000

A. ALBANESE RADIO-TV • HI-FI • ELETTRODOMESTICI

Via Settefontane 40/b (ang. via Donadoni) - Tel. 947533



PRENOTA IL REGALO DI NATALE
RISPARMI UN CAPITALE!

NEGOZI GUIDA AUDIO-VIDEO-HI-FI-COMPUTERS-ELETTRODOMESTICI-AUDIO-VIDEO

TRIESTE
Via Revoltella, 10
Via Filzi, 7
ang. via Torrebianca, 25

GORIZIA
Via Crispi, 15
GRADISCA D'ISONZO
Via Palmanova, 5

PORDENONE
V.le Cossetti, 5
UDINE
P.za Duomo, 3

TARCENTO
Via A. Morgante, 44
PER LE ALTRE REGIONI
VEDERE PAGINE GIALLE
VOCE ELETTRODOMESTICI

A novembre i negozi Expert, per organizzare meglio le vendite di Natale, ti offrono prezzi eccezionali su una vasta gamma di prodotti.

ALCUNE DELLE STRAORDINARIE OFFERTE

● **TV COLOR EXPERT 14"**
99 canali - telecomando **a L. 590.000**

● **CUBO TECHSTAR CON COMPACT DISK**
sistema audio **a L. 730.000**

● **LAVATRICE ZANUSSI INOX**
modello Z 655 - regolatore acqua - termostato **a L. 550.000**

PRENOTA SUBITO! l'offerta è valida fino ad esaurimento scorte.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

«Signor ministro, la storia non si tocca!»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata dall'assessore provinciale al turismo, turismo e pubblica istruzione al ministro della Pubblica Istruzione senatrice Franca Falcucci.

Gentile signora, con sgo-mento ho letto la notizia, riportata dalla stampa, su di una sua intenzione di abolire dalle scuole, l'insegnamento della storia. Qualora la notizia fosse vera, saremmo in presenza di un ulteriore passo avanti verso lo sfascio della scuola italiana, programmato da una ventina d'anni fa con l'abbandono dell'ultima del latino e poi di qualsiasi buona norma che avesse una qualche attinenza col buon senso.

Tanti problemi al «Petrarca»

La lettera che di seguito pubblichiamo è stata inviata al presidente degli studi da un gruppo di genitori e studenti del liceo Petrarca.

Premesso che con questa lettera non vogliamo infierire su una persona di salute cagionevole, ma ci auguriamo soltanto che a tale persona venga affidato un incarico dove non causi disagi nel caso di assenze prolungate, noi, genitori e studenti della sezione B del liceo classico Petrarca, vogliamo sottoporre alcuni quesiti, con preghiera di cortese risposta.

Considerata la problematica del corso di matematica e fisica, di cui lei è bene al corrente, possiamo fare affidamento su qualche via d'uscita?

Visto che ora se ne va anche il secondo supplente, e considerata la difficoltà a reperire insegnanti di matematica, gli studenti si ritrovano ad avere un insegnamento sempre più discontinuo e senza prospettive di completezza. Lei pensa che la scuola pubblica debba obbligare alle lezioni private per sopprimere a basilari carenze della scuola stessa?

L'autorità di cui lei è rivestito le consente di fare qualcosa per aiutare a sbloccare la situazione (vedi: sottoporre copia del dossier alla commissione che dovrà giudicare l'idoneità dell'insegnante) pur senza far apparire ciò come un'interferenza nella decisione della commissione stessa, bensì come aiuto alla formulazione di un giudizio?

Lei pensa che sia una cosa morale privilegiare gli interessi di un singolo a discapito di un grosso numero di studenti? Purtroppo gli studenti non hanno le spalle coperte da sindacati. Ma non c'è proprio nessuno che prenda di petto una situazione così delicata e tuteli anche i diritti degli studenti?

Seguono 83 firme

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

Indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

Sembra che ella, gentile signora, si propalesse come tale materia con una storia, grafia avulsa da ogni concetto di cultura e che dovrebbe riguardare la «storia» dell'abbigliamento e dell'alimentazione, delle tecniche produttive e delle correnti commerciali, della scienza e della tecnologia, della famiglia e della religione: tutte storie che, per di più, appaiono in esigue puntate sui notiziari italiani. Gli organi che riportano questa notizia definiscono tale progetto come un catalogo incoerente di nozioni, senza unità e senza un reale problema storico, di scarsa capacità formativa.

Per cui, se il suo progetto andasse in porto, avremmo in futuro una classe dirigente formata da somari, che non saprebbero nemmeno di aver nutrito le proprie radici dalla fecondità delle culture ellenica e romana. Sembra inverosimile che, mentre all'estero si studia la nostra storia per poter meglio comprendere l'incommensurabile ricchezza artistica tramandataci dalla Magna Grecia, dal mondo latino e dall'impero bizantino, proprio il ministro della Pubblica Istruzione, invece di arricchire in tutte le scuole della Repubblica lo studio della storia allargandolo a quello dello studio dell'arte, non trova di meglio che dare un'ulteriore spallata al traballante edificio scolastico.

Protesto pertanto vibratamente per questo tentativo di attentato contro il mondo della scuola italiana, che ci avvincola ulteriormente — qualora dovesse malauguratamente riuscire — ai paesi in via di sviluppo che, viceversa, si imbevono della storia degli altri per formarsene una propria.

Gite e soggiorni

Monte Matajur - La commissione gite dell'Associazione XXX Ottobre organizza per domenica 23 novembre un'escursione a Masseris (761 m) con salita al Monte Matajur (1560 m) e discesa a Merisio (280 m) e a Linder (189 m). Chi vorrà effettuare un percorso più breve potrà andare con la corriera fino al Rifugio Pelizzo (1321 m) e raggiungere da lì la vetta. Il percorso è idoneo a tutti gli escursionisti. Partenza alle 7 da via Fabio Severo, di fronte alla Rai. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Pellico 1, tel. 68740, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Selva di Tarnova - Monte Goljak - La sottosezione di Muggia del Cai-Sag effettuerà il 23 novembre un'escursione guidata nella Selva di Tarnova e la salita al Monte Goljak (m. 1495) da Predmeja lungo la «Paradisa Strasse» e la Valle dell'Abete Rosso. Informazioni nella sede di Muggia (via Battisti 19, tel. 272492) nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 20. Monte Berioznik - Domenica 23 novembre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita nella zona del Monte Maggiore d'Istria e la salita escursionistica da Aprino del monte Berioznik (1095 m) per il bosco di Aprino e la Casa di caccia, non discesa al rifugio del Poklon. Partenza in corriera alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

Indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia

ORE DELLA CITTA'

Madonna della Salute

Oggi alle 15.30 nella chiesa di S. Maria Maggiore sarà concelebrata una messa per gli ammalati della città. Sono invitati a intervenire anche le sorelle e i barellieri dell'Unitals, che provvederanno all'assistenza sanitaria.

Momiano d'Istria

Oggi la Comunità di Momiano festeggerà il patrono San Martino. Alle 16.30 mons. Armando Gotzda celebrerà una messa nella chiesa di Momiano, in via Capitoline. Subito dopo nella sede della Comunità istriana, in via delle Zudeche 1/c, avrà luogo l'annuale convegno.

Famiglia montenese

Oggi, alle 15, nella chiesa del cimitero di Sant'Anna don Mauro Belletti celebrerà una messa in memoria dei defunti montenensi.

Ricordi fiumani

Giovedì 20 novembre alle 18.30, nella sede sociale (via Paolo Reti), il rag. Giovanni Giuliani, presidente della sezione di Fiume della Lega nazionale, parlerà sul tema: «Ricordi fiumani».

Pedagogia steineriana

Domenica, alle 10, nella sede di via Trento 12, si terrà un incontro aperto a tutti sul tema: «La costituzione dell'entità umana alla luce della scienza dello spirito».

Volontari ospedalieri

Giovedì alle 18.30, nella sede sociale dell'Avo (via Cesare Battisti 13), per l'ottavo corso di formazione dei volontari ospedalieri, il dott. Paolo Polacco, neurologo, parlerà sul tema: «Psicologia dell'ammalato: come avvicinarlo».

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

I CENTRI CULTURALI:
don E. MARZARI Opera universitaria
e don L. MILANI

organizzano

per lunedì 17 novembre alle ore 18.30, presso il Circolo della Stampa, corso Italia 12, l'incontro su:

«RESPONSABILITÀ DEI MAGISTRATI E INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA»

Relatore: dott. Vittorio BORRACETTI, magistrato.

pria e lasciarla in eredità ai posteri. Facciamo in modo che (riporto il titolo di un quotidiano) non si diventi come barbari senza passato.

Posso permettermi, onorevole ministro, di darle un consiglio che, questo sì, la renderebbe protagonista della nostra storia? Faccia in modo

Piccolo albo

I proprietari delle due auto che giovedì sera o giovedì notte hanno danneggiato la Renault 24 rossa, regolarmente posteggiata in via San Michele, davanti ai giardini, sono pregati di telefonare al numero 301384. La proprietaria dell'auto danneggiata, in possesso dei numeri delle loro targhe, ha già sporto regolare denuncia.

Bruno Caviecholi

Minoranza: i lati oscuri

Apprendiamo, anche attraverso «Il Piccolo», di una ripresa di attività politica in materia di ulteriori norme a favore dei cittadini italiani di lingua slovena. Nel contempo non si ha notizia dell'avvenuta acquisizione di dati sulla normativa già emanata e applicata, sulle dimensioni numeriche dei destinatari, sul loro grado di tutela e di benessere economico e sociale già felicemente raggiunto.

Tutto ciò non può non essere considerato inquietante. Pertanto sarebbe quanto mai opportuno che i responsabili nazionali dei partiti provvedessero a far sapere, alla popolazione e agli elettori su quali basi di conoscenza si stanno sviluppando queste nuove iniziative.

Non sembra indiscreto chiedere che i provvedimenti che si toccano tanto da vicino non maturino più a nostra insaputa, o peggio ancora, contro la nostra volontà.

Comitato di difesa dell'identità italiana di Trieste

Ex combattenti: l'Inps risponde

L'incartato stampa dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, sede di Trieste, si scrive:

Per rispondere ai pensionati ex combattenti che hanno scritto anche alle Segnalazioni per essere informati su quando sarà loro liquidata, da parte dell'Inps, la maggiorazione prevista dall'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, va anzitutto precisato che, essendo stati resi disponibili, dal luglio scorso, gli strumenti operativi (procedure automazione di liquidazione), hanno potuto essere definite dalla sede di Trieste — e sono pertanto già in pagamento — circa tremila domande di questo tipo.

Per la continuazione di tali pagamenti occorrerà peraltro, come già è stato comunicato, che gli interessati sottoscrivano tempestivamente l'ulteriore dichiarazione, prescritta dal ministero del Tesoro con decreto del 14 dicembre 1985, per attestare che il beneficio non è stato richiesto in altro ordinamento pensionistico.

Per le rimanenti domande della maggiorazione — pari a circa i due terzi di quelle complessivamente pervenute alla sede — è previsto che la graduale liquidazione possa completarsi entro i primi mesi del prossimo anno.

Dott. Claudio Moraro

Via Biancospino senza luce

In questi ultimi anni a Opitina sono sorte molte nuove abitazioni e il paese è andato popolandosi sempre più. Ci sembra, tuttavia, che le esigenze di questa accresciuta popolazione non siano state valutate sufficientemente dagli organi competenti. I servizi, infatti, sono gli stessi di qualche anno fa e questo crea disagi per tutti. Ma quel che preme sottolineare oggi è la mancanza di illuminazione in alcune zone, ed in particolare in via del Biancospino.

Soprattutto d'inverno, quando le giornate sono corte e fa buio presto, è quanto meno sgradevole una costituzione motivo di seria apprensione per quelle famiglie che hanno dei figli che rientrano a casa da soli per percorrere un tratto di strada nel buio completo.

Tale carenza è già stata segnalata al Comune con una lettera analoga inoltrata il 13 dicembre 1985; purtroppo non solo il Comune non ha preso alcun provvedimento, ma non ha ritenuto neppure di fornire un minimo cenno di risposta, dimostrando palese indifferenza per i bisogni e le segnalazioni dei cittadini interessati. I quali pagano le tasse come tutti gli altri e hanno quindi i medesimi diritti dei cittadini di altre parti della città.

Seguono 82 firme

I falsi dell'equo canone

Egregio direttore, è amaro dirlo, ma il sistema democratico, dandoci senza condizioni la libertà di parola, ci ha insegnato a mentire. Ho letto, a esempio, che il senatore comunista Lucio Libertini ha rimarcato che «bisogna abolire la finita locazione, il grimaldello che scardina il mercato dell'affitto e crea l'attuale emergenza».

È un falso spudorato. Che la crisi abitativa sia gravissima, è ben vero. Ma non è vero che sia dovuta al «grimaldello della finita locazione». È dovuta, invece, a tutta quella serie di provvedimenti legislativi che violano, non solo le leggi economiche, ma anche precisi articoli della Carta costituzionale. Come quello dell'equo canone che ha alterato e continuerà ad alterare duramente il mercato edilizio e abitativo.

Provvedimenti che, in certo qual senso comprensibili e persino doverosi nell'immediato dopoguerra, quando le distruzioni belliche avevano profondamente inciso sulla disponibilità di beni immobili, non hanno più ragione di essere da anni. E sono essi, soltanto essi, i responsabili dell'attuale disperata situazione. E responsabili della loro responsabilità sono quei parlamentari e sindacalisti che vanno dal rosa pallido al rosso carminio (ma anche i bianchi, più o meno fioriti, fanno parte della congrega).

I quali, inserendo nell'economia di mercato principi marxisti (che nei felici Paesi dove sono applicati in pieno hanno portato e comportato, fra l'altro, la coabitazione forzata), l'hanno stravolta.

Che cosa succederebbe se gli stessi provvedimenti fossero inseriti nel mercato libero? Sarebbe comodo per tutti (meno che per i commercianti) poter comperare generi alimentari e di vestiario a prezzi largamente sottocosto, ma se venissero statuiti prezzi «equi» della stessa equità dell'equo canone, il giorno dopo i negozi sarebbero tutti chiusi e fiorirebbe il mortale «mercato nero» dei tempi di guerra.

Il fatto è che, nel passaggio dall'economia di guerra a quella di pace, avrebbe dovuto essere istituito un equo canone che non fosse iniquo e articolato, invece, in modo tale da adeguarsi nel giro di un decennio a quello di mercato. Oggi non si verserebbero lacrime di cocco e controllo sugli sfratti e sull'irreperibilità di appartamenti per le famiglie di nuova formazione. Ci sarebbe, magari, qualche automobile in meno e qualche salubre bicicletta in più, ma non è stata certamente buona politica di governo quella di insegnare a fare a spalle degli altri le cicale, invece che le formiche, facendo passare per struttati quelli che invece erano i soli struttatori.

Sono ridicoli i coefficienti che si prendono a base del calcolo dell'equo canone, in particolare il valore attribuito a metro quadro, assolutamente al di fuori della realtà. Come è ridicolo che si sia legiferato che il già deprezzato

Pensionati attenzione: girano

«squallidi» magliari

Vorrei portare alla cortese attenzione, sulle Segnalazioni, questo caso doloroso.

Ho una sorella di 83 anni quasi cieca, abitante in strada di Fiume. Nella sua abitazione, si sono presentati due volte degli individui che, abbindolandola le hanno fatto comperare della biancheria da letto, piuttosto scadente e senza lasciarle alcuna ricevuta, portandole via quasi tutti i suoi risparmi. (Biancheria di una Casa molto conosciuta). Naturalmente ho fatto una denuncia alla locale polizia.

Spero che questa mia pubblica segnalazione possa mettere in guardia quei pensionati che vivono da soli, affinché siano molto prudenti nei confronti di questi individui senza scrupoli.

Lettera firmata

torio equo canone fosse decurtato ogni anno del 25% dell'incremento del costo della vita, quando avrebbe dovuto esser invece maggiorato per farlo adeguare nel giro di alcuni anni a quello di mercato.

Questa, mi sembra, sia la verità (è tale e per gli altri Paesi che non hanno sofferto meno di noi della guerra) e al di fuori del suo rispetto il problema non sarà risolto, ma, semmai, sempre più aggravato.

Ermanno Costerni

Tempi lunghi per lo sfratto

Con sentenza del Tribunale di Trieste è stato reso esecutivo lo sfratto dell'occupante del mio appartamento che, non pagava una sola lira nemmeno dell'acqua che consumava.

Dopo cinque anni dalla sentenza, nel luglio scorso gli è stato assegnato l'alloggio e si è trasferito lasciando libero l'appartamento. Ancora oggi non sono padrona della mia casa a causa della lunga prassi giudiziaria. Fino a quando?

Dalla Martotto

Mostre d'arte

Galleria Rossoni

Espongono

DIMITRI CAH

ROBERTO TIGELLI

Tracce mediterranee

Via Banelli 10 (Servola)

ROBERTO TIGELLI

Tracce mediterranee

«Fantasy show: niente palasport

Siamo due acconciatrici triestine e con grande delusione abbiamo appreso che la nostra richiesta all'assessorato Gioventù, Sport e tempo libero per la concessione del palasport per lo spettacolo «Fantasy show», programmato per il 24 novembre, è stata respinta dalla giunta comunale, che ha espresso parere negativo.

Dopo mesi di estenuanti preparativi per organizzare lo spettacolo e dopo aver coinvolto un centinaio di persone, siamo costrette a rinunciare. Ci scusiamo pertanto con il regista Serge Noel, con la presentatrice Maria Giovanna Elmi, la Wella italiana, tutti gli operatori economici triestini, gli artisti, gli sponsor, le società sportive, i collaboratori e i simpatizzanti.

Ci rendiamo conto che il palasport è nato come struttura per le attività sportive, ma rimane il fatto che a Trieste non esiste un'alternativa altrettanto valida per manifestazioni di questo genere. L'ex assessore Roberto De Gioia si era dichiarato disponibile ad appoggiare la nostra iniziativa, essendo consapevole che il pubblico triestino ha sempre risposto con entusiasmo a iniziative originali e progressive.

Da non trascurare, poi, il notevole contributo che sarebbe stato dato all'associazione «Amici del cuore», de-

volvendo alla stessa il ricavato della serata.

Rendiamo noto che nella deliberazione giunta del 6 novembre scorso, l'Amministrazione provinciale di Trieste ci ha concesso il patrocinio. Concludiamo pertanto con la speranza che il nostro

entusiasmo non diminuisca, in attesa che i nostri amministratori valutino queste iniziative come valide per dare un impulso all'economia nel campo dell'artigianato triestino.

Rosy Cerni
Tatiana Zorzut

Le transenne a Grignano

Il presidente del consiglio rionale di Roiano-Gretta-Barcola ci scrive:

A seguito della segnalazione nella quale un cittadino lamenta che da lungo tempo la transennatura alla base del muro di contenimento del parco di Miramare, sulla baia di Grignano, impedisce il parcheggio di un numero rilevante di automobili, oltre acquisite spettacolo poco edificante, ho l'obbligo di informare i cittadini interessati che il problema è di competenza del ministero dei Lavori pubblici.

Due anni or sono presi contatto con il Genio civile di Trieste per sensibilizzare il capo dell'ufficio sul disagio e anche sui pericoli che provocava tale situazione. Mi venne assicurato che non appena fosse pervenuto dal ministero uno stanziamento di fondi sufficiente per iniziare almeno i lavori più urgenti, si sarebbe senz'altro provveduto.

Da tale risposta si evince che, nonostante lo stato di disagio e di pericolo, non si pensa di provvedere con uno stanziamento «ad hoc», bensì si intendono utilizzare i normali stanziamenti per l'ordinaria manutenzione.

Il 23 ottobre, con lettera indirizzata al capo dell'ufficio del Genio civile, e inviata per conoscenza all'assessore ai lavori pubblici del Comune, all'assessore alla tutela dell'ambiente della Provincia, alla Soprintendenza ai beni artistici e ambientali nonché all'Azienda di soggiorno e turismo, ho provveduto a ricordare tale precaria situazione, che si trascina ormai da più di tre anni.

Giorgio Candot

AZIENDA SPECIALE FIERE DELLA C.C.I.A.A. GORIZIA

Ambiente

ARREDAMENTO CASA - UFFICIO • SALONE DELL'ANTIQUARIATO

8-16 NOVEMBRE 1986

GORIZIA

Quartiere Fieristico

PROGRAMMA

DOMENICA 16 NOVEMBRE

ore 11.00: Concerto della Banda di Turriaco.

ore 17.00: Spettacolo musicale con l'illusione GJUCAS CASELLA e l'orchestra spettacolo di GINO PIPPA.

INGRESSO lire 3.000

ORARIO: 16-22 feriali
10-22 festivi e prefestivi

Solo 6.990.000 a L. 6.990.000 prezzo chiavi in mano*

127

Offerta esclusiva da parte dell'organizzazione di vendita:

Concessionaria

● **ANTONIO GRANDI S.p.A.** Via Flavia, 120 - Tel. 281166

Concessionaria

● **PLAHUTA GILBERTO & C. S.n.c.** Viale Miramare, 19 - Tel. 417000
Via Flavia, 104 - Tel. 827231

● **SUCCURSALE FIAT DI VENDITA E ASSISTENZA** Via Campo Marzio, 18 - Tel. 723094

* escluso optional, offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida per unità disponibili

FIAT

La magistratura

I circoli don Edoardo Marzari e don Lorenzo Milani hanno invitato il dott. Vittorio Borraccetti, magistrato di Padova a parlare sul tema: «Responsabilità dei magistrati e indipendenza della magistratura». Seguirà un dibattito, che sarà moderato dal prof. Luigi Menghini, straordinario del diritto del lavoro dell'Università di Trieste. L'incontro avrà luogo domani alle 18.30 al Circolo della stampa (Corso Italia 12).

Cecchetti da Beltrame

Il pittore triestino Aldo Cecchetti, reduce da una fortunata tournée americana e da una serie di mostre in Toscana, è tornato ad esporre nella sua città natale. Per alcuni giorni, infatti, alcune sue opere si possono ammirare nelle vetrine del negozio Beltrame, in corso Italia.

Premi di studio

Al Rettorato dell'Università degli studi di Trieste si è svolta la cerimonia di consegna dei premi istituiti dall'avv. Giovanni Sblattero in memoria della madre, signora Giovanna Albino Sblattero. I due premi di laurea sono andati al dott. Marco Signor e alla dott. Anna Minetti, laureatisti brillantemente in medicina e chirurgia. Paolo Bordin, studente della stessa Facoltà, distintosi per l'alto profitto scolastico, ha invece ricevuto un premio di studio.

È stato anche consegnato il premio intestato ai nomi di Eraldo Mochino ed Elena Foa. Vincitrice del premio è stata la dott. Letizia Messere, la quale oltre ad aver presentato un ottimo curriculum di studi, discutendo la sua tesi in filosofia micenea su «Eredità indoeuropea sulla terminologia greca della libagione», ha affrontato in una ricerca originale un problema estremamente complesso qual è quello dei mezzi di trasporto greci e latini in materia di libagione.

Il lavoro presentato è stato giudicato più che favorevolmente per l'ottimo metodo, per l'esauriente conoscenza di tutti gli aspetti della questione e per il raggiungimento di risultati originali.

Festival triestino

L'ottavo Festival della canzone triestina si svolgerà come è noto il 27 e 28 al Politeama Rossetti (prefinale e finale). Intanto nella sede degli «Amici del cuore», in via Valdivino 31 (giorni feriali ore 16-19), si accetteranno fino al 28 novembre le canzoni inedite in dialetto, una per autore o cantautore. Il ricavato del festival sarà devoluto agli Amici del cuore. La partecipazione è gratuita: è necessario consegnare una canzone inedita in otto copie (due copie dello spartito per pianoforte e canto, sei copie dattiloscritte del testo) unitamente al nastro a cassetta con l'incisione preliminare (almeno con tastiera o chitarra e canto).

Caccia al Leo

Dopo una movimentata mattinata, si concluderà oggi alle 15 la «Caccia al Leo», caccia al tesoro automobilistica organizzata a fini benefici dal Leo Club. Sono previsti premi per tutti gli equipaggi partecipanti. Il raduno degli equipaggi partecipanti avverrà in piazzale De Gasperi e la partenza è prevista per le 9.

Poetessa premiata

La giuria del concorso internazionale di arte e letteratura «Città di Avellino», organizzato dalla rivista «Verso il futuro», ha assegnato il quarto premio per la sezione poesia in italiano alla triestina Stella Simunjak Marchesi. Al concorso hanno partecipato 287 persone (1315 elaborati).

Problemi di capelli?

Se la facile caduta, prurito o tensione cutanea ti preoccupano, rivolgiti con fiducia a «Giorgio», cura estetica dei capelli, via Della Giunonica 9. Tel. 771289.

Galleria Rossoni

Alla Galleria Rossoni espone la pittrice Maria Creglia. La mostra rimarrà aperta fino al 30 novembre. In tale circostanza l'artista concettuale donerà una sua opera al Centro tumori ed una all'Astad per onorare la memoria del compianto maestro Riccardo Tosti.

Acquistate oggi...

pagate domani! Da Guina e G. Baby in via Genova, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali, pagando con comode rate. Telefonate per informazioni: vi offriamo l'opportunità di rinnovare il guardaroba vostro e dei vostri bimbi alle condizioni che più vi faranno comodo. Guina e G. Baby, via Genova tel. 630109.

CAPODANNO

ULTIME DISPONIBILITÀ

● NEW YORK

28.12 - 4.1

L. 1.530.000

● INDIA - NEPAL

25.12 - 6.1

L. 2.600.000

● EGITTO CLASSICO

28.12 - 5.1

L. 1.340.000

● MOSCA e LENINGRADO

28.12 - 4.1

L. 790.000

Hôtels 4 stelle

Accompagnatore italiano

NO STOP VIAGGI

Via Matteotti 2

MONFALCONE

Tel. (0481) 791096

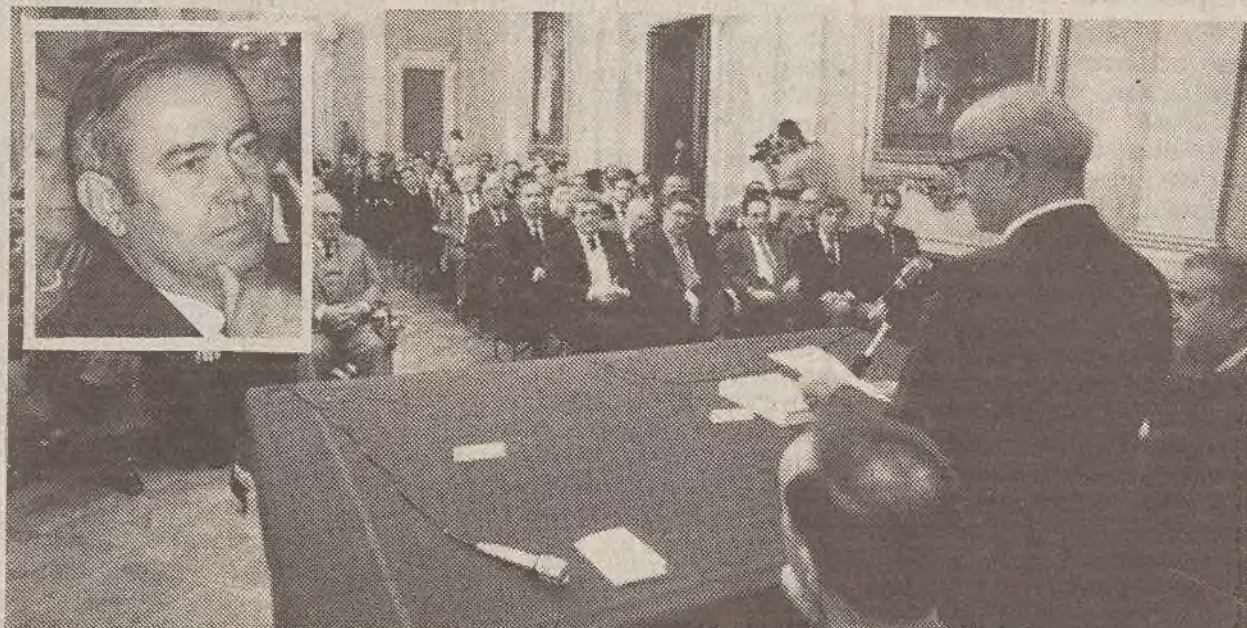
GIORNALE DI TRIESTE

UN'ECCELLENTISSIMA PUBBLICAZIONE A CONCLUSIONE DELLE CELEBRAZIONI

Il Lloyd con i suoi 150 anni dà un contributo alla storia

Si sono concluse ieri le manifestazioni per il centocinquantesimo anniversario del Lloyd Triestino. Il presidente della società, Vittorio Fanfani, ha messo la parola fine ai festeggiamenti, che erano iniziati il 15 settembre scorso a bordo della motonave in disarmo «Apulia». È stato un congedo smagliante e affollatissimo. Alla presenza dell'amministratore delegato della Finmare, Alcide Rosinà e delle massime autorità cittadine si è consumato forse il battesimo editoriale più prestigioso che la Compagnia di navigazione ricordi. Per i suoi 150 anni il Lloyd si è regalato infatti un volume di 500 pagine, prezioso per i contributi che offre e raffinato nella sua veste grafica.

«Il Lloyd Triestino 1836-1986. Contributi alla storia del cinquantennio 1936-1986», getta nuova luce sulle vicende e la fisionomia della società triestina. Vicende «brillanti, drammatiche, tormentose», come le ha definite, in una successione di aggettivi forse non casuale, il presidente del comitato



Nell'immagine di Italfoto la cerimonia conclusiva alla quale ha partecipato l'amministratore delegato della Finmare Rosinà (in alto)

scientifico dell'opera, Luigi De Rosa, dell'università di Napoli. Vicende profondamente intrecciate con la storia di Trieste, le sue crisi, le sue speranze.

«In questa città — ha detto Tito Favaretto, già vicepresidente della Compagnia e coordinatore delle manifestazioni del centocinquante-

nario — il Lloyd è stato la grande Fiat di un'epoca, lasciando tracce indelebili nel cuore di molti». Non per niente il libro presentato ieri è frutto anche dei contributi sentimentali di privati cittadini, oltre che del minuzioso lavoro svolto dagli studiosi nell'archivio del Lloyd, in quello finalmente disponibili

le del ministero degli esteri e in altri santuari di carta. I nomi: Arduino Agnelli, Enrico Serra, Giulio Sapelli, Franco Bonelli, Aldo Cherini, Paolo Valentini, Donato Riccetti, Guido Botteri e Giulio Bernardi. Sono loro che hanno riempito 500 pagine importanti di una storia locale che ha eco in tutto il mondo.

LE «MEDAGLIE DIRAC» ASSEGNATE A YAKOV ZELDOVICH E AD ALEXANDER POLYAKOV

Abdus Salam ha premiato a Miramare la vecchia e la nuova scienza sovietica

La vecchia e la nuova generazione degli scienziati sovietici sono state idealmente accomunate nella cerimonia che ieri mattina, al Centro di fisica teorica, ha visto l'assegnazione delle «Medaglie Dirac» a Yakov Borisovich Zeldovich e ad Alexander Polyakov.

In un'atmosfera informale e di schietto sapore internazionale (quasi una «piccola Onu» di razze, nazionalità e religioni) assisteva all'auditorium del Centro di Miramare, Abdus Salam ha consegnato ai due illustri esponenti della fisica sovietica il riconoscimento istituito l'anno scorso in memoria del grande Paul Adrien Maurice Dirac, premio Nobel 1933, teorico dell'antimateria e del monopolo, che onore spesso con la sua presenza l'istituzione triestina, di cui fu un fervido sostenitore fino alla morte, avvenuta nel 1984.

La contemporaneità dei premi assegnati ai due sovietici è stata dettata dal caso e dall'aver voluto approfittare della presenza in Italia di una



I due fisici sovietici premiati a Miramare: a sinistra Zeldovich, a destra Polyakov

delegazione di scienziati di Mosca di cui anch'essi hanno fatto parte. Zeldovich, in effetti, ha ricevuto la «Medaglia Dirac» per l'85 assieme all'americano Edward Witten, che ha già ritirato il riconoscimento lo scorso febbraio; mentre Polyakov è stato premiato per l'86 assieme al nipotino americano Yoichiro Nambu, al quale la medaglia sarà invece consegnata la prossima primavera.

In apertura di cerimonia sono stati letti i messaggi inviati dall'Agenzia atomica di Vienna e dall'Unesco, i due organismi delle Nazioni Unite da cui il Centro di Miramare dipende direttamente. Hans Blix, direttore generale dell'Iaea, ha scritto tra l'altro: «Ritengo che sia particolarmente appropriato il conferi-

mento di tale premio da parte di un ente internazionale come il Centro di Miramare, in quanto la fisica, come tutte le discipline scientifiche, è effettivamente di natura internazionale. È importante continuare a consolidare i legami dell'impegno scientifico in tutto il mondo, in quanto così facendo si promuovono le condizioni migliori per le nuove scoperte scientifiche non-

ché per l'ulteriore disseminazione della conoscenza.

Zeldovich, settantaduenne, ha dietro le spalle una carriera che l'ha portato a lavorare in campi diversissimi tra loro: esperto di chimica fisica, elaborò una teoria della combustione e una teoria della detonazione, si occupò dei propellenti solidi nei razzi russi della seconda guerra mondiale (le Katiuscia) e poi della fisica nucleare per la bomba atomica. Dal '64 si è interessato prevalentemente di astronomia, elaborando una teoria sulla distribuzione dei superammassi galattici di cui ha parlato nel corso della breve conferenza di cosmologia tenuta ieri dopo la premiazione.

Della teoria delle stringhe, che assimila le particelle elementari a «cordicelle» infinitesimali in rapidissima vibrazione, ha parlato invece Polyakov, 41 anni, uno dei più brillanti teorici della scuola sovietica. È inoltre il più giovane membro della prestigiosa Accademia delle Scienze dell'Urss.

F. Pag.

Elargizioni dei lettori

In memoria del sig. Fausto Colombo dal sig. preside, docenti e personale non docente scuola media statale «Nazario Sauro» Muggia 100.000 pro Casa di riposo per anziani di Muggia.

In memoria di Federico Cosulich per il 20.º compleanno (17/11) da mamma e papà 50.000 pro Centro aiuto alla vita, dall'amica Chris 10.000 pro Agmen.

In memoria di Nino d'Abundo per il compleanno (17/11) dalla moglie e figlie 50.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.

In memoria di Giovanni Fiorentino nell'XI anniversario (17/11) da Mariuccia Beorchia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Fulvio Formasaro per il compleanno (17/11) dalla mamma e moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gualtiero Pierina Ciacchi nel 11.º anniversario (16/11) da Emilia Salamon 20.000 pro Div. Cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Ricciotti Ianetti nel XII anniversario (17/11) dai fratelli Libera e Giulio 20.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Alberto Lugnani nel X anniversario (16/11) dalla figlia Grazia e genero Aldo Aversa 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Elisabetta Man-del Gasparutti per il compleanno (16/11) dalla figlia Odine 25.000 pro medicina d'urgenza prof. Weiss, 25.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, dalla nipote Patrizia 20.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Ottavio Pardini nel V anniversario (17/11) dalla mamma 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 25.000 pro Centro studi Paolo Fonda Astad.

In memoria di Carmen e Francesco Rose nell'anniversario (17/11) dalla figlia Laura 20.000 pro Lega tumori Manli.

In memoria di Ida Sandri Marini nell'XI anniversario (18/11) dalla figlia Edda Marini 30.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Evelina Spolverini nel 27.º anniversario (16/11) dalla mamma 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Maria Strani Dambrosi nel X anniversario (17/11) da Lidia, Nino e Roby 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Sergio Tedeschi per il compleanno (16/11) da Nelda 50.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Angela Vektor Farosich nel XX anniversario (16/11) da Giuliana 50.000 pro Agmen.

In memoria di Fabio Fabiani dai genitori 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Pino Fonda dalla moglie Fanny 50.000 pro distrofia muscolare, dalle nipoti Giovanna ed Elisabetta 100.000 pro Uldim.

In memoria di Rustia Ottocaro dal condominio di via XX Settembre 49, 55.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Sibila dalle fam. Longo e Pagliaro 40.000 pro Lega tumori Manli.

In memoria di Ida Molinari ved. Piccoli da Nicolina, Flora e Arianna Fabris 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

COLLEGATO ALLE INDAGINI SULLA TRAGICA MORTE DI GIORGIO AMBROSOLI

Megaprocesso per contrabbando Coinvolte cinquantasette persone

Attorno all'ombra tragica di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore del Banco Ambrosiano assassinato nel 1980, si dipana il megaprocesso per contrabbando e altro in ruolo il 17 novembre prossimo al Tribunale penale presieduto da Alessandro Brenici.

Mandante dell'uccisione dell'avv. Ambrosoli fu ritenuto il bancarottiere Michele Sindona, che, condannato all'ergastolo, si tolse di recente la vita in un carcere di massima sicurezza. Subito dopo il delitto Ambrosoli, le forze dell'ordine si misero sul piede di guerra, e il 26 maggio di quell'anno, alla periferia di Brescia, la Finanza bloccò un autocarico sul quale, anziché lana di vetro come era specificato nel carnet, c'era qualcosa come 8 mila chilogrammi di sigarette estere.

L'ingente carico era partito da Sofia ed era entrato in Jugoslavia dal valico di Dimitrovgrad e, quindi, aveva pro-

seguito per Capodistria, dove avrebbero dovuto arrivare ulteriori 16 mila quintali della particolare merce ma vennero, invece, rispediti al mittente di Sofia dopo la sorpresa nel Bresciano.

Gli autisti del compromettente autocarico furono proiettati a fare la Finanza intensificò le indagini, stabilendo che la merce proibita era entrata in Italia attraverso il posto di blocco di Ferneti gabbellata per carta da parati o per cotone. Il quantitativo globale del contrabbando, che avrebbe l'impronta di vari paesi dell'Est si aggirerebbe sulle 500 tonnellate.

L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin, finì con il coinvolgere 57 persone, sedici delle quali sono latitanti, altre in libertà, una è deceduta nelle more dell'istruttoria e un'altra è, infine, detenuta per altra causa. Il chilometrico decreto di

citazione a giudizio elenca 32 ipotesi di reato che gli imputati avrebbero commesso in proprio o con terzi, e vanno dall'associazione per delinquere plurigravata al concorso in contrabbando doganale, falsità ideologica in concorso con il pubblico ufficiale, falsità materiale commessa dal privato, violazione e contrabbando di pubblici sigilli, falso per soppressione, violazione di divieti economici, esportazione di valuta (oltre quattro milioni e mezzo di lire), omessa cessione di valuta estera e altro.

Il business avrebbe avuto inizio nel giugno del 1979 per arenarsi nel Bresciano nel maggio dell'anno successivo. Della legione degli imputati, nessuno è triestino o risiede nella Regione: i giudicabili sono, difatti, svizzeri, germanici, milanesi e liguri. Il dibattimento avrà tempi lunghi ed è prevista la sentenza — se sentenza ci sarà perché le vie del

Signore e quelle della procedura sono infinite — per la fine del mese.

La causa ha già subito due rinvii il primo per una presunta incompetenza a giudicare del Tribunale di Trieste, respinta dalla Cassazione, la seconda per un'anomalia procedurale. Al banco della difesa prenderanno posto una quarantina di avvocati triestini, milanesi e romani e un legale dell'Avvocatura dello Stato per il ministero delle Finanze e del Tesoro, costituitosi parte civile già in istruttoria.

M. R.

■ CONCORSO — È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 31.10.1986, un bando di concorso per 18 posti di operaio qualificato al ministero dei trasporti. È richiesta la patente per la guida di autoveicoli della categoria B civile. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid (Centro informazioni disoccupati) Ugl, via Fondares 8 nei giorni di lunedì dalle 16 alle 19, martedì e mercoledì dalle 9 alle 12.

LE TUE INIZIALI IN LETTERE D'ORO 18K TE LE REGALA STELLARI

Un prezioso regalo, pensato proprio per te: un'originale spilla in oro 18 karati. Te la regala la Gioielleria Stellari, la più giovane oreficeria di Trieste, in via Diaz 1, come omaggio per qualunque tuo acquisto. Vai subito da Stellari, scegli fra i tanti oggetti in argento o i gioielli più alla moda quello che ti piace di più, acquistalo e riceverai subito in omaggio la tua iniziale in oro 18 karati.

Stellari
gioielleria via diaz 1

Offerta valida esclusivamente dall'11 al 29 novembre 1986

prezzi chiari
amicizia lunga

Nei supermercati Bosco ti senti sempre a tuo agio: i prodotti sono freschi, la scelta è vastissima, i prezzi sono chiaramente fra i più bassi a Trieste.

Inoltre hai la cordialità e la competenza del personale, sempre disponibile con un sorriso e un consiglio. Da Bosco ti senti proprio fra amici, questo è chiaro.



ARANCE TAROCCO 980 al kg	SPEZZATINO DI VITELLO 9980 al kg	LATTERIA DOLCE 4980 al kg
BURRO NATURALE 1290 g 250	OLIO DI SEMI DI MAIS MAYA 2120 1 litro	LIQUIDO PIATTI BEN FATTO 1180 750 g

BOSCO

SUPERMERCATI IN PIAZZA GOLDONI,
VIA CORONEO, VIA GIULIA, POGGI PAESE

GIORNALE DI TRIESTE

RIENTRATI I CRONISTI CHE HANNO PORTATO IL «SAN GIUSTO D'ORO»

Festa di nostalgia in Australia Da quarant'anni fra i giuliani che sono emigrati le Acli a Trieste

Successo dell'iniziativa nei circoli triestini ma non negli altri ambienti

Un trionfo e un tonfo: queste le opposte valutazioni sulla «missione» Australia in occasione della consegna del San Giusto d'oro dei cronisti triestini alla comunità giuliana, organizzata dall'Associazione giuliani nel mondo.

Un trionfo per la calda partecipazione popolare, per le emozioni che ha saputo suscitare, per i sentimenti che ha toccato, per i ricordi che ha rievocato, per la tristezza che ha saputo estrarre, distillare e diffondere.

Un tonfo perché non ha saputo stanare i giuliani importanti, quelli che si sono del tutto integrati, coloro che non frequentano i circoli triestini, che la «cantata» la fanno ormai alla Regina d'Inghilterra, nei circoli australiani dove, prima del lunch in piedi si brinda — con un bicchiere di succo d'arancio — alle fortune del Commonwealth, perché non ha mobilitato i media australiani, le televisioni del quinto continente, perché non ha coinvolto le autorità dei vari stati, la popolazione, facendo partecipare della festa giuliana anche gli emigranti delle varie regioni italiane.

Un'occasione unica che avrebbe consentito di far accendere tutti i riflettori su giuliani che, in Australia, so-

no tanti, laboriosi, bravissimi; su Trieste che ha fascino, cultura, importanza agli occhi degli australiani che contano. Per far cancellare definitivamente il marchio di «migranti» che ancora, molte volte pesa sui nostri profughi.

Con il San Giusto d'oro, è arrivato in Australia anche il cantautore Lorenzo Pilat, che ha ottenuto un successo formidabile tra «la nostra gente». Un successo che ha strapazzato tante lacrime, che ha rafforzato i ricordi mai sbiaditi di trent'anni fa.

Con il San Giusto d'oro, è arrivato però anche il Trio di Trieste, che ha avuto successo, ma che non ha fatto conoscere la propria virtuosità ai musicisti d'Australia, e ve ne sono tanti. Così il Trio si è esibito — a esempio ad Adelaide — di fronte a un pubblico non preparato che applaudiva (si fa per dire) ogni qual volta i maestri voltavano la pagina dello spartito. Un pubblico che si è chiesto perché non suonassero la Norma.

Memorabili sono state le serate triestine nei circoli giuliani. Commoventi gli incontri con gli istriani, i fiumani, i dalmati, i zarini, tanti sparsi nell'Australia e tutti gelosi delle proprie radici, del proprio dialetto «berbato» a

trenta, quarant'anni fa. Abbiamo udito parole ed espressioni pure, da noi dimenticate e in disuso; preziosismi da non perdere, abbiamo letto sui volti della gente la gioia più bella di un abbraccio sincero, pulito, non finalizzato a qualcosa.

Abbiamo avvertito la felicità di chi, lontano dalla propria terra, riceve dalla sua gente un riconoscimento onesto senza motivazioni politiche, che — come ha sottolineato «Il Globo» (il settimanale d'informazione in lingua italiana che è diffuso in tutta Australia) — non ha il significato di un «ben servito» ma quello di stimolare nel futuro nuove iniziative di collaborazione tra gli emigranti giuliani e le autorità. Un premio che giunge, dice ancora «Il Globo», a una comunità dopo tante sofferenze e umiliazioni.

I giuliani, in Australia, anche se oggi si sono sistemati bene, hanno sofferto molto nei primi anni. E per alcuni la sofferenza non è ancora passata. E una sofferenza intima, interna che si chiama nostalgia. Nostalgia di Trieste, dell'Istria, della Dalmazia, del mare che viene a galla ogni momento, che viene sollecitata dalla cosa più semplice. «Quando vedo un sasso lis-

so — dice Guido Franchi, un poeta «patoco» — el pensier lontan me porta: in un ricordo tanto bel, dove iero 'ssai putel», e rivede il bagno della Lanterna. Poi ricorda crostoli, fave e frittole, il Natale con il freddo quando in Australia è estate ma — rassicura ancora Guido Franchi — «noi semo come prima sempre quei, anche se imparà gavemo a dir Okei»; anche se i «nostri fioi tuti sposai no i conosi luganiche col kren e i nipotini mezo sangue ga cambià».

«I ani xe pasadi: monotoni e contadi, la casa la gavemo in tanti ani de pagar — commenta ancora nella sua ultima poesia Franco Franchi — le coltrine tute bianche co le bele veneziane, el saluto tutto rosso, el tapeto tuto un pelma — termina con le gotte rigate da una lacrima — «iera meo le case popolari, solo camera e cucina, una sola lampadina. Cossa far de sto giardin, co no gavemo più morbin. La platea, quando Franco Franchi canta con la sua chitarra si commuove. Ma non tutta. I nipotini ormai australiani affidati ai nonni dai figli che sono andati altrove, giocano indifferenti mischiando tra l'inglese qualche storpata parola di dialetto triestino. Willy Ragusin

ORGANIZZATE ALCUNE INIZIATIVE DI STUDIO

Quarant'anni di Acli a Trieste, un periodo «di grandi battaglie ideali ma anche di concreta e precisa attività sociale». In questa direzione la sezione provinciale delle Associazioni cristiane lavoratori italiani ha scelto di celebrare l'anniversario con una serie di cinque proposte dedicate ad altrettante questioni della vita sociale nella nostra città.

Presenti i componenti del comitato direttivo, il presidente provinciale, Tarcisio Barbo, ha illustrato ieri mattina la serie di iniziative in programma. Il primo appuntamento sarà dedicato alla struttura del Patronato.

Si tratterà di un convegno (come del resto le altre iniziative), «momento di riflessione e di apertura che non si risolve solo nella fase analitica ma che sarà sede per concrete proposte risolutive». «Gli anziani a Trieste: pochi servizi, molti bisogni. Quali risposte dal Distretto socio-sanitario» è il tema del primo incontro di studi, che si svolgerà a Trieste il 21 e il 22 prossimi e che prevederà la presenza, oltre che di esperti ed esponenti del mondo del lavoro, della Chiesa e dell'associazionismo, dei responsabili nazionali delle Acli quali gli ex presidenti Livio Labor ed Emilio Gabaglio e quello attuale, Domenico Rosati. Le

altre quattro proposte si rivolgono a problemi altrettanto impegnativi: «Solidarietà e riconciliazione nella Chiesa», «Lavoro e occupazione giovanile a Trieste», «Associazionismo e politica» e infine «Pace e problemi dello sviluppo in una città di confine».

Morta la mamma di due edicolanti

Lutto in casa Papagno per la morte della vedova di uno dei più ricordati edicolanti triestini. A 87 anni si è spenta Grazia Vallisa, che aveva sposato a 14 anni Damiano Papagno, strillone di giornali e poi gestore dell'edicola del mercato coperto.

Damiano Papagno, medaglia d'oro per 40 anni di ininterrotta attività a contatto con la carta stampata, era deceduto 10 anni fa. Adesso se ne è andata anche nonna Grazia, lasciando dodici figli.

Due suoi figli continuano anche oggi l'attività paterna. Antonio Papagno dal 1936 lavora nell'edicola del mercato coperto di via Carducci, che ha poi assunto alla morte del padre. Un altro suo fratello fa l'edicola in Capo di piazza «Bartoli», di fronte al Tergesteo.

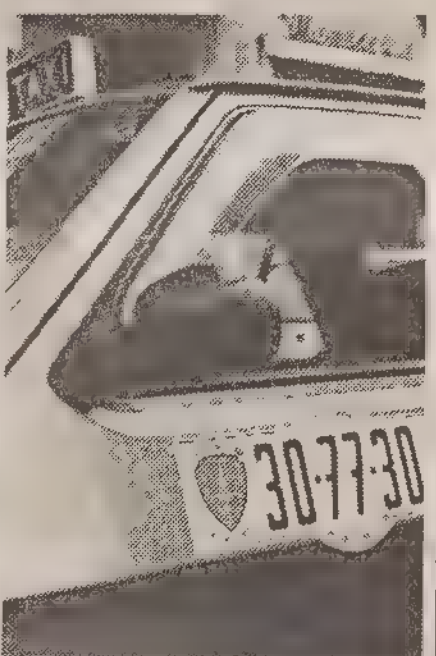
DA MARTEDI' RISponderà AL 307730

Radiotaxi cambia numero e propone nuovi servizi

Da martedì Radiotaxi cambierà numero di telefono e il «book» alle proprie auto. Il 77565 verrà infatti sostituito dal 307730, giacché la sala operativa di via Navali 8 si trova nel rione di San Vito, dove è stata installata la nuova centrale della Stp. «Inizialmente sarà un grosso handicap — spiega l'amministratore della cooperativa, Riccardo Brandi — perché la gente aveva ormai memorizzato il vecchio numero. Speriamo almeno che con il tempo si traduca in un vantaggio, dato che questo mutamento sarà accompagnato da un'adeguata campagna promozionale».

I 200 mezzi di Radiotaxi per l'occasione si sono rifatti il «trucco». Sulle portiere e sui lunotti compariranno nuove insegne con in evidenza il 307730 su uno sfondo giallo e con vicino la classica alabarda. Ma ci sono in cantiere altre iniziative che mirano a rilanciare questo servizio pubblico che, dopo la sensibile flessione delle attività commerciali con gli acquirenti d'oltreoceano, ha conosciuto momenti piuttosto bui.

La cooperativa di tassisti e l'Associazione commercianti al dettaglio si dovrebbero «coalizzare» durante le feste natalizie per invogliare la gente a fare acquisti in città. «In rapporto a quanto spende — sostiene Brandi — il negoziante dovrebbe dare al cliente dei buoni per tornare a casa in taxi. Con il traffico caotico che c'è sempre in centro, ci si deve rendere conto che oggi come oggi viaggiare in macchina non è affatto economico e va a finire che si accumula un certo stress, anche perché è difficile trovare parcheggio. Molte persone si sono già convinte di questi disagi e oltre ai bus, contin-



ciano a servirsi del taxi per andare a lavorare».

Radiotaxi, all'età di 12 anni, sembra aver maturato l'esperienza necessaria per fornire un servizio razionale e qualificato che ha lo scopo precipuo di assegnare ai tassisti le chiamate via radio. Dopo l'approvazione dell'ampliamento dello statuto della cooperativa, tra i 237 soci figurano adesso anche conducenti della licenza ma che lavorano per conto d'altre persone o di società.

«Nei primi anni di attività — aggiunge l'amministratore — abbiamo pagato lo scotto dell'inesperienza sotto il profilo amministrativo e organizzativo. In passato ci siamo infatti trovati alle prese con problemi di natura fiscale, il lavoro, infatti, non sempre è stato gestito bene. Tempo fa ci era più intransigente riuscita a portarsi a casa più soldi, a scapito degli altri colleghi. Ora invece cerchiamo di distribuire equamente le chiamate dirottandole nei posteg-

gi più vicini (ce ne sono una quindicina). Ne beneficia anche il cliente, che sa da dove andare a chiamare. In questo modo va inoltre incontro a una spesa più contenuta. Sistemando alcuni parcheggi nelle zone periferiche siamo ormai in grado di coprire tutta la provincia».

Con il nuovo sistema automatizzato studiato dall'Iret il conducente può prenotarsi la chiamata schiacciando il pulsante che ha sul microfono. Il numero della sua autovettura compare così sullo schermo dell'operatore che gliela assegna senza dover perdere tempo in lunghe e difficili comunicazioni via radio.

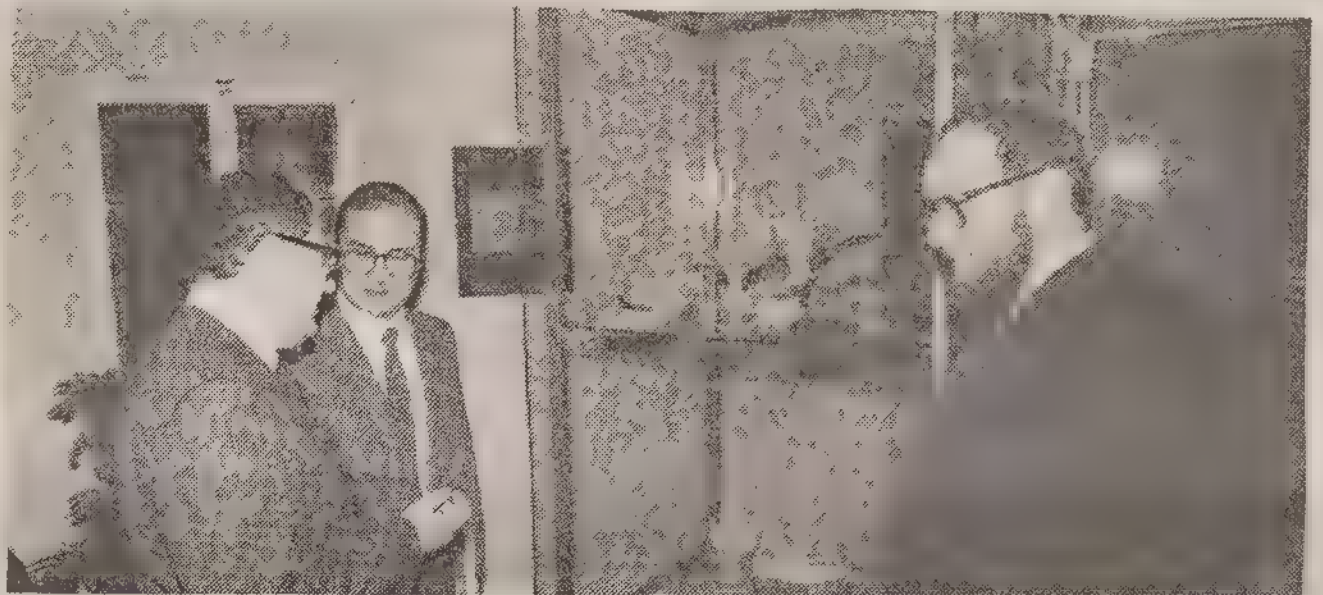
Resta ancora in sospeso il problema dell'operatore. Fino a qualche tempo fa era affidato solo ad alcuni soci, ma ora lo fanno tutti 237 a turno, 3 ore ogni 18 giorni. La cooperativa sarebbe propensa a cedere questo servizio in appalto a un gruppo di handicappati fisici. Vi sono però alcuni ostacoli finanziari da superare perché Radiotaxi ha bisogno dell'intervento della Provincia (vedi Progetto Cee) per realizzare questa iniziativa.

«Altri grossi problemi — conclude Brandi — non ne abbiamo. Il fenomeno dell'abusivismo delle nostre pari non esiste. La città è piccola. Ci conosciamo tutti. Anche la piaga della delinquenza non ci sfiora. Solo una decina d'anni fa mi ricordo che c'era un periodo «caldo».

«E sempre più rischioso invece guidare di notte, la città diventa una giungla. Nessuno rispetta le precedenza. I semafori è come se non esistessero. Ecco perché — conclude Brandi — avvengono troppo spesso incidenti mortali».

Maurizio Cattaruzza

Tesori della Terra e del Mare



È stata aperta ieri al Castello di San Giusto la mostra «Tesori della terra e del mare» dedicata ai ritrovamenti archeologici fatti intorno ad Haifa. La rassegna curata dal Museo d'arte antica di Haifa, dall'Associazione Italia-Israele e dall'Ambasciata d'Israele, è sponsorizzata dalla Ras e dall'Azienda di soggiorno con il patrocinio del Comune. Ha collaborato

alla realizzazione la direzione dei Civici musei. All'inaugurazione sono intervenuti il console d'Israele a Milano, David Sultan, l'assistente dell'addetto culturale dell'Ambasciata di Israele, Jessi, il presidente dell'Associazione Italia-Israele, Cassola, autorità e un folto pubblico. Nell'immagine: a sinistra il console Sultan, a destra il rabbino di Trieste, Richetti

Al Soroptimist parlando di stelle

(mir) Curiosando tra le stelle: avrebbe potuto essere il titolo dell'avvincente conversazione della prof. Margherita Hack alle soci del Soroptimist international club. Alla scienziata di fama mondiale, che fece parte della giuria del secondo concorso nazionale «I buoni della strada», benedetto da «Il Piccolo», fu decretato nell'80 il premio dell'Accademia dei Lincei, è altresì componente del comitato dell'Ente spaziale europeo e dirige, oltre l'Osservatorio astronomico di Trieste, anche la rivista Astronomia. Ha firmato anche numerosi studi ed è autrice del volume «L'universo violato della radio astronomia», edito da Mondadori.

Il titolo della conversazione era: «Immaginario scientifico», e Margherita Hack ha tenuto per mano la folla delle soroptimiste in questo excursus tra i corpi celesti, che hanno una nascita anche se nessuno li ha tenuti a battesimo, una maturità e una morte. Nell'immaginario scientifico trattato dalla prof. Hack (è l'unica donna titolare di cattedra di astronomia), si impongono molte problematiche come ella ha precisato perché l'immagine degli oggetti celesti soprattutto oggi che possono venire manipolati a mezzo dei calcolatori elettronici sono fondamentali per la loro configurazione.

Per ogni punto dell'immagine al calcolatore si danno tre numeri: due individuano la

posizione sul piano e il terzo l'intensità. Il calcolatore ricostruisce l'immagine e secondo il programma che gli è stato dato può esaltare certi particolari, rappresentare le regioni di uguale intensità con un dato colore (immagini con falsi colori o colori convenzionali). L'immaginazione — afferma l'oratrice — è importante in astronomia e dalla stessa si sa come nasce, vive e muore una stella che ha, beata lei, un'esistenza da milioni a miliardi di anni, e in base a queste ricerche sono state evidenziate stelle giovani, di mezza età e morenti.

Le stelle irradiano per tempi lunghi e, a esempio, il Sole che è un astro di mezza età sta mandando luce da più di tre miliardi di anni. Un'epoca remotissima alla quale risalgono le prime forme di vita elementare sulla Terra e potrà brillare ancora per almeno dieci miliardi di anni, usufruendo dell'energia gravitazionale e soprattutto di quella nucleare «pulita» e non del tipo di quella di Chernobyl. Ci sono anche stelle centomila volte più luminose del Sole e altre centomila volte meno ma le prime hanno una vita più breve perché consumano più rapidamente l'energia nucleare.

Le stelle giovani sono associate a nubi di gas e di polvere mentre quelle vecchie si trovano in regioni della galassia prive di polvere e di materia interstellare.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

Avviso di concorso

Con il sottotitolo decreto del Presidente della Giunta regionale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 111 dell'11 novembre 1986, l'Amministrazione regionale ha indetto il seguente concorso:

D.P.G.R. n. 443/pers. del 9 ottobre 1986

Concorso pubblico per esami ad 8 posti di segretario in prova con profilo professionale segretario contabile nel ruolo unico del personale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Il titolo di studio richiesto per l'ammissione è un diploma di istruzione secondaria di II grado, con corso di studi almeno quadriennale, rilasciato da:

Istituto tecnico per ragionieri e periti commerciali;
Istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere;
Istituto tecnico per il turismo o altro Istituto tecnico o professionale ad indirizzo commerciale o diplomi dichiarati equipollenti ai sensi di norme vigenti.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere redatte in bollo esclusivamente sugli appositi moduli, da ritirarsi dalle ore 9 alle ore 12 da lunedì a venerdì presso gli uffici regionali sottoindicati, dove il bando si trova esposto:

TRIESTE: Segreteria Generale Presidenza Giunta - via Carducci, 6 (piano terra) - uff. informazioni).

UDINE: Direzione regionale Enti Locali - via Savorgnana, 11.

PORDENONE: Ufficio provinciale Enti Locali - via Cavallotti, 12.

GORIZIA: Ufficio provinciale Enti Locali - via Montasone, 17.

TOLMEZZO: Ispettorato Ripartimentale Foreste - via S. Giovanni Bosco.

Qualora non fosse possibile o difficoltoso per i candidati procurarsi presso i suddetti uffici l'apposito modulo, la domanda di assunzione potrà essere resa su fotocopia, sempre in bollo, del modulo suddetto, allegato anche al bando, che sarà in visione, oltre che presso gli uffici succitati, in tutte le stazioni forestali della Regione dalle ore 17 alle ore 17.30 di tutti i giorni della settimana compresa la domenica.

Esse dovranno essere indirizzate alla «segreteria Generale della Presidenza della Giunta della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» - via Carducci, 6, Trieste e dovranno pervenire all'ufficio medesimo entro e non oltre le ore 19 del giorno 11 dicembre 1986.

Il Bollettino Ufficiale della Regione è acquistabile:
a Trieste presso la Libreria «Svevo» di corso Italia 9/1, (Gall. Rossoni);
a Udine presso la Cartoleria «Benedetti» via Mercatovecchio 13;
a Pordenone presso la Libreria «Minerva» di Piazza XX Settembre;
a Gorizia presso la Cartoleria «Antonini» via Mazzini 16.



dal 29/12 al 2/1

venite a trascorrere

uno splendido

CAPODANNO A

VIENNA

da TRIESTE in pullman

incluso Cenone e Ballo, Albergo Il

Cat. Superiore. Pensione completa.

Escursioni e visite in città con guida

parlante italiano.

Affrettatevi! Ultime disponibilità!

ALTRE DESTINAZIONI:

BUDAPEST

PANIGI, LONDRA

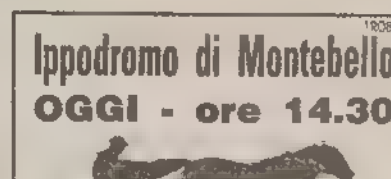
PALMA DI MAJORCA

BORA VIAGGI

TRIESTE

VIA LONCHI 28/A - TEL. 302402

AMPIO PARCHEGGIO



OGGI - ore 14.30

UN POMERIGGIO

AV...VINCENTE

Montebello

è spettacolo

PROBLEMI CON LA

dentiera?

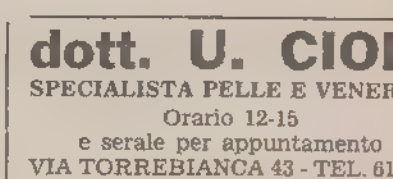
Riadattiamo protesi insta-

bili, malferme, rovinate

rinnovandole completamente

Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIDOLICA 1



dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Orario 12-15

e serale per appuntamento

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 51740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

RADIOTAXI

54533

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

La pubblicità

sul nostro giornale

è curata dalla

Scelta Pubblicità Editoriale

LO SAI CHE

tuo figlio, a scuola,
usa il computer?
Chiedilo ai suoi amici,
quelli che ce l'hanno già.
Forse è ora di pensare
al suo futuro

COMPUTER SHOP

VIA RETI 6
HOME & PERSONAL PER IMPARARE

Commodore

olivetti

PRODEST

AMSTRAD

Schneider

FIERA DI PORDENONE

2° SALONE
AUTO - MOTO
ACCESSORI
ATTREZZATURE
20 - 23
NOVEMBRE 1986

ORARIO:
FERIALE 16.00 - 22.00
SABATO E DOMENICA
9.30 - 22.00

AUTO SPORTIVE
SPETTACOLI
AUTO D'EPOCA
AEREI
INCONTRI CON PILOTI

CRUP
Cassa di Risparmio
di Udine e Pordenone



al Centro del Mobile

LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498 - TRIESTE

continua la Grandiosa Vendita Promozionale
ANTINCENDIO

...tante occasioni per poco tempo ancora!
AFFRETTATEVI!!!

Aperto la domenica per sola esposizione: ore 10-13 e 14-19

UNITA FORTIOR
LA SCELTA GIUSTA

Imperia, la provincia dei Fiori e dell'Alimentazione Mediterranea

La provincia di Imperia si estende per 60 km dal Capo Cervo fino al confine francese, dove alla Riviera dei Fiori subentra la Costa Azzurra. Il capoluogo, risultante dall'unione dei due antichi centri di Porto Maurizio e di Oneglia, è la città di Imperia situata su un ampio e suggestivo golfo del Mare Tirreno, protetta a settentrione da un sistema di verdi colline che precedono l'Appennino Ligure, per cui fruisce di un clima ideale con altissimo soleggiamento, scarsa umidità e temperatura mite anche nel periodo invernale (una media sui 10 gradi in gennaio-febbraio). Tali condizioni ottimali assicurano una rigogliosa vegetazione di fiori e piante tropicali di ogni genere, oltre che di ortaggi, primizie e frutta (pesche, albicocche, agrumi, ecc.).

Il 90% della floricultura ligure viene prodotto nella provincia di Imperia con 2160



I due presidenti camerali Tombesi e Cozzi firmano le pergamene del gemellaggio. Alla sinistra l'assessore al commercio della Regione Liguria, Ferrero

ettari coltivati a fiori per un valore approssimativo di 1000 miliardi di lire all'anno, soprattutto nei Comuni di San Remo, Bordighera e Ventimiglia che sono anche centri turistici di fama internazionale.

Nel simbolo della Camera di

Commercio imperiese appare un fiore stilizzato, mentre nello stemma della città è incluso anche un olivo. Infatti la provincia di Imperia è strettamente legata all'olivicoltura, settore nel quale vanta una consolidata tradizione ed un primato qualitativo incontestabile.

Il terreno collinoso offre condizioni ideali per la coltivazione dell'olivo, specialmente nella zona di Oneglia che è rinomata in Italia e all'estero per la superiore qualità e leggerezza del suo olio. E' pertanto fiorente l'industria olearia con produzioni di insuperato prestigio ed apprezzamento, con un apporto economico valutabile a circa 500 miliardi di lire all'anno. Oltre all'olio, sono rinomate le preparazioni di olive conservate. La mitezza del clima consente la raccolta delle olive da metà gennaio a metà marzo.



Anche nella lavorazione delle paste alimentari Imperia vanta una lunga tradizione produttiva, connessa al tradizionale traffico marittimo d'importazione di grano duro dal Mediterraneo orientale e dal Mar Nero.

Disponendo di queste particolari risorse economiche, Imperia aveva tutte le carte in regola per conseguire una effettiva specializzazione in materia di «alimentazione mediterranea». Il primo avvio in tal senso è stato il convegno «Cultura e storia dell'alimentazione» del marzo 1983, finalizzato a promuovere la riscoperta — convalidata da autorevoli fonti scientifiche — del valore nutrizionale ed igienico della «dieta mediterranea» secondo le più genuine tradizioni di buona parte del nostro Paese. E' seguita l'istituzione del Centro Imperiese di Sviluppo Economico (Cise) da parte degli imprenditori locali, dell'Unione Commercianti e dell'Unione Industriale che operano nel campo della produzione e della commercializzazione dei prodotti alimentari. Indi la Camera di Commercio di Imperia ed il Cise hanno organizzato la prima «Expo dell'Alimentazione Mediterranea» nel giugno 1985, il cui rilevante successo ha indotto a ripetere un'analoga manifestazione nel giugno 1986 con risultati molto positivi ed ampia risonanza sul piano nazionale.

La particolare vocazione di Imperia a costituirsi quale specifico punto di riferimento promozionale in materia di «Alimentazione Mediterranea», viene confermata dall'opportuna iniziativa di allestire a Trieste — con patrocinio del Comune, delle Camere di Commercio e delle Unioni Commercianti dei due capoluoghi — la «Mostra dei Fiori e dell'Alimentazione Mediterranea nella provincia di Imperia» nel locale della Stazione Marittima dal 14 al 16 novembre 1986, la quale sta suscitando ampio interesse e consistente afflusso di pubblico.

E' infine da rilevare che presso la sede camerale ha avuto luogo la cerimonia del gemellaggio tra le Camere di Commercio di Trieste e di Imperia, con la firma della relativa pergamena da parte dei due presidenti Tombesi e Cozzi, nonché il contemporaneo gemellaggio tra le rispettive Unioni dei Commercianti in persona dei presidenti Donaggio e Lupi. L'avvenimento assume particolare significato perché è il primo del genere che avviene in Italia, e pertanto non rappresenta soltanto una dichiarazione teorica ma è l'espressione della unanime volontà degli operatori economici delle due province per incrementare i rapporti di collaborazione nati spontaneamente ed avviati ad ulteriori sviluppi.

E' infatti prevista per il prossimo anno una corrispondente iniziativa di immagine e di promozione economica triestina ad Imperia, commisurata ovviamente alle particolari caratteristiche economiche della nostra città.

La moda del «belli e magri» che imperversa da alcuni anni ha fatto sì che il pane e la pasta fossero messi al bando, aboliti indiscriminatamente e sostituiti con alimenti senz'al-



La firma del gemellaggio tra le Unioni dei Commercianti nelle persone dei presidenti Donaggio e Lupi. Alla destra il presidente dell'Associazione Commercianti al dettaglio, Naibo

IL RITORNO ALLE VECCHIE TRADIZIONI ALIMENTARI CON UNA DIETA NATURALE

In arrivo la dieta mediterranea

Cereali, verdure, frutta, olio d'oliva ed un bicchiere di vino per combattere le «malattie da civilizzazione» — Come cambiano le abitudini degli italiani a tavola

Lo sviluppo dell'industrializzazione in Italia, verificatosi a partire dalla seconda metà degli anni '50, ha avuto come conseguenza nel campo dell'alimentazione un rovesciamento o addirittura una frattura nelle abitudini della gente. L'incremento ed il miglioramento dei consumi generali hanno portato a degli indubbi benefici ma anche a conseguenze negative.

I benefici si possono ricondurre alla scomparsa quasi totale delle carenze nutrizionali che erano fino a quegli anni diffuse soprattutto in determinate aree geografiche quali zone di sottosviluppo o quartieri particolarmente po-

veri alla periferia dei grossi agglomerati urbani, oppure in gruppi della popolazione particolarmente deboli quali i bambini, le gestanti e le nutrici.

Gli aspetti negativi collegati al boom economico possono riconoscersi in una diffusa tendenza al sovracibo, che si delinea già nell'età pre-scolare e che incide nella tendenza al sovrappeso e all'obesità, favorendo il manifestarsi di malattie cardiovascolari quali l'infarto al miocardio e l'ictus cerebrale.

Da queste premesse scaturisce la necessità di equilibrare e riorientare l'alimentazione delle diverse fasce della

popolazione tenendo conto però di quelle che fin qui abbiamo elencato. Un sistema nutrizionale che si ricondurrà alle abitudini alimentari italiane della fine degli anni '50, comprendente cereali, vegetali e frutta fresca come uso principale e, fra gli alimenti animali, composta da latte e prodotti lattieri in generale.

La dieta mediterranea è stata abbandonata in tutti questi anni perché giudicata la «dieta dei poveri» e cambiando abitudini alimentari c'è stato un rapido deterioramento di quella che una volta era una sana abitudine. La rivalutazione di questo modo di mangiare trova il conforto dalle prove scientifiche, che dimostrano in chiari termini come un'alimentazione di tipo mediterraneo possa ridurre notevolmente i rischi delle malattie che abbiamo elencato prima e che sono definite «malattie da civilizzazione».

Adottare un sistema nutrizionale del genere significa anche

risparmiare in termini di spesa anche perché in esso sono compresi una varietà di cosiddetti piatti unici che riescono a sostituire egregiamente i tradizionali «primo» e «secondo». Gli esempi più classici sono la pasta e fagioli (o ceci o lenticchie), lo spezzatino con patate, le paste asciutte con condimento di carni e formaggi, i minestrini con formaggio grattugiato, la pizza.

Un modello di consumo, come si può facilmente vedere, in cui i vegetali ed i cereali in particolare devono tornare ad assumere una posizione di primo piano come fonte di energia della dieta. Seguire un programma del genere significa favorire, a parità di volume o massa alimentare, un livello più basso di assunzione di energia ed un suo successivo miglio nel corpo, senza pregiudicare la validità dell'uso di adeguate quantità e combinazioni di alimenti animali, in funzione degli apporti nutrizionali specifici.

Adottare un sistema nutrizionale del genere significa anche

salutare gli amici dell'Ascom di Imperia augurando loro una proficua permanenza in città. Memore degli ormai stagionati rapporti di collaborazione instaurati con la città ligure e l'area che le gravita intorno, l'Associazione commercianti al dettaglio è sicura che le iniziative che verranno presentate in questi giorni a Trieste saranno salutate con simpatia e interesse, generando una proficua ondata di ritorno.

Trieste attende con curiosità le proposte dell'Associazione «gemellata» dove fa spicco, oltre all'attrazione degli splendidi «Lori della Riviera di Ponente» il rilancio della dieta mediterranea, con i suoi riconosciuti valori nutrizionali.

L'Associazione commercianti al dettaglio confida che proprio Trieste possa fungere da adeguata pedana di lancio per i prodotti liguri verso aree commerciali ancora intoccate. All'Ascom di Imperia vadano dunque i nostri auguri più sentiti. L'arrivederci a per la primavera dell'87, quando vi renderemo visita. Sperabilmente con un bagaglio di esperienza e un volume di scambi commerciali già ben solidificato alle spalle.

L'Associazione Commercianti al dettaglio della provincia di Trieste

saluta gli amici dell'Ascom di Imperia augurando loro una proficua permanenza in città. Memore degli ormai stagionati rapporti di collaborazione instaurati con la città ligure e l'area che le gravita intorno, l'Associazione commercianti al dettaglio è sicura che le iniziative che verranno presentate in questi giorni a Trieste saranno salutate con simpatia e interesse, generando una proficua ondata di ritorno.

Trieste attende con curiosità le proposte dell'Associazione «gemellata» dove fa spicco, oltre all'attrazione degli splendidi «Lori della Riviera di Ponente» il rilancio della dieta mediterranea, con i suoi riconosciuti valori nutrizionali.

L'Associazione commercianti al dettaglio confida che proprio Trieste possa fungere da adeguata pedana di lancio per i prodotti liguri verso aree commerciali ancora intoccate. All'Ascom di Imperia vadano dunque i nostri auguri più sentiti. L'arrivederci a per la primavera dell'87, quando vi renderemo visita. Sperabilmente con un bagaglio di esperienza e un volume di scambi commerciali già ben solidificato alle spalle.

E' cominciato tutto con i fiori. Quei fiori che sono serviti ad addobbare in maniera superba il Politeama Rossetti per il Concerto di Capodanno del 1986 dell'Associazione commercianti al dettaglio. Arrivavano dalla provincia di Imperia e lanciavano un segnale che non è stato disperso. Con il gemellaggio tra l'Unione commercianti di Trieste e l'Associazione commercianti di Imperia i due estremi lembi d'Italia si toc-

cano e danno vita a un accordo che non ha precedenti.

Due province apparentemente lontane hanno scoperto di avere in realtà problemi e caratteristiche molto simili. Comune, ad esempio, è la crisi demografica. Ma, anche, la voglia e soprattutto la possibilità di operare per un rilancio economico che è a portata di mano. La provincia ligure mette in vetrina i suoi colori, i suoi profumi e i suoi sapori. Troverà sicuramente i suoi interlocutori interessati.

Queste due aree periferiche d'Italia lanciano un messaggio incandescente e possibile, attraverso il commercio e le sue molteplici implicazioni stimolano reazioni alle quali nemmeno una programmazione accuratissima potrebbe portare. La Provincia di Imperia è arrivata a Trieste per cercare partner commerciali e amici. E li ha trovati. Entrambi.

Pasta e pane alla riscossa

Nella dieta mediterranea sono i vegetali, ed i cereali in particolare, ad avere una posizione preponderante come fonte di energia della dieta. Questo modo di nutrirsi prevede infatti sulle tavole la costante presenza del pane, in tutte le sue specialità regionali e la quotidiana comparsa della pasta per aprire in maniera degna il pasto. Il contributo a questa dieta viene inoltre fornito da legumi, ortaggi, verdure, frutta, grassi vegetali (olio d'oliva) e latte con i suoi derivati. Da non dimenticare la presenza del vino, una bevanda tipica dei paesi mediterranei che, se consumata nelle giuste quantità, ha delle proprietà salutari che vengono in questi ultimi tempi sempre più riconosciute.

La moda del «belli e magri» che imperversa da alcuni anni ha fatto sì che il pane e la pasta fossero messi al bando, aboliti indiscriminatamente e sostituiti con alimenti senz'al-

tro più costosi ed elaborati. Bisogna invece rivalutare pasta e pane come alimenti solo genuini, poco cari e dal punto di vista nutrizionale ma anche come elementi di un modello nutrizionale mediterraneo che non deve essere considerato reclinato a scopi commerciali o protezionistici: una rivalutazione invece di prodotti indispensabili per conservare alla nostra alimentazione quella funzione essenziale di protezione della salute.

Il consumo di pasta fino a pochi anni fa era di 25 chilogrammi pro-capite all'anno ed ha subito una lieve flessione ultimamente poiché il modo di vivere quotidiano spesso affida al «panino» il pasto di mezzogiorno. E' questo un atteggiamento che si sposa con le innumerevoli diete che fanno riempire pagine e pagine ai giornali e che fanno stampare infinite copie di libri che in molti casi sono solo illusioni.

Sembra inoltre strano che sia proprio la pasta, prodotto tipico italiano, a calare sulle nostre tavole mentre si sta assistendo ad un fenomeno inverso in moltissime parti del Mondo, dall'America all'Asia. E' proprio in Paesi che della dieta mediterranea non hanno mai saputo nulla che la classica pasta italiana sta incontrando favori sempre maggiori e questo perché le loro tradizioni alimentari, hanno avuto come conseguenza un diffondersi di malattie specifiche, proprie di un modo di vivere e quindi di nutrirsi avanzato.

prodotti coop garanzia di qualità freschezza genuinità

PASSATA DI POMODORO brick g. 500	500
FAGIOLI BORLOTTI g. 400 - sgocc. g. 250	550
FAGIOLI CANNELLINI g. 400 - sgocc. g. 250	550
LATTE COOP parz. scremato - lt. 1	840
CREMA SPALMABILE cioccolato-nocciola vaso vetro g. 170	1050

OLIO SEMI MAIS lt. 1	1550
MARONESE vaso vetro g. 500	2150
CARCIOFINI INTERI all'olio di girasole g. 290	3290
OLIO EXTRA VERGINE OLIVA lt. 1	4250
CONFETTURE FRUTTA EXTRA vaso vetro g. 400	1350
BISCOTTI FROLLINI assortiti g. 280	1250

TEA COOP 50 filtri astuccio g. 87	1780
CAFFE PRESTIGIO sach. g. 500	6400
FETTE BISCOTTATE 72 fette - g. 500	1650
RISO ARBORIO kg. 1	1690
PANNOLINI mutandina con elastico più formati 40, 48 o 54 pezzi	12600
ASCIUGATUTTO CASA decorato - 120 strappi	1050
CANDEGGINA lt. 2	980
FUSTINO lavatrice kg. 4,8	9880

prezzi validi dal 10-11 al 22-11 fino ad esaurimento delle scorte

COOPERATIVE OPERAIE

SUPERCOOP COOP

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI TRIESTE

IMPERIA A TRIESTE
I FIORI E L'ALIMENTAZIONE MEDITERRANEA DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

STAZIONE MARITTIMA - 14/16 NOVEMBRE 1986
INGRESSO GRATUITO - ORARIO 10-19

Manifestazione patrocinata dai comuni di Imperia e Trieste con la collaborazione dell'Unione commercianti di Imperia e di Trieste per la presentazione dei prodotti agroalimentari e floricoli della provincia di Imperia.

DELEGAZIONE DI IMPERIA

geom. Gianfranco COZZI: Presidente C.C.I.A.A. di Imperia
dott. Enrico ARNERI: Componente di Giunta C.C.I.A.A. di Imperia
dott. Orazio SAPPÀ: Segretario Generale C.C.I.A.A. di Imperia
comm. Enrico LUPI: Presidente Ass.ne Comm. di Imperia e Assessore comunale Commercio Ind. e Artig.

sig. Bruno CERRUTI: Presidente Gruppo Alimentazione della Liguria
dott. Davide BERIO: Assessore del Comune di Imperia in rappresentanza del SINDACO
sig. Natalino FAMA: Capo redattore del Giornale «Secolo XIX» di Genova
dott. Stefano DELFINO: Redattore «La Stampa» di Torino
dott. Edmondo FERRERO: Assessore al Commercio della Regione Liguria

IMPREDITORI

Settore OLIO: Fratelli CARLI, Giuseppe CALVI & C. s.n.c., Pietro ISNARDI & C. S.p.A., Gruppo Oleario di SASSO S.p.A., Vincenzo SALVO S.p.A., G. CRESPI & C.

Settore FIORI: L. BREA, E. ARNERI, BESOZZI, DE LENTINIS

Settore PASTA: dott. ROSSI «Pasta AGNESI»

vai sicura.
prova coop

DALLA REGIONE

PROVATO IN COMMISSIONE IL PROVVEDIMENTO VA IN AULA

nalmente una legge
ne rilancia il turismo

la decisiva a consorzi e cooperative

segno di legge riguardante gli interventi a favore di
turistici che si associno per sviluppare l'attività di
alizzazione dell'offerta turistica è stato approvato
missione consiliare presieduta da Oliviero Fragiaco-
o. Come ha spiegato l'assessore competente, Carlo
ano, dall'esperienza che deriva dalle partecipazioni a
ad altre manifestazioni, si è riscontrata l'obiettivo
di commercializzazione dell'immagine della nostra
Sensibilizzando quindi gli operatori turistici, e spro-
con questo strumento legislativo all'associazionismo
er proporre dei «pacchetti» validi e di una certa
nza, si cercherà di avviare a questa situazione.

particolare — ha evidenziato il relatore Angelo Ermano
per godere dei contributi regionali i consorzi dovranno
armati da almeno sette persone e le cooperative, come
in legge, da nove soci. Cooperative e consorzi dovran-
una disponibilità totale di almeno 500 posti letto in
nto alla zona montana, 1500 posti letto per quella
e 800 per la fascia intermedia del territorio. Nella
segno di legge si parla anche del rilancio del turismo
o e dell'autorizzazione, per l'amministrazione regiona-
toscrivere nuove azioni Promotur per ridare impulso
ta legata agli impianti di risalita.

provazione all'unanimità dell'articolo uno della legge,
nte le finanze della stessa, sta a dimostrare la disponi-
la quale si sono avvicinate le parti politiche. Alla fine
un'approvazione a maggioranza, ma le astensioni di
si-Dn sono in previsione del chiarimento di alcuni
in aula, senza escludere a priori un giudizio positivo.
un fatto importante portare all'approvazione questo
di legge — ha dichiarato l'assessore Vespasiano — che
o è il primo destinato a questo tipo d'interventi.
o così di migliorare la promozione turistica e di
erci alle manifestazioni specifiche con concrete offerte
ano allestire i destinatari». Il relatore del provvedi-
ngelo Ermano ha distinto la parte riguardante l'attivi-
mercializzazione dell'offerta turistica da quella con-
e i finanziamenti e le modifiche a leggi esistenti. Egli
e evidenziato il valore del provvedimento che «costi-
indispensabile elemento di complementarietà all'atti-
zionale dell'ente pubblico».

seguiti alcuni interventi dei consiglieri Braida (Dc)
posto l'accento sull'importanza del coordinamento
ostazione dei programmi, Gonano (Fsd) che ha eviden-
nanzanza di un supporto tecnico per la formazione di
mi appetibili per i potenziali clienti, Tarondo (Pci) per
esiste la necessità di formare scolaricamente gli
i turistici ed ha sollevato perplessità sul fatto di aprire
che l'entrata nelle cooperative e nei consorzi, Pagura
ondo il quale la positività del provvedimento sta nel
o di recupero del turismo scolastico e nello stimolo che
all'iniziativa privata e infine Colro (Msi-Dn) che ha
delucidazioni sull'imprenditorialità degli operatori.
Erano presenti alla riunione anche i consiglieri Spa-
Stoka (Usl), Millo (Pci), Pellis (Lc), Seri (Lpt) e Manzoni.

INFERENZA NELL'AMBITO DELLA FIERA «AMBIENTE» A GORIZIA
pericoloso il «fai da te»
si tratta di elettricità

lage è bello, ma quando si tratta di
a è meglio andarci piano: impianti
e possono diventare una potenziale
la sicurezza di un'abitazione. Ma non
esperienza di elettricità improvvisata
vere e veri incidenti domestici: una
di responsabilità l'hanno anche
chiusure e materiali non rispondenti
me Cei, la mancata installazione in
elementari misure di protezione, la
zione di chi è ormai abituato a maneg-
trodomecchi d'ogni genere, tv e per-
puter, e quindi si dimentica che con
tà non c'è molto da scherzare. I dati
infatti chiaro: in Italia c'è una media
orti all'anno per folgorazione (più del
i quella europea) e gli incidenti dovuti
all'impianto elettrico toccano ormai
900, di cui il 4-5 per cento ha esti-
30 volte più dell'insieme degli infortu-
ngini dovuti ad altri motivi).

fare per prevenire questi infortuni
i, che ormai hanno largamente supe-
numero e gravità, quelli sul lavoro?
arini, del presidio multinazionale di pre-
dell'Usl 1 di Trieste, e Ferdinando
responsabile tecnico dell'Ats inter-
ne hanno discusso in un'interessante
za, organizzata dal Camm di Gorizia

parla di decentramento
a sarà una rivoluzione?

centramento molto si
a poco si sa. Si sa che
na delle autonomie lo-
da tempo tema di
ome a livello naziona-
il Parlamento ha in-
ione una legge. E si
che la giunta Biasut-
enato un progetto per
go istituzionale della
che prevede il trasfe-
di nuove funzioni agli
ali. Ma sulle conse-
ratriche di quella che
cia come una vera e
rivoluzione burocrati-
nistrativa resta an-
lto da dire.
dunque a proposito
no di studio-consul-
ato dalla sezione
nezia Giulia dell'Upi
provincie italiane) e
i (Istituto di studi
regionali). Per un'in-
ata, il 28 novembre,
famia di Passariano,
universitari e presi-
le associazioni degli
li affronteranno il te-
centramento, colle-
rogetti esistenti alla
al futuro dell'ente
i. Si esaminerà nel-
la bozza del disegno
approvata dalla Re-
nfrontandola anche
iative varate in al-
regionali, in partico-
le delle Regioni che
comune con noi lo
peciale.
vegno ci consentirà
punto sull'esistenza o
una reale volontà

politica ad arrivare al decentramento — ha spiegato ieri durante la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa Edoardo Bressan, presidente dell'Upi del Friuli-Venezia Giulia.

L'associazione, insieme all'Anci e all'Uncom, ha già presentato alla Regione un documento guida sul progetto di decentramento. In esso vengono indicate le funzioni che dovrebbero passare di competenza agli enti locali. Per le Province, definite unico ente intermedio, si va per esempio dalle opere pubbliche, alla protezione della natura, alle attività di istruzione, culturale e di assistenza, fino a materie come caccia e pesca, inquinamento, trasporti.

Il trasferimento di funzioni dalla Regione agli enti locali è la conseguente ristrutturazione dell'apparato regionale non hanno soltanto una valenza politica. Il problema va affrontato anche e soprattutto dal punto di vista tecnico e scientifico. Su questo aspetto si è soffermato il professor Sergio Bartole, docente all'Università di Trieste e direttore scientifico dell'Isgre. «La Regione — ha detto — con la sua particolare posizione giuridica — può fare molto alle amministrazioni locali. Da questo punto di vista il progetto degli uffici regionali è di estrema importanza».

«C'è comunque da tenere

Lignano:
quale futuro?

Con 500 miliardi di fatturato e 15 mila addetti Lignano assume un ruolo primario nel settore turistico regionale. Presente il ministro della marina mercantile, on. Costante Degan e il presidente della Regione, Adriano Biasutti, ieri all'azienda di soggiorno esperti e amministratori hanno fissato le prospettive future di Lignano, dal punto di vista dell'immagine, e per una riqualificazione delle strutture.

Il prof. Claudio Sambri, docente di tecniche delle ricerche di mercato all'università di Trieste, ha proposto la creazione di consorzi, per allargare le funzioni di gestione di un'intera categoria di operatori, e per fornire più beni e servizi. «Questo — ha detto Sambri — consentirà una nuova fase di rilancio, collegando l'economia turistica a quella del comprensorio e del retroterra». Sambri ha anche sottolineato il ruolo insostituibile dell'azienda autonoma.

La riqualificazione dell'arenile è stata al centro della relazione di Aldo Tosolini, membro del comitato tecnico regionale, sezione urbanistica. Per l'ing. Tosolini deve farsi avanti «una nuova mentalità». In particolare ha proposto di dotare l'isola delle Conchiglie, attualmente abbandonata, di strutture e servizi, nell'ambito di un progetto generale che richiederà il coinvolgimento di Comune, Regione (per le normative e i finanziamenti) e Stato. Paolo Molinaro, dell'agenzia pubblicitaria Aipem di Udine, ha descritto una Lignano mutata nell'immagine, all'insegna di un messaggio pubblicitario adeguato ai tempi. Il convegno è stato introdotto dall'assessore regionale al turismo, Carlo Vespasiano.

P. F.

PALETTI SPECIALI IN PROVA SULLA «A 4» FRA REDIPUGLIA E VILLESSE

Tre chilometri senza abbagliamento

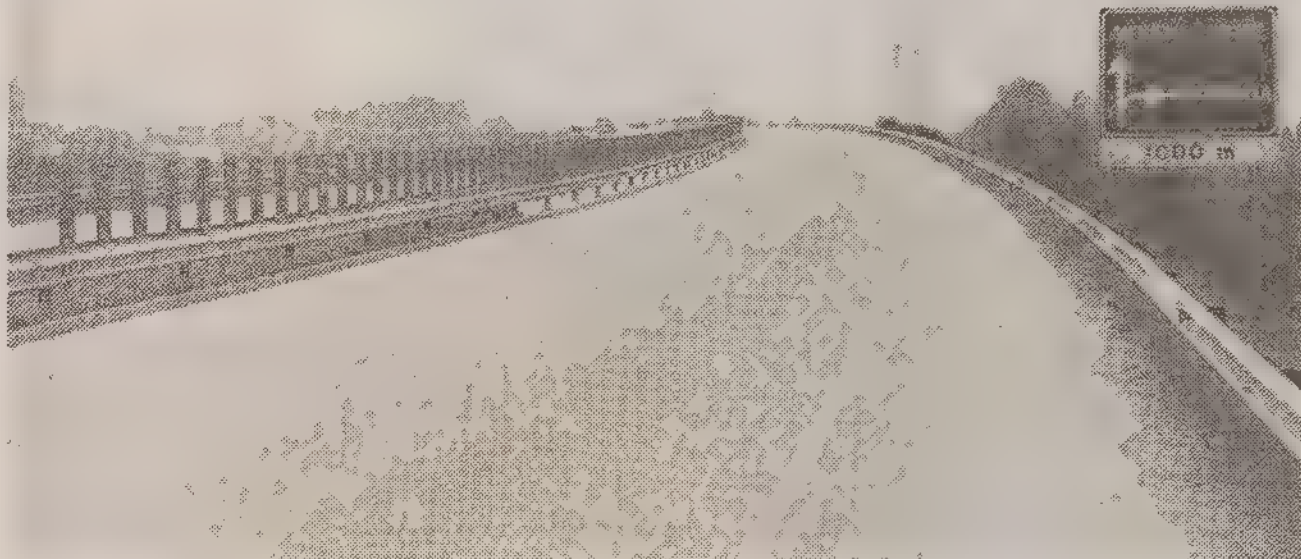
E' appena un esperimento. Ha incuriosito comunque gli automobilisti che nelle ultime settimane hanno percorso il tratto Redipuglia-Villesse della A 4 Trieste-Venezia. Lungo quei pochi chilometri di percorso, eccezion fatta per il ponte sull'Isonzo, sono stati piazzati sopra il guard-rail che divide le due carreggiate dell'autostrada, quasi tre mila paletti piatti di colore verde.

Molti hanno intuito subito la loro funzione, che è di ridurre di notte l'effetto abbagliante delle vetture incrociate. Ma ben pochi sanno che le Autovie Venete hanno speso per questa prova quasi cento milioni di lire. I paletti, distanti poco più di un metro l'uno dall'altro, sono stati forniti da una ditta di Mantova specializzata in segnaletica stradale ed è il nostro uno dei primi tratti autostradali d'Italia dove vanno in servizio. In altre autostrade il problema dello schermo alla luce dei fari è stato risolto piantando delle siepi: ma sulla A 4 lo spazio tra i guard-rails è insufficiente e si è tentata questa soluzione.

Le Autovie Venete si riservano di valutare i benefici dell'esperimento a primavera, per eventualmente estendere il sistema anche su altri tratti di più intenso traffico della A 4, come, ad esempio, fra San Donà e Mestre. La verifica della società autostradale terrà conto sia degli aspetti della sicurezza come dell'incidenza dei costi di manutenzione che i paletti dovessero comportare.

C'è da dire che, nonostante il loro colore verde, di tonalità ambiente, danno l'impressione, a chi guida, di un restringimento della strada. E solo in parte evitano l'abbagliamento.

R. U.



L'autostrada in prossimità dello svincolo di Redipuglia. Sono visibili i paletti fatti installare delle Autovie venete sopra il guard-rail in funzione antiabbaglio (Foto Nadia)

MARTEDI' LA PROSSIMA RIUNIONE

Anche la «verifica»
arriva in consiglio

Convocato dal presidente Paolo Solimbergo, torna a riunirsi martedì 18 novembre, il consiglio regionale. Oltre al consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze, sono iscritti all'ordine del giorno tre disegni di legge relativi ai settori della sanità, delle opere pubbliche e della protezione civile. Nel corso della seduta è anche prevista una relazione del presidente della giunta regionale, Biasutti, sull'andamento della verifica attualmente in corso tra le forze della maggioranza, sulla quale sarà aperta una discussione.

In particolare i provvedimenti legislativi all'esame riguardano i finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche (relatore il consigliere Ciriani, Pri), tra le quali vanno ricordate quelle energetiche (10 miliardi nel biennio 1987-88); quelle acquedottistiche (12 miliardi nel biennio 1987-88), nonché ulteriori finanziamenti di leggi regionali del settore.

La seconda legge riguarda le norme per la formazione professionale degli operatori sanitari infermieri, tecnici sanitari e della riabilitazione (relatore il consigliere Persello, Dc).

Infine la terza legge all'esame dell'assemblea si riferisce all'organizzazione delle strutture e interventi di competenza regionale in materia di protezione civile.

Laurea a Ferruzzi



È stato ufficialmente inaugurato ieri il nono anno accademico dell'Università di Udine. Nel corso della cerimonia è stata conferita la laurea honoris causa in scienze agrarie all'imprenditore Arturo Ferruzzi (in sala era anche presente l'amministratore delegato del Gruppo Ferruzzi, Raul Gardini). Nel suo intervento, Ferruzzi ha sottolineato come la terra debba essere trattata con attenzione, con rispetto contro ogni forma di inquinamento e in un'ottica di collaborazione con gli stati sottosviluppati nei quali ancora si soffre la fame.

In poche righe

Il «Pacchetto» e gli artigiani

Il sottosegretario all'Industria, on. Santuz, ha promosso una riunione, presso il ministero, per determinare una corretta applicazione della fiscalizzazione degli oneri sociali nei confronti degli artigiani delle province di Trieste e di Gorizia. All'incontro hanno partecipato, in rappresentanza degli artigiani, i presidenti delle associazioni artigiane, Ret di Trieste e Sacchetti di Gorizia, ed il direttore dell'Inps, accompagnati dagli onorevoli Coloni e Rebulla. Dopo un proficuo scambio di idee, è stato convenuto di approfondire ulteriormente, in tempi brevi, la questione, tenendo conto sia della lettera che dello spirito della legge istitutiva del «pacchetto Trieste».

Traffico intenso ai confini

Traffico molto intenso per tutta la mattina attraverso i valichi confinari italo-jugoslavi delle province di Trieste e di Gorizia. Un eccezionale flusso di acquirenti dalla vicina Slovenia ma anche da altre repubbliche jugoslave ha comportato nelle due città una pacifica invasione di automobili e di autotreni. I cittadini jugoslavi hanno affollato soprattutto le zone commerciali più tradizionali. I negozi, nonostante la sfavorevole quotazione del dinaro, hanno lavorato molto. Attraverso i valichi, sia quelli internazionali sia quelli di seconda categoria, si è avuto un considerevole transito di automobilisti italiani diretti in Slovenia per il consueto pieno di carburante.

«Pip» ampliati in alcuni comuni

Una serie di delibere riguardanti l'ampliamento del piano per gli insediamenti produttivi (Pip) a carattere artigianale-piccolo industriale di alcuni comuni del Friuli - Venezia Giulia è stata presentata alla giunta regionale dall'assessore al bilancio ed alla programmazione Gianfranco Carbone. Tale adempimento ha riguardato i comuni di Vivaro e di Cordenons in provincia di Pordenone e quelli di Gradisca d'Isonzo e di Motta in provincia di Gorizia, i cui sindaci avevano richiesto la nulla-osta regionale in proposito. Espletate le verifiche richieste dalla legislazione in materia, l'amministrazione regionale, attraverso la direzione del bilancio e programmazione, e in collegamento con il servizio della pianificazione territoriale comunale, dove veniva confermata la corrispondenza dell'iniziativa con le previsioni contenute nello strumento urbanistico, ha predisposto l'atto amministrativo finalizzato alla formazione o all'ampliamento del Pip.

SORDITA'

300.000 persone
hanno ritrovato la gioia di udire
grazie ad

amplifon

Perchè tu no?

La più importante organizzazione in Europa
per vincere la sordità

Un noto audioprotesista Amplifon sarà lieto di sottoporre il tuo udito ad una prova audiometrica e di illustrarti i più moderni sistemi per superare la sordità, GRATIS e senza impegno. Lo troverai a:

TRIESTE - Centro di Consulenza
per la Sordità - Piazza Goldoni, 10
Tel. 734.333 - Servizio di assistenza,
informazioni senza impegno e prove
giornaliere gratuite.

GORIZIA - tutti i Martedì di ogni mese
al matt. e tutti i Venerdì di ogni mese al
pom. - Centro Acustico Amplifon-Altran
Corso Italia, 41 - Tel. 83.124/83.452

amplifon

dà una mano
a pagare le tasse

«Prestito Amico - Acconto imposte»:
provvidenziale iniziativa della Cassa di Risparmio
di Trieste per l'autotassazione d'autunno

Il primo dicembre è il giorno entro il quale dev'essere versato al fisco l'acconto sulle imposte 1986. Poiché si tratta spesso di esborsi di notevoli proporzioni, per venire incontro ai contribuenti la Cassa di Risparmio di Trieste ha lanciato una nuova iniziativa già accolta con simpatia dai diretti interessati: privati, liberi professionisti, proprietari immobiliari, lavoratori autonomi, imprenditori individuali, ecc.

Il «Prestito Amico-Acconto Imposte», questo il nome dell'operazione, consente di ottenere un finanziamento pari alla cifra da versare a titolo di acconto.

Presentando la relativa domanda entro il 25 novembre prossimo è dunque possibile ottenere dalla Crt un finanziamento pari al 92% delle

imposte pagate per l'anno 1985 (la cifra dev'essere comprovata dalle ricevute di versamento), per un importo minimo di Lire 1.500.000.

La formula di finanziamento è analoga a quella del Prestito Amico con durata a sei mesi. Il rimborso va effettuato in sei rate mensili, a partire dal 5 dicembre, in modo da far scadere l'ultima rata prima del pagamento del saldo delle imposte a fine maggio.

crt

CASSA DI RISPARMIO
DI TRIESTE

Speciale
CAPODANNO

- VIENNA IN PULLMAN 30/12 - 2/1
- GRAZ IN PULLMAN 31/12 - 2/1
- MAROSTICA E VITTORIO VENETO 31/12 - 1/1
- VILLACO 30/12 - 2/1
- Combinazioni di 3 e 4 giorni per automobilisti
- ZAGABRIA 31/12 - 1/1 per automobilisti

Richiedete i programmi alla:



VIA PAGANINI 4 - (1° piano)

TEL. 61040 - 60484

CASA
POLIFUNZIONALE

per anziani
autosufficienti e non
con convenzione regionale
centrale in villa con giardino
trattamento familiare
per informazioni
e appuntamenti
tel. 040/302051

SPECIALE PELLICCIA

Dalla pelliccia l'esaltazione della femminilità

La pelliccia perpetua nel tempo, senza soluzione di continuità, il suo fascino e la sua seduzione. È un capo d'abbigliamento che entra sempre più prepotentemente nella quotidianità e non è azzardato affermare che da sempre rappresenta un incentivo alla disinvoltura, alla classe, alla sicurezza psicologica di chi la indossa.

Simbolo di austerità e di prestigio fin dalla più remota antichità, la pelliccia è stata sempre l'irresistibile trapianto della donna; la sua eleganza intrinseca, il calore che le è proprio, la signorilità che dona all'abbigliamento muliebre, il suo fascino intramontabile, costituiscono una vera e propria magia dalla quale nessuna donna è immune, bensì soggiogata. Soffice, morbida, carezzevole, rappresenta con il suo cachet semantico, uno dei coefficienti più significativi per esaltare la femminilità ed offrire alla donna quel quid d'indefinibile in più per farla sentire più sicura di sé.

La pelliccia rappresenta inoltre, un valore che difficilmente si deprezza, purché il suo acquisto sia convalidato da quelle debite garanzie che solo un fornitore «come il faut», di comprovata serietà ed esperienza, può offrire, sia in grado cioè di fornire ineccepibili attestazioni sia per quanto concerne la qualità dei capi sia la loro conseguente durata nel tempo ed il prezzo degli stessi. La pelliccia è, del resto, un effetto che se di ottima qualità, può offrire grandi soddisfazioni. È quindi soprattutto una questione di scelta che deve essere pertanto oculata e ben ragionata.

In particolare dunque, è sul venditore che la scelta individuale deve orientarsi per risultare ottimale sotto ogni profilo. Non si annotano, al presente, nel pianeta pelliccia, così come del resto in tutto l'abbigliamento in generale, delle grosse mutazioni o quantomeno novità di grosso rilievo. Gli stilisti, in effetti, molto intelligentemente non hanno di proposito, apportato cambiamenti notevoli nei modelli, tenendo giustamente conto che una pelliccia non si cambia con la frequenza, per così dire, di un paio di scarpe.

Fatto saliente è che le creazioni sono assai diversificate in linea con le interpretazioni e soluzioni che ogni stilista ha inteso portare alle stesse. D'altronde un ventaglio tanto dilatato non può che permettere scelte individuali decisamente ampie e quanto mai libere, in pieno ossequio al concetto di libertà cui la donna odierna si ispira. Peso specifico rilevante nei modelli d'attualità è assunto dalle spalle ben costruite che determinano volumi e proporzioni con maniche ampie che spesso partono dalla vita.

Splendide, lussuose, stilisticamente perfette, inappuntabili nelle lavorazioni, le pellicce d'oggi, il cui look è determinato da una generale tendenza verso la suntuosità, puntano su una tranquilla portabilità. Non si annota in esse, così come del resto avviene nell'abbigliamento nella sua globalità, alcunché di estroso, eccentrico, stravagante.

Dalle eleganti alle sporti-



ve, alle più fantasiose, come impostazione stilistica, le pellicce di quest'inverno giocano su lavorazioni che ne fanno dei capi decisamente preziosi, espressione di un lavoro artigianale altamente qualificato. In prima linea, come argomento moda di stagione, la redingote ampia, morbida, seguita da severi cappotti a trench di linea maschile che accompagnano la figura.

Moltissime le giacche in un'ampia serqua di fogge,

dai blouson sette/ottavi, ai tre/quarti, ai nove/decimi, agli esemplari appoggiati sui fianchi. Estremamente variegati i volumi, ora asciutti, grintosi, ora ampi fino a tutta ruota, studiati per soddisfare qualsiasi esigenza. Variabilissime le lunghezze per cui ai lunghi mantelli che sfiorano la caviglia si affiancano quelli corti in omaggio all'elasticità della moda che vede corto e lungo convivere in tutta armonia.

Lo scenario delle pelli si apre ancora una volta con il visone, che nelle sue diverse esemplificazioni detiene un pluriennale primato nel campo delle pellicce per la sua imbattibile classicità che ne fa la pelliccia prediletta dalle signore di ogni età. Presenta le più diverse sfumature nelle versioni demibuff, selvaggio, azurene, black diamond, fumé, e così via. L'odierna passerella dei capi di pregio vede sfilare i morbidi lincioti, gli in-

tramontabili persiani anche in versione reversibile, le volpi proposte quest'anno in edizioni di assoluta novità per quanto riguarda la tavolozza cromatica.

Se ne vedono di color lampone, mirtillo, rubino, fumé, foamlight, tanto per citare i più inediti; castori asfalto, bianchi, blu cobalto e tante martore golden, zibellini, petit gris. Nella moda sportiva il sipario si alza sui capi in agnello, leprotto, lapin, giocati su molteplici va-

rianti di stampa, mongolia e montoni.

La palette delle tinte indica al primo posto le colorazioni scure, in particolare nero e grigio in contrapposizione al bianco assoluto cui si avvicinano le numerosissime gradazioni del marrone e le tinte naturali. Parecchi anche i colori dal blu al rubino, come più sopra accennato, al melanzana, fino al rosso fuoco.

a cura SPE

Pellicceria Deffa-

• eleganza • • qualità • • vestibilità •
• pregio •

TRIESTE - VIA RAFFINERIA 1 - TEL. 725200

**Pellicceria
Pinto**

Laboratorio Artigianale

TRIESTE - VIA ROMA, 6 - TELEFONO 6014

**PULITURA
PELLI
PELLICCE**

VIA GINNASTICA 19
TEL. 772669

VIA DI MELARA 15/2
TEL. 912741

Montone	L. 30.000	Pelliccia lunga	L. 35.00
Montone nappato	L. 50.000	Pelliccia sintetica	L. 25.00
Giacca pelle liscia	L. 20.000	Tintura giacca pelle liscia	L. 45.00

RICONSEGNA RAPIDA (3-4 GIORNI).
POSSIBILITÀ RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO

La Pelle Confezioni in pelle di Alta Moda
Piazza Scorcola 3 - Trieste - Tel. 513136355



Un vastissimo assortimento di montoni delle migliori case, shearling canadesi, nappati e scamosciati, pellicciotti e impermeabili foderati in lapin.

MIANI LABORATORIO
ARTIGIANALI
PELLICCE

DA OGGI PROMUOVE UNA
VENDITA CON SCONTI
dal 20% al 30%
su tutte le collezioni '86-'87



SI ESEGUONO LAVORI DI RIPARAZIONE
E RIMESSA A MODELLO DOMENICA APERTO

MIANI

VIA NAPOLEONICA 38 - SANTA CATERINA
PASIAN DI PRATO - TEL. 699724
(1° semaforo a sinistra venendo da Udine)



PELLICCERIA BARBIANI
di Luigi, Fulvio e C.

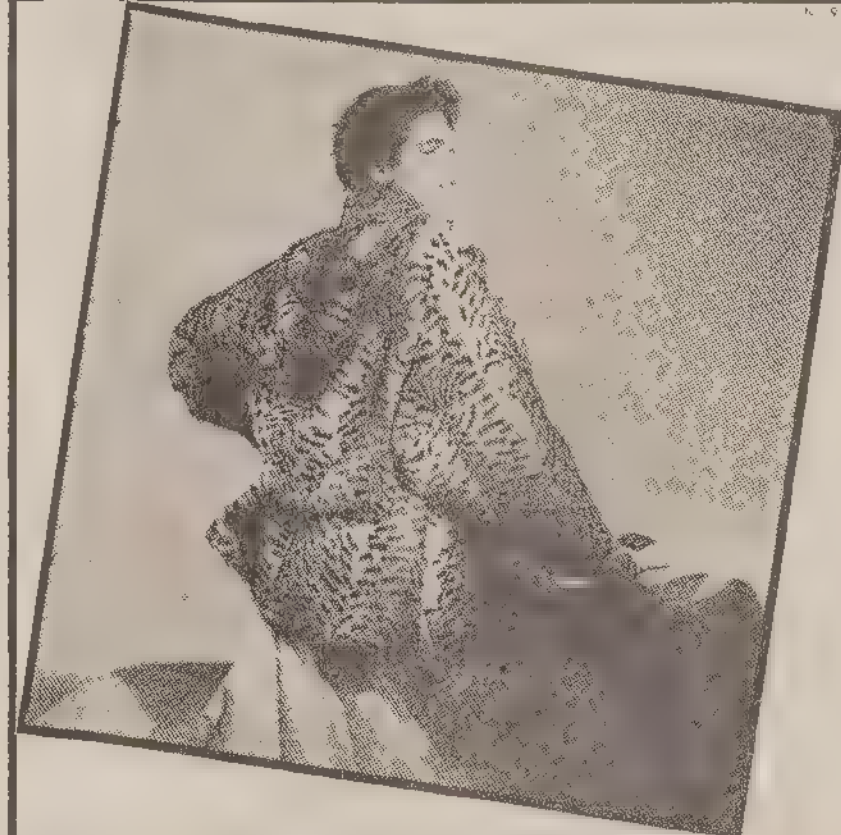
TRIESTE - Via Commerciale 101/2 - Tel. (040) 422480



quando è di moda la qualità

Pellicceria Alberti

TRIESTE - VIA DELLE TORRI 2 - TEL. 64703



**Pellicceria
Dante Soliman**

TRIESTE - VIA RETI 4 - TEL. 631424

continua, dalla 5.a pagina

Alimentari

STRIBUZIONE bevande di marca offre sino al 29 novembre: Flügge 890, Forst 233 var 90, vap 150, 13 vap 450, lattini 300, Vinicola Udinese 710 950, extravergine Spoleto 450, 6 merendine Melegatti 100, in via Canova 9, Commerciale 27, Fagnola 83, 2 ore a casa vostra telefonando al n. 569602-418762-728215.

NON Natale Di Be Ma, cassettoni di vini, liquori, spumanti, voluti cestini confezionati realo personalizzati, panettoni, prezzi mai visti chiaramente pubblicati sul nostro listino. Se vi recapitola gratuitamente a una semplice vostra telefonata. Un'organizzazione intravveniente vi sollecita a ogni problema facendovi spariare.

Auto, moto, cicli

A.A.A.A.A. AMPIA SCELTA, SOTTO, SENZA ANTICIPO, AGGIORNAMENTO FINO A 60 MESI. Golf GTi 1600 '81-82, 1600 '83, Panda 45 '80, Marat Biturbo '83, 127 Sport 3, Uno '83, Alfa Romeo 1200 '82, Golf 1300 '82, Super Ghia 1600 '82, Volvo 40 Turbo fam. '84, Prisma 500 '83, Alfa 33 4x4 '84, 127 1500 '83, Porsche 911 S, 2400 '75, Golf GTi 1600 '83, Ferrari 308 Gtb '82, Opel Jetta '84, Alfa Romeo 2000 '81, Volvo 740 Turbo Intercooler, MY CAR V. F. Severo 22, 040/569119, ABATO PERITO, 05027714.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE, 100 Emauto, P. Severo 65, tel. 4089 venditori Fiat nuove, Mercedes 190, pronte, razzioni senza anticipo: 127 R1, 127 R2, 127 R3, 127 R4, 127 R5, 127 R6, 127 R7, 127 R8, 127 R9, 127 R10, 127 R11, 127 R12, 127 R13, 127 R14, 127 R15, 127 R16, 127 R17, 127 R18, 127 R19, 127 R20, 127 R21, 127 R22, 127 R23, 127 R24, 127 R25, 127 R26, 127 R27, 127 R28, 127 R29, 127 R30, 127 R31, 127 R32, 127 R33, 127 R34, 127 R35, 127 R36, 127 R37, 127 R38, 127 R39, 127 R40, 127 R41, 127 R42, 127 R43, 127 R44, 127 R45, 127 R46, 127 R47, 127 R48, 127 R49, 127 R50, 127 R51, 127 R52, 127 R53, 127 R54, 127 R55, 127 R56, 127 R57, 127 R58, 127 R59, 127 R60, 127 R61, 127 R62, 127 R63, 127 R64, 127 R65, 127 R66, 127 R67, 127 R68, 127 R69, 127 R70, 127 R71, 127 R72, 127 R73, 127 R74, 127 R75, 127 R76, 127 R77, 127 R78, 127 R79, 127 R80, 127 R81, 127 R82, 127 R83, 127 R84, 127 R85, 127 R86, 127 R87, 127 R88, 127 R89, 127 R90, 127 R91, 127 R92, 127 R93, 127 R94, 127 R95, 127 R96, 127 R97, 127 R98, 127 R99, 127 R100, 127 R101, 127 R102, 127 R103, 127 R104, 127 R105, 127 R106, 127 R107, 127 R108, 127 R109, 127 R110, 127 R111, 127 R112, 127 R113, 127 R114, 127 R115, 127 R116, 127 R117, 127 R118, 127 R119, 127 R120, 127 R121, 127 R122, 127 R123, 127 R124, 127 R125, 127 R126, 127 R127, 127 R128, 127 R129, 127 R130, 127 R131, 127 R132, 127 R133, 127 R134, 127 R135, 127 R136, 127 R137, 127 R138, 127 R139, 127 R140, 127 R141, 127 R142, 127 R143, 127 R144, 127 R145, 127 R146, 127 R147, 127 R148, 127 R149, 127 R150, 127 R151, 127 R152, 127 R153, 127 R154, 127 R155, 127 R156, 127 R157, 127 R158, 127 R159, 127 R160, 127 R161, 127 R162, 127 R163, 127 R164, 127 R165, 127 R166, 127 R167, 127 R168, 127 R169, 127 R170, 127 R171, 127 R172, 127 R173, 127 R174, 127 R175, 127 R176, 127 R177, 127 R178, 127 R179, 127 R180, 127 R181, 127 R182, 127 R183, 127 R184, 127 R185, 127 R186, 127 R187, 127 R188, 127 R189, 127 R190, 127 R191, 127 R192, 127 R193, 127 R194, 127 R195, 127 R196, 127 R197, 127 R198, 127 R199, 127 R200, 127 R201, 127 R202, 127 R203, 127 R204, 127 R205, 127 R206, 127 R207, 127 R208, 127 R209, 127 R210, 127 R211, 127 R212, 127 R213, 127 R214, 127 R215, 127 R216, 127 R217, 127 R218, 127 R219, 127 R220, 127 R221, 127 R222, 127 R223, 127 R224, 127 R225, 127 R226, 127 R227, 127 R228, 127 R229, 127 R230, 127 R231, 127 R232, 127 R233, 127 R234, 127 R235, 127 R236, 127 R237, 127 R238, 127 R239, 127 R240, 127 R241, 127 R242, 127 R243, 127 R244, 127 R245, 127 R246, 127 R247, 127 R248, 127 R249, 127 R250, 127 R251, 127 R252, 127 R253, 127 R254, 127 R255, 127 R256, 127 R257, 127 R258, 127 R259, 127 R260, 127 R261, 127 R262, 127 R263, 127 R264, 127 R265, 127 R266, 127 R267, 127 R268, 127 R269, 127 R270, 127 R271, 127 R272, 127 R273, 127 R274, 127 R275, 127 R276, 127 R277, 127 R278, 127 R279, 127 R280, 127 R281, 127 R282, 127 R283, 127 R284, 127 R285, 127 R286, 127 R287, 127 R288, 127 R289, 127 R290, 127 R291, 127 R292, 127 R293, 127 R294, 127 R295, 127 R296, 127 R297, 127 R298, 127 R299, 127 R300, 127 R301, 127 R302, 127 R303, 127 R304, 127 R305, 127 R306, 127 R307, 127 R308, 127 R309, 127 R310, 127 R311, 127 R312, 127 R313, 127 R314, 127 R315, 127 R316, 127 R317, 127 R318, 127 R319, 127 R320, 127 R321, 127 R322, 127 R323, 127 R324, 127 R325, 127 R326, 127 R327, 127 R328, 127 R329, 127 R330, 127 R331, 127 R332, 127 R333, 127 R334, 127 R335, 127 R336, 127 R337, 127 R338, 127 R339, 127 R340, 127 R341, 127 R342, 127 R343, 127 R344, 127 R345, 127 R346, 127 R347, 127 R348, 127 R349, 127 R350, 127 R351, 127 R352, 127 R353, 127 R354, 127 R355, 127 R356, 127 R357, 127 R358, 127 R359, 127 R360, 127 R361, 127 R362, 127 R363, 127 R364, 127 R365, 127 R366, 127 R367, 127 R368, 127 R369, 127 R370, 127 R371, 127 R372, 127 R373, 127 R374, 127 R375, 127 R376, 127 R377, 127 R378, 127 R379, 127 R380, 127 R381, 127 R382, 127 R383, 127 R384, 127 R385, 127 R386, 127 R387, 127 R388, 127 R389, 127 R390, 127 R391, 127 R392, 127 R393, 127 R394, 127 R395, 127 R396, 127 R397, 127 R398, 127 R399, 127 R400, 127 R401, 127 R402, 127 R403, 127 R404, 127 R405, 127 R406, 127 R407, 127 R408, 127 R409, 127 R410, 127 R411, 127 R412, 127 R413, 127 R414, 127 R415, 127 R416, 127 R417, 127 R418, 127 R419, 127 R420, 127 R421, 127 R422, 127 R423, 127 R424, 127 R425, 127 R426, 127 R427, 127 R428, 127 R429, 127 R430, 127 R431, 127 R432, 127 R433, 127 R434, 127 R435, 127 R436, 127 R437, 127 R438, 127 R439, 127 R440, 127 R441, 127 R442, 127 R443, 127 R444, 127 R445, 127 R446, 127 R447, 127 R448, 127 R449, 127 R450, 127 R451, 127 R452, 127 R453, 127 R454, 127 R455, 127 R456, 127 R457, 127 R458, 127 R459, 127 R460, 127 R461, 127 R462, 127 R463, 127 R464, 127 R465, 127 R466, 127 R467, 127 R468, 127 R469, 127 R470, 127 R471, 127 R472, 127 R473, 127 R474, 127 R475, 127 R476, 127 R477, 127 R478, 127 R479, 127 R480, 127 R481, 127 R482, 127 R483, 127 R484, 127 R485, 127 R486, 127 R487, 127 R488, 127 R489, 127 R490, 127 R491, 127 R492, 127 R493, 127 R494, 127 R495, 127 R496, 127 R497, 127 R498, 127 R499, 127 R500, 127 R501, 127 R502, 127 R503, 127 R504, 127 R505, 127 R506, 127 R507, 127 R508, 127 R509, 127 R510, 127 R511, 127 R512, 127 R513, 127 R514, 127 R515, 127 R516, 127 R517, 127 R518, 127 R519, 127 R520, 127 R521, 127 R522, 127 R523, 127 R524, 127 R525, 127 R526, 127 R527, 127 R528, 127 R529, 127 R530, 127 R531, 127 R532, 127 R533, 127 R534, 127 R535, 127 R536, 127 R537, 127 R538, 127 R539, 127 R540, 127 R541, 127 R542, 127 R543, 127 R544, 127 R545, 127 R546, 127 R547, 127 R548, 127 R549, 127 R550, 127 R551, 127 R552, 127 R553, 127 R554, 127 R555, 127 R556, 127 R557, 127 R558, 127 R559, 127 R560, 127 R561, 127 R562, 127 R563, 127 R564, 127 R565, 127 R566, 127 R567, 127 R568, 127 R569, 127 R570, 127 R571, 127 R572, 127 R573, 127 R574, 127 R575, 127 R576, 127 R577, 127 R578, 127 R579, 127 R580, 127 R581, 127 R582, 127 R583, 127 R584, 127 R585, 127 R586, 127 R587, 127 R588, 127 R589, 127 R590, 127 R591, 127 R592, 127 R593, 127 R594, 127 R595, 127 R596, 127 R597, 127 R598, 127 R599, 127 R600, 127 R601, 127 R602, 127 R603, 127 R604, 127 R605, 127 R606, 127 R607, 127 R608, 127 R609, 127 R610, 127 R611, 127 R612, 127 R613, 127 R614, 127 R615, 127 R616, 127 R617, 127 R618, 127 R619, 127 R620, 127 R621, 127 R622, 127 R623, 127 R624, 127 R625, 127 R626, 127 R627, 127 R628, 127 R629, 127 R630, 127 R631, 127 R632, 127 R633, 127 R634, 127 R635, 127 R636, 127 R637, 127 R638, 127 R639, 127 R640, 127 R641, 127 R642, 127 R643, 127 R644, 127 R645, 127 R646, 127 R647, 127 R648, 127 R649, 127 R650, 127 R651, 127 R652, 127 R653, 127 R654, 127 R655, 127 R656, 127 R657, 127 R658, 127 R659, 127 R660, 127 R661, 127 R662, 127 R663, 127 R664, 127 R665, 127 R666, 127 R667, 127 R668, 127 R669, 127 R670, 127 R671, 127 R672, 127 R673, 127 R674, 127 R675, 127 R676, 127 R677, 127 R678, 127 R679, 127 R680, 127 R681, 127 R682, 127 R683, 127 R684, 127 R685, 127 R686, 127 R687, 127 R688, 127 R689, 127 R690, 127 R691, 127 R692, 127 R693, 127 R694, 127 R695, 127 R696, 127 R697, 127 R698, 127 R699, 127 R700, 127 R701, 127 R702, 127 R703, 127 R704, 127 R705, 127 R706, 127 R707, 127 R708, 127 R709, 127 R710, 127 R711, 127 R712, 127 R713, 127 R714, 127 R715, 127 R716, 127 R717, 127 R718, 127 R719, 127 R720, 127 R721, 127 R722, 127 R723, 127 R724, 127 R725, 127 R726, 127 R727, 127 R728, 127 R729, 127 R730, 127 R731, 127 R732, 127 R733, 127 R734, 127 R735, 127 R736, 127 R737, 127 R738, 127 R739, 127 R740, 127 R741, 127 R742, 127 R743, 127 R744, 127 R745, 127 R746, 127 R747, 127 R748, 127 R749, 127 R750, 127 R751, 127 R752, 127 R753, 127 R754, 127 R755, 127 R756, 127 R757, 127 R758, 127 R759, 127 R760, 127 R761, 127 R762, 127 R763, 127 R764, 127 R765, 127 R766, 127 R767, 127 R768, 127 R769, 127 R770, 127 R771, 127 R772, 127 R773, 127 R774, 127 R775, 127 R776, 127 R777, 127 R778, 127 R779, 127 R780, 127 R781, 127 R782, 127 R783, 127 R784, 127 R785, 127 R786, 127 R787, 127 R788, 127 R789, 127 R790, 127 R791, 127 R792, 127 R793, 127 R794, 127 R795, 127 R796, 127 R797, 127 R798, 127 R799, 127 R800, 127 R801, 127 R802, 127 R803, 127 R804, 127 R805, 127 R806, 127 R807, 127 R808, 127 R809, 127 R810, 127 R811, 127 R812, 127 R813, 127 R814, 127 R815, 127 R816, 127 R817, 127 R818, 127 R819, 127 R820, 127 R821, 127 R822, 127 R823, 127 R824, 127 R825, 127 R826, 127 R827, 127 R828, 127 R829, 127 R830, 127 R831, 127 R832, 127 R833, 127 R834, 127 R835, 127 R836, 127 R837, 127 R838, 127 R839, 127 R840, 127 R841, 127 R842, 127 R843, 127 R844, 127 R845, 127 R846, 127 R847, 127 R848, 127 R849, 127 R850, 127 R851, 127 R852, 127 R853, 127 R854, 127 R855, 127 R856, 127 R857, 127 R858, 127 R859, 127 R860, 127 R861, 127 R862, 127 R863, 127 R864, 127 R865, 127 R866, 127 R867, 127 R868, 127 R869, 127 R870, 127 R871, 127 R872, 127 R873, 127 R874, 127 R875, 127 R876, 127 R877, 127 R878, 127 R879, 127 R880, 127 R881, 127 R882, 127 R883, 127 R884, 127 R885, 127 R886, 127 R887, 127 R888, 127 R889, 127 R890, 127 R891, 127 R892, 127 R893, 127 R894, 127 R895, 127 R896, 127 R897, 127 R898, 127 R899, 127 R900, 127 R901, 127 R902, 127 R903, 127 R904, 127 R905, 127 R906, 127 R907, 127 R908, 127 R909, 127 R910, 127 R911, 127 R912, 127 R913, 127 R914, 127 R915, 127 R916, 127 R917, 127 R918, 127 R919, 127 R920, 127 R921, 127 R922, 127 R923, 127 R924, 127 R925, 127 R926, 127 R927, 127 R928, 127 R929, 127 R930, 127 R931, 127 R932, 127 R933, 127 R934, 127 R935, 127 R936, 127 R937, 127 R938, 127 R939, 127 R940, 127 R941, 127 R942, 127 R943, 127 R944, 127 R945, 127 R946, 127 R947, 127 R948, 127 R949, 127 R950, 127 R951, 127 R952, 127 R953, 127 R954, 127 R955, 127 R956, 127 R957, 127 R958, 127 R959, 127 R960, 127 R961, 127 R962, 127 R963, 127 R964, 127 R965, 127 R966, 127 R967, 127 R968, 127 R969, 127 R970, 127 R971, 127 R972, 127 R973, 127 R974, 127 R975, 127 R976, 127 R977, 127 R978, 127 R979, 127 R980, 127 R981, 127 R982, 127 R983, 127 R984, 127 R985, 127 R986, 127 R987, 127 R988, 127 R989, 127 R990, 127 R991, 127 R992, 127 R993, 127 R994, 127 R995, 127 R996, 127 R997, 127 R998, 127 R999, 127 R1000, 127 R1001, 127 R1002, 127 R1003, 127 R1004, 127 R1005, 127 R1006, 127 R1007, 127 R1008, 127 R1009, 127 R1010, 127 R1011, 127 R1012, 127 R1013, 127 R1014, 127 R1015, 127 R1016, 127 R1017, 127 R1018, 127 R1019, 127 R1020, 127 R1021, 127 R1022, 127 R1023, 127 R1024, 127 R1025, 127 R1026, 127 R1027, 127 R1028, 127 R1029, 127 R1030, 127 R1031, 127 R1032, 127 R1033, 127 R1034, 127 R1035, 127 R1036, 127 R1037, 127 R1038, 127 R1039, 127 R1040, 127 R1041, 127 R1042, 127 R1043, 127 R1044, 127 R1045, 127 R1046, 127 R1047, 127 R1048, 127 R1049, 127 R1050, 127 R1051, 127 R1052, 127 R1053, 127 R1054, 127 R1055, 127 R1056, 127 R1057, 127 R1058, 127 R1059, 127 R1060, 127 R1061, 127 R1062, 127 R1063, 127 R1064, 127 R1065, 127 R1066, 127 R1067, 127 R1068, 127 R1069, 127 R1070, 127 R1071, 127 R1072, 127 R1073, 127 R1074, 127 R1075, 127 R1076, 127 R1077, 127 R1078, 127 R1079, 127 R1080, 127 R1081, 127 R1082, 127 R1083, 127 R1084, 127 R1085, 127 R1086, 127 R1087, 127 R1088, 127 R1089, 127 R1090, 127 R1091, 127 R1092, 127 R1093, 127 R1094, 127 R1095, 127 R1096, 127 R1097, 127 R1098, 127 R1099, 127 R1100, 127 R1101, 127 R1102, 127 R1103, 127 R1104, 127 R1105, 127 R1106, 127 R1107, 127 R1108, 127 R1109, 127 R1110, 127 R1111, 127 R1112, 127 R1113, 127 R1114, 127 R1115, 127 R1116, 127 R1117, 127 R1118, 127 R1119, 127 R1120, 127 R1121, 127 R1122, 127 R1123, 127 R1124, 127 R1125, 127 R1126, 127 R1127, 127 R1128, 127 R1129, 127 R1130, 127 R1131, 127 R1132, 127 R1133, 127 R1134, 127 R1135, 127 R1136, 127 R1137, 127 R1138, 127 R1139, 127 R1140, 127 R1141, 127 R1142, 127 R1143, 127 R1144, 127 R1145, 127 R1146, 127 R1147, 127 R1148, 127 R1149, 127 R1150, 127 R1151, 127 R1152, 127 R1153, 127 R1154, 127 R1155, 127 R1156, 127 R1157, 127 R1158, 127 R1159, 127 R1160, 127 R1161, 127 R1162, 127 R1163, 127 R1164, 127 R1165, 127 R1166, 127 R1167, 127 R1168, 127 R1169, 127 R1170, 127 R1171, 127 R1172, 127 R1173, 127 R1174, 127 R1175, 127 R1176, 127 R1177, 127 R1178, 127 R1179, 127 R1180, 127 R1181, 127 R1182, 127 R1183, 127 R1184, 127 R1185, 127 R1186, 127 R1187, 127 R1188, 127 R1189, 127 R1190, 127 R1191, 127 R1192, 127 R1193, 127 R1194, 127 R1195, 127 R1196, 127 R1197, 127 R1198, 127 R1199, 127 R1200, 127 R1201, 127 R1202, 127 R1203, 127 R1204, 127 R1205, 127 R1206, 127 R1207, 127 R1208, 127 R1209, 127 R1210, 127 R1211, 127 R1212, 127 R1213, 127 R1214, 127 R1215, 127 R1216, 127 R1217, 127 R1218, 127 R1219, 127 R1220, 127 R1221, 127 R1222, 127 R1223, 127 R1224, 127 R1225, 127 R1226, 127 R1227, 127 R1228, 127 R1229, 127 R1230, 127 R1231, 127 R1232, 127 R1233, 127 R1234, 127 R1235, 127 R1236, 127 R1237, 127 R1238, 127 R1239, 127 R1240, 127 R1241, 127 R1242, 127 R1243, 127 R1244, 127 R1245, 127 R1246, 127 R1247, 127 R1248, 127 R1249, 127 R1250, 127 R1251, 127 R1252, 127 R1253, 127 R1254, 127 R1255, 127 R1256, 127 R1257, 127 R1258, 127 R1259,

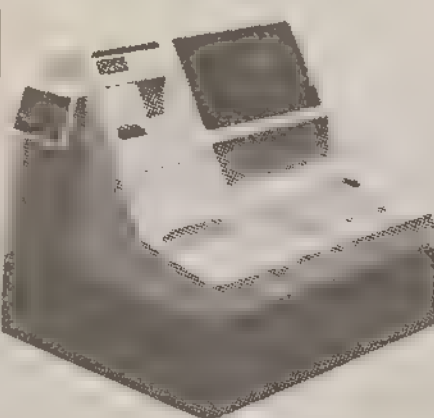
SPECIALE REGISTRATORI

a cura SPE

Registratori di cassa, penultimo atto

Siamo giunti quasi alla fine del discorso riguardante i registratori di cassa, obbligatori per tutte quelle aziende che effettuano una cessione di beni al pubblico. Con il primo marzo del prossimo anno infatti, ad adeguarsi alla normativa saranno tutte quelle imprese commerciali le quali, a seguito del giro d'affari riferito al 1981, avevano dichiarato un fatturato non superiore ai 30 milioni lordi.

Come si è arrivati a questo tipo di aziende? La legge 26.1.83 considerava l'obbligo dei registratori di cassa raggruppando i destinatari in base al reddito dichiarato, come si diceva prima, nel 1981. Ora, chi aveva un fattu-



rato di oltre 200 milioni aveva l'obbligo di adeguarsi alla normativa entro il primo luglio del 1983, chi superava i 100 milioni entro il primo marzo dell'84, oltre i 60 milioni esattamente un anno dopo,

oltre i 30 ancora entro il primo marzo 1986 ed infine tutti gli altri entro il 1987.

Sarà questo il penultimo atto poiché c'è ancora una categoria di aziende che dovranno provvedere all'installazione di un registratore di cassa entro il 31 dicembre del prossimo anno. Chi aveva già il registratore prima dell'uscita della legge è stato considerato in una norma transitoria che consente l'utilizzo di apparecchiature già in essere mediante l'uso di supporti cartacei (rotoli) prenumerati, avendo il limite di tempo già espresso prima per l'adeguamento alle disposizioni vigenti.

Le sanzioni per chi tenta di fare il furbo sono piuttosto severe. Senza stare qui ad elencarle, citeremo le più importanti, che riguardano manomissioni ed alterazioni (da 6 mesi a 3 anni di reclusione) ed il mancato rilascio dello scontrino fiscale (ammenda da 200 a 900 mila lire).

Normalmente la prima volta viene comminata una «multa» quantificabile in un sesto del minimo (cioè di 200 mila lire). La seconda volta la sanzione è la massima prevista dalla legge, vale a dire 900 mila lire, mentre per il recidivo, «preso» per la terza volta

si arriva alla chiusura del negozio per 15 giorni.

Accanto a tutto ciò ci sono però anche dei vantaggi, chiamiamoli fiscali, per chi si adegua a quanto stabilisce la legge. Anzi, tutti possono godere del recupero fiscale per quan-

to riguarda il registratore di cassa.

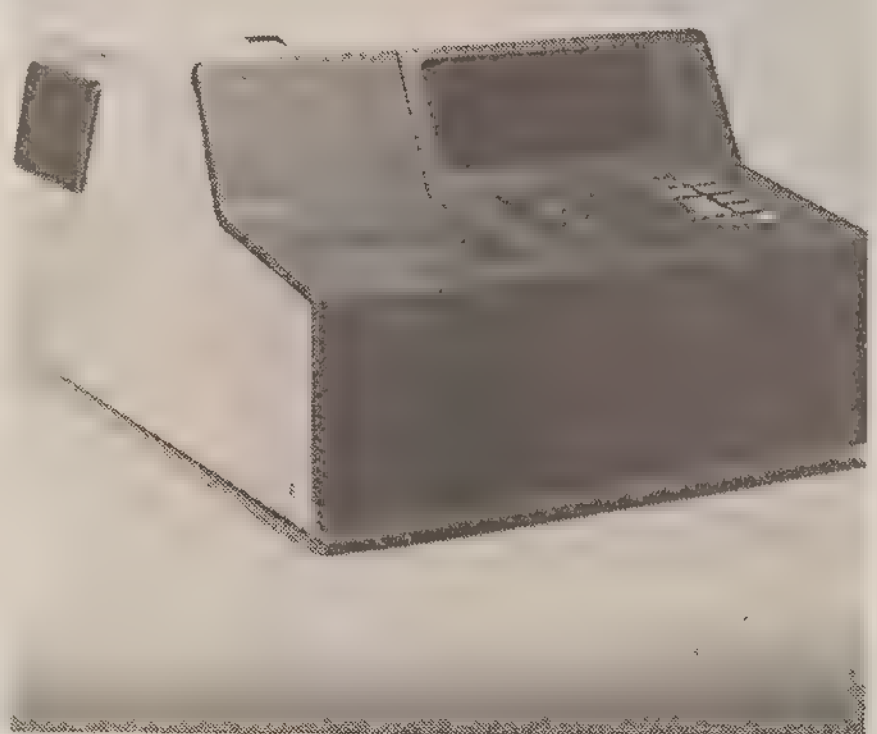
Un recupero Irpef del 40 per cento fino ad un massimo del valore di 2 milioni di lire. Considerando che mediamente un registratore di cassa costa da un milione e 600 mila a due milioni e 300 mila lire, tutti riescono a recuperare buona

parte di quanto hanno speso. C'è poi l'ammortamento agevolato del 100 per cento se il bene non supera il milione e mezzo di valore (prezzo d'acquisto meno le ritenute). E questa una ulteriore agevolazione traducibile in un ulteriore 50 per cento di detrazione. Inoltre chi acquista e paga il registratore di cassa entro il 31 dicembre di quest'anno ha diritto a queste agevolazioni subito.

In definitiva, ammesso che una macchina costi due milioni, il commerciante verrà a pagarla, se godrà di tutti gli sgravi fiscali che abbiamo appena elencato, 600 mila lire.

Un'ultima considerazione va fatta riguardo alle categorie interessate dalla prossima entrata in vigore dell'obbligo di registratori di cassa. Saranno soprattutto quelli che vendono generi di monopolio ed accanto a questi (per la cui vendita sono già tassati) trattano altri articoli.

Ci riferiamo in particolare ai benzinai (i quali vendono anche candele, accessori, ricambi vari per macchine e motocicli) e tabaccai con tutta una serie di generi che vanno dalle caramelle alle penne biro. Molti ristoranti con bar inoltre dovranno adeguarsi nonché tutte quelle imprese (tipo piccole latterie) che hanno un reddito minimo.



Funzioni essenziali

La legge le sanzioni i vantaggi fiscali

La legge parla molto chiaro riguardo alle funzioni essenziali ed indispensabili dei registratori di cassa, che sono:

- rilascio di uno scontrino contenente il numero progressivo, i corrispettivi specifici, l'ammontare complessivo dell'operazione, la data, il numero di matricola fiscale, la partita Iva o altri elementi di identificazione del contribuente;
- stampa e dimensioni di uno scontrino di chiusura giornaliera, progressivo e numerato contenente il numero degli scontrini emessi nella giornata ed il totale complessivo dei corrispettivi delle operazioni effettuate;
- stampa contestuale a quella degli scontrini di un giornale di fondo contenente il numero progressivo degli scontrini, l'ammontare complessivo dell'operazione non-

ché il totale complessivo giornaliero delle operazioni effettuate;

- la macchina deve inoltre essere dotata di una memoria fiscale inalterabile.

I primi punti sono piuttosto chiari e non necessitano di alcuna spiegazione.

Per quanto riguarda invece la memoria inalterabile, bisogna dire che essa serve in caso di impossibilità a dimostrare tutte le prime cose. Mettiamo il caso di un incendio che distrugge i locali e quindi anche tutti gli scontrini. A questo punto la memoria deve essere in grado di fornire tutte le indicazioni necessarie all'autorità competente a richiederle.

Gli scontrini contenenti la chiusura serale dovranno inoltre essere conservati per dieci anni mentre per il giornale di fondo basteranno due anni.

Accanto a questo gruppo di funzioni essenziali, si possono aggiungere tutti quegli «optional» che aiutano il titolare dell'impresa nel suo lavoro, migliorandone l'attività.

Fornitura di dati statistici e pratici dell'attività del negozio (suddivisione per aliquote Iva di vendita o, nell'eventualità di chi lavora con un'aliquota sola, la possibilità di suddivisione merceologica). Ogni macchina ha le sue caratteristiche che vanno dal controllo di vendite di fascia oraria a quello su certi articoli venduti alla suddivisione di vendita per commessi, camerieri ecc.

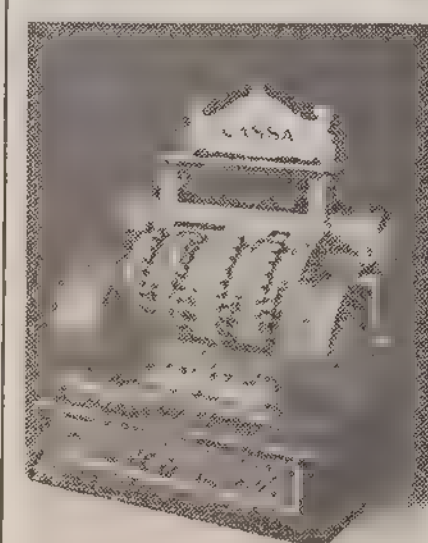
Il tutto per una completa gestionalità dell'impresa senza trascurare l'importanza che riveste il magazzino scorte.

Registratori omologati

Fino al novembre del 1984 tutte le macchine avevano una omologazione provvisoria. Con l'emissione di vari decreti ministeriali anche le ditte costruttrici e gli importatori ebbero finalmente la possibilità di fornire ai loro clienti dei registratori di cassa dotati di omologazione definitiva.

Chi aveva acquistato una macchina che però avesse già le caratteristiche stabilite dalla legge non doveva fare nulla e le stesse ditte che entro il fatidico primo di novembre del 1984 avessero provveduto ad adeguare i loro macchinari avrebbero potuto ottenere l'omologazione definitiva. Per gli altri invece, in possesso di omologazione provvisoria, l'obbligo di adeguarsi scattava dopo sette anni.

In pratica per avere un registratore di cassa perfettamente in regola bisogna che sugli scontrini la dicitura «non fiscale» sia riportata in testa ed in coda, dev'essere soppresso il logotipo «MF» e nell'ultima riga deve essere riportata la matricola fiscale della macchina, oltre a tutte le funzioni essenziali, della quali parliamo a parte.



Assistenza

e contraddizioni

Per quanto riguarda la voce «assistenza» dei registratori di cassa esiste una certa controversia interpretativa.

Le ditte che forniscono la macchina, abitualmente, propongono al cliente un contratto assicurativo dove, dietro versamento annuale di un importo corrispondente all'8-10 per cento del prezzo di listino del registratore di cassa, si ha la possibilità di un numero illimitato di chiamate con sostituzione gratuita di buona parte dei pezzi, nonché la famigerata «visita annuale».

E proprio questa visita annuale il pomo della discordia poiché in legge è contenuta una norma che stabilisce l'obbligo alla ditta di «garantire» una visita manutentiva annuale del registratore di cassa.

«Garantire» significa andare a fare la manutenzione oppure essere in grado di fornire a richiesta del cliente? La controversia sta proprio nell'interpretazione di questa norma. Per tagliare la testa al toro, molte ditte si comportano così: offrono la visita di controllo della macchina e se il cliente la rifiuta fanno firmare un documento nel quale il cliente stesso dichiara il suo rifiuto così da sollevare la ditta fornitrice da ogni responsabilità.

Le ditte inoltre hanno l'obbligo di intervenire al massimo entro 48 ore dalla chiamata con la quale viene segnalato il guasto al registratore di cassa.

Per chi invece non volesse sottoscrivere questo contratto assicurativo non ci sono problemi. Ogni intervento dovrà pagarselo di persona e buona notte.

COMPRI ADESSO PAGHI FRA 1 ANNO

SENZA INTERESSI
SENZA CAMBIALI
ACCONTO SOLO DEL 10%

È una proposta del Concessionario Olivetti:



Via F. Severo 149 (Università)
Tel. 56568
TRIESTE
Via F. Severo 4 (Tribunale)
Tel. 60354-61223

CENTRO FOTOCOPIE OLIVETTI
A LIRE

55

UN ANNO DI CREDITO SUI
REGISTRATORI DI CASSA



Commercianti prenotate oggi il vostro registratore fiscale, già omologato per la lira pesante presso la

Nuova N.B.R. s.n.c.

MOSTRA PERMANENTE: TRIESTE - VIA S. ANASTASIO 20/A

Vi offriamo il modello

CITIZEN ECR 2500

a un prezzo favoloso **1.550.000 - 4 totali**

PER INFORMAZIONI: TELEFONARE AL (040) 422434/281338

CASIO

REGISTRATORI DI CASSA
MISURATORI FISCALI

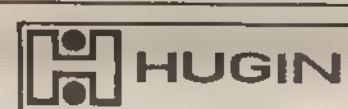
precisi, veloci, capaci

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
E CENTRO ASSISTENZA TECNICA

SATAB

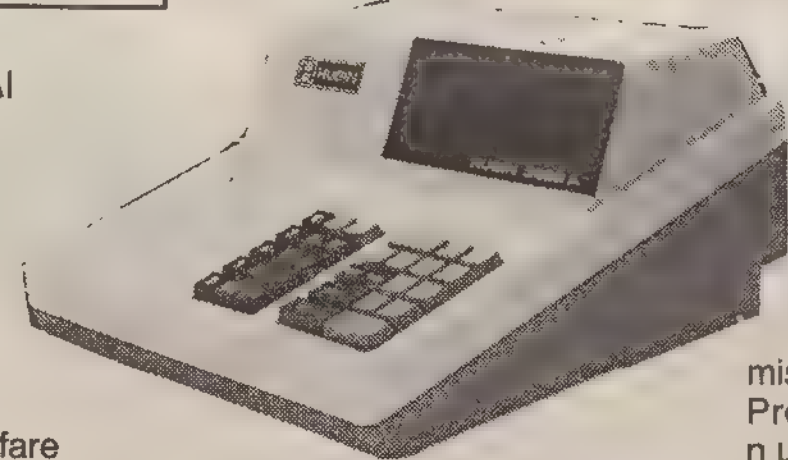
DI MARINO BAK

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO 37/A - TEL. 390620



3800/A IDEATO PER

TABACCAI
GIORNALAI
BENZINAI



È piccolo
misura **33x33**
Programmazione
nuova LIRA

Ti aiuta a fare scontrini multipli fiscali e non fiscali con totale UNICO

Ultime prenotazioni presso:

URSINO

Via Ginnastica 13 - TRIESTE - Tel. 763813

SU TELEFRIULI OGNI SERA POTRETE SEGUIRE IL FILMATO SUI REGISTRATORI DI CASSA SHARP CON EMISSIONE SCONTRINO VELOCE

REGISTRATORE DI CASSA MISURATORE FISCALE

AOS ANKER

La qualità tedesca

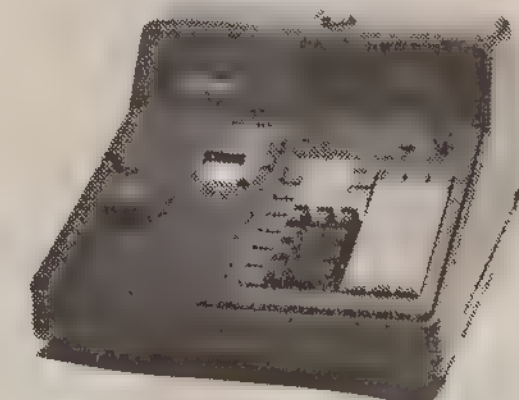
- LIRA PESANTE GIÀ PREDISPOSTA
- CAMBIO DATA AUTOMATICO
- POSSIBILITÀ DI LIMITAZIONE DI REPARTO
- ASSISTENZA DIRETTA
- OMOLOGAZIONE DEFINITIVA
- POSSIBILITÀ COLLEGAMENTO AL COMPUTER
- VELOCE - ECONOMICO

NUOVA

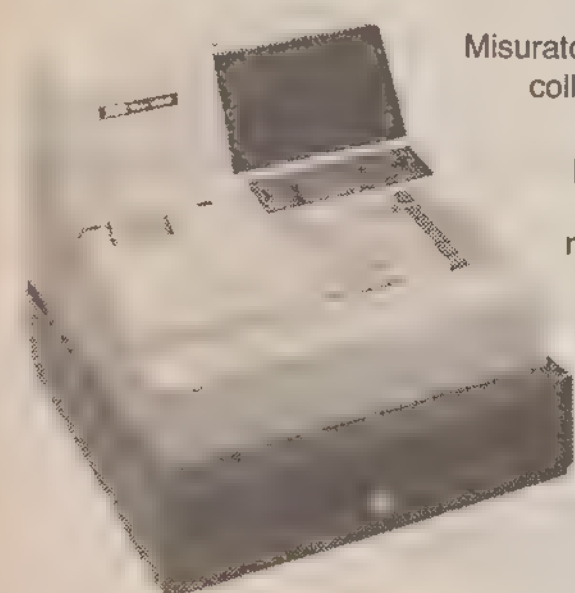
stab

VENDITA E ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA
TRIESTE - VIA CONTI 4/A - TEL. 768658

«Qualità, serietà e competenza a vostra disposizione»



TEC IL REGISTRATORE DI CASSA PIÙ VENDUTO NEL MONDO

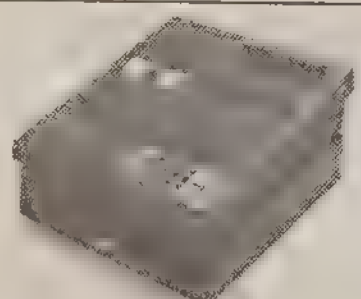


Misuratore fiscale
collegabile al
computer
per carico
e scarico
magazzino
in tempo
reale



SE DECIDI PER LA QUALITÀ
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
DITTA **S.A.T.**

TRIESTE - VIA MATTEOTTI 28 - TEL. 734229



PREZZO: LIRE 31.12.87.

UN ANNO DI CREDITO SUI
REGISTRATORI DI CASSA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA

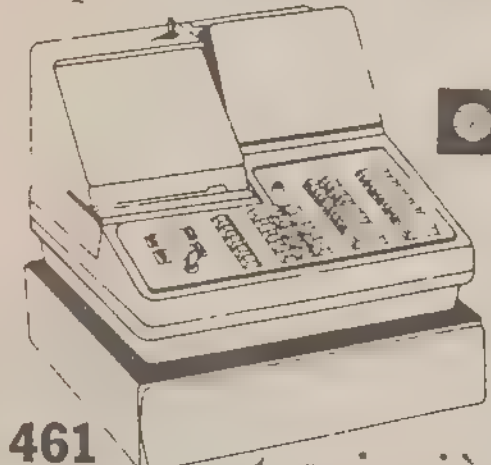
CARPENTIERI CLAUDIO

TRIESTE - VIA CORONEO 31/2 - TEL. 764764-771661



olivetti

Nato per l'ultimo round



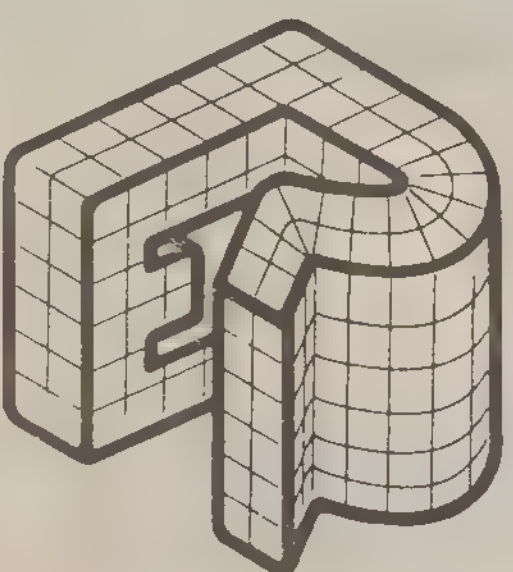
SANYO

ECR 461

tra i più piccoli
e i più veloci



ORA VENDITA E ASSISTENZA
GALLERIA PROTTI 1, tel. 60201 60211



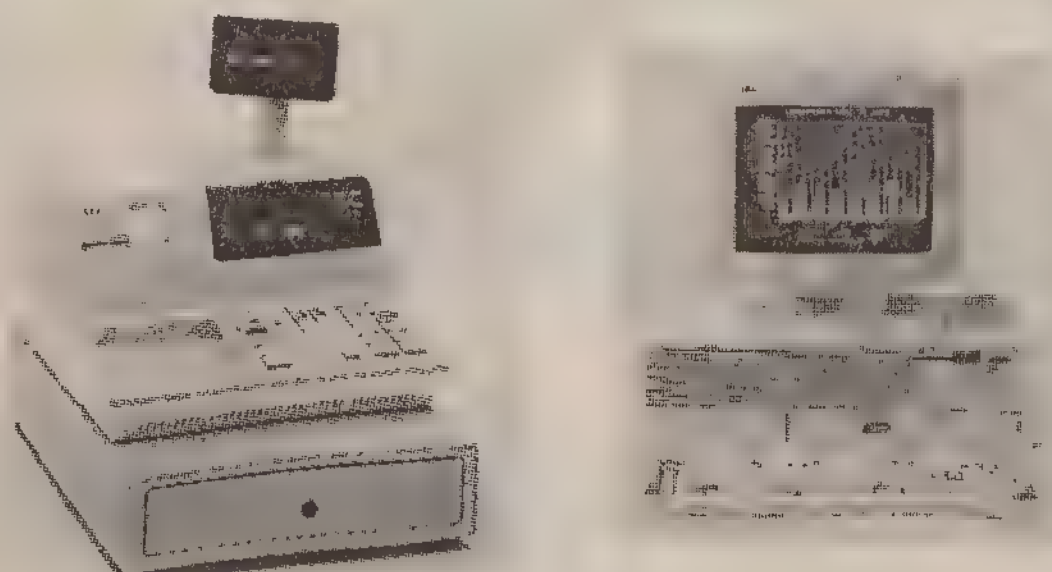
ELETRONICA REGIONALE SRL



DA 100 ANNI I TASTI GIUSTI
PER DARE RITMO ALLE VOSTRE VENDITE

TRIESTE - Via Caboto 1, tel. (040) 831122/818181

UDINE - Via L. da Vinci 81, tel. (0432) 480459/481628



il misuratore fiscale **NCR** collegato al Personal
Computer per la gestione in tempo reale del carico
e scarico di magazzino, statistiche e fatturazione

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PRIMO PASSO VERSO LA CREAZIONE DI UNO «SPAZIO FINANZIARIO EUROPEO»

Cee: capitali liberalizzati
Domani cade il «veto» Gorla

In vigore dalla fine di febbraio: l'Italia manterrà per qualche mese il deposito infruttifero

BRUXELLES — Via libera della Cee per la liberalizzazione dei movimenti di capitali: domani a Bruxelles Giovanni Gorla dovrebbe sciogliere la sua riserva e i ministri dell'economia e delle finanze della Comunità europea potranno adottare un pacchetto di misure che rappresenta un primo passo verso la creazione di uno «spazio finanziario europeo».

La direttiva che sarà adottata rappresenta una tappa significativa sulla strada del rafforzamento del Sistema monetario europeo: Germania e Olanda ne avevano fatto una condizione per poter permettere qualsiasi passo in avanti e, ora che la strada è stata sgomberata, il presidente della commissione Cee, Jacques Delors, si prepara a presentare, all'inizio del prossimo anno, delle proposte per il rafforzamento dello Sme.

Le nuove misure entreranno in vigore per la fine di febbraio, cioè tre mesi dopo la decisione dei ministri, ma per l'Italia forse bisognerà aspettare ancora qualche mese. Fino alla fine del 1987, il governo di Roma è autorizzato a mantenere l'obbligo del deposito infruttifero, ormai sceso al 15%, sulla maggior parte dei movimenti di capitali già liberalizzati negli altri paesi della Cee.

Malgrado i risultati ottenuti nel risanamento della bilancia dei pagamenti, a Bruxelles si ritiene estremamente difficile che l'Italia non chieda una estensione della deroga anche alle nuove misure. Il che vuol dire che al 31 dicembre 1987 cadrà l'obbligo del deposito infruttifero e, contemporaneamente, saranno liberalizzati i crediti commerciali a lungo termine (oltre i cinque anni), le transazioni di titoli non negoziati in Borsa e l'ammissione dei titoli sul mercato finanziario. D'un colpo il listino delle Borse si vedrà arricchito delle società straniere, il risparmiatore potrà scegliere di investire in azioni o titoli di altri paesi della Comunità europea.

Per l'Italia si tratterà di una svolta importante le cui conseguenze sono ancora difficili da valutare ma non mancano i timori, in particolare sul fronte monetario: i movimenti speculativi risulterebbero infatti facilitati e in situazione di crisi l'unica arma di difesa resterebbe quella dell'aumento dei tassi di interesse. Con tutte le conseguenze negative che questo comporta per l'industria e il deficit pubblico.

La «piccola» sanatoria
Un utile «fai da te»

Il «fai da te» per rimediare ai piccoli peccati valutari è dunque realtà. La nuova legge valutaria, divenuta operativa il 1.º ottobre scorso, ha infatti tra le altre numerose innovazioni — introdotto un meccanismo di definizione di quelle violazioni che, per la loro modesta entità, rappresentano, per l'appunto, «piccoli peccati».

Si tratta, molto spesso, del solito assegno che, «spuntato fuori» dal portafoglio esibito a richiesta dal finanziere in servizio al valico, provoca il classico portarsi le mani ai capelli del malcapitato, in molti casi autenticamente sorpreso. Di qui il consueto processo verbale e l'immediato sequestro dell'assegno (o della somma di denaro eccedente i limiti consentiti).

La nuova legge valutaria, alla quale ha fatto seguito — con tempismo invero incosuetano — un decreto ministeriale per la sua applicazione, consente oggi di gestire questo piccolo contenzioso con mezzi propri. Per definire il contenzioso è infatti sufficiente provvedere al pagamento di un importo corrispondente a un per cento che varia a seconda del livello della somma oggetto della tentata esportazione. Pagamento ef-

fettuale presso la tesoreria provinciale dello Stato del luogo di residenza o sede dell'autore dell'illecito all'atto del versamento.

Il «fai da te», come si vede, non è proprio alla portata di tutti. Alla delicatezza del tema di individuazione della tesoreria competente, si aggiungono infatti altre problematiche. Fra queste ricordiamo la conoscenza a far menzione, nell'istanza da inoltrare all'autorità valutaria competente, della richiesta di restituzione dell'assegno o della somma sequestrata, in base a esplicita previsione della nuova legge. Ricordiamo ancora la possibilità di utilizzare la particolare definizione obbligatoria anche per quelle violazioni che sono state accertate prima dell'entrata in vigore della legge medesima.

Un «fai da te» dunque che non può attualmente prescindere da un qualche apporto consultivo. La normativa è però recentissima: una sua divulgazione, in termini di pratica applicazione, potrà forse condurre a una effettiva gestione in proprio del contenzioso. E questa è la motivazione fondamentale del presente intervento.

Lorenzo Spigai

Finanziaria:
dure critiche
di Patrucco
a Pordenone

PORDENONE — «Come sempre qualcuno ha voluto fare dei favori. Questa volta, però, il regalo costerà all'Italia quasi tremila miliardi». Carlo Patrucco, vicepresidente per i rapporti sindacali della Confindustria, ieri mattina ha sparato a zero sulla Finanziaria. Lo ha fatto dalla sala del centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons, dove si è svolta l'assemblea generale dell'Assindustria di Pordenone.

«In un primo tempo si era detto che bisognava restare sotto il tetto dei centomila miliardi — ha spiegato Patrucco — poi invece qualcuno ha deciso che si dovevano stanziare 1500 miliardi per incentivare l'occupazione. Infine è arrivata la valanga degli assegni familiari, dei ticket e di altre voci non previste».

Patrucco ha detto che l'Italia non è ancora uscita dalla lunga ombra della crisi. «Non si può adottare una politica dei redditi nel 1984 e nell'85, per abbandonarla di nuovo nell'86. Farlo proprio adesso che l'inflazione è scesa in modo netto potrebbe essere pericoloso».

■ EDILIZIA — Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale cresce in Italia a un tasso di molto inferiore al tasso di inflazione. Lo si ricava da dati Istat secondo i quali nel mese di settembre '86 rispetto allo stesso mese dell'85 l'inflazione è cresciuta del 5,8 per cento mentre il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato soltanto del 2,5.

IL LEADER DEL GRUPPO FERRUZZI SPIEGA MOTIVAZIONI E OBIETTIVI

Gardini ha il 25% di Montedison
«Inutili sindacati di controllo»

ROMA — Ha raggiunto il 25 per cento circa la quota di controllo del capitale della Montedison detenuta direttamente dal gruppo Ferruzzi: lo ha reso noto lo stesso presidente del gruppo, Raoul Gardini, in un'intervista al «Mon- do» nella quale aggiunge di essere contrario ai patti di sindacato: «Non andrò mai oltre una lettera d'intenti che preveda la costituzione di una holding che abbia più del 30 per cento delle azioni Montedison».

«Il mio compito — ha dichiarato ancora Gardini — secondo quanto ha reso noto il settimanale — è ora quello di creare una base azionaria cui il management di Montedison possa fare subito riferimento per avere da essa un avallo inequivocabile sulle grandi scelte».

«Il mio ruolo in Montedison — ha detto il presidente dell'Agricola finanziaria — non è quello di dire ai manager cosa debbano fare. Schimberni e il gruppo dirigente di Foro Buonaparte sono oggi ai massimi livelli, tutti uomini di prim'ordine. Il mio obiettivo è quello di far dialogare Montedison e Ferruzzi per realizzare un trasferimento delle rispettive culture».

Spiegando i motivi che lo hanno indotto ad acquisire la maggioranza relativa di Montedison, Gardini ha detto che, per risolvere i nuovi bisogni dei popoli ricchi (difesa dell'ambiente, città più vivibili, meno inquinamento e difesa del suolo) e per debellare le aree di fame nei paesi poveri, agricoltura e industria, chimica e ricerca dovranno fare molta strada in comune. «Le applicazioni sono enormi — spiega Gardini — se si pensa a esempio all'utilizzo degli amidi, dei carboidrati e di tutte le materie prime biodegradabili da parte dell'industria chimica, alla ricerca nel campo dei fertilizzanti, dei diserbanti e dei pesticidi ecologici».

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI
SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei regolamenti dei sottoindicati prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare risultano i seguenti:

PRESTITI	Cedole pagabili al 1.6.1987	Maggiorazioni sul capitale	Valore cumulato al 1.6.1987
1980-1987 a tasso indicizzato (Henry)	6, — %	—	—
1982-1989 indicizzato III em. (Redi)	8, — %	3,078 %	4,964 %

Le specifiche riguardanti la determinazione dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.

Borsa: realizzzi (-3,27%)

MILANO — Nella settimana di avvicinamento alla conclusione del ciclo operativo di novembre, le correnti di realismo hanno assunto l'iniziativa determinando il progressivo arretramento dei corsi che, nella seduta di venerdì — in coincidenza con la «risposta premi» e alla vigilia della stipulazione dei «reporti» — sono pervenuti sui livelli più depressi. L'indice Comit ha infatti subito una flessione del 3,27 per cento passando da 768,61 del precedente venerdì, a 743,49.

In sintonia con l'indebolimento della quota aziona-

ria, si è registrata una accentuata contrazione del volume di affari, segno evidente di un diffuso malumore che ha pervaso le correnti operative, impegnate nelle consuete sistemazioni di fine mese che hanno altresì riguardato partiti provenienti dal settore premi, la cui «risposta» si è risolta col ritiro di circa il 70 per cento delle partite prenotate.

Gli alleggerimenti, operati talvolta con una certa insistenza, hanno incontrato un assorbimento piuttosto stentato in un ambiente poco incline a impostare

operazioni al rialzo. Nell'ultima seduta l'intonazione riflessiva ha accomunato anche alcuni titoli sui quali era sembrato scorgere in precedenza la presenza di qualificati operatori, impegnati in un'azione di rafforzamento che aveva stimolato movimenti di tendenza insieme ad affrettate ricoperture.

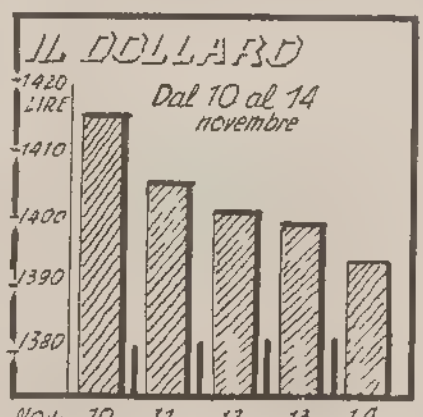
Quest'ultima annotazione riguarda in particolare Montedison le quali, dopo la fiammata di giovedì (il titolo era pervenuto a 3.155 lire), hanno concluso nella successiva seduta a 3.000.

Economia Usa fiacca
Dollaro più debole

ROMA — Il dollaro ha chiuso in tono debole l'ultima volta valutaria venerdì a New York con quotazioni sulle 138,50 lire e sui 2.004,98 marchi, contro le 138,35 lire e i 2.011,18 marchi dei fixing ufficiali in Europa.

Nella seduta finale dell'ultima settimana valutaria, il dollaro ha mostrato un andamento alterno. Dopo aver quotato sui 2,01 marchi in Europa, ha reagito in rialzo all'annuncio che le vendite al dettaglio Usa erano cadute in ottobre del 5% (un record) rispetto a settembre e che il prezzo all'ingrosso erano aumentati nello stesso periodo di un modesto 0,3%.

La risalita è avvenuta sulla spinta di una vivace domanda di operatori che coprivano posizioni ribassiste assunte nel-



l'attesa, andata poi delusa, di dati economici più negativi. A quel punto il dollaro ha toccato i 2.018,98 marchi ma l'ascesa veniva presto raffreddata da forti vendite dal Medio Oriente e dalla assunzione di nuove posizioni ribassiste per effetto della constatazione che l'economia americana continua a procedere fiaccamente.

Il mercato dei noli

In ripresa il comparto del liquido

In questo periodo parlare di navi significa parlare di cisterne; infatti è il liquido il comparto che registra più novità. L'andamento dei noli permea oscillante: ora, dopo un periodo di depressione durato quasi due mesi, sono in ripresa. L'area più importante è sempre il Golfo Persico; il numero di carichi che escono ufficialmente sul mercato è costante però le rate sono in aumento: carichi da 250.000 t per il Nord Europa e gli Usa pagano WS 22,5-25 contro il WS 20 del mese scorso. Buona anche la richiesta di navi di medie dimensioni in grado di transitare cariche per Suez: un carico di 125.000 t da Ras Taura all'Inghilterra ha pagato WS 50. Questi miglioramenti si devono principalmente alla maggior richiesta determinata da carichi trattati «privatamente» e cioè prevalentemente del petrolio iraniano.

Ne è una riprova il fatto che

il numero di grandi cisterne in attesa di carico nel Golfo si è ridotto dalle 50 di metà ottobre alle 20 di oggi. E in miglioramento anche il Mare del Nord con una buona richiesta di navi da 80-100.000 t.p.l. Le cisterne dei prodotti risentono dell'incremento dei traffici tipico dell'inizio della stagione fredda. In Mediterraneo i carichi da circa 30.000 t pagano WS 165. Solo l'area del Caraibi è in controtendenza sia per quanto riguarda il crudo sia i prodotti.

Per completare il quadro delle cisterne bisogna ricordare anche altre informazioni. La prima è quella relativa ai disarmi; secondo gli ultimi dati disponibili a fine settembre erano ferme cisterne per un totale di 18 milioni di t.p.l. pari al 7% di tutta la flotta. Per trovare un valore così basso bisogna tornare indietro di almeno 5 anni e solo un anno fa eravamo a oltre 50 milioni di t.p.l. Un altro dato

importante è quello relativo ai nuovi ordini: sembra che dopo vari anni di stasi si stia assistendo a un ritorno di ordini di cisterne da parte di armatori operanti sul mercato libero. Le navi più richieste sono le cosiddette «Suezmax» cioè cisterne in grado di transitare per il Canale di Suez a pieno carico.

Gli ordini fermi di cui si ha notizia sono andati, per ora, solo ai paesi in grado di fare prezzi molto bassi e cioè la Corea (8 ordini) e la Jugoslavia (3 ordini). È interessante notare che la cantieristica giapponese non è interessata da questo mini-boom; infatti il cambio yen/dollaro non consente di competere con i due paesi sopradetti. Il prezzo concordato con i cantieri di Pola per una cisterna da 135.000 t.p.l. è infatti di circa 24 milioni di dollari; i cantieri giapponesi chiederebbero circa 5 miliardi di yen che al cambio attuale corrispon-

no a oltre 31 milioni di dollari. Oltre a questi ordini fermi ci sono varie lettere di intenti e opzioni; vari broker parlano di almeno 20 navi di questo tipo ordinate negli ultimi tre mesi e ora le quotazioni fatte dai cantieri sarebbero in aumento. Per completezza bisogna fare un cenno anche al mercato del secco dove il panorama è molto più piatto. Ci sono infatti pochi carichi; si nota solo una certa richiesta per il grano dal Golfo Usa al Giappone che paga 12,50 dollari/t per 50-55.000 t. Qualche affare anche nei noleggi a tempo con le Panamax a 4000-4500 dollari/giorno. Meglio le rifiutare piccole tipo «Grandi Laghi» che ottengono 3500 dollari/giorno.

G. A.

■ BANKAMERICA — Bankamerica, il colosso bancario statunitense in difficoltà per il forte accumulo di crediti in sofferenza, ha annunciato un piano di ristrutturazione.

informazioni SIP

Società Italiana per l'Esercizio
delle Telecomunicazioni p.a.con sede in Torino
Capitale Sociale L. 3.000.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino
al n. 131/17 del Registro SocietàAUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE
DA L. 3.000 MILIARDI SINO A L. 3.400 MILIARDI
EMISSIONE DI PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
CONVERTIBILE IN AZIONI DI RISPARMIO SIP

Si rende noto che in esecuzione delle deliberazioni assunte in sede straordinaria dall'Assemblea degli azionisti del 5 novembre 1986 viene dato corso:

- all'aumento del capitale sociale da L. 3.000 miliardi sino a L. 3.400 miliardi, come segue:
 - a) da L. 3.000 miliardi a L. 3.360 miliardi:
 - L. 120 miliardi in linea gratuita, mediante l'emissione di n. 60 milioni di azioni del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1986, delle quali n. 37,4 milioni ordinarie e n. 22,6 milioni di risparmio, da assegnare agli Azionisti nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria o di risparmio ogni 25 azioni possedute della stessa categoria;
 - L. 240 miliardi a pagamento, mediante emissione di 120 milioni di azioni ordinarie del valore nominale di L. 2.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 1987, da offrire in opzione agli azionisti nel rapporto di 2 nuove azioni ogni 25 vecchie (ordinarie e/o di risparmio) possedute, al prezzo unitario di L. 2.500 (e quindi con un sovrapprezzo di L. 500 per azione);
 - b) da L. 3.360 miliardi fino a L. 3.400 miliardi, e quindi per una quota massima di:
 - L. 40 miliardi a pagamento, mediante emissione di n. 7,6 milioni di azioni ordinarie e di n. 12,4 milioni di azioni di risparmio tutte del valore nominale di L. 2.000 ciascuna e con godimento 1° gennaio 1987, da riservare in offerta ai dipendenti della società al prezzo unitario di L. 2.500 (e quindi con un sovrapprezzo di L. 500 per azione);

all'emissione di un prestito obbligazionario convertibile costituito da n. 120.000.000 di obbligazioni convertibili in azioni di risparmio SIP da offrire in opzione agli Azionisti nel rapporto di 2 obbligazioni ogni 25 azioni ordinarie e/o di risparmio possedute.

Il rapporto di conversione sarà pari ad 1 azione di risparmio ogni obbligazione posseduta e le richieste di conversione potranno essere presentate dal 15 maggio al 15 giugno degli anni 1991 e 1992.

Al servizio di tale prestito è stato deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale sino ad un massimo di L. 240 miliardi, pari al valore nominale delle n. 120 milioni di azioni di risparmio rivate in conversione.

Le suddette operazioni sono state autorizzate dal Ministero del Tesoro e la delibera è stata omologata dal Tribunale di Torino.

In esecuzione del mandato conferito dalla citata Assemblea è stato stabilito quanto segue:

- il valore nominale delle obbligazioni sarà di L. 3.000 ciascuna; esse frutteranno un interesse del 7% annuo sul valore nominale;
- gli interessi inizieranno a decorrere dal 18 dicembre 1986. La prima cedola, rappresentativa degli interessi da tale data al 31 dicembre 1987, sarà pagabile il 1° gennaio 1988 ed ammonterà a L. 218 lorde per obbligazione; i versamenti effettuati successivamente al 17 dicembre 1986 dovranno essere integrati dei detriti corrispondenti;
- i diritti di assegnazione e di opzione afferenti all'aumento del capitale ed i diritti di opzione afferenti al prestito obbligazionario saranno esercitabili dal 18 novembre al 17 dicembre 1986 compresi;
- le operazioni di aumento del capitale sociale ed emissione del prestito obbligazionario convertibile saranno effettuabili in Italia, presso la Società (Torino, Via San Dalmazzo n. 15; Roma, Via Flaminia n. 189), la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. (Torino, Via Bertola n. 28; Roma, Corso d'Italia n. 41), presso le consuete Casse incaricate, nonché tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati; all'estero, presso filiali di istituti autorizzati.

	Azioni ordinarie	Azioni di risparmio
• diritto di assegnazione gratuita	cedola n. 32	6
• diritto di opzione per la sottoscrizione di azioni ordinarie	" " 33	7
• diritto di opzione per la sottoscrizione del prestito obbligazionario convertibile	" " 34	8

L'importo relativo alle azioni e obbligazioni sottoscritte dovrà essere versato in unica soluzione all'atto della sottoscrizione.

I portatori di obbligazioni STET 1983/1988 dotate di speciale warrant per l'acquisto di azioni di risparmio SIP - ai quali, secondo il regolamento di tale prestito, è concessa la facoltà di esercitare i diritti di opzione relativi alle azioni SIP costituite dalla STET in gestione speciale al fine di assicurare l'esercizio dei warrant - dovranno presentare i titoli per l'apposizione della stampigliatura di esercizio diritto.

Agli Azionisti residenti all'estero l'esercizio del diritto di opzione sarà consentito, presso le Casse incaricate, fino al 19.12.1986 compreso.

Il raggruppamento dei diritti potrà essere effettuato sino al 19 dicembre 1986 compreso. Trascorsi i predetti termini i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441, 3° comma, Codice Civile.

I diritti di assegnazione, successivamente ai termini indicati, potranno essere esercitati soltanto presso le sedi sociali.

L'integrale sottoscrizione delle operazioni rivolte agli Azionisti è assicurata da un apposito Consorzio organizzato e diretto da Mediobanca.

Il Presidente
Michele Giannotta

AVVERTENZE

- Presso le Casse incaricate e presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio delle Borse Valori Italiane è disponibile il Prospetto Informativo, redatto ai sensi dell'art. 18 della Legge 7 giugno 1974 n. 216 e conforme al modello pubblicato mediante deposito presso l'Archivio Prospetti della CONSOB in data 12 novembre 1986 al n. 536.
- L'adempimento di pubblicazione del «Prospetto» non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto o sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relative.
- La responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, appartiene in via esclusiva ai redattori dello stesso che lo hanno sottoscritto.

GRUPPO IRI-STET

Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale sociale L. 3.250.000.000.000 interamente versato
Iscritta presso il Tribunale di Torino al n. 286/33 Reg. Soc.PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
STET 1983/1988 A TASSO VARIABILE CON BUONI
FACOLTÀ DI ACQUISTO AZIONI DI RISPARMIO SIP

Avviso ai Signori Obbligazionisti

In relazione all'esecuzione delle operazioni sul capitale sociale deliberate in sede straordinaria dall'Assemblea degli Azionisti della SIP - Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a. del 5 novembre 1986, (aumento gratuito ed a pagamento del capitale sociale ed emissione di prestito obbligazionario convertibile in azioni di risparmio) si informano gli Obbligazionisti che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento del prestito, la STET:

- integrerà in proporzione la gestione speciale in essere con le emittenti azioni a titolo gratuito; di conseguenza il numero delle azioni di risparmio SIP acquistabili in base alla facoltà concessa dall'art. 6 del Regolamento si modificherà in 130 azioni di risparmio per ogni 250 obbligazioni;
- metterà a disposizione degli Obbligazionisti - in rapporto alle azioni ad essi riservate ai fini della facoltà di cui al citato art. 6 del Regolamento e nel periodo dal 18 novembre 1986 al 5 dicembre 1986 compresi - i relativi diritti di opzione (125 diritti per ciascun buono facoltà di acquisto annesso alle obbligazioni) per la sottoscrizione, alle condizioni di emissione, di 10 nuove azioni a pagamento e di 10 obbligazioni convertibili per ciascun buono.

I diritti di opzione saranno esercitabili presso le Casse incaricate dalla SIP e tramite la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati; l'avvenuto esercizio dei diritti stessi sarà comprovato con stampiglie da apporre nell'apposito spazio dei certificati obbligazionari.

Continuaz. dalla 15.a pagina

ACQUISTASI appartamento libero da privati. Tel. 68848 amministratore Stabili.

050278/21
ACQUISTASI cantina casetta con giardino oppure appartamento luminoso, con vista circa 80 mq preferibilmente zona Rolando. Telefonare martedì 764203 orario negozio. 4715/21

ACQUISTIAMO urgentemente appartamento 60-80 mq casa recente zona Rolando, Revoltella, Sanzio. Pagamento contante. Telefono 943094. 127/21

CERCHIAMO per pronto acquirente, appartamento mq 150/200, zona residenziale, vista golfo. Agenzia Meridiana 733275. 5858/21

CERCO da privato due stanze cucina pagamento contante telefonare 763180. 14/21

GEOM. Sbisa: CERCA immobili in vendita in base a richieste specifiche inserite in sistema computerizzato. Tel. 68848 senza impegno 942494. 5857/21

GORIZIA e dintorni acquisto intermedie, recente. Telefonia 0481-88826. 469/21

PRIVATO acquisto contante appartamento signorile silenzioso 2000 residenziale mq 80/100 tel. 821888 ore past. 54615/21

REFERENZIASSIMI cerca zona S. Vito salone, 2 stanze cucina e servizi. Tel. 6044/21

STABILE o blocco appartamenti anche occupati cerca privato per investimento. Scrivere cassetta n. 24/H Pubblica 54100 Trieste.

VESTA cerca appartamenti da 1-2-3 stanze servizi zone diverse per nostra clientela telefonare 730344. 5464/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. AFFARONISSIMO vendesi privatamente ingresso centralissimo ingresso cameretta camera grandiosa cucina abitabile bagno autonomo secondo piano stanzino a nuovo 35.000.000 compresi resti facciate tel. 271960. 64694/22

A.A.G. VENDONSI appartamenti liberi varie zone materiale soggiorno cucinino bagno ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 5891/22

A.A. ECCRADI vende zona S. Vito salone, 2 stanze cucina e servizi. Permuta con il vostro appartamento. Rivolgerti piazza S. Giovanni 6. 732268. 5862/22

A.A. ECCRADI Valmaura recente ultimo piano ascensore cucina arredata soggiorno matrimoniale poggolo 732268. 5862/22

A.A. ECCRADI via Parini luminoso cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ottime condizioni prontissimo. Pagamento da concordare 732268. 5862/22

A.A. ECCRADI via Revoltella recente piano alto ascensore cucina due stanze bagno poggolo. 732268. 5862/22

A.A. ECCRADI adiacenze via Fucini recente piano alto ascensore soggiorno tre stanze cucina doppi servizi poggolo. 732268. 5862/22

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze piazza Garibaldi epoca di serto soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio 30.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: zona Scorsola bella casa epoca ultimo piano ascensore matrimoniale soggiorno cucina abitabile servizio termotomato 35.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze Cont'epoca salone cucina servizi separati due stanze cucina doppi servizi poggolo. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: piazza Vico bella casa epoca luminoso soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno termotomato 55.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: centralissimo luminoso tranquillo stabile ristrutturato salone due camere servizi separati 57.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: recente bellissimo appartamento salone salone matrimoniale cucina abitabile servizio poggolo ripostiglio 60.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Servola casetta su due piani salone cucinotto servizio matrimoniale possibilità seconda stanza cortile buone condizioni solo 65.000.000. 772244. 21/22

Cifre e fatti concreti

Mantenere le promesse: da quarant'anni, per l'Universale, un punto fermo. Gli stessi favolosi prezzi, gli stessi consistenti vantaggi della famosa «vendita antincendio», anche d'ora in poi. Una realtà resa possibile

dall'organizzazione Universale e dalla sua appartenenza al Gruppo GET Italia, una potente cooperativa d'acquisto (vi fanno parte 2500 punti vendita in tutta Italia) che riesce a spuntare

dalle fabbriche prezzi sconcertanti. Universale: fatti concreti e cifre eloquenti, che nessuno può contestare, come i cinque anni di tempo per pagare, e — novità assoluta ed esclusiva — i cinque anni di Supergaranzia

Alcune idee per Natale: sono presenti le nuove tecnologie 1987

■ **TV COLOR** con telecomando, Stereo Hi-Fi, Televideo (le informazioni Rai), Ricezione programmi TV tramite il satellite per telecomunicazioni. TV color con videoregistratore incorporato. TV con proiezioni a grandi schermi ATLANTIC, BRIONVEGA, BANG & OLUFSEN, GRUNDIG, HYPER, I.T.T., LOEWE, NORDMENDEN, PHILIPS, PIONEER, SANYO, SELECO, SONY, TELEFUNKEN, ULTRAVOX

da Lire 495.000

■ **VIDEOREGISTRATORI** sistemi VHS, 8 mm, Video 2000 con telecomando. Stereo Hi-Fi, Rallenty, Moviola. 16 ore di registrazione AKAI, FUNAI, GRUNDIG, HITACHI, I.T.T., MARANTZ, PANASONIC, PHILIPS, SANYO, SONY, SHARP, SONY

da Lire 595.000

■ **TELECAMERE** con videoregistratore incorporato. Sistemi VHS, VHS-C, 8 mm. Da 1'kg piccola e maneggevole. Per fissare le più belle pagine della nostra vita, in famiglia, in vacanza, nello sport, nel gioco, nel lavoro. Caratteristiche: Autocolor, micro elettronico. Zoom 6 ingrandimenti. Alta luminosità. Funzionante a batterie, corrente e in auto

da Lire 1.320.000

■ **COMPUTER** il nuovo mondo nell'elettronica in casa, in ufficio, nell'azienda di piccole e medie dimensioni

da Lire 349.000

COMMODORE, PHILIPS, SANYO, SONY, SPECTRAVIDEO

■ **COMPACT DISC** Il suono in nuove dimensioni. I vantaggi del laser e della tecnica digitale sono oggi utilizzabili con COMPACT DISC anche per gli appassionati di Hi-Fi e musica

da Lire 295.000

AIWA, AKAI, FUNAI, GRUNDIG, MARANTZ, PHILIPS, PIONEER, SANYO, SONY

■ **MONITOR** monocromatico 12" a fosfori verdi, caratteri 80x25

da Lire 157.000

■ **ALTA FEDELITÀ** singoli elementi (amplificatori, sintonizzatori, registratori a doppia cassetta, giradischi, riproduttori CD) e impianti completi nei sistemi Hi-Fi «Mini»

da Lire 335.000

Un esempio: KUO TANDEM PHILIPS 2 x 25 Watt, sintonizzatore, giradischi semiautomatico, amplificatore equalizzatore, due piastre di registrazione, casse acustiche

Lire 550.000

■ **NUOVE PROPOSTE DEL FREDDO**

■ **FRIGO CONGELATORI COMBINATI** DOPPIA PORTA

da Lire 374.000

Freddo ventilato NO FROST una gamma per ogni esigenza

AEG, ARISTON, ATLANTIC, CANDY, GENERAL ELECTRIC, IGIS, MIELE, OCEAN, REX

COMPUTER ANCHE NELLE LAVATRICI

■ **LAVATRICI** con carica frontale, carica dall'alto per risolvere ogni problema di spazio, con vasca e cestello inox, 5 kg programmabili

Lire 329.000

AEG, ARISTON, ATLANTIC, CANDY, I.T.T., MIELE, OCEAN, OLIMPIC, PHILCO, REX, SAN GIORGIO, SIEMENS, ZEROWATT

■ **FORNI MICROONDE** Per una rapida cottura «computerizzata» e risparmio energetico: cuoco senza grassi. Piante sapori e nutrienti. Scongela in pochi minuti

da Lire 335.000

CANDY, DELONGHI, MIELE, MOULINEX, PHILIPS, REX, SHARP

■ **PICCOLI ELETTRODOMESTICI**

Alcuni esempi:

Micro forno MOULINEX L. 65.000

Lavapavimenti FISELDEM L. 96.000

Acquasonic L. 96.000

Ferro da stiro SIMAC Vapor System L. 57.000

Gelatoio SIMAC 800 L. 229.000

Robot da cucina Bravo S SIMAC L. 66.000

Pastamatic 700 SIMAC L. 135.000

Macchina caffè SIMAC Junior L. 148.000

Termo asciugacapelli OLIMPIC programmabile L. 126.000

Scopaltutto ALFATEC L. 58.000

da noi è già Natale UNIVERSALTECNICA

TRIESTE: RADOTELEVISIONE, ELETTRONICA: Piazza Goldoni 1
VIDEOREGISTRAZIONE, HI-FI: Via Zudecche 1
ELETTRODOMESTICI: Corso Saba 18
CAR STEREO: Via Machiavelli 3

A.A. GESTIMMOBILI: adiacenze Coroneo buono stato salone due stanze cucina abitabile bagno termotomato 35.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: centrale epoca signorile 120 mq completamente ristrutturato salone due matrimoniali grande cucina doppi servizi balcone termotomato 78.000.000. 772244. 21/22

A.A. GESTIMMOBILI: Boccaccio luminoso ottimo stato bella casa salone cinque stanze stanzino cucina doppi servizi stilo cantina ascensore 135.000.000. 772244. 21/22

A.A. VILLETTE schiera OPICINA recentissima come primo ingresso ottimo rifiniture salone due stanze soggiorno 3 stanze doppi servizi mansarda giardino proprio posto auto tel. 764942 ore ufficio. 209/22

A.A. VENDO in condominio recente piano alto con vista via d'Annunzio cucinotto soggiorno due stanze stanzetta servizi ampio poggolo in buone condizioni tel. 764664 ufficio. 20/22

A. CASSETTA zona BEATTUDINI mq 80 cucina salotto due stanze bagno riscaldamento terrazzo terreno mq 1000 possibilità costruzione box auto informazioni tel. 764842. 20/22

A.L. ESPERIA vende prontissimo casa d'epoca BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno. 58.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende OSPEDALE MAGGIORE 2 stanze, cucina, bagno, prontissimo. 37.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende VILLETTE RUSTICA IN CARSO 3 stanze, salone, cucina, 2 servizi + cantinetta rustica, 800 mq giardino. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende SANPAQUALE, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, veranda, centralizzato riscaldamento. Prottissimo 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE GIÀ CONCESSO 50.000.000, pagabile 230.000 mensile. VENDITE DIRETTE, visione progetti. Informazione ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende PRONTISSIMO casa d'epoca BORGO TERESIANO 4 stanze, cucina, bagno. 58.000.000. Trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende OSPEDALE MAGGIORE 2 stanze, cucina, bagno, prontissimo. 37.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende VILLETTE RUSTICA IN CARSO 3 stanze, salone, cucina, 2 servizi + cantinetta rustica, 800 mq giardino. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A.L. ESPERIA vende SANPAQUALE, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, veranda, centralizzato riscaldamento. Prottissimo 42.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 5868/22

A. PIRAMIDE 729222. Campi. Elisi buone condizioni soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, ampia cantina. 64.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo recente, piano alto, ottimo stato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, 70.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. Ronchetto adiacenze in palazzina recente, tranquillo, soggiorno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo. 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233. S. Giacomo appartamento camera, bagno, 2 stanze, cucinotto, bagno, poggolo, 75.000.000. 10/22

Gli amici senza parola

Perché vengono uccisi i caprioli al cesio?

La Procura generale presso la Corte d'Appello sta quanto prima investita del problema dei caprioli al cesio, ovviamente non commestibili, che vengono abbattuti dai cacciatori di Pordenone.

La sezione della Lega antivivisezionista e gli Amici della terra di quella città presentano tempo fa un esposto al pretore in quanto questa forma di inutile caccia concretizzerebbe l'illecito previsto dall'articolo 727 del codice penale (maltrattamento di animali). Il pretore archiviò l'esposto, e i rappresentanti dei due enti ne presentarono un altro al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone, che lo trasmise al giudice istruttore, il quale lo archiviò.

Ma i protezionisti non demordono e intendono rivolgersi alla Procura generale per chiedere la riapertura dell'istruttoria. Se gli esemplari radioattivi non sono commestibili per quale motivo — chiedono e si chiedono — vengono uccisi?



LA LEGA ANTIVIVISEZIONISTA NAZIONALE

Dieci anni di battaglie e di tanti successi

La Lega antivivisezionista nazionale di Firenze taglierà il prossimo mese il traguardo di dieci anni di lotta in difesa degli animali, una battaglia punteggiata da fondamentali vittorie che hanno fatto della Lega stessa una delle più importanti associazioni nazionali e internazionali nella campagna contro la vivisezione, la protezione dei fratelli più piccoli e la tutela dell'ambiente. Per non dire di quella dell'uomo.

Tenuta a battesimo nel dicembre del 1976 dal prof. Salvatore Rocco, che ha onorato anche Trieste con la sua scienza, il prof. Pietro Croce e l'attuale presidente Luigi Macoschi, in un decennio la Lega si è impegnata in tutti i campi, riscuotendo consensi e successi.

Espercorriamo per sommi capi le tappe degli ultimi anni: dal 1977 all'80, su istanza della Lega, viene vietata la cessione dei cani catturati per le strade a istituti che praticano la vivisezione. Nel luglio del 1979, Firenze vieta per prima il tiro al piccione, e in seguito il ministro Scalfaro emette un decreto che estende il divieto su tutto il territorio nazionale.

Sempre su istanza del dott. Macoschi, nel luglio dell'81 il ministro della sanità vieta l'importazione dei cavalli dall'America latina in quanto gli sversamenti animali arrivano nei nostri porti dopo una lunga navigazione, in gran parte morti, ridotti alla cecità, azzoppati, coperti da piaghe e disidratati dalla fame e dalla sete. A questa iniziativa partecipa anche «Il Piccolo» oltre ventimila firme.

Nello stesso anno vengono spediti al governo greco 50 mila sottoscrizioni e un dossier: hanno il potere di emanare una legge contro i maltrattamenti degli animali.

che contempla multe sino a 650 mila lire e pene detentive di sei mesi di reclusione.

Chi ama gli animali ama anche i propri simili: nell'83, sollecitata dalla Lega, la Regione Toscana varò la carta dei diritti del malato, che tutela anche i minori, gli handicappati e gli anziani. Nel novembre dell'84 vengono presentate 200 mila firme (raccolte per il tramite del «Piccolo», anche a Trieste) alla Camera per l'insediamento delle pene previste dall'articolo 727 del codice penale (maltrattamento di animali). Lo scorso anno, con l'avvio di 36 mila firme, ottiene dalla Regione toscana la schiarita, infine, con tutti gli enti protezionisti contro la crudele e inutile caccia, galibellata come uno sport.

Dal maggio dell'85 al maggio scorso, la Lega ha presentato 16 denunce all'autorità giudiziaria. La prima è stata inviata al pretore di Schio nel Vicentino, per chiedere l'abrogazione delle gare di tiro alla quaglia, e il giudice ha ordinato la chiusura di tutti i campi addetti a questo crudele pasticcio. La Lega è riuscita a far abolire la vivisezione per la prima volta in Italia, e in seguito il ministro Scalfaro emette un decreto che estende il divieto su tutto il territorio nazionale.

Sempre su istanza del dott. Macoschi, nel luglio dell'81 il ministro della sanità vieta l'importazione dei cavalli dall'America latina in quanto gli sversamenti animali arrivano nei nostri porti dopo una lunga navigazione, in gran parte morti, ridotti alla cecità, azzoppati, coperti da piaghe e disidratati dalla fame e dalla sete. A questa iniziativa partecipa anche «Il Piccolo» oltre ventimila firme.

Nello stesso anno vengono spediti al governo greco 50 mila sottoscrizioni e un dossier: hanno il potere di emanare una legge contro i maltrattamenti degli animali.

La rassegna delle battaglie continua con la costituzione di parte civile della Lega nella causa contro due medici e un attore tipico che, secondo l'accusa, avrebbero soppresso 30 pulcini nelle scuderie di Barbaricina, nel Pisano. Dopo la morte di Chernobyl, il ministero della sanità impedisce l'importazione di animali provenienti dall'Est e in seguito al provvedimento a Udine sono morti di fame e di sete 30 esemplari; allo scalo di Prosecco, sul Carso triestino, altri 12 e la Lega è intervenuta a livello ministeriale per imporre al veterinario di Bari di riciclare 238 cavalli ammassati nella sfera di una nave e lasciati per cinque giorni senza acqua né foraggio.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

La rassegna delle battaglie continua con la costituzione di parte civile della Lega nella causa contro due medici e un attore tipico che, secondo l'accusa, avrebbero soppresso 30 pulcini nelle scuderie di Barbaricina, nel Pisano. Dopo la morte di Chernobyl, il ministero della sanità impedisce l'importazione di animali provenienti dall'Est e in seguito al provvedimento a Udine sono morti di fame e di sete 30 esemplari; allo scalo di Prosecco, sul Carso triestino, altri 12 e la Lega è intervenuta a livello ministeriale per imporre al veterinario di Bari di riciclare 238 cavalli ammassati nella sfera di una nave e lasciati per cinque giorni senza acqua né foraggio.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

Un successo a livello internazionale è stato l'intervento al Parlamento comunitario che, recepito l'appello, ha vietato in tutti i paesi della Cee l'importazione e la vendita delle pellicce di piccole foche.

INIZIATIVA DI CANTANTI ROCK

«Non uccidete gli animali»



Lene Lovich e Nina Hagen al Festivalbar

Due stravaganti cantanti rock, Lene Lovich e Nina Hagen, che hanno trionfato al recente Festivalbar, hanno unito le loro forze in difesa delle bestie, interpretando la canzone «Don't kill the animals», che è diventata la sigla delle loro trasmissioni.

Lene e Nina si conobbero nel 1979 sul set del film «Cha cha» e da allora sono inseparabili. In un'intervista hanno raccontato che entrambe sono profondamente colpite dal problema degli animali e dello scempio degli stessi. Quando parlano di bestie non pensano soltanto ai selvatici eliminati

dai cacciatori, detentori della licenza di uccidere, ma anche alla cattedrale dei macelli dove gli animali, presentando la fine, muoiono dolorosamente, e all'orrore di quella vivisezione che è ormai contestata da mezzo mondo ma continua a resistere alle critiche, alle censure e al ragionamento logico di coloro che propongono metodi alternativi alle sevizie.

DALL'ESTERO

LA JIHAD ISLAMICA NON RILAScerà ALTRI OSTAGGI SE WASHINGTON NON ACCETTERÀ LE SUE CONDIZIONI

La lunga pista del terrore che porta alla Siria di Assad

Fiumicino, Vienna e Istanbul tra le operazioni eversive imputate al paese arabo

Nuove prove da Berlino?

BERLINO — Il tribunale penale di Moabit, a Berlino Ovest, ha ormai l'aspetto di una fortezza, dopo il completamento delle misure di sicurezza in vista del processo per terrorismo ai giordani Ahmed Hasi (35 anni) e Faruk Salameh (39), che comincia domani.

Hasi è uno dei fratelli di Nezar Hindawi (33 anni), condannato il 24 ottobre scorso da un tribunale di Londra a 45 anni di carcere per avere tentato di fare esplodere in volo un aereo della compagnia israeliana «El-Al». Come risultato di questo processo, la Gran Bretagna ha rotto — come noto — le relazioni diplomatiche con la Siria, ritenuta mandante dell'attentato, e la Comunità europea, nella riunione di lunedì scorso, ha adottato sanzioni contro i siriani.

In istruttoria i due imputati nel processo di Berlino hanno confessato di essere gli autori dell'attentato dinamitardo che il 29 marzo di quest'anno, ha provocato nove feriti, alcuni gravi, negli uffici della «società di amicizia arabo-tedesca» di Berlino.

La sentenza del processo, alla luce delle confessioni già rese dai due giordani, è prevista per il 24 novembre. Due sono, però, gli aspetti che indurranno domani centinaia di giornalisti di tutto il mondo ad assistere all'apertura del processo: l'accertamento degli eventuali coinvolgimenti siriani e i possibili collegamenti con l'attentato alla discoteca «La Belle» del 5 aprile scorso, per il quale Hasi rientra tra i sospetti.

Sul primo punto, i due giordani avrebbero attribuito pesanti responsabilità all'ambasciata siriana a Berlino Est. Hanno detto di avere ricevuto dai diplomatici siriani l'esplicito invito a usare contro la Società arabo-tedesca, e hanno anche raccontato che un dipendente di quella ambasciata siriana andò a Berlino Ovest.

Il fatto, poi, che come capo dell'organizzazione dei due giordani arrestati a Berlino venga indicato Nezar Hindawi, condannato a Londra, aumenterebbe il peso dei sospetti contro i siriani. Così, in ambienti governativi di Bonn, si ritiene che, se le responsabilità di Damasco fossero confermate a Berlino, altre misure di ritorsione potrebbero essere decise da parte tedesca.

WASHINGTON — Gli attentati agli aeroporti di Fiumicino e di Vienna del dicembre 1985 e la strage nella sinagoga di Istanbul del settembre scorso figurano in un elenco di operazioni terroristiche che, secondo il Dipartimento di Stato americano, sono state portate a termine da gruppi appoggiati dalla Siria.

Un documento intitolato «Appoggio siriano al terrorismo internazionale: 1983-1986» redatto dagli specialisti del Dipartimento è stato pubblicato l'altro ieri a Washington in concomitanza con l'annuncio di sanzioni adottate dagli Stati Uniti nei confronti di Damasco.

In esso si afferma che la responsabilità di questi tre attentati è da attribuire all'organizzazione di Abu Nidal, «il più attivo e il più brutale» dei gruppi terroristici internazionali.

Se gli attacchi di Fiumicino e di Vienna erano stati commissionati dalla Libia, afferma il documento, l'inchiesta ha dimostrato anche che i suoi esecutori erano stati addestrati in territorio libanese sotto il controllo siriano.

Nel documento del Dipartimento di Stato si afferma, d'altra parte, che, nei tre anni presi in esame, sono state circa 500 le persone morte o ferite nel corso di attentati perpetrati da organizzazioni che hanno beneficiato dell'appoggio siriano.

Il ruolo della Siria nel fallito attentato dello scorso aprile

contro un aereo della compagnia israeliana «El-Al» che doveva decollare da Londra, secondo il documento, ha fornito nuove prove del coinvolgimento diretto della Siria nel terrorismo internazionale.

Che Damasco, dopo essersi limitata a sostenere gruppi con obiettivi simili ai propri, stesse mutando strategia, sempre secondo il documento, era del resto già stato indicato dall'attentato contro una società di amicizia arabo-tedesca commesso a Berlino lo scorso marzo.

Oltre ad Abu Nidal, Damasco appoggia — secondo il Dipartimento di Stato — altre figure di primo piano del terrorismo internazionale. Una di queste, il dissidente palestinese Abu Mussa, ora quasi totalmente dipendente dalla Siria.

A valersi del sostegno siriano, stando al documento, sono anche organizzazioni come il Fronte popolare per la liberazione della Palestina («FPLP»), l'organizzazione clandestina armena «Asala», le «Fur» libanesi e l'Armata rossa giapponese.

Due dei massimi dirigenti dell'Fbi hanno affermato da parte loro, che niente indica che l'Iran, negli ultimi tempi, abbia fornito il proprio appoggio ad azioni antiamericane.

William Webster, capo della polizia federale statunitense, ha dichiarato che, da questo

punto di vista, «la situazione è abbastanza calma». «C'è però un passato che non bisogna dimenticare, vi sono gruppi terroristici che hanno avuto appoggi dall'Iran», ha affermato in un incontro con la stampa.

Oliver Revell, «numero due» dell'Fbi ha dichiarato, dal canto suo, che in base alle informazioni ricevute da varie parti del mondo, «da almeno 18 mesi a questa parte», non vi sono indicazioni di un coinvolgimento iraniano negli atti contro interessi americani.

Il governo siriano sta studiando intanto «misure per contrastare le sanzioni annunciate da Reagan».

A Beirut, infine, si registra un messaggio dei terroristi islamici. Il governo americano deve capire che nessuno degli ostaggi trattenuti in Libano potrà essere liberato se non verranno soddisfatte le condizioni poste dalla Jihad islamica. Lo spiega la stessa organizzazione in un comunicato recapitato a un'agenzia di stampa occidentale, insieme a una fotografia del giornalista Terry Anderson. Gli estremisti filoiraniani non hanno la minima intenzione di modificare le proprie richieste.

Il comunicato non precisa peraltro quali sono le richieste dei rapitori. In passato, la Jihad ha domandato la scarcerazione di 17 estremisti detenuti nel Kuwait in seguito ad attentati contro le ambasciate di Stati Uniti e Francia.



Disastroso terremoto a Taiwan

Taipei — Gli uomini delle squadre di soccorso stanno lavorando incessantemente, alla ricerca dei superstiti del disastroso terremoto che ha colpito nelle prime ore di ieri l'isola di Taiwan (Formosa). Fino a questo momento sono tredici i corpi senza vita recuperati tra le macerie di una palazzina di tre piani rasa al suolo nel quartiere di Chunghe, alla periferia di Taipei, (nella foto), dopo la prima delle due forti scosse che hanno interessato l'isola. Molti edifici della capitale risultano lesionati, e mostrano vistose crepe. Gli abitanti che hanno fatto ritorno alle loro case sono stati invitati dalle autorità a non mettere piede nelle stanze più danneggiate dal sisma, mentre si attendono ulteriori scosse di assestamento. L'epicentro dei due terremoti consecutivi, secondo le rilevazioni sismologiche, è situato in mare. «La gente in pigiama urlava chiedendo aiuto», ha raccontato il poliziotto tra i primi a portare soccorso alle vittime di Taipei. «Alcuni erano stati colpiti dai mattoni caduti dall'edificio, e sanguinavano dalla testa e dalle gambe; altri erano intrappolati sotto le travi».

COMPLETATA LA «SEPOLTURA» DELL'IMPIANTO DANNEGGIATO

Chernobyl, il quarto reattore in un sarcofago di cemento

MOSCA — E' stato completato il colossale «sarcofago» nel quale è sepolto il quarto reattore della centrale nucleare di Chernobyl, danneggiato nell'incidente del 26 aprile scorso. Lo riferisce la «Pravda», che ricorda le fasi della costruzione di questo «cubo di cemento armato» alto 61 metri.

I lavori — scrive l'organo del Pcus — erano stati avviati già a maggio, subito dopo il disastro, per sistemare sotto le fondazioni del reattore un «cuscinetto di cemento» che ha richiesto lo scavo di una galleria sotterranea lunga 136 metri con l'asportazione di «centinaia di metri cubi» di terreno.

Delle quattro pareti del «sarcofago» è stata quindi innalzata per prima quella «interna», per separare il reattore danneggiato dal terzo, collocato a breve distanza e con il quale divideva gli impianti di raffreddamento.

Successivamente sono state costruite le altre tre pareti, con gravi difficoltà nelle fasi iniziali — sottolinea la «Pravda» — a causa delle radiazioni che consentivano la permanenza degli operai nella zona dei lavori solo «per pochi minuti», costringendo a una continua alternanza delle squadre.

In seguito, giunte a una certa altezza, erano le stesse pareti a proteggere gli uomini dalle radiazioni.

Tutte le quattro pareti — riferisce la «Pravda» — sono state montate in blocchi prefabbricati, costituiti da gabbie di acciaio riempite di cemento e rivestite con lastre di piombo.

Nello spessore delle pareti sono installati tubi di ventilazione dotati di filtri e strumenti di misurazione che manterranno costantemente sotto controllo il reattore sepolto.

Infine, il «tetto» del sarcofago

ha richiesto — afferma la «Pravda» — «soluzioni tecniche senza precedenti nella pratica mondiale», perché si è trattato di montare a 50 metri di altezza strutture pesantissime senza che fosse possibile un intervento diretto dell'uomo.

Il problema è stato risolto poggiando prima sulle quattro pareti perimetrali una tela di acciaio d'acciaio di 165 tonnellate, alla quale sono stati fissati tubi di grosso diametro, annegati quindi in uno strato di cemento.

Così — scrive la «Pravda» — è stata ultimata la tappa più impegnativa dell'opera di liquidazione delle conseguenze dell'incidente.

«Noi — conclude il giornale —, tutti i sovietici, rendiamo omaggio al sacrificio e all'eroismo di coloro che nel corso di mesi estremamente difficili hanno curato la ferita inferta al paese. Il periodo più difficile è ormai alle spalle, ma non

si può lasciar cadere nell'oblio la tragedia di Chernobyl, sulla cui lezione è ora tempo di riflettere».

Dall'Inghilterra si apprende intanto che quattro tonnellate di gas velenosi sono sfuggite dal reattore di una centrale nucleare. Tuttavia, un portavoce dell'ente responsabile ha affermato che il tasso di radioattività è «trascurabile» e «non vi è alcun pericolo».

L'incidente è avvenuto venerdì nella centrale nucleare di Dungeness, nel Kent, ma è stato reso noto soltanto ieri. Secondo il portavoce si è guastata una valvola e una nube di biossido di carbonio si è riversata nell'aria. La fuga è stata fermata dopo un quarto d'ora.

Quattro tonnellate, ha affermato il portavoce, «sono soltanto una piccola parte del gas che la centrale nucleare è autorizzata a scaricare ogni giorno». Il lavoro non è stato interrotto.

Un'apologia della piccola proprietà

MOSCA — Il settimanale sovietico «Nedelya» contesta, nell'ultimo numero, le lamentele di alcuni lettori che definiscono «l'iniziativa privata incompatibile con la morale comunista», e sostengono che «l'incentivazione delle attività private porterà inevitabilmente alla rinascita di una società borghese».

«Quando si tratta della ristrutturazione di tutte le sfere della vita della società sovietica — sostiene il periodico — dobbiamo tenere presente che, prima di tutto, è necessario cambiare la mentalità, e non bisogna avere paura dei rimproveri delle accuse di rinuncia ai principi socialisti».

Nello stesso tempo il settimanale «tranquillizza» coloro che sostengono che in Urss si corre il rischio della rinascita del capitale privato. Infatti, sottolinea «Nedelya», «Non appariranno mai nelle strade delle città sovietiche uffici di ditte e di banche private». «I figli dei sovietici non saranno mai al servizio di proprietari di compagnie private».

Il settimanale pone tuttavia una serie di interrogativi la cui risposta, scontata, è in favore di certe attività private. «Anche se si nutre un giusto odio nei confronti dello sfruttatore, perché non si può permettere a un anziano barbiere di oc-

cuparsi del suo mestiere in un piccolo locale abbandonato, come quelli che esistono praticamente in ogni vecchio cortile, e non servono a nessuno?», chiede «Nedelya».

«Perché — continua il giornale — una coppia di anziani coniugi non hanno diritto di prendere in affitto un'edicola nella quale potrebbero vendere non solo i giornali, ma anche il sapone, le sigarette, i rasoi e altri oggetti di uso domestico? Che danno possono recare allo stato un gruppo di pensionati che vogliono aprire un caffè? È veramente così pericolosa quest'attività per la nostra ideologia?»

cuparsi del suo mestiere in un piccolo locale abbandonato, come quelli che esistono praticamente in ogni vecchio cortile, e non servono a nessuno?», chiede «Nedelya».

«Perché — continua il giornale — una coppia di anziani coniugi non hanno diritto di prendere in affitto un'edicola nella quale potrebbero vendere non solo i giornali, ma anche il sapone, le sigarette, i rasoi e altri oggetti di uso domestico? Che danno possono recare allo stato un gruppo di pensionati che vogliono aprire un caffè? È veramente così pericolosa quest'attività per la nostra ideologia?»

TENSIONE E INCIDENTI NEL PRIMO ANNIVERSARIO DEL PATTO ANGLO-IRLANDESE

Belfast, la rabbia dei protestanti Giovane sotto un'auto della polizia

BELFAST — In un clima di tensione reso più grave dall'uccisione di un protestante, finito sotto le ruote di un'auto della polizia, migliaia di persone si sono radunate ieri a Belfast per protestare contro l'accordo anglo-irlandese, del quale ricorre il primo anniversario.

Il giovane Alan McCormick è stato investito l'altra sera nella zona Nord di Belfast, dove la polizia era intervenuta per mettere fine a uno dei numerosi scontri che si segnalano in tutta la provincia. Quattro poliziotti sono rimasti feriti, mentre gli arrestati nel corso della notte sono stati 37.

Mentre la famiglia del ventinovenne McCormick nega che il giovane sia stato coinvolto negli scontri, la Lega protestante dell'Ulster accusa la polizia di «deliberato assassinio».

Sotto gli occhi della polizia e dell'esercito — mobilitato in una massiccia operazione di sicurezza che continuerà anche oggi — a Belfast sono intanto convenuti pullman carichi di protestanti, decisi a sfilare in corteo fino al municipio, per tenere un comizio.

Il luogo dell'appuntamento è lo stesso dove un anno fa centinaia di persone si erano radunate per protestare contro l'entrata in vigore del patto che conferisce all'Irlanda potere consultivo nelle questioni politiche dell'Ulster, e che viene considerato dai protestanti un segno di allentamento del legame che li unisce alla Gran Bretagna.

Cecil Walker, che rappresenta in Parlamento la principale ala protestante, il Partito unionista, ha detto di temere che la manifestazione possa degenerare: «Vorrei levare una voce di ammonimento ri-

volta a tutte le persone che prendono parte alla dimostrazione, e dire che ogni azione violenta o anticonstituzionale farà scemare il sostegno alla nostra causa, tanto in questa provincia che nel mondo», ha dichiarato.

Il quotidiano filo-protestante «Belfast News Letter» scrive che il patto ha distrutto tutta la fiducia che i protestanti potevano nutrire nella possibilità di negoziare con il governo inglese e con la minoranza cattolica una soluzione al problema dell'Irlanda del Nord.

«L'accordo dev'essere annullato, in modo che noi si possa tutti proseguire nel compito di fare dell'Ulster un posto adatto a questa e alla prossima generazione di figli della nostra terra», scrive il «Belfast News Letter».

«Irish News», la principale voce cattolica dell'Ulster, scrive invece che l'accordo «resta fermamente in vigore».

«Nonostante una campagna attentamente orchestrata di violenza, tanto praticata che minacciata, il governo inglese, questo va detto a suo onore, non dà segno di voler tornare sui propri passi», scrive il giornale cattolico.

L'altra sera, dopo le manifestazioni alla luce delle torce che hanno avuto luogo in una ventina di città dell'Ulster, la polizia si è scontrata con i giovani protestanti.

La polizia, infine, ha sparato pallottole di plastica a Belfast per disperdere un gruppo di 150 dimostranti che ha attaccato una pattuglia in Chester Street. Una ragazza è rimasta ferita. Oltre duecento dimostranti giunti da tutte le province dell'Ulster partecipano al corteo di protesta nel capoluogo.

MONDO IN BREVE

Seminarista ebreo ucciso

GERUSALEMME — Un giovane, membro di una «yeshiva» (seminario religioso ebraico), è stato ucciso a colpi di coltello da terroristi ieri a Gerusalemme, nella parte orientale della città, al confine tra il quartiere musulmano e quello ebraico. Ingenti forze di polizia sono giunte sul posto e sono stati effettuati alcuni arresti.

Riconciliazione nel Ciad

LOME — Il presidente del Ciad Hissene Habré ha dichiarato ieri che il suo principale avversario Gukuni Ueddei «ha voltato le spalle alla Libia» e si è riconciliato con lui. La notizia fa seguito alle voci sul ferimento del leader ribelle avvenuto diverse settimane fa a Tripoli. Habré non ha fornito dettagli ma si è limitato a spiegare che «il fatto essenziale è che ci siamo riappacificati. C'è posto per lui in Ciad, per combattere contro gli invasori libici».

Centralinista da record

PECHINO — Regalarle una agenda per i numeri di telefono sarebbe controproducente, oltre che di dubbio gusto. Non tanto perché la 26enne Gu Yanling lavora come centralinista nella città di Harbin, nella Cina Nord-orientale, quanto perché la sua strabiliante memoria le ha permesso di imparare a mente il numero di circa 15 mila abbonati. Ella è in grado, secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa «Nuova Cina», di recitare con disinvoltura gli elenchi telefonici di Pechino, Sciain, Harbin e altre città della Cina. Per supplire all'arretratezza delle tecnologie si fa molto affidamento sulle capacità degli addetti al servizio. Qualsiasi centralinista, ad esempio, ha l'obbligo di conoscere almeno mille numeri di telefono.

Machel, inchiesta difficile

MAPUTO — Le commissioni d'inchiesta di Mozambico, Sud Africa e Unione Sovietica hanno raggiunto, dopo oltre dieci ore di negoziato, un accordo sui modi nei quali saranno decise le «scatole nere» dell'aereo sovietico precipitato in territorio sudafricano il 19 ottobre scorso e nel quale trovarono la morte il presidente mozambicano Samora Machel e altre 35 persone.

Il voto brasiliano: favoriti i partiti di governo

RIO DE JANEIRO — «Consolidare la democrazia», ha spiegato il Presidente José Sarney, è il principale obiettivo delle elezioni svoltesi ieri in Brasile.

In palio sono 536 seggi al Parlamento (a membri di Camera e Senato sono complessivamente 579), oltre a 23 poltrone da governatore a contendersi i favori di oltre 69 milioni di elettori sono scesi in campo 45.000 candidati. I nuovi deputati e senatori avranno il compito di varare una nuova costituzione che sostituirà quella elaborata dai militari saliti al potere nel 1964.

Sarney ha preferito non prendere parte alla campagna elettorale, ma i due partiti che compongono il suo governo (il Movimento democratico brasiliano e il Fronte liberale) sono, comunque, dati per favoriti. Se le previsioni verranno confermate il Presidente, da 20 mesi alla guida del paese, potrà senza indugi portare avanti il piano per il risanamento dell'economia annunciato in febbraio.

In dieci stati il clima elettorale è risultato così infuocato da rendere necessario lo spiegamento di truppe nei pressi dei seggi. Per scoraggiare l'astensionismo è stata prevista una multa per chi non si reccherà a votare. Lo spoglio delle schede inizierà già da oggi ma per conoscere i risultati delle circoscrizioni più lontane, come quelle amazzoniche, occorrerà attendere anche otto giorni.

I seggi si sono aperti ieri mattina alle 8 (le 11 ora italiana) e hanno chiuso alle 17.

Fin dall'alba, però, la gente a Rio de Janeiro faceva la fila davanti alle sede elettorali.

TENTATIVO DI COMUNICARE VIA RADIOTELESCOPIO CON IPOTETICI EXTRATERRESTRI

Cinquemila messaggi dalla Francia nel cosmo

PARIGI — Florence, «provocatrice», 24 anni, Parigi: «Carli amici, non ho nulla a che spartire con voi, io vivo sulla terra, mi diverto, spero che voi facciate altrettanto, auguri».

Guillaume, 22 anni, da Grenoble: «Vi voglio parlare di una donna che sta in questa città, è bellissima, è una stella, ma non sarà mai mia, e questo firmamento è troppo piccolo per lei. Voi che siete in altre galassie, la vedete brillare da laggiù?».

Pascal, 12 anni, da Lione: «Caro E.T., se vuoi ti aspetto in camera mia una sera qualunque alle 8; abito al numero 3 della rue Laurent Paul, Lione, Terra».

Silvia, 16 anni, da Parigi: «Non ho nessun amico vero sulla Terra, può darsi che ce ne sia uno nello spazio, che non conosco e che mi aspetta».

Sono alcuni dei cinquemila messaggi per il cosmo, che proprio in questi giorni stanno per lasciare il nostro piccolo pianeta, «sparati» dal radiotelescopio di Nancy, al centro della Francia, verso lo spazio. Viaggeranno alla velocità della luce per migliaia e migliaia di anni, alla ricerca di intelligenze superiori. Gli autori e realizzatori del progetto (si chiama «Cai», «Cosmos Art Initiative») sono un pittore appassionato di fisica e matematica, Jean-Marc Philippe, un astrofisico di Bordeaux, François Biraud.

Il sistema che hanno studiato è abbastanza semplice. Da cinque mesi chiunque volesse inviare un messaggio a E.T. si è inserito attraverso un codice nella messaggeria «Alice» del Minitel, il video-computer che funziona via telefono. Sono state raccolte in questo modo, e schedate, cinquemila

«comunicazioni personali». A ogni lettera è stata data una traduzione in cifra, ognuna delle quali riassunta in una certa serie di impulsi elettromagnetici. Il grande telescopio di Nancy, che «ascolta» lo spazio ed è in grado di trasmettere gli impulsi, provvederà adesso a propagarli nello spazio.

Il sogno di Truffaut («Incen-

tri ravvicinati del terzo tipo») sta per diventare realtà? Jean-Marc Philippe ne è assolutamente convinto.

Che cosa dicono i messaggi? Sentiamo. Il professor Mathe, cancerologo di fama mondiale, da Parigi: «Toc toc toc. Miam miam? Papà? Mamma? Week end? Jogging? Tic tac? Plo? Bo? E = Mc? Bang? Nient'altro?».

Cessato allarme sul Reno

BONN — Lo stato di emergenza dichiarato lungo il corso del fiume Reno, dalla Svizzera al Mare del Nord, da quando un grave incendio alla fabbrica chimica Sandoz di Basilea provocò la immissione nel fiume di varie tonnellate di prodotti chimici dannosi, è ora rientrato. Le autorità della Renania Palatinato, come quelle della Renania del Nord-Westfalia, hanno dato il segnale del cessato allarme. Nel Baden-Wuerttemberg, le analisi dei campioni di acqua sono ormai da giorni tranquillizzanti, ma le misure di precauzione restano in funzione per paura di una nuova ondata di sostanze tossiche.

Chissà se almeno i marziani capiranno.

«Salve — dice Jean-François da Marsiglia — siamo tre miliardi e mezzo di essere cosiddetti umani. In caso di contatto stato prudenti, noi reagiamo ancora in termini di potere, le nostre autorità sono pericolose».

Helène, modellista, 29 anni, da Brest: «Soc, correte in soccorso del nostro pianeta, terzo del sistema solare, Galassia, Via Lattea, 30 mila "al" dal centro, abbiamo iniziato il processo di autodistruzione. Contiamo su di voi: lunghezza d'onda: idrogeno 21 centimetri».

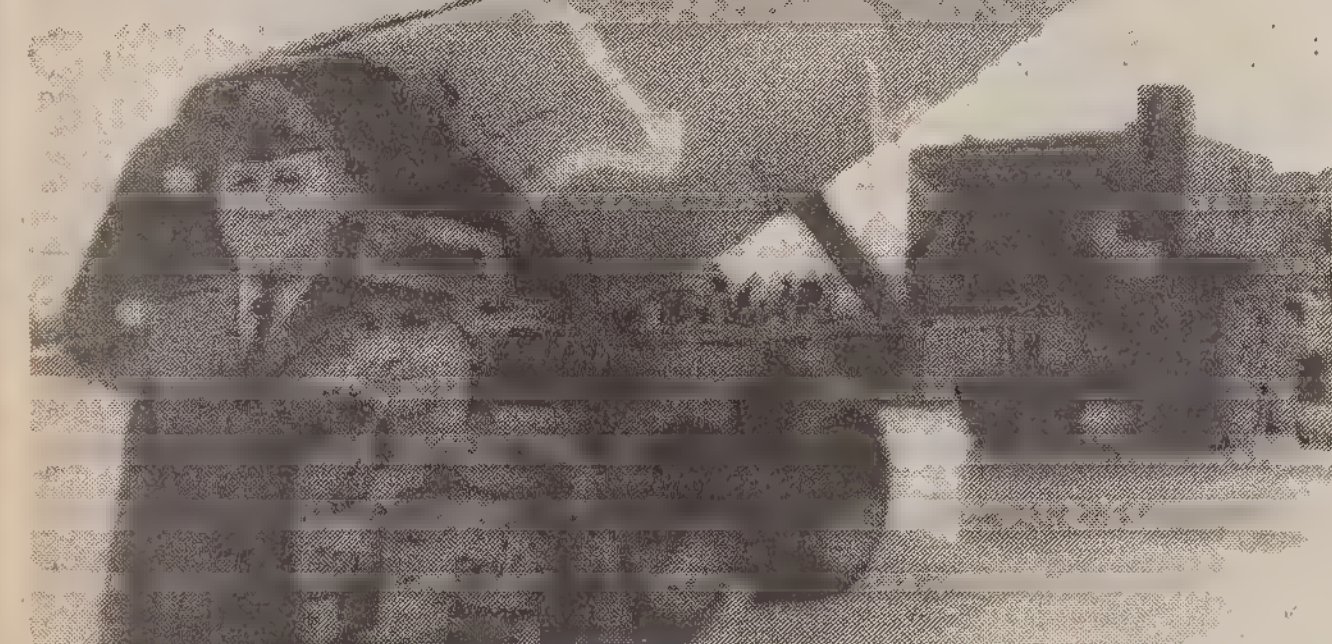
Dominique, 38 anni: «Siete quel che noi chiamiamo Dio?». Patrizia, 15 anni: «Dov'è il tempo? rispondeteci. Michel, 27 anni, disoccupato: «Quaggiù si muore, secondo voi è normale?».

Letizia, dal liceo di Saint-

Germain: «Provate a Immaginare, solo per un istante, quella che fu la mia vita nella Francia del Ventesimo secolo, effimera e appassionata. Che cosa resterà? Ho paura: di sparire, di non essere che polvere, di svanire nel niente. Il mio messaggio almeno resterà? Mi renderà immortale?».

Le comunicazioni arriveranno a destinazione, sostiene l'astrofisico Biraud: «Il numero delle civiltà a sviluppo tecnologico uguale o superiore al nostro è compreso nella nostra sola galassia fra uno (cioè noi) e un milione, secondo l'equazione di Frank Drake, della Cornell University».

E se i messaggi vengono aspirati da un «buco nero»? Risponde Biraud: «Gli E.T. se ne accorgono ugualmente: vuol che non dispongano di un apparecchio che visualizzi le onde elettromagnetiche?». Giovanni Serafini



La base inglese dei «Cruise»

Londra — Prima visita autorizzata di giornalisti alla base statunitense di Greenham Common, in Inghilterra, che ospita i missili «Cruise» ed è perciò bersaglio delle proteste pacifiste. Nella foto, il comandante, colonnello John Bacs con il tenente Dawn Hewett, una delle due donne responsabili del controllo dei lanci

atural

Un appuntamento
da non perdere

Un appuntamento mensile
da non perdere.

di serietà, com-
ale convenienza.

MARKET

RIESTE

via Torrebianca 2

ia Torrebiana 25

via Filippi, ang. via Torregianca 23

UNICA SEDE: TRIESTE
GALLERIA TERGESTEO - TEL. 69210-61763

CRONACHE DELLO SPORT

L'Italia a fatica si fa largo in Europa

PER STAVOLTA I DUE PUNTI ERANO LA COSA PIÙ IMPORTANTE

Un osso duro la Svizzera
Ma c'è tanto da lavorare

Italia-Svizzera 3-2

MARCATORI: 1° autore di Brunner, 31° Brigger, 52° Altobelli, 86° Altobelli (rigore), 9° Weber, Cabrin (11° Francini), Baresi, Bonetti, Bagni, Donadoni (41° Serena), Ancelotti, Altobelli, Dossena, Viali, (Taconi, Gianni, Matteoli).

SVIZZERA: Brunner, Wittwer, Ryf, Weber, Geiger, Bamert (78° Bickel, Sutter, Hermann, Brigger, Bregy, Halter (69° Zuffi), (Zurbueche, Schallbaum, Kundert).

ARBITRO: Schmidhuber (Rig).
NOTE: cielo coperto con leggera pioggia a tratti, terreno scivoloso. Spettatori 70 mila. Ammoniti per scorrettezze Bregy, Bamert e Bagni.

MILANO — Il buongiorno all'Europa è stato tiepido. La lunga marcia verso Germania '88 sarà sofferta. È questo il verdetto del debutto azzurro nel campionato continentale. Ci si accontenti di questo risicato successo contro la Svizzera che spiana il cammino dell'Italia verso il futuro, ma San Siro ha accertato che la squadra di Vicini non è ancora matura per le grandi battaglie che sarà chiamata a sostenere in avvenire.

Il 3-2 sugli elvetici è risultato meritato ma troppo patito per consentire rosee previsioni per il futuro. Esordio incerto, dunque, che spegne parte dell'ottimismo con cui questa giovane Italia era attesa. Gli inizi, è vero, sono sempre difficili, ma francamente qualcosa di più era lecito aspettarsi dalla squadra azzurra che, andata in vantaggio quasi senza accorgersene su autore del portiere elvetico, si è fatta raggiungere e ha molto patito prima di riportarsi in sella e fare suoi i due punti.

Ecco, i due punti: in fin dei conti era questo che si chiedeva alla nazionale e l'obiettivo è stato centrato. Il gioco, la consistenza e la compattezza verranno. C'è tempo. La Svizzera, peraltro, si è rivelata avversario di tutto rispetto, coriaceo e solido. Averlo superato, sia pure con qualche traboccatura, costituisce il pregio filigrana della nuova nazionale.

La squadra azzurra, del resto, ha qualche attenuante. Si è giocata su un terreno scivoloso che ha penalizzato la tecnica individuale degli italiani piuttosto che la solidità atletica dei rossocrociati, la nazionale peraltro ha dovuto rinunciare dopo appena 10' al suo capitano Cabrin (botta al ginocchio già offeso col Real), il cui apporto di esperienza sarebbe stato prezioso; all'Italia è stato negato un rigore in apertura di ripresa per fallo su Serena (lo juventino in stacco è stato spinto di spalle in area) anche se nel finale della partita ha ripulito la svizzera decretando con certa maggioranza un penalty per atterramento di Viali.

La squadra azzurra, inoltre, dopo Cabrin, al 41' ha dovuto rinunciare al lavoro specializzato di Donadoni (uscito per stiramento muscolare) costringendosi a rivedere l'equilibrio nei ruoli tattici. Vicini ha mandato in campo Serena al posto del milanista a fare da toro accanto ad Altobelli e richiamando jolly-Viali a svolgere mansioni di tornante.

L'Italia, in sostanza, ha dovuto affrontare difficoltà anche impreviste riuscendo a superare. Poche le nel finale sul piano del gioco: Bagni e Viali sono stati i pilastri della squadra sostenendola con grande lavoro qualitativo e quantitativo; Ancelotti, pur lottando con asprezza, ha tenuto il suo settore con diligenza; così come Dossena che, pur non producendo in giocate illuminanti, si è preso la sua piccola rivincita a San Siro.

L'allarme più consistente è venuto comunque da Zenga che in più circostanze ha sfarfallato e ha sulla coscienza entrambi i gol elvetici: sulla bella e insidiosa stangata di Brigger al 31' ha valutato fuori la palla che invece si è infilata sotto la traversa, al 90' è uscito a vuoto sull'angolo alla sua sinistra consentendo a Weber di battere a rete di testa.

Nonostante la discreta prestazione i rossocrociati sono praticamente fuori dall'Europa avendo collezionato un punticino in tre partite. L'Italia è andata in vantaggio quasi senza rendersene conto: una discesa di Viali a sinistra è stata interrotta falsamente da Bragi. Funzione dal limite laterale dell'area svizzera di Donadoni che ha fatto partire un cross insidioso sul quale, tra una selva di giocatori, è intervenuto in agitazione Brunner cacciando dentro la palla col braccio. Era ancora il primo minuto di gioco. Sembrava che per l'Italia la partita si presentasse tutta in discesa ma così non è stato.

Al 7', Cabrin in un contrasto con Halter si è infortunato e all'11', contro voglia ha dovuto lasciare il posto a Francini che, dopo un avvio incerto per l'emozione da esordio, ha acquisito sicurezza in se-

infortunatosi, ha fatto posto a Serena.

Dopo il rigore negato al 48' per fallo su Serena, al 51' Bamert ha impegnato Zenga a terra. Un minuto dopo l'Italia è tornata in vantaggio: Ancelotti ha dato sulla sinistra verso Dossena il quale ha cercato il pallonetto da posizione angolata proponendo però soltanto un cross destinato sul fondo. Serena è intervenuto di testa rimettendo al centro per Altobelli che in rovesciata ha battuto Brunner.

Reazione svizzera ma altro gol azzurro all'86, allorché l'arbitro tedesco Schmidhuber ha visto un fallo da rigore su Viali stretto tra due avversari in area. Ha calciato dal dischetto Altobelli ed è stato il 3-1. Poco prima dello scadere il secondo gol elvetico: angolo dalla destra, Zenga in farfalla all'uscita e colpo di testa vincente di Weber. Italia vittoriosa, comunque.



Milano — Volà Gianluca Viali e l'arbitro ci crede: infatti assegnerà un rigore che Altobelli butterà in gol. Questo fallo ha dato all'Italia l'opportunità di mettere in salvo il risultato, mentre prima il fischietto tedesco Schmidhuber aveva sorvolato su infrazioni di gioco ben più gravi. Viali con questo tuffo da Ester Williams ha rimediato ad alcune pape di Zenga e alle indecisioni dei difensori oltre alla lentezza dei centrocampisti

INTERVISTE DEL DOPO-PARTITA

Entrambi i tecnici
quasi soddisfatti

MILANO — Azelegio Vicini chiude la sua conferenza stampa scomodando Confucio: «I grandi viaggi cominciano con i piccoli passi». Ma ammette che, in fondo, la citazione se l'era preparata. «Me l'ha scritta un amico, come augurio in un telegramma, la giro a voi». Il ct azzurro è tutto sommato soddisfatto: «E' stato un esordio sofferto come era nelle previsioni. Ma l'importante era la vittoria. Questa Svizzera si è rivelata un duro avversario anche come asprezza di gioco. Mi aveva fatto una buona impressione quando ero andato a visionarla e oggi l'ha confermata».

— Si aspettava qualcosa di più?
«Crede che questa partita avesse il compito di darci due punti e qualcosa di incoraggiante. Penso che lo scopo sia stato raggiunto». Ma Vicini non si nasconde che, al di là della vittoria, ci sono stati segnali non propriamente positivi. «Ci sono state cose piuttosto buone e altre che miglioreranno».

La Svizzera ha perso con onore e Daniel Jeandupeux ha quasi certamente salvato il suo posto, compromesso dagli ultimi risultati poco lusinghieri, anche se questa sconfitta segna il definitivo addio del rossocrociato a qualsiasi speranza di arrivare tra le finaliste del campionato europeo.

Jeandupeux è comunque soddisfatto del gioco e si rammarica del risultato: «Tenevo l'Italia molto di più di quanto non abbia poi dimostrato in campo. La credevo molto più pericolosa, invece a conti fatti abbiamo perso solo su rigore, per un fallo che non c'era. Sì, sono molto soddisfatto della mia squadra. Ha finalmente trovato spirito agonistico ed entusiasmo. Ve lo dico chiaramente: per la prima volta la Svizzera ha giocato come vuole il suo allenatore».

DOPO AVER CONSEGUITO GIÀ DUE PAREGGI IN PUGLIA C'E' LA TERZA OCCASIONE

A Taranto la Triestina cerca punti tranquilli

DAL NOSTRO INVIATO

TARANTO — All'inseguimento della Triestina, nel Sud non più profondo. E poi anche fertile, parlando alabardato. Mettiamo in conto i due pareggi ottenuti in questo campionato, prima a Lecce (dove si è anche seminato per cogliere al volo Causio), poi a Bari. Due punti «pugliesi». E sono i soli finora ottenuti in trasferta da questa Triestina, che ha saputo perdere, sempre per 1-0, a Cremona, Bologna e Genova. La Triestina insomma in trasferta non è un mostro, anche se a Cremona è stata poco fortunata, anche se a Genova non meritava la sconfitta. Ma insomma, i risultati sono quelli che sono, ed è con essi che si costruisce la classifica.

Se la regola del «non c'è due senza tre» (è il terzo impegno in Puglia, come si è già detto) si appaia con la regola che il nuovo allenatore (del Taranto) porta punti (al Taranto, sintomo), il risultato di oggi pare già scritto: la Triestina coglie il terzo pareggio fuori casa, nella terra delle orecchiette, e il Taranto si appaga di un punto, che comunque non sarebbe da buttare via, dal suo punto di vista.

Ferrari non parla di risultati. Dice sempre o lo fa chiaramente intendere, che quando va in campo la Triestina cerca il massimo risultato. Punta alla vittoria, ed è bello che sia così. Purché non si resti con un pugno di mosche.

Ci sono problemi contingenti e altri di origine prevedibile che determinano mutamenti nella formazione, sicché anche la prova della compagine alabardata dovrà essere riguardata con occhio particolare. C'è l'assenza improvvisa di Costantini a scombinare la difesa e c'è la disponibilità di Menichini ad apparire in coincidenza fortunata con la malagurata indisponibilità di Biagini. Per un Costantini assente ci sarà un Bagnato che si prende il suo posto, con l'ingresso di Orlando nel ruolo di Orlando, quale terzo-cursore, insomma. Per il ruolo di libero il rientro di Menichini darà al settore difensivo più staticità e forse più equilibrio.

In avanti è da attendersi il rilancio di Cinello. Ferrari lo sta aspettando da tempo, il suo ex allievo della Primavera uditese. E adesso sembra il momento di rappresentarlo in campionato, fin dall'inizio, dopo l'apparizione di Bologna con la maglia numero 11 e altre presenze ridotte, da pan-

chinaro a sostituto di Scaglia (a Lecce e contro il Modena). Aumenterà il peso offensivo della Triestina, con questo ritocco, ferma restando la possibilità di effettuare una staffetta «rovesciata» con Scaglia.

Da seguire con interesse comunque anche la presenza a Taranto di Verdicchio. Un ragazzo giovanissimo, per la prima squadra, ma con buona disposizione al tiro. Una dote che appare molto apprezzabile e che non mancherebbe forse di ribadire se chiamato all'esordio. A Genova era già in panchina, ci andrà verosimilmente anche oggi.

La Triestina punterà sul contropiede e ancora una volta tenterà di andare in vantaggio, appunto per poterlo sfoderare. Finora non è riuscita in questa impresa, di segnare per prima, cioè, nemmeno una volta in trasferta. Lo ha fatto con Vicenza e Sambenedettese, senza farsi

più raggiungere, in casa.

A Taranto la Triestina ha trovato una vecchia conoscenza, Chiarenza, che lo scorso campionato aveva giocato le prime sei partite, l'ultima delle quali a Roma contro la Lazio. Ma Chiarenza da un po' di tempo è fuori squadra, perché Renza non lo «vedeva». Forse con Veneranda troverà più spazio, ma è difficile prevederlo già per oggi. Non c'è più a Taranto D'Ottavio, passato al Barieta con un'operazione che ha fatto partire anche Pesce e arrivare Romiti e Di Maria.

L'atmosfera in seno alle compagne alabardate è intrisa di cauto ottimismo, se così possiamo definire la speranza velata di effettuare il colpaccio. «O ci mettiamo a correre — ha detto un giocatore — o faccio il silenzio stampa. Per protesta verso me stesso». Speriamo di sentirlo ancora strillare.

Dante di Ragogna

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina-Mestre 0-1

TORNEO BERRETTI

Chievo-Triestina 3-0

PRIMA CATEGORIA - ANTICIPO

Ponziana-Costalunga 1-0

Oggi l'Uditese contro il Racing

UDINE — Lo Sporting Racing Parigi è giunto nella tarda serata di ieri a Udine. Questo pomeriggio vestirà da sparring partner per tenere in ritmo-campionato un'Uditese che in questa stagione non può proprio concedersi soste, di nessun tipo. I francesi sono presentati ricchi di stelle di prima grandezza e l'incanto si annuncia quindi tutto da gustare. Anche se non ci sono i due punti in palio e si sa quanto questo significhi per qualsiasi manifestazione sportiva. Quella di oggi, quindi, deve essere vista come una vetrina internazionale, una delle tante cui ormai la società bianconera ha abituato i suoi affezionati in questi anni ospitando, soprattutto nel periodo estivo, le stelle di prima grandezza del football europeo.

Una vetrina, ma anche un'occasione per provare qualche esperimento. Si è già detto dell'esordio in maglia bianconera dell'ex azzurro Fulvio Collovati. Proprio il clima amichevole della gara permetterà a De Sisti di valutare con attenzione il ritorno che Collovati può già presentare, dopo cinque mesi di assenza da una manifestazione agonistica. Collovati, in allenamento, ha provato con i fatti che anche fuori rosa all'inter ha continuato a lavorare seriamente sui campi della periferia uditese. Quello che gli più mancare è il clima partita, il ritmo dei novanta minuti, «ma io sono venuto a Udine per giocare e ho tanta rabbia in corpo» dice lo stesso difensore.

Con il suo ingresso in campo cambia faccia la difesa dell'Uditese. Con Galparoli e Storgato sulle fasce, Edinho libero e Colombo corsore pronto tanto alle proposte offensive quanto alle azioni di interdizioni in fase di contenimento, Collovati si propone quale difensore centrale. E Susic, che era riuscito a farsi preferire a Galbagnini e a conquistare nel contempo anche la stima di Maldini, se ne va in panchina. «Con

Veneranda non farà rivoluzioni

TARANTO — Per la importante partita interna con la Triestina, la prima del nuovo corso, Veneranda non farà la rivoluzione. Il tecnico, che ha preso il posto di Mimmo Renza, almeno nell'incontro con i gialli non rinnegherà gli schemi tattici proposti dal suo predecessore. Non ha gli elementi adatti, ha subito malignato qualcuno, deve attendere i rinforzi promessi dal presidente Fasano per poter rimettere a nuovo il Taranto.

Potrebbe essere anche così, ma l'impressione è che Veneranda voglia rendersi personalmente conto della forza degli uomini a sua disposizione, prima di dare una decisa sferzata al Taranto. Così, per la partita di domani l'allenatore ha convocato tutti gli uomini della rosa, anche quel Donatelli, che, per un'inflamazione agli adduttori, non ha potuto allenarsi nei giorni scorsi. Oggi pomeriggio, al termine dell'ultima seduta della settimana, quella di rifinitura, porterà tutti in ritiro a Martinafranca.

«Voglio avere tutti i giocatori a mia disposizione — dice l'ex tecnico del Palermo — per imparare subito a conoscerli. In queste prime settimane di campionato mi è capitato di assistere a una sola partita del Taranto, peraltro in televisione, e, naturalmente non ho ancora le idee molto chiare sulla squadra».

Ci sono, però, dei giocatori su cui Veneranda sa di poter contare a occhi chiusi. «A Taranto ho ritrovato Maiellaro, Cacciari, Coletti e Paoletti, tutti giocatori di cui conosco pregi e difetti. Maiellaro ha esordito con me in serie A, quando eravamo nell'Avelino. È inutile sottolineare che è l'uomo di maggior classe di questa squadra. Gli chiederò i più grossi sacrifici».

Intanto, è rientrato in Italia, ma ancora non ha raggiunto Taranto, il presidente Fasano. Si trovava negli Stati Uniti quando ha deciso la sostituzione di Renza. Ha parlato già telefonicamente con il nuovo allenatore e ha inviato un cavo a tutti i giocatori per incitarli ad aprire un nuovo corso. Nel pomeriggio, probabilmente, raggiungerà la squadra nel ritiro di Martinafranca e parlerà con Veneranda dei possibili rinforzi.

Gianluca Agata

A un quarto di campionato

E siamo alla «decima». Il campionato ha ormai superato la fase di rodaggio, siamo circa a un quarto di cammino. Tanto per non essere da meno della serie A (Sensibile ha dovuto cedere il posto a Castagner in casa Ascoli) anche nella B c'è stato un cambio: a Taranto Veneranda, rimasto disoccupato dopo la «cancellazione» del Palermo, ha preso il posto di Renza. Cominciamo così da Taranto-Triestina a parlare della giornata odierna, con tanti scontri da parte alabardata affinché il cambio non segua la tradizione.

Il Messina, squadra sorpresa dei cadetti, gioca a Bologna, atteso con paura da una compagine che sta guardando più il fondo che la testa della classifica. Il pareggio appare risultato probabile, forse appagante per entrambe. Controprova per il Pescara di Galeone, che dopo la delusione di Trieste affronta con verosimile spirito di riabilitazione la Cremonese, ospite dell'«Adriatico». I grigirossi sono ancora in vetta, non vorranno perdere né partita né primato.

Dietro la coppia di testa c'è il Vicenza, che ospita un Bari inferocito dalla sconfitta patita in casa propria, con i Cagliari. Se è vero che nei risultati c'è spesso compensazione, non dovrebbe meravigliare un bottino anche parziale del Bari. Lazio-Modena è esame difficile per i canarini.

Un esame che se superato dovrebbe qualificarsi come concorrenti pericolosi per i primi posti, se fallito confermerebbe la forza dei capitoli, sfuggiti ormai alla penalizzazione pur pesante con cui erano partiti. Discorso abbastanza simile per il Genoa, che gioca a Pisa.

Domenica si è preso una sberle a Messina. Come reagirà? E se il Pisa non vince, cosa farà il signor Anconetani per sfogare la sua rabbia? Con il sindaco se l'è già presa: a chi toccherebbe?

Anche l'Arezzo tiene duro, e potrebbe cavarsela a San Benedetto. Il Lecce a sua volta non dovrebbe mancare il pareggio a Parma, per tenere i contatti con le prime. Ai piedi dell'Etna, sempre brontolone di questi tempi, i tifosi etnei non sono più allegri, causa il cammino incostante della squadra catanese. Ma stavolta il successo sul Campobasso dovrebbe essere assicurato.

D. d. R.

Guido Barella

Panorama calcio dilettanti

Primo di due confronti consecutivi fra le mura domestiche, l'arrivo della Pasianese all'Ervati giungeva a proposito per un Portuale ancora affamato di punti, ma finalmente corroborato dal probante pareggio conseguito a Tarcento, domenica scorsa, che ha interrotto la lunga serie di insuccessi iniziata con il secondo turno di campionato.

Sinora il campo di casa è stato severissimo con i triestini, dimostrandosi per contro estremamente generoso con le formazioni ospiti, tutte uscite col massimo premio, al di là dei meriti effettivi.

Per la squadra di Adriano Varljen la seconda soddisfazione parziale di questa stagione dovrebbe aver chiuso il lungo periodo di astinenza per aprirne uno più prolifico, in grado di rimettere la com-

pagine sulla carreggiata che porta alla salvezza. Impresa tutt'ora difficile e lontana, ma traguardo da non perdere di vista, domenica dopo domenica, constatato il grosso carattere del tecnico e la grande volontà di tutti i giocatori.

L'ottava giornata di Promozione è imperniata però sullo scontro al vertice di Manzano, dove la capolista di Trivignano difenderà la sua posizione di privilegio al cospetto della più insidiosa inseguitrice, parimenti imbattuta.

Dopo l'anticipo di ieri fra Ponziana e Costalunga in viale Sanzio lo spettacolo prosegue, poiché ospite del San Giovanni giunge nientemeno che l'invitata capolista, accreditata di sei vittorie ed un solo pareggio in sette partite, tredici reti segnate contro le tre sole al passivo, per un totale di tredici punti e la

garanzia di tre lunghezze di vantaggio sulla coppia Gradiscina-Luciano, che guida la muta delle inseguitrici.

Che dire delle difficoltà dei rossoneri opposti ad una squadra lanciatissima verso traguardi ambiziosissimi, perché sorretta anche da una struttura sociale e da uno sponsor di notevoli possibilità, i cui intenti possono essere già largamente compresi proprio per i risultati sul campo di un complesso già di caratura superiore.

Ovviamente tutti gli occhi saranno domani puntati sul rettangolo di San Giovanni e per una volta tanto sulla compagine di casa verteranno sia il fido sincero dei tifosi triestini, sia gli auspici interessati di tutte le compagne di viaggio dei rossoneri, cui viene chiesto, in pratica, di salvare un campionato.

FORNO A MICROONDE

Candy
Dimostrazioni

Il forno a microonde: una meravigliosa comodità che è stata perfettamente «capita» da tutte le intelligenti padrone di casa. Martedì, mercoledì e giovedì uno specialista della Candy (tecnico e... raffinato gourmet) fornirà dimostrazioni e preziosi consigli sul funzionamento degli eccellenti forni a microonde Candy, nel negozio Universaltecnica di corso Saba 18.

UNIVERSALTECNICA

Reparto elettrodomestici: corso Saba 18

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 14.30

UN POMERIGGIO AVVINCENTE
Montebello è spettacolo

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: riperde Gorizia, oggi Trieste-Fabriano

Il basket della domenica

A-2

TRIESTE FABRIANO

17.30

A-1

LIVORNO UDINE

STEFANEL	FABRIANO	BOSTON	FANTONI
Bobichio	Francescato	Colombo	Wright
Fischetto	Gaddy	Rossi	Vio
Favero	Warner	Tonit	Fusati
Johnson	Boni	Griffin	Davis
Riva	Servadio	Fantozzi	Tombolato
Vitez	Romano	Cook	Bettarini
Jones	Guerini	Carera	Silvestrin
Bertolotti	Sonevelli	Forti	Ottaviani
Tasso	Gatti	Mori	Milani
Gambelli	Sala	Pietrini	Solfirini

Tanjevici A. Montano	Bucci A. Toth
Arb. Nelli e Duranti	Arb. Pinto e Grossi

Programma e arbitri

ROMA — Queste le partite e gli arbitri designati a dirigere le gare dell'undicesima giornata di serie A maschile di pallacanestro

SERIE A1

Tracer Mi-Riunite Re: Cazzaro di Venezia, Gorlatto di Udine, Arexons Cantù-Seavolini Ps: Maurizio di Bologna, Chila di R. C. Berloni To-Mobilgrigi Pe: Bollettini e Belisari di Venezia, Hamby-Bancoroma: Guglielmo di Messina, Pallonetti di Napoli, Ocean B-Divarese: D'Este di Venezia, Garibotti di Genova, Dior B-Aliberti Li: Tallone di Varese, Nuara di Genova, Boston Li-Fantoni Ud: Pinto e Grossi di Roma, Segafredo Go-Pepper Mestre: Malerba di Brindisi, Baldi di Napoli

CLASSIFICA: Dior Bologna p. 16; Mobilgrigi Caserta, Divarese 14; Enichem Livorno, Arexons Cantù, Tracer Milano 12; Berloni Torino, Riunite Reggio Emilia, Scavolini Pesaro, Aliberti Livorno, Bancoroma, Yoga Bologna 8; Ocean Brescia, Gamba Venezia 8; Hamby Rimini, Fantoni Udine 2.

SERIE A2

Viola Re-Jollycol Fo: Baldini di Firenze, Montella di Napoli, Stefanel Ts-A.P. Fabriano: Nelli di Firenze, Duranti di Pisa, Benetton Tv-Filantio Desio: Zepplini e Belisari di Roseto, Alfa Sprint Na-Corsa Tris Ri: Canova e Butti di Milano, Fleming Porto S.G. Spondiatte: Florio e Martolini di Roma, Annabella Pv-Citrosil Vr: Cagnazzo e Bianchi di Roma, Liberti Fi-Facar Pe: Di Lella e Maggiore di Roma, Segafredo Go-Pepper Mestre: Malerba di Brindisi, Baldi di Napoli

CLASSIFICA: Filantio Desio p. 16; Pepper Mestre 14; Benetton Treviso, Annabella Pavia, Liberti Firenze, Segafredo Gorizia 12; Jollycolombani Forlì, Viola Reggio Calabria, Facar Pescara, Spondiatte Cremona, Alfa Sprint Napoli, Fleming Porto San Giorgio 10; Citrosil Verona 8; Stefanel Trieste 6; Fabriano 5; Corsa Tris Rieti 2. Fabriano un punto di penalizzazione.

BOSTON-FANTONI CON IL NUOVO COACH

Battesimo di Toth contro i livornesi

UDINE — Dopo una settimana agitatissima, la Fantoni riparte. In classifica ci sono appena due punti ed è questa la colpa maggiore per la quale Bordini ha pagato perdendo la panchina. Ora Lajos Tot, allenatore più psicologo che tecnico in senso stretto, deve ricostruire il giocattolo biancoblu e cercare di vincere qualche gara. In fondo parte da una posizione di privilegio, non ha nulla da perdere essendo stato chiamato a un terzo di campionato già consumato.

Il battesimo sulla panchina della Fantoni, Toth l'avrà questo pomeriggio a Livorno, contro la Boston di Albertone Bucci. E' battesimo più impegnativo, in questo momento, non sarebbe potuto essere. Quella livornese, infatti, è squadra compatta, forte in tutti i settori, anche, ora che Craft è stato sostituito, nel comparto stranieri.

Tonit, Carera, Forti, Fantozzi, con a fianco Griffin e Cook saranno un osso duro per la Fantoni. E' il campionato di Toth, quindi, s'inizierà soltanto fra una settimana (sabato sera, per la concomitanza della partita casalinga dell'Udinese contro la Sampdoria) quando al Canara arriverà l'Hamby Rimini. Una vittoria contro i romagnoli, sulla carta, alla portata della formazione friulana, potrà essere molto utile per ricreare lo spirito, il morale e il rapporto con i tifosi che era andato scomparendo in queste ultime sfortunatissime giornate.

«Abbiamo di fronte venti partite: ebbene, ne dovremo vincere almeno la metà se vogliamo sperare di rimanere a galla. Io credo che sia possibile, altrimenti non sarei proprio venuto a Udine. Non importa, inoltre, quando queste vittorie verranno. Non importa se saranno concentrate nell'ultimo terzo del campionato. L'importante è che possano diventare realtà, l'importante è che questa squadra trovi fiducia nei suoi mezzi e capisca che la salvezza è possibile, non è un miraggio».

Con questo spirito, con questo programma Lajos Toth ha lasciato in parte la ventiquattr'ora dell'uomo di affari (i suoi si svolgono con l'Ungheria), e ha tirato fuori dall'armadio le scarpe da ginnastica.

Lui, vecchio zingaro del basket tricolore, in palestra ha subito abbracciato i giocatori che già conosceva (Ottaviani, Bettarini, Milani e Tombolato).

G. B.

è mestiere nostro

Il mestiere della Casa del Materasso è noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.



permaflex



ONDAFLEX

di OSMO

casadelmaterasso

TRIESTE - VIA ITALO SEVO 6

Parccheggio interno riservato

LA SEGAFREDO INCAPPA NEL QUARTO K.O. CONSECUTIVO

Con due americani super Mestre è anche corsara

Segafredo 70
Pepper 74

SEGAFREDO GORIZIA: Marussie 8, Gilardi 11, Mitchell 8, Andreassi 8, Mitchell 8, Sala 2, Lorenzi, Bullara 4, N. Stramaglia e Borsi.

PEPPER MESTRE: Proaccini 12, Linginfetter 20, Sfiligoi 8, Lawrence 19, Teso 16, Valentini 2, Lucantoni 2, Pilutti, Milani 2, N. Di Pol.

ARBITRI: Malerba di Brindisi e Baldi di Napoli.

NOTE: tri liberi: Segafredo 8 su 13, Pepper 21 su 32. Uscita per 5 falli: Marussie al 14° 53" s.t. (58-62). Tiri da 3 punti: Marussie 0 su 3, Andreassi 2 su 5, Bullara 0 su 3, Proaccini 2 su 2, Pilutti 0 su 1, Teso 1 su 2. Spettatori: 3.000 per un incasso di 15 milioni.

GORIZIA — Nell'anticipo giocato ieri, la Segafredo non è riuscita a dare un colpo di spugna alle delusioni fornite nelle ultime partite e pur battendosi con grande determinazione ha dovuto soccombere nei confronti di una Pepper, molto più quadrata, che, con il successo, ha suffragato le sue ambizioni di alta classifica. Gli uomini di Gianni Asti potrebbero dividere stasera il primo posto con la Filante, se questa dovesse trovare disco rosso.

Il derby, reso infuocato dal grosso duello vocale intercorso tra le due tifoserie (che se non altro ha distolto l'attenzione sulle decisioni spesso a sproposito fischiate dai due uomini in grigio), è stato quanto mai serrato e incerto.

Le due formazioni (la Pepper con molta tranquillità, la Segafredo con foga e qualche segno di nervosismo) hanno giocato sul filo dell'equilibrio tutta la prima frazione di gioco.

All'inizio la formazione mestrina (Lawrence, Linginfetter, Teso, Proaccini e Sfiligoi) non ha sbagliato praticamente un colpo, andando a segno con molta facilità, grazie alla linearità e all'efficacia degli schieri eseguiti con rare sotto canestro Linginfetter, il migliore della squadra ospite assieme a Lawrence.

L'allungo ospite (4-11 al 4°) è stato però di breve durata e la Segafredo, dopo aver sostituito Gilardi (subito due falli)



Alberto Ardessi

con Sala, si è riportata sotto, grazie soprattutto a Carl Mitchell (tre canestri dalla posizione di post e un tap-in). Al 19' la squadra di Medeo si è portata per la prima volta in vantaggio (19-17), tenendo il comando fino al 14' quando i mestrini, ben condotti in regia da Proaccini, hanno rimesso la testa in avanti.

Nella parte conclusiva del tempo le due formazioni hanno lottato spalla a spalla, ma i canestri di Steve Mitchell da una parte (9 su 14 alla fine) e di Teso dall'altra non sono riusciti a sbloccare la situazione di perfetta parità.

In inizio di ripresa è stata la volta della Segafredo di cercare il break. I biancorossi hanno colto il momento favorevole tra il 5° e l'8°, grazie a quattro conclusioni di forza di Gilardi e Marussie (56-49).

Gianni Asti, a questo punto, ha saputo bene rimediare le sue carte e mandando in campo Milani a marcare Steve Mitchell ha compiuto forse la mossa risolutiva.

Nel giro di un minuto Steve Mitchell si è caricato di falli e

Medeo, nella tema di perdere anticipatamente il suo uomo di punta, lo ha richiamato temporaneamente in panchina, sostituendolo con Bullara, anche ieri assai deludente.

Dopo aver sbagliato per troppa precipitazione anche le conclusioni più elementari, la Segafredo, al 13°, si è trovata nuovamente sotto (58-61). Basti dire che in otto minuti, tra il 9° e il 16°, la squadra di Medeo, ha segnato solo sei punti, del tutto insufficienti per arginare una Pepper viceversa in piena progressione e sempre più sicura del fatto suo. Sul 68-58 per gli ospiti, quando mancavano ormai solo quattro minuti e mezzo al termine, la Segafredo ha avuto un momento di orgogliosa reazione, dimezzando il distacco con due canestri di Carl Mitchell (8-13).

La risposta della Pepper è venuta ancora dalla lunetta dei tri liberi (1 mestrino ne hanno tirati ben 32 in totale), ma di nuovo la Segafredo si è gettata a testa bassa e uno stupendo tre su tre di Steve Mitchell l'ha riportata in partita (68-69), quando il tabellone segnava l'33° alla fine. Un recupero di Bullara su Sfiligoi veniva però giudicato falloso da Malerba e l'ex goriziano andava in lunetta, realizzando l'uno più uno.

La Segafredo era ormai alla forza della disperazione: Bullara, con un piede sulla linea dei tre punti, accorciava ancora (70-71), ma Proaccini a 29° dal termine dava il colpo di grazia ai goriziani con una «bomba» che faceva esplodere l'esultanza del grosso manipolo di tifosi giunto da Mestre.

Giancarlo Bulfoni

Sassi contro i pullman degli ospiti

Incidenti si sono registrati fuori dal palazzetto dello sport in via delle Grappate al termine dell'incontro tra la Segafredo e la Pepper Mestre. Un gruppo di tifosi goriziani ha preso a sassate i pullman dei sostenitori mestrini, che savano uscendo dal parcheggio per prendere la via del ritorno. La fitta sassaiola ha mandato in frantumi i finestrini laterali di due corriere. Non si registrano feriti.

Polizia e carabinieri presenti sul posto hanno provveduto a disperdere il gruppo di teppisti. Sette giovani, di cui due minori, sono stati accompagnati in questura e identificati. Nei loro confronti scatterà una denuncia a piede libero.

OBBLIGO DI VITTORIA PER LA STEFANEL OPPOSTA AI PENULTIMI

Dalla partita con i marchigiani la rincorsa al centroclassifica

La Stefanel fa oggi uno spargio con sé stessa. Se batte il Fabriano si lancia alla rincorsa delle posizioni di centroclassifica, se perde si rischiava fino al collo nella lotta per evitare la B 1. «Tutto può succedere» dice il coach Tanjevici, ma in cuor suo non solo spera, ma anche crede nella vittoria così come tutta la tifoseria.

La formazione triestina si presenterà oggi al completo sul parquet triestino eccezion fatta per Alessandro Gatto, tormentato ormai da un paio di settimane da un fastidioso stramotto addominale. Non è decimo uomo saranno ancora Favero e Gambelli.

La squadra marchigiana al completo di tutti i titolari ha lasciato ieri Fabriano nel primo pomeriggio. I dirigenti hanno alato un muro di silenzio attorno al possibile arrivo all'ultimo momento a Trieste di un nuovo americano. Sono forti comunque le probabilità che si presentino sul parquet di Chiarbola Warner e Gaddy che comunque giocheranno con la spada di Damocle di un imminente possibile taglio sulla testa.

Tra i fabrianesi è reduce da un leggero infortunio Romano, play ventitreenne che nelle ultime partite ha rubato molti minuti di spazio a Tony Francescato che si presenta a Trieste nelle vesti di c.c. In cambio di Francescato sono giunti in estate a Trieste da Fabriano Favero, che oggi sarà in panchina, e Bonventi che a causa di un infortunio potrà riprendere ad allenarsi solo in dicembre.

All'allenamento di ieri mattina il viceallenatore Zovatto ha mostrato sul parquet gli schemi di gioco usati dal Fabriano che i giocatori della Stefanel avevano già visto venerdì al videopit. È quasi certo che oggi Tanjevici riporrà lo starting-five delle ultime partite con Fischetto play, Vitez guardia e Bertolotti ala piccola al fianco di Jones in ala e Johnson in pivot. Inutile dire che si rivedrà anche a larghissimi sprazzi la difesa individuale.

La Stefanel punterà ancora molte carte sull'aggressività

sul gioco in transizione, cercando di attuare il più possibile il contropiede. La presenza di Johnson e Jones con l'alternativa Riva a rimbalzo dovrebbero garantire superiorità ai rimbalzi e fornire palle per le fughe in attacco. Fondamentali saranno le aperture rapide e la precisione nei lanci lunghi.

«Importante sarebbe mettere subito alcuni punti di distacco fra noi e gli avversari», ha detto Boris Vitez, e un inizio a cento all'ora potrebbe garantire un buon break iniziale per permettere al pubblico triestino di godersi per la prima volta quest'anno in campionato una bella e netta vittoria della squadra di casa.

Una partenza a spron battuto potrebbe anche permettere di esaltarli, a Francesco Fischetto che oggi più che mai potrebbe rivelarsi uomo determinante per il successo e il bel gioco.

E' proprio Fischetto che i tifosi chiamano oggi alla riesplorazione dopo aver già saggiato le prodezze di Bertolotti, Riva, Vitez e, purtroppo non recentissimamente, di Bobichio. Ma sarebbe veramente l'ora anche che zappami gli americani disputino assieme una partita super.

Se non fosse partito con un punto di penalizzazione per il tesseramento irregolare, lo scorso anno, di Carlos Mina, il Fabriano avrebbe a quest'ora gli stessi punti di Trieste. Ha infatti vinto tre volte, anche se a inizio torneo aveva tramellato sei sconfitte di fila. Ha battuto la Corsairs e l'Annabella a Fabriano e la Citrosl a Verona. Del resto i programmi della vigilia in casa fabrianese prevedevano una salvezza tranquilla con eventuale ingresso nel play-out.

La squadra è giovane anche se l'età media è stata alzata dal ritorno sul parquet di Amos Benvenuti, guardia trentacinquenne. Una serie di prove, negative, comunque, soprattutto da parte degli americani, ha creato subbuglio nell'ambiente e causerà il taglio di uno dei due yankee.

Silvio Maranzana



Nato venticinque anni fa a Brindisi, Francesco Fischetto play di 1.72 e al suo terzo campionato a Trieste. Dopo essere stato convocato in nazionale sperimentale è stato messo fuori gioco per molti mesi da un infortunio con successiva operazione di menisco. Quest'anno, dopo un buon pre campionato, si è speso al via del torneo. Nelle ultime partite ha fatto rivedere la grinta, non ancora il tiro. Oggi è atteso alla definitiva riesplorazione.

POCHE SPERANZE PER IL TERZO ROUND ROBIN DAL 2 DICEMBRE

Italia e Azzurra, in arrivo un Natale da passare a casa

Sportflash

Ginnasta in gravi condizioni

MILANO — È ricoverato con prognosi riservata nel reparto di neurologia del policlinico di Milano il giovane atleta della nazionale italiana di ginnastica, Federico Chiarugi, di 17 anni, rimasto gravemente ferito alla testa in seguito da una caduta avvenuta durante un allenamento al centro sportivo Saini di Milano.

Chiarugi, originario di Livorno, si trova attualmente al collegio «De Filippi» di Varese dove studia insieme ad altri atleti della nazionale che due volte alla settimana si trasferiscono a Milano per allenamenti collegiali.

Arrestato il keniano Rono

HACKENSACK — Il fondista keniano Henry Rono, primatista mondiale del 3000 siepi ed ex primatista mondiale del 3000, 5000, 10000, è stato arrestato per una serie di truffe bancarie portate a termine in diverse casse di risparmio dello stato del New Jersey.

Le semifinali a quattro sono in programma dal 28 dicembre al 7 gennaio, la finale dal 13 e la finalissima — sfidante contro detentore — dal 31 gennaio.

La situazione tra sfidanti sembra definita almeno per quanto riguarda i primi due posti in classifica. New Zealand con 66 punti (non ha perso una sola gara nella seconda fase) e America 2 con 56. Oltre alle due favorite d'obbligo le semifinali sono aperte ad almeno altre 4 barche: Stars and Stripes (46 punti) di Dennis Conner, French Kiss (45), White Crusader (43) e Usa (43) a pari merito.

Conner ha preparato ottimamente il suo yacht per i venti forti tipici di questa stagione ma è stato tradito due volte in questa seconda serie da venti pazzeschi. Il successo è andato a New Zealand e America 2 perché sono barche per qualunque tempo e, nel caso dei neozelandesi, con un equipaggio di capacità tecnico-agonistiche e di recupero veramente straordinarie.

Il vero indiscusso campione di questa fase rimane tuttavia lo skipper di Kookaburra 3 Iain Murray che s'è preso il lusso di salire su Kookaburra 2 e guidarla alla vittoria contro Australia 4 che aveva già battuto il giorno prima al comando di Kookaburra 3.

Se Conner troverà i venti propizi e l'estro di un tempo per battere tutti gli sfidanti, tutti gli esperti (e le fortissime scommesse degli allibratori) assicurano che nella finalissima si troverà di fronte al grande Iain Murray.

Pallavolo-Serie A2

Chemio Udine-Upa Brescia 0-3

(11-15, 10-15, 5-15)

Continuaz. dalla 20.a pagina

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, servizi 78.000.000; 942494. 5857/22
 GEOM. Sbisà: TIMEUS 16 quarto piano: quattro camere, cucina, servizi 47.000.000; 942494. 5857/22

GEOM. Sbisà: CARSO casetta: soggiorno, cucina, cinque camere, servizi, box 230.000.000; 942494. 5857/22
 GEOM. Sbisà: CARSO villa recente: salone, cucina, cinque camere, servizi, box 230.000.000; 942494. 5857/22
 GEOM. Sbisà: OPICINA villa moderna: salone, cinque camere, due cucine box, terreno. Eventuali permuta; 942494. 5857/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq. Altra nuova SUSTIANA; 942494. 5857/22
 GEOM. Sbisà: CARSO villa moderna mq 130, garage, taverna, stupendo terreno 11.000 mq; 942494. 5857/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI appartamenti varie metrature, negozi, magazzini Piccardi 43. Volontari Giuliani 6; 942494. 5857/22

GORIZIA LUCINICO recentissimo cucina salone 4 camere doppi servizi garage autoriscaldamento mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centrale cucina salone bicamere doppi servizi, terrazze cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralissimo perfetto cucina soggiorno bicamere ripostiglio terrazze cantina 68.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA in palazzina cucina soggiorno salotto tramezzate cantina garage. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA corso Italia, intermedie, vendo appartamento signorile panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, ampia terrazza, cantina, telefono 0481/45065 orario negozio. 5857/22

GORIZIA appartamento centrale tre stanze soggiorno cucina doppi servizi cantina 0481/45065. 5857/22

GORIZIA in villa bifamiliare vendesi appartamento mq 110 cantina soffitta ampio giardino 0481/45065. 5857/22

GORIZIA KRONOS: periferia villa d'epoca con 1000 mq giardino, prezzo interessante, 0481/45065. 1000/22

GORIZIA (Medea) casetta nuova garage taverna giardino 90.000.000 BG. 272500. 5857/22

GORIZIA KRONOS: appartamento 2 letto cucina soggiorno bagno 27.000.000. 0481/45065. 1000/22

GORIZIA KRONOS: Appartamento centralissimo 70 mq con giardino 48.000.000. 0481/45065. 1000/22

GORIZIA - Mossa vendesi appartamento in villetta 120 mq, occasione. Elle B. 0481/31693. 312/22

GRADISCA vendesi villette schiera mutui regionali al 5%. Elle B. 0481/31693. 312/22

GRADISCA vendesi appartamento tre stanze letto con mutuo 60.000.000 al 5%. 0481/31693. 310/22

GRADISCA KRONOS: villette indipendenti con 700 mq giardino 110.000.000. 0481/45065. 1000/22

GRADISCA KRONOS: Zona Villasse terreno industriale pronto edificabile Lit. 22.000 mq. 0481/45065. 1000/22

GRADISCA vendesi villa schiera con mutuo 60.000.000 al 5%. 0481/31693. 310/22

GREBLO 68789 Cumano recente saloncino matrimoniale servizi ampio terrazzo 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Altura soleggiato salone cucina abitabile 2 grandi stanze servizi poggiori 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Romagna soleggiato panoramico giardinetto proprio saloncino due stanze grande cucina poggiori 30.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Valmaura in perfetto stato soleggiato saloncino due ampie stanze 42.000.000. 23/22

GREBLO 68789 adiacenze Battisti in casa d'epoca signorile adatto anche uffici 225 mq 7 stanze servizi 165.000.000. 23/22

GREBLO 68789 Faro nuovo panoramico saloncino cucina matrimoniale terrazzo garage. 23/22

GREBLO 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda giardinetto 63.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana come nuovo grande terrazzo panoramico saloncino matrimoniale servizi posto macchina. 23/22

GREBLO 299969 Sistiana panoramico giardino proprio saloncino cucina abitabile 2 stanze terrazzo box 100.000.000. 23/22

GREBLO 299969 Duino mansarda panoramica salone due stanze servizi poggiori 62.000.000. 23/22

GRIMALDI 040/764952. Commerciale villa su due piani bifamiliare circa 180 mq con giardino 1.000 mq. 165.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero 2 camere, cucina bagno 43.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Luigi libero in casetta, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi più taverna 125.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Marina libero appartamento circa 300 mq da ristrutturare 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Giulia libero, luminoso, 2 camere, cucina, servizi 28.500.000. 1000/22

LE MIE DOMENICHE ALLO STADIO? SONO UN REGALO DELLA NUOVA RITMO DI PAPA'.



"Finalmente posso tifare la mia squadra dal vivo, grazie alla nuova macchina di papà, la Ritmo che voleva da tanto! Quando siamo andati insieme dal concessionario, c'è stata una bella sorpresa per tutti e due: lui ha scoperto che se acquistava la Ritmo entro il 30 novembre risparmiava ben 800.000 lire, con le quali io avrei avuto l'ingresso allo stadio assicurato per tutto il campionato!"

FINO AL 30 NOVEMBRE, TUTTE LE RITMO OFFRONO 800.000 LIRE DI RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO CHIAVI IN MANO (IVA COMPRESA). L'OFFERTA NON E' CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.



FIAT

Lubrificazione specializzata OLIOFIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT SU TUTTE LE RITMO DISPONIBILI, VALIDA FINO AL 30 NOVEMBRE 1986.

GRIMALDI 040/764952. Fabio Severo libero recentissimo, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, 2 balconi 78.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero recente, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, anche uso ufficio 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Stanzione libero, soleggiato, soggiorno con caminetto, camera, cucina, bagno, servizi 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero recente, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, anche uso ufficio 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Stanzione libero, soleggiato, soggiorno con caminetto, camera, cucina, bagno, servizi 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero recente, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, anche uso ufficio 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Stanzione libero, soleggiato, soggiorno con caminetto, camera, cucina, bagno, servizi 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero recente, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Tigor libero, salone, 3 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. San Giovanni terreno edificabile palazzina vendesi ultimo appartamento molto soleggiato: soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, taverna, ottime finiture, cantina, 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5856/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, anche uso ufficio 74.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Stanzione libero, soleggiato, soggiorno con caminetto, camera, cucina, bagno, servizi 42.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero recente, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio 121.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Miranare libero signorile, salone, 2 camere, cucina, servizi separati, cantina, circa 130 mq 57.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Contovello rustico completamente da ristrutturare due piani con cortile 26.500.000. 1000/22

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA MARTEDÌ PROSSIMO AL COMUNALE DOPO TREDICI ANNI

«Norma» rinnova l'evocazione del mitico fascino del canto

Il fortunato cammino del capolavoro di Bellini incominciò con un mezzo fiasco

Espressione del momento di contatto e di trapasso di classicismo e di romanticismo, anzi in tal senso capolavoro di equilibrio stilistico e «sintesi» delle tensioni liriche e drammaturgiche del primo Ottocento, «Norma» ritorna al Comunale di Trieste dopo tredici anni a rinnovare l'evocazione di un mito: quello del «canto» inteso come categoria dell'ideale operistico. Non a caso, e una volta di più, le attese del pubblico — al di là delle altezze belliniane — convergono sull'inedita impresa di una famosa cantante, come Katia Ricciarelli.

Perché il mitico fascino di «Norma» ha radici proprio nell'immaginario storico dell'interpretazione vocale. E sono radici quasi artigianali, se si considera la parità che il teatro musicale del primo Ottocento riconosceva al compositore e ai suoi interpreti, identificando la creazione con le «leggi» degli interpreti a disposizione.

È significativo il fatto che la struttura tonale di «Casta Diva», celebrata pagina-simbolo dell'opera, non sarebbe quella che è se Giustina Pasta, leggendaria prima interprete di Norma, non avesse richiesto a Bellini di abbassare la tonalità originale per non forzare la natura della sua vocalità, il che avvenne attraverso una modulazione di straordinario «incantamento».

Lo stesso primo interprete di Pollione, il tenore Domenico Donzelli, quando fu scritturato dalla Scala per la stagione di Carnevale 1831/32, si ritiene in dovere di informare il compositore sulle caratteristiche della sua voce, in una lettera rimasta famosa proprio per l'acuto «descrittivo» e come testimonianza (preziosa in un'epoca che ancora non aveva inventato i sistemi di riproduzione) del gusto e delle qualità di un cantante del primo Ottocento («L'estensione della mia voce è quasi di due ottave, cioè del basso al do acuto. Di petto poi posso declamare con eguale vigore e sostenere tutta la forza della declamazione. Dal sol alto al do acuto posso usare di un falsetto che impiegato con arte e forza dà una risorsa come ornamento. Ho un'agilità sufficiente ma che mi riesce di gran lunga più facile nel discendere che nel montare»). Indicazioni che Bellini tenne nel debito conto, nel configurare la tessitura vocale di Pollione, così come si prodigò nell'aiutare la Pasta nella creazione di un personaggio diventato subito la sua seconda immagine, nonostante l'esito non esaltante della «prima», in parte compromessa dalla stanchezza.

Figlio di Buñuel regista in Messico

CITTÀ DEL MESSICO — Juan Luis Buñuel, figlio del celebre Luis, morto nel 1983, è impegnato in questi giorni nella regia del film «La ribellione degli impiccati», una coproduzione tra alcuni paesi europei basata sull'opera di Bruno Traven del medesimo titolo.

Le riprese in Messico dovrebbero durare circa tre mesi e si svolgono nella zona di Puerto Escondido, nello stato di Oaxaca, nell'estremo Sud del paese.

Tra gli attori figurano Alicia del Lago, Manuel Ojeda, Fernando Balzaretti, Jorge Russek, José Carlos Ruiz e Miguel Ángel Rodríguez.

dei cantanti e dalla loro intonazione non perfetta. Non si trattò comunque di un fiasco, come il sospetto Bellini credeva di interpretare. Da allora in effetti iniziava il fortunato cammino del suo capolavoro e l'inizio del mito, accompagnato a lungo, fra l'altro, dal significato di «riscontro nazionale» che il Risorgimento gli attribuì.

A Trieste il mito si celebrò per la prima volta l'11 novembre 1834, sacerdotessa Luigia Boccabadati, modenese, artista di rara versatilità, interprete raffinata di Rossini e Donizetti, cantante che sapeva coniugare lo stile tragico con l'eleganza tutta risoluta nel suono e nella flessuosità del disegno, alla quale probabilmente inclinerà — se sono le previsioni — la Norma stilistica, «Norma» visse la

stagione interpretativa più gloriosa. L'affermazione del realismo le fece però subire un'insidiosa alterazione di gusto, durata — salvo eccezioni — fino all'avvento interpretativo, assolutamente rivoluzionario, di Maria Callas, che ricondusse la vocalità di Norma al chiaroscuro drammatico della Pasta, restituendole nello stesso tempo la profondità tragica e lirica più autentica.

Da allora la chiave interpretativa del personaggio non è mutata, nonostante le alternative squisitamente liriche di Montserrat Caballé, per esempio, esponente di una drammaturgia tutta risoluta nel suono e nella flessuosità del disegno, alla quale probabilmente inclinerà — se sono le previsioni — la Norma stilistica, «Norma» visse la

ma sperimentale della Ricciarelli.

L'ultima interprete discussa, ma allora certo eccellente, del ruolo, al nostro Comunale, è stata l'olandese Cristina Deutekom, la cui virtuosistica vocalizzazione aspirata non è riuscita sempre a dominare il «legato» aureo belliniano, trovando però connotazioni drammatiche ammirevoli in tutto l'arco del secondo atto.

Tredici anni sono passati: molta acqua, non sempre limpida, è passata sotto i ponti della musica. Ma il mito è sempre immenso e invitante, se le attese per questo ritorno di «Norma» (informato da ragioni extra-teatrali, per la gioia dei rotocalchi) sono così febbrili.

Gianni Gori

RIAPERTO «LA COMETA» CON «LA SANTA SULLA SCOPA» DI LUIGI MAGNI

Due immagini del femminile a confronto sullo sfondo di superstizioni e riti pagani

ROMA — Diciassette anni fa, un prezioso teatrino alloggiato nel palazzo Pecci-Biagi, da quella famiglia voluto e utilizzato per raffinate programmazioni musicali e teatrali, fu distrutto da un incendio. La figlia di Letizia Pecci-Biagi, Viviana, con grande amore e dedizione e il consenso di uno sponsor come Astoria, l'ha riportato oggi agli antichi fasti.

«La Cometa» è una sala minuscola, con duecentocinquanta posti distribuiti tra platea e tre gallerie, un piccolo gioiello al quale si accede salendo una scala che pare addentrarsi nel cuore del palazzo. Di fronte si inerpica la scalinata del Campidoglio e si ha uno scorcio del teatro Marcello. Oltre, la fatidica Bocca della verità, il tempio di

Vesta... La Roma archeologica, dominata dall'Altare della Patria, con i suoi cavalli alati. Niente da dire, una posizione di prestigio, il cuore di Roma a portata di mano.

In quest'ottica si può capire perché lo spettacolo inaugurale sia stato affidato a Luigi Magni, regista «romano» per eccellenza che, della città, ha praticato specialmente la Roma dell'età papalina e che dichiara orgogliosamente di essere nato a via Giulia, una delle strade più belle e raffinate.

Magni si autodefinisce conservatore, nel senso migliore del termine, al di là delle interpretazioni politiche. Conservare tradizioni culturali e linguistiche, difendersi da quella standardizzazione strisciante che trasforma un

sano «pischellett» romano in una brutta copia di Cebra, di Rambo, di Rocky.

E il suo testo, «La santa sulla scopa» si rifà, anche linguisticamente, a quel romanesco che il Belli immortalò nei suoi sonetti: una lingua duttile, vivace, sempre graffiante e mordace.

La tematica, invece, ci riporta ai tempi dell'Inquisizione, alla caccia alle streghe, a quell'epoca buia e ferrea in cui la demonizzazione della donna arrivò al suo culmine. O serve a puntare, come cita Silvestra, accusata di stregoneria e condannata al rogo. Donne culturalmente asservite alle meschinità ideologiche di uno strapotere clericale, o donne «puttane» del diavolo, curiose e smaliziate, «laiche» nel pensiero e nelle pratiche.

A contrastare con Silvestra è chiamata Apollonia, monaca in odore di santità. Ma che santa è questa? Gode al racconto delle torture, si esalta all'autoflagellazione, pare assatanata ben più di Silvestra ed è molto vicina alla Santa Teresa del Bernini, effigie impetosa di una donna orgogliosa. Due immagini del femminile a confronto, sullo sfondo delle superstizioni e dei fuochi di San Giovanni, un ricordo folcloristico di antichissimi rituali pagani.

Il tema è affascinante, ma Luigi Magni lo mantiene a livello di bozzetto da commedia all'italiana: lo scontro ideologico tra l'isterismo santificato di Apollonia e il concreto buon senso pieno di fantasia di Silvestra sceglie i modi della commedia più facile: Maria Rosaria Omaggio e Valeria D'Obici (rispettivamente la strega e la santa) si affrontano con troppa leggerezza. L'epilogo è tragico per entrambi: se la strega esce di scena per recarsi al rogo, la santa perde la ragione, incapace di distinguere il fievole limite che intercorre tra religione e superstizione, tra estasi e possessione demoniaca, tra fede e ragione.

«La santa sulla scopa» non pare essere all'altezza delle tradizioni vantate dal Teatro «La Cometa» nel suo glorioso passato, né per il testo, né per la regia, che Magni conduce con mano anonima.

Nel prossimo futuro, la programmazione verterà su temi diversi: da un dramma sull'aparteid, patrocinato da Amnesty International, a un testo di Kopit, a uno spettacolo di Lucia Poli. E ancora presto per stabilire quale sarà la linea seguita da questo nuovo spazio teatrale, ma è sicuro che avrà da competere con un passato prestigioso e «ingombrante».

Chiara Vatteroni

CAUSA — Ginger Rogers, nonostante ogni suggerimento contrario, alla fine ha concretizzato l'idea di fare un'altra causa alla Pea, società produttrice di «Ginger e Fred» di Federico Fellini. Presso la Corte federale di New York gli avvocati hanno appena depositato le sue richieste: 24 milioni di dollari a titolo di danni e ritiro del film dal mercato americano.

LA PROLUZIONE DI CARMELO ALBERTI A «LA FAMEGIA DEL SANTOLO»

«Guai se non avessi avuto la mia santa Trieste!»

Così si esprimeva il capocomico Morolin, fedelissimo interprete del Giacosa

«La famegia del santolo», il capolavoro di Giacinto Gallina che debuttò al Goldoni di Venezia il 3 novembre del 1892, arriva a Trieste martedì prossimo nell'allestimento del VenetoTeatro con la regia di Luigi Squarzina.

Il testo è stato presentato venerdì sera dal professor Carmelo Alberti dell'Università di Venezia nella conferenza che come di consueto si è svolta al Cca, e alla quale hanno partecipato per lo Stabile il presidente Zenari e il responsabile delle attività culturali Mario Brandolin.

«Comincio chiedendovi di arretrare nel tempo», ha detto il relatore, inquadrando l'opera di Gallina nel suo periodo storico, appena seguente all'Unità d'Italia, quando il teatro fu terreno di confronto per i molti temi (prima la lingua nazionale) legati alla definizione dell'Italia unita. All'epoca, come del resto accade oggi, il dibattito era acceso anche all'interno del teatro stesso dove, mentre da parte delle grandi compagnie

stabili veniva sostenuto il teatro di matrice classica, erano i gruppi capocomici che in un certo senso «rischiavano» di più stimolando la nascita del nuovo teatro.

L'opera dello stesso Gallina si lega infatti ai destini di grandi attori tanto che le sue commedie trovano più chiara «lettura» se comparate agli interpreti per cui furono scritte. E in tal senso Carmelo Alberti ha ricordato le figure di Angelo Morolin e della sua primatrice Marianna Torta, «straordinaria interprete che amava particolarmente i ruoli di madre e di donna anziana». Il che spiega (almeno in parte, visto che la vera madre di

Gallina abbandonò la famiglia quando questi era ancora in tenera età) la costante presenza di grandi parti di donne-madri nei testi dell'autore. Curioso il particolare citato da Carmelo Alberti circa il rapporto del capocomico Morolin con Trieste, città del debutto di molti suoi spettacoli. L'attore scrive infatti nelle sue memorie: «Guai se ogni anno non avessi avuto la mia santa Trieste! Ed è stata per anni la mia pagadibbi». Ed è proprio per l'amatissimo pubblico che Morolin poco prima di morire fa scrivere a Gallina e porta sulle nostre scene la commedia «L'addio del sor Anzolo ai triestini».

Le «Frecce tricolori» a «Parola mia»

ROMA — Prosegue in diretta dallo studio Tv-2 di Torino «Parola mia» in onda tutti i giorni dal lunedì al venerdì su Raiuno alle 18.30. Il programma, ideato e condotto da Luciano Rispoli con la collaborazione di Anna Carlucci e Gianluigi Baccaria, presenta, nel corso della settimana, storie, canzoni, personaggi del mondo della cultura e dello spettacolo.

Domani saranno ospiti in studio i componenti della pattuglia acrobatica nazionale, le «Frecce tricolori».

L'ultima parte della conferenza è stata dedicata naturalmente a «La famegia del santolo», commedia della mediazione, del superamento della crisi, della rottura con il sentimentalismo e con i limiti «provinciali» che avevano legato le opere precedenti dell'autore.

È il suo capolavoro, senza dubbio, anche perché vi si respirano motivi comuni alla grande drammaturgia europea (non è casuale che «L'anitra selvatica» di Ibsen abbia debuttato in Italia nel 1891). È una commedia dove si rompe «la famiglia del sentimento» e si insinua il motivo della colpa, della verità divisa: ogni parte ne ignora un'altra.

La parola passa ora alla lettura di Luigi Squarzina, che interrompe un silenzio di parecchi anni. L'ultimo grande interprete della «Famegia» fu infatti Cescò Baseggio. Applausi al relatore, l'apuntamento è al Rossetti martedì sera.

Vi. Va.

«Tra i difetti, secondo me, la tentazione di chiudere con inevitabilmente porta con sé la tendenza al provincialismo e alla mediocrità nei libelli giudiziari. Tra i pregi l'estensione di quadri, anche intermedii, di assoluto valore e di grande potenzialità».

«Quindi, largo ai giovani?». «Sì, largo ai giovani ma che si assumano il loro ruolo di giovani, capaci di proporre alternative, nuove strade, ricerca».

Viviana Valenté

Quattro parole con...

Guido Botteri: la cultura attraverso il palcoscenico



Un bell'uomo sulla circonvalazione dei sessanta. Se non avesse operato in una città deflata qual è Trieste, oggi Guido Botteri avrebbe copertine e fotografie sui rotocalchi e interviste in *Tu come Luciano De Crescenzo* e *Luca Goldoni*, o, in politica, come il ministro Goria, se c'è consentito il paragone.

Dal giornalismo alla politica, alla passione per il teatro e ritorno. Questo l'itinerario di Guido Botteri, triestino di origine trentina (proprio dai luoghi di De Gasperi) dopo gli anni dedicati alla Dc si dedica intensamente al giornalismo (con il debutto a «L'ultima» e un breve periodo al «Piccolo» di Chino Alessi), per entrare poi alla Rai e iniziare quell'escalation che lo porterà a diventare direttore di sede.

Ma abbiamo detto il Teatro (con la «T» maiuscola), per-

ché oggi, è dall'anno della fondazione, Guido Botteri è parte preminente nelle spinte dinamiche del nostro Stabile, di cui fu anche presidente nel periodo tra il '70 e l'80, con una predilezione per la scoperta di nuovi talenti. Non occorre ricordare «Vera Werk» di Fulvio Tomizza, o «Canto e contro canto» e la riduzione di «Il mio Cigno» di Furio Ebdon, o le musiche di

Giampaolo Coral, nonché l'asso nella manica delle «Maldobrie» e dintorni di Carpi e Faraguna. Proposte che portarono gli abbonati del Teatro alle vertiginose cifre di oltre diciottomila. Ma perché quest'amore per il teatro? Forse perché, fin dai tempi del «Petrarca», con i compagni di classe (tra gli altri Tullio Kezich, Giampaolo De Ferra, Giulio Muesan e Claudio Tonel) si è trovato a far comparsa al nostro Comunale?

Sarebbe troppo poco. È uno strumento per incidere? «Per sperare di incidere», corregge, continua. «A parte il fatto formale di esser stato coinvolto nella fondazione, ad opera principalmente di Aurelio Gruber Benco e del direttore del mio giornale d'allora, Franco Amadi, dell'Associazione Amici del Teatro, credo che lo spettacolo sia una grossa occasione per ritrovarsi. Un modo per stare assieme tra i più umani, e civili. Il linguaggio che parla il teatro è tra i più agevoli e proporzionati. In questo si è uno strumento, ma di conoscenza reciproca e di crescita».

Sono indubbie, visti i risultati, le grandi doti di intuito, oggi si direbbe di management, di Guido Botteri. Come si fa a portare un teatro che passa dall'Auditorium con i suoi tremila abbonati del '66, al Rossetti dove con incrementi esponenziali questi diventano 18.500 del '79?

«È un discorso legato a più fattori. Credo però che nel tipo di società in cui viviamo ci sia bisogno di un'organizzazione anche in ambito culturale. Pur senza parlare di delega, ritengo che il pubblico oggi si sia confinato avere delle precise proposte culturali. Pensiamo all'editoria, alle dispense a puntate, ai programmi televisivi».

«Ma come confezionare un pacchetto appetibile? Ai tempi del diciannovesimo secolo abbonati venivano messi in scena spettacoli certamente facili e gradevoli, ma anche proposte «impegnate». Come sono stati dosati gli ingredienti?»

«Credendo e appoggiandosi al valore del confronto dialettico. Più ampie, numerose e più qualificate sono le fonti, più credo nei risultati. Il nostro teatro non si è mai affidato a una direzione demagogica, alla Strehler, per intenderci, ma a una commissione artistica la cui decisioni nascono e sono sempre state il frutto di un confronto dialettico. Le Maldobrie, per esempio, furono volute a maggioranza, ma questa non fu certo schiacciante. Prima di fare «L'idealist» dedicammo più di un anno alla ricerca su quale, tra le opere di Cankar potesse essere la più vicina e accettabile dal nostro pubblico. Così fu anche per «I nobili Raguetti».

«Pochi persone a Trieste, vuoi per storia, vuoi per le molte attività, possono vantare l'esperienza dell'«operatore culturale» Guido Botteri. Una domanda da mille punti: pregi e difetti della cultura di Trieste?»

«Tra i difetti, secondo me, la tentazione di chiudere con inevitabilmente porta con sé la tendenza al provincialismo e alla mediocrità nei libelli giudiziari. Tra i pregi l'estensione di quadri, anche intermedii, di assoluto valore e di grande potenzialità».

«Quindi, largo ai giovani?». «Sì, largo ai giovani ma che si assumano il loro ruolo di giovani, capaci di proporre alternative, nuove strade, ricerca».

IL CONCERTO DI JADRANKA JOVANOVIĆ A GORIZIA

Eccezionale, ma per troppo piccola platea

GORIZIA — Di un eccezionale avvenimento siamo stati partecipi l'altra sera a Gorizia; ricordo che rimarrà segnato a lungo nelle cronache musicali della città. Un concerto memorabile che la straordinaria voce di Jadranka Jovanovic ha riscaldato negli entusiasmi, donandoci emozioni difficilmente ripetibili ma delle quali, ancora una volta, una troppo piccola platea ha saputo godere. Tale differenza, per apprezzarla come si conviene, bisogna avere raggiunto una certa maturità mentale.

Callisto Cosulich

Incinta la vedova di Elvis Presley

HOLLYWOOD — La vedova del leggendario Elvis Presley, Priscilla, attende un bambino da Marco Garibaldi, il regista brasiliano con cui convive da due anni. Priscilla Presley — ha reso noto un portavoce dell'attrice — continuerà a recitare in «Dallas» fino alla nascita del figlio.

La calda vocalità di Jadranka Jovanovic è apparsa congeniale agli accenti e all'acrobatica intonazione della lingua russa; un canto evocatore di un'arancia, impressionante per rotundità di suono, pastoso nel registro medio, pregnante di colore in quello grave, duttile nel salire con filigrana nitidezza all'acuto.

Di grande fascino anche il temperamento drammatico, vigile nell'interpretare le esasperazioni dell'anima: il realismo a volte amaro a volte dolente animato da un appassionato slancio espressivo. Sono questi alcuni temi delle liriche proposte, esempi mirabili per equilibrio e potenza verbale, caratteristiche che si fondono nelle musiche di Verlovski, Glinka, Dargomyski, Borodin, Krieger, Rimski-Korsakov, Mussorgski; epigoni di un ideale artistico che rivendica una precippa identità nazionale. E ancora la cantabilità ricca di suggestione, vicina al gusto europeo, di Cakovsky, la delicata invenzione di Rubinstein, la vena fluida con grande forza comunicativa di Rachmaninov.

Accanto alla favillante personalità del mezzosoprano belgradese, collaborano, a sapienza pianistica e raffinata cultura d'arte, i maestri Aleksandar Vujic. Mentre l'ardente voce di Mario Lisciani contrappuntava sul piano della declamazione intensa e profondamente partecipe, i testi delle liriche. Calorosi e prolungati applausi hanno suggellato un successo esemplare, confermato nella versatilità del passaggio della immediatezza espressiva dell'anima russa alla leggerezza sempre controllata e cesellata di due insidiosi quanto entusiastici, per l'agilità vocale dovuta, pagine di Rossini, eseguite come fuori programma.

Laura De Simone

Appuntamenti

Oggi

Concerto della domenica al Cristallo

Oggi alle 11 al teatro Cristallo si terrà l'annunciato Concerto della domenica organizzato dal «Verdi» con il Complesso da camera dell'Ente diretto da Severino Zannierin. In programma musiche di Albinoni, Vivaldi, solisti Rodolfo Repini e Gilberto Grassi.

Domani

Le adozioni a «Undicetrenta»

La settimana di «Undicetrenta» che prenderà il via domani tratterà un tema di largo interesse: l'adozione e l'affido come istituzioni dalla «parte del bambino». In studio rappresentanti del Tribunale dei minori, psicologi, genitori.

«Melos» alla Società dei Concerti

Domani sera alle 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti tornerà il Quartetto Melos di Stoccarda. In programma musiche di Beethoven e Schubert.

Prolusione a «Norma»

Domani alle 18.15 nella sala Baroncini di via Trento 8 Giuseppe Pugliese terrà la prolusione all'opera «Norma». Ingresso libero, ma limitato a cento persone.

«Il nome della rosa» per le scuole

Da domani al cinema Ariston sono in programma mattinate per le scuole con proiezione del film «Il nome della rosa». Prenotazioni obbligatorie (tel. 304222).

Prime visioni

«Velluto blu» di David Lynch

Velluto blu. Soggetto, sceneggiatura e regia: David Lynch (Usa, 1986). Attori: Kyle MacLachlan, Laura Dern, Isabella Rossellini, Dennis Hopper. Durata: 120 minuti.

Chi viene contaminato? La bellezza dalla bruttezza, o la bruttezza dalla bellezza? La domanda, secondo Georges Bataille (ma anche secondo il Leonardo del «Diario») è irrisolvibile: «bellezza e bruttezza» — si esaltano attraverso una contaminazione reciproca, non possono fare a meno l'una dell'altra, hanno — per dirla con Peter Gorsen

Ippodromo di Montebello
OGGI - ore 14.30

UN POMERIGGIO
AV...VINCENTE
Montebello
è spettacolo

una «dimensione oscura» che solo gli spiriti liberi dai tabù indotti sanno esaltare. Questi vecchi, a suo tempo contestatissimi, principi sono tornati in mente vedendo «Velluto blu», che non sarà un capolavoro, ma è certamente uno dei film più singolari che ci siano pervenuti dall'America da un po' di tempo a questa parte: singolare perché mescola disarmonici ingredienti con momenti di suprema sofisticazione; singolare per la sua collocazione fuori del tempo, anche se plurimi indizi — dalla musica alle automobili — fanno pensare agli anni Cinquanta; singolare per il suo modo di narrare stratificato, dove si passa continuamente dal finito Bene al vero Male, dal giardino d'infanzia di Jeff e Sandy all'universo sodo-maso di Dorothy e Frank; singolare per le sue aperture surreal-buñueliane; singolare perché segna il ritorno di David Lynch al suo primo amore, che è l'amatoriale quanto inquietante «Eraserhead»; singolare — di-

ciò pure — perché l'ha prodotto un tipo come Dino De Laurentiis, così diffidente in genere verso le imprese che puzzano di sperimentale.

Come di tutti i thriller che si rispettano (e questo lo è), la vicenda non va raccontata. Diremo soltanto che in una cittadina di provincia apparentemente ultraprotetta da paterne forze dell'ordine, un ragazzo trova in un prato dal ripicante color verde un oroscopo umano e che questa scoperta risveglia in lui l'impulso alla detection, nonostante il formale divieto di occuparsene formulato nei suoi confronti dal poliziotto vicino di casa.

Non solo il ragazzo disobbedirà al divieto, ma si farà assistere nelle sue imprese dalla figlia del poliziotto, una candida ideale di cui egli si è invaghito. Ebbene, nel corso della sua indagine «proibita», il ragazzo scoprirà l'«altra parte» della cittadina. Gli interpreti sono Kyle MacLachlan (che fu lo scipito protagonista di «Dune») nel ruolo dell'investigatore in er-

ba, Laura Dern (la dolce cieca di «Dietro la maschera»), in quello della sua compagna di avventura, mentre Isabella Rossellini e Dennis Hopper costituiscono il controcampo.

Quanto al presunto scandalo delle nudità di Isabella Rossellini, basti dire che il film passa sugli schermi italiani senza alcun divieto. Resta tuttavia un «film per adulti» nel senso che, per apprezzarlo come si conviene, bisogna avere raggiunto una certa maturità mentale.

Incinta la vedova di Elvis Presley

HOLLYWOOD — La vedova del leggendario Elvis Presley, Priscilla, attende un bambino da Marco Garibaldi, il regista brasiliano con cui convive da due anni. Priscilla Presley — ha reso noto un portavoce dell'attrice — continuerà a recitare in «Dallas» fino alla nascita del figlio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.45 Favole europee. Cartoni animati. I ragazzi felici.
- 11.00 Santa messa. Dalla cattedrale di Monopoli regia di Attilio Monge.
- 11.55 Segni del tempo, settimanale di attualità religiosa.
- 12.15 Linea verde, a cura di F. Fazzuoli. Regia di Vito Minore.
- 13.00 Tg 1, un'ora di rotocalco per la domenica a cura di Alfredo Ferruzzi, regia di Luciano Veschi.
- 13.30 Tg 1. Notiziario "Molly O", 2a puntata. Sceneggiatura in 3 puntate di Gloria Malatesta, Claudia Sbarigia, Bruno Cortini con Bonnie Bianco, Steve March, Sandra Wey, Beatrice Palme, James Sampson, Libero Sansovini, Fabrizio Rogano, regia di Bruno Cortini.
- 13.55 Tg 1. Radiocorriere. Gioco con P. Valentini e Maria Giovanna Elmi.
- 14.00 In diretta dallo studio 1 di Roma, piccolo film di Sandra Milo e Ronnie, Silvan e Alfiero Toppet. Coreografie di S. Japino, orchestra diretta da Danilo Vassallo a cura di Corrado Biggi, Paolo De Andreis, regia di Furio Angioletti. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valentini.

RAIDUE

- 10.00 Pianoforum 1986. Concerto dei vincitori di concorsi pianistici internazionali. 1a trasmissione. Wommi Kim (1.º premio al concorso «Mario Zanini» di Parma), Maurizio Zanini (primo premio al concorso «Dino Ciani» di Milano). Regia Maria Carina Dapino.
- 10.45 In forma con... Barbara Bouchet, appuntamento settimanale con ginnastica, bellezza, regia di Marco Dazzi.
- 11.35 Matinee. Tomanò i divi. Gli anni d'oro di Hollywood (1) a cura di Roberto Ivadi «IL BACIO DI VENERE» (1948) film americano, regia di William A. Seiter con Robert Walker, Ava Gardner, Dick Haymes, Eve Arden.
- 13.00 Tg 2 Ore dirette.
- 13.25 Tg 2 2 consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
- 13.30 In diretta dallo studio 1 di Roma, piccolo film di Sandra Milo e Sylvia Del Papa, conduce Sandra Milo. Regia di Pino Leoni.
- 14.40 Tg 2 Studio e stadio. A cura di Beppe Berti, Remo Pasquelli, Lino Ceccarelli, conduce la trasmissione Gian Franco De Laurentiis. Roma: Ippica. Premio Berardelli. Miami: Pugilato. Manuel Lore-Alberto Davila. Titolo mondiale pesi gallo.

RATRE

- 12.10 Girofestival '86. «Special giovani» (2a parte). Presentano Sergio Leonardi e Anna Pettinelli. Regia di Maria Rosaria La Morgia.
- 12.40 Stars. «Maurice Chevalier» a cura di M. Colangelo.
- 13.35 Il cinema della paura di Marcello Avenale e Patrizia Pistagnesi. Regia di Marcello Avenale. 1a pun.
- 14.25 Tg 3 diretta sportiva. Genova: Rugby. Italia-Urss.
- 16.00 Che fai, ridi? Gianni Giarola in: «Alla conquista di Roma» con Elisabetta Focardi. Regia di Sergio Marsano.
- 17.05 «PICCOLE DONNE». Film commedia. Regia di Mervyn Le Roy. Con Elizabeth Taylor, Janet Leigh, Mary Astor, Margaret O'Brien, June Allyson, Peter Lawford, Rossano Brazzi.

RETEQUATTRO

- 8.30 Telefilm: «Con affetto Sidney».
- 9.00 Telefilm: «Bravo Dick».
- 9.30 Film: «LA CASA DEI SETTE FALCHI» con Robert Taylor, Nicole Maury, Regia di Richard Thorpe (1958), giallo.
- 11.10 Parlamento in replica.
- 12.10 Telefilm: «Arabesque».
- 13.00 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pazzo Pao, cartoni animati.
- 15.15 Telefilm: «I gemelli Edison».
- 15.30 Cartoni animati: Nel mondo di Dangeons e Dragons.
- 16.20 Cartoni animati: She-Ra la Principessa del potere.
- 16.50 Telefilm: «Huckleberry Finn e i suoi amici».
- 17.30 Cartoni animati: Flash Gordon.
- 18.00 Cartoni animati: Robotch.
- 18.30 Ciao ciao, fine.
- 18.30 Telefilm: «Jennifer».
- 19.00 Telefilm: «College».
- 19.30 Telefilm: «New York New York».
- 20.30 Film: «GLI ANNI SPEZZATI» (1a visione) con Mel Gibson, Mark Lee, Regia di Peter Ver (1981), drammatico.
- 22.40 «Cinema e co». Rotocalco settimanale di cinema a cura di Marcello Avenale e Maurizio Tedesco.
- 23.10 Film: «LE COLLINE BLU» con Jack Nicholson, Millie Perkins, regia di Monte Hellman (1966), western.
- 0.40 Telefilm: «Vegas».
- 1.30 Telefilm: «Switch».

CANALE 5

- 8.30 Telefilm: «Una famiglia americana».
- 9.15 Le frontiere dello spirito, rubrica religiosa condotta da mons. Claudio Sorgi.
- 10.00 Telefilm: «Mary Benjamin».
- 11.00 Anterprima. Programmi per sette sere condotte Susanna Messaggio, replica.
- 11.30 Musicale: Superclassifica show condotto da Giorgio e il pazzo Pao.
- 12.30 «Punto 7» dibattito su argomenti di attualità condotto da Arrigo Levi.
- 13.30 Buona domenica. Programma condotto da Maurizio Costanzo con la partecipazione di Lucia Colò e Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
- 14.30 Telefilm: «Orazio».
- 15.00 In studio.
- 17.00 Forum con Katherine Speak.
- 17.30 In studio.
- 18.00 Telefilm: «Kate e Allie».
- 18.30 In studio.
- 20.30 Sceneggiato: Nord e Sud con Patrick Swayze, Elizabeth Taylor, James Read, Regia di Richard T. Heffron, terza puntata, drammatico.
- 22.20 Film: «L'ULTIMO GIORNO» di Graham, Michael Lerner, Miriam Flynn, Regia di Michael Miller (1982), commedia.
- 23.10 Telefilm: «MacGruder e i suoi amici».
- 0.20 Telefilm: «Sceriffo a New York».

ITALIA 1

- 8.30 Bim bum bam con Manuela, Paolo e Uan, cartoni animati.
- 10.30 Sport Usa, classifiche, notizie, sintesi di incontri di basket Nba, football Nfl e Wrestling, conduce in studio Guido Bagatta.
- 12.00 Telefilm: «Hardcastle and McCormick».
- 13.00 Gran prix, settimanale televisivo su pista, strada, rally, replica.
- 14.15 Deejay television a cura della Deejay gang.
- 15.15 Telefilm: «Mister».
- 17.15 Telefilm: «L'uomo di Sings».
- 18.15 Telefilm: «Il pianeta delle scimmie».
- 19.10 Cartone animato: Alvin e i Chipmunk.
- 19.30 Cartone animato: Muppet Babies.
- 20.30 Cartone animato: I puffi.
- 21.30 Cartone animato: Gianfranco D'Angelo, Tim Canino, Ezio Greggio con la partecipazione di Massimo Boldi, regia di Beppe Recchia.
- 22.20 Film: «RIUNIONE DI CLAS» con John Wood, Regia di John Wood, regia di John Wood, regia di John Wood.
- 23.10 Telefilm: «Al mondo di L'incal».
- 1.40 Telefilm: «Hardcastle and McCormick».

TELEQUATTRO

- 8.30 Robe da matti.
- 10.30 Promozionale.
- 11.30 Speciale Regione, replica.
- 13.30 Telegiornale sport in studio.
- 15.30 Telegiornale sport notte.
- 17.30 Cartoni animati.
- 18.30 Bravo, concerto della domenica.
- 19.15 Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola, r. parliamo un po', redazione.
- 20.30 Domenica Montecarlo, film «ZORRO MEZZO E MEZZO».
- 21.30 Domenica Montecarlo, Sport avvenimenti sportivi in diretta.
- 22.30 Domenica Montecarlo, telefilm «Autopost per il cielo».
- 23.15 Speciale Regione, r.
- 24.15 «Il mondo della domenica».
- 25.15 «Quella domenica».
- 26.15 «Quella domenica».
- 27.15 «Quella domenica».
- 28.15 «Quella domenica».
- 29.15 «Quella domenica».
- 30.15 «Quella domenica».
- 31.15 «Quella domenica».
- 32.15 «Quella domenica».
- 33.15 «Quella domenica».
- 34.15 «Quella domenica».
- 35.15 «Quella domenica».
- 36.15 «Quella domenica».
- 37.15 «Quella domenica».
- 38.15 «Quella domenica».
- 39.15 «Quella domenica».
- 40.15 «Quella domenica».
- 41.15 «Quella domenica».
- 42.15 «Quella domenica».
- 43.15 «Quella domenica».
- 44.15 «Quella domenica».
- 45.15 «Quella domenica».
- 46.15 «Quella domenica».
- 47.15 «Quella domenica».
- 48.15 «Quella domenica».
- 49.15 «Quella domenica».
- 50.15 «Quella domenica».
- 51.15 «Quella domenica».
- 52.15 «Quella domenica».
- 53.15 «Quella domenica».
- 54.15 «Quella domenica».
- 55.15 «Quella domenica».
- 56.15 «Quella domenica».
- 57.15 «Quella domenica».
- 58.15 «Quella domenica».
- 59.15 «Quella domenica».
- 60.15 «Quella domenica».
- 61.15 «Quella domenica».
- 62.15 «Quella domenica».
- 63.15 «Quella domenica».
- 64.15 «Quella domenica».
- 65.15 «Quella domenica».
- 66.15 «Quella domenica».
- 67.15 «Quella domenica».
- 68.15 «Quella domenica».
- 69.15 «Quella domenica».
- 70.15 «Quella domenica».
- 71.15 «Quella domenica».
- 72.15 «Quella domenica».
- 73.15 «Quella domenica».
- 74.15 «Quella domenica».
- 75.15 «Quella domenica».
- 76.15 «Quella domenica».
- 77.15 «Quella domenica».
- 78.15 «Quella domenica».
- 79.15 «Quella domenica».
- 80.15 «Quella domenica».
- 81.15 «Quella domenica».
- 82.15 «Quella domenica».
- 83.15 «Quella domenica».
- 84.15 «Quella domenica».
- 85.15 «Quella domenica».
- 86.15 «Quella domenica».
- 87.15 «Quella domenica».
- 88.15 «Quella domenica».
- 89.15 «Quella domenica».
- 90.15 «Quella domenica».
- 91.15 «Quella domenica».
- 92.15 «Quella domenica».
- 93.15 «Quella domenica».
- 94.15 «Quella domenica».
- 95.15 «Quella domenica».
- 96.15 «Quella domenica».
- 97.15 «Quella domenica».
- 98.15 «Quella domenica».
- 99.15 «Quella domenica».
- 100.15 «Quella domenica».

TELECAPODISTRIA

- 16.00 Attualità cinema.
- 16.30 Cartoni animati.
- 17.40 Film: «GUNGA DIN».
- 18.25 Prima visione.
- 19.30 Tvm notizie.
- 20.15 Speciale Regione.
- 20.30 Cartoni animati.
- 20.50 Film: «Detective in pantofole».
- 21.25 Tvm notizie.
- 22.00 Speciale Regione.
- 22.55 Prima visione.
- 23.00 Promozionale.
- 23.30 Telefilm.

Programmi radio

- RADIOUNO**
Onda verde in collaborazione con Polstrada, Anas, Ad 4212 e Autostrade. Onda verde uno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.14, 10.57, 12.56, 17.56, 21.56, 23.05, 6: la guastafesta; 7.30: Tutto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Mirco, spettacolo allo specchio; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Storia della Messa; 10.19: Varietà variata; 12: Le piace la radio; 14: Sottotitolo; 15.20: L'ora della musica; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.20: Gr1 Sport tutto; 16.30: Puntate di cronaca; 16.50: Puntate di cronaca; 17.00: Puntate di cronaca; 17.10: Puntate di cronaca; 17.20: Puntate di cronaca; 17.30: Puntate di cronaca; 17.40: Puntate di cronaca; 17.50: Puntate di cronaca; 18.00: Puntate di cronaca; 18.10: Puntate di cronaca; 18.20: Puntate di cronaca; 18.30: Puntate di cronaca; 18.40: Puntate di cronaca; 18.50: Puntate di cronaca; 19.00: Puntate di cronaca; 19.10: Puntate di cronaca; 19.20: Puntate di cronaca; 19.30: Puntate di cronaca; 19.40: Puntate di cronaca; 19.50: Puntate di cronaca; 20.00: Puntate di cronaca; 20.10: Puntate di cronaca; 20.20: Puntate di cronaca; 20.30: Puntate di cronaca; 20.40: Puntate di cronaca; 20.50: Puntate di cronaca; 21.00: Puntate di cronaca; 21.10: Puntate di cronaca; 21.20: Puntate di cronaca; 21.30: Puntate di cronaca; 21.40: Puntate di cronaca; 21.50: Puntate di cronaca; 22.00: Puntate di cronaca; 22.10: Puntate di cronaca; 22.20: Puntate di cronaca; 22.30: Puntate di cronaca; 22.40: Puntate di cronaca; 22.50: Puntate di cronaca; 23.00: Puntate di cronaca; 23.10: Puntate di cronaca; 23.20: Puntate di cronaca; 23.30: Puntate di cronaca; 23.40: Puntate di cronaca; 23.50: Puntate di cronaca; 24.00: Puntate di cronaca; 24.10: Puntate di cronaca; 24.20: Puntate di cronaca; 24.30: Puntate di cronaca; 24.40: Puntate di cronaca; 24.50: Puntate di cronaca; 25.00: Puntate di cronaca; 25.10: Puntate di cronaca; 25.20: Puntate di cronaca; 25.30: Puntate di cronaca; 25.40: Puntate di cronaca; 25.50: Puntate di cronaca; 26.00: Puntate di cronaca; 26.10: Puntate di cronaca; 26.20: Puntate di cronaca; 26.30: Puntate di cronaca; 26.40: Puntate di cronaca; 26.50: Puntate di cronaca; 27.00: Puntate di cronaca; 27.10: Puntate di cronaca; 27.20: Puntate di cronaca; 27.30: Puntate di cronaca; 27.40: Puntate di cronaca; 27.50: Puntate di cronaca; 28.00: Puntate di cronaca; 28.10: Puntate di cronaca; 28.20: Puntate di cronaca; 28.30: Puntate di cronaca; 28.40: Puntate di cronaca; 28.50: Puntate di cronaca; 29.00: Puntate di cronaca; 29.10: Puntate di cronaca; 29.20: Puntate di cronaca; 29.30: Puntate di cronaca; 29.40: Puntate di cronaca; 29.50: Puntate di cronaca; 30.00: Puntate di cronaca; 30.10: Puntate di cronaca; 30.20: Puntate di cronaca; 30.30: Puntate di cronaca; 30.40: Puntate di cronaca; 30.50: Puntate di cronaca; 31.00: Puntate di cronaca; 31.10: Puntate di cronaca; 31.20: Puntate di cronaca; 31.30: Puntate di cronaca; 31.40: Puntate di cronaca; 31.50: Puntate di cronaca; 32.00: Puntate di cronaca; 32.10: Puntate di cronaca; 32.20: Puntate di cronaca; 32.30: Puntate di cronaca; 32.40: Puntate di cronaca; 32.50: Puntate di cronaca; 33.00: Puntate di cronaca; 33.10: Puntate di cronaca; 33.20: Puntate di cronaca; 33.30: Puntate di cronaca; 33.40: Puntate di cronaca; 33.50: Puntate di cronaca; 34.00: Puntate di cronaca; 34.10: Puntate di cronaca; 34.20: Puntate di cronaca; 34.30: Puntate di cronaca; 34.40: Puntate di cronaca; 34.50: Puntate di cronaca; 35.00: Puntate di cronaca; 35.10: Puntate di cronaca; 35.20: Puntate di cronaca; 35.30: Puntate di cronaca; 35.40: Puntate di cronaca; 35.50: Puntate di cronaca; 36.00: Puntate di cronaca; 36.10: Puntate di cronaca; 36.20: Puntate di cronaca; 36.30: Puntate di cronaca; 36.40: Puntate di cronaca; 36.50: Puntate di cronaca; 37.00: Puntate di cronaca; 37.10: Puntate di cronaca; 37.20: Puntate di cronaca; 37.30: Puntate di cronaca; 37.40: Puntate di cronaca; 37.50: Puntate di cronaca; 38.00: Puntate di cronaca; 38.10: Puntate di cronaca; 38.20: Puntate di cronaca; 38.30: Puntate di cronaca; 38.40: Puntate di cronaca; 38.50: Puntate di cronaca; 39.00: Puntate di cronaca; 39.10: Puntate di cronaca; 39.20: Puntate di cronaca; 39.30: Puntate di cronaca; 39.40: Puntate di cronaca; 39.50: Puntate di cronaca; 40.00: Puntate di cronaca; 40.10: Puntate di cronaca; 40.20: Puntate di cronaca; 40.30: Puntate di cronaca; 40.40: Puntate di cronaca; 40.50: Puntate di cronaca; 41.00: Puntate di cronaca; 41.10: Puntate di cronaca; 41.20: Puntate di cronaca; 41.30: Puntate di cronaca; 41.40: Puntate di cronaca; 41.50: Puntate di cronaca; 42.00: Puntate di cronaca; 42.10: Puntate di cronaca; 42.20: Puntate di cronaca; 42.30: Puntate di cronaca; 42.40: Puntate di cronaca; 42.50: Puntate di cronaca; 43.00: Puntate di cronaca; 43.10: Puntate di cronaca; 43.20: Puntate di cronaca; 43.30: Puntate di cronaca; 43.40: Puntate di cronaca; 43.50: Puntate di cronaca; 44.00: Puntate di cronaca; 44.10: Puntate di cronaca; 44.20: Puntate di cronaca; 44.30: Puntate di cronaca; 44.40: Puntate di cronaca; 44.50: Puntate di cronaca; 45.00: Puntate di cronaca; 45.10: Puntate di cronaca; 45.20: Puntate di cronaca; 45.30: Puntate di cronaca; 45.40: Puntate di cronaca; 45.50: Puntate di cronaca; 46.00: Puntate di cronaca; 46.10: Puntate di cronaca; 46.20: Puntate di cronaca; 46.30: Puntate di cronaca; 46.40: Puntate di cronaca; 46.50: Puntate di cronaca; 47.00: Puntate di cronaca; 47.10: Puntate di cronaca; 47.20: Puntate di cronaca; 47.30: Puntate di cronaca; 47.40: Puntate di cronaca; 47.50: Puntate di cronaca; 48.00: Puntate di cronaca; 48.10: Puntate di cronaca; 48.20: Puntate di cronaca; 48.30: Puntate di cronaca; 48.40: Puntate di cronaca; 48.50: Puntate di cronaca; 49.00: Puntate di cronaca; 49.10: Puntate di cronaca; 49.20: Puntate di cronaca; 49.30: Puntate di cronaca; 49.40: Puntate di cronaca; 49.50: Puntate di cronaca; 50.00: Puntate di cronaca; 50.10: Puntate di cronaca; 50.20: Puntate di cronaca; 50.30: Puntate di cronaca; 50.40: Puntate di cronaca; 50.50: Puntate di cronaca; 51.00: Puntate di cronaca; 51.10: Puntate di cronaca; 51.20: Puntate di cronaca; 51.30: Puntate di cronaca; 51.40: Puntate di cronaca; 51.50: Puntate di cronaca; 52.00: Puntate di cronaca; 52.10: Puntate di cronaca; 52.20: Puntate di cronaca; 52.30: Puntate di cronaca; 52.40: Puntate di cronaca; 52.50: Puntate di cronaca; 53.00: Puntate di cronaca; 53.10: Puntate di cronaca; 53.20: Puntate di cronaca; 53.30: Puntate di cronaca; 53.40: Puntate di cronaca; 53.50: Puntate di cronaca; 54.00: Puntate di cronaca; 54.10: Puntate di cronaca; 54.20: Puntate di cronaca; 54.30: Puntate di cronaca; 54.40: Puntate di cronaca; 54.50: Puntate di cronaca; 55.00: Puntate di cronaca; 55.10: Puntate di cronaca; 55.20: Puntate di cronaca; 55.30: Puntate di cronaca; 55.40: Puntate di cronaca; 55.50: Puntate di cronaca; 56.00: Puntate di cronaca; 56.10: Puntate di cronaca; 56.20: Puntate di cronaca; 56.30: Puntate di cronaca; 56.40: Puntate di cronaca; 56.50: Puntate di cronaca; 57.00: Puntate di cronaca; 57.10: Puntate di cronaca; 57.20: Puntate di cronaca; 57.30: Puntate di cronaca; 57.40: Puntate di cronaca; 57.50: Puntate di cronaca; 58.00: Puntate di cronaca; 58.10: Puntate di cronaca; 58.20: Puntate di cronaca; 58.30: Puntate di cronaca; 58.40: Puntate di cronaca; 58.50: Puntate di cronaca; 59.00: Puntate di cronaca; 59.10: Puntate di cronaca; 59.20: Puntate di cronaca; 59.30: Puntate di cronaca; 59.40: Puntate di cronaca; 59.50: Puntate di cronaca; 60.00: Puntate di cronaca; 60.10: Puntate di cronaca; 60.20: Puntate di cronaca; 60.30: Puntate di cronaca; 60.40: Puntate di cronaca; 60.50: Puntate di cronaca; 61.00: Puntate di cronaca; 61.10: Puntate di cronaca; 61.20: Puntate di cronaca; 61.30: Puntate di cronaca; 61.40: Puntate di cronaca; 61.50: Puntate di cronaca; 62.00: Puntate di cronaca; 62.10: Puntate di cronaca; 62.20: Puntate di cronaca; 62.30: Puntate di cronaca; 62.40: Puntate di cronaca; 62.50: Puntate di cronaca; 63.00: Puntate di cronaca; 63.10: Puntate di cronaca; 63.20: Puntate di cronaca; 63.30: Puntate di cronaca; 63.40: Puntate di cronaca; 63.50: Puntate di cronaca; 64.00: Puntate di cronaca; 64.10: Puntate di cronaca; 64.20: Puntate di cronaca; 64.30: Puntate di cronaca; 64.40: Puntate di cronaca; 64.50: Puntate di cronaca; 65.00: Puntate di cronaca; 65.10: Puntate di cronaca; 65.20: Puntate di cronaca; 65.30: Puntate di cronaca; 65.40: Puntate di cronaca; 65.50: Puntate di cronaca; 66.00: Puntate di cronaca; 66.10: Puntate di cronaca; 66.20: Puntate di cronaca; 66.30: Puntate di cronaca; 66.40: Puntate di cronaca; 66.50: Puntate di cronaca; 67.00: Puntate di cronaca; 67.10: Puntate di cronaca; 67.20: Puntate di cronaca; 67.30: Puntate di cronaca; 67.40: Puntate di cronaca; 67.50: Puntate di cronaca; 68.00: Puntate di cronaca; 68.10: Puntate di cronaca; 68.20: Puntate di cronaca; 68.30: Puntate di cronaca; 68.40: Puntate di cronaca; 68.50: Puntate di cronaca; 69.00: Puntate di cronaca; 69.10: Puntate di cronaca; 69.20: Puntate di cronaca; 69.30: Puntate di cronaca; 69.40: Puntate di cronaca; 69.50: Puntate di cronaca; 70.00: Puntate di cronaca; 70.10: Puntate di cronaca; 70.20: Puntate di cronaca; 70.30: Puntate di cronaca; 70.40: Puntate di cronaca; 70.50: Puntate di cronaca; 71.00: Puntate di cronaca; 71.10: Puntate di cronaca; 71.20: Puntate di cronaca; 71.30: Puntate di cronaca; 71.40: Puntate di cronaca; 71.50: Puntate di cronaca; 72.00: Puntate di cronaca; 72.10: Puntate di cronaca; 72.20: Puntate di cronaca; 72.30: Puntate di cronaca; 72.40: Puntate di cronaca; 72.50: Puntate di cronaca; 73.00: Puntate di cronaca; 73.10: Puntate di cronaca; 73.20: Puntate di cronaca; 73.30: Puntate di cronaca; 73.40: Puntate di cronaca; 73.50: Puntate di cronaca; 74.00: Puntate di cronaca; 74.10: Puntate di cronaca; 74.20: Puntate di cronaca; 74.30: Puntate di cronaca; 74.40: Puntate di cronaca; 74.50: Puntate di cronaca; 75.00: Puntate di cronaca; 75.10: Puntate di cronaca; 75.20: Puntate di cronaca; 75.30: Puntate di cronaca; 75.40: Puntate di cronaca; 75.50: Puntate di cronaca; 76.00: Puntate di cronaca; 76.10: Puntate di cronaca; 76.20: Puntate di cronaca; 76.30: Puntate di cronaca; 76.40: Puntate di cronaca; 76.50: Puntate di cronaca; 77.00: Puntate di cronaca; 77.10: Puntate di cronaca; 77.20: Puntate di cronaca; 77.30: Puntate di cronaca; 77.40: Puntate di cronaca; 77.50: Puntate di cronaca; 78.00: Puntate di cronaca; 78.10: Puntate di cronaca; 78.20: Puntate di cronaca; 78.30: Puntate di cronaca; 78.40: Puntate di cronaca; 78.50: Puntate di cronaca; 79.00: Puntate di cronaca; 79.10: Puntate di cronaca; 79.20: Puntate di cronaca; 79.30: Puntate di cronaca; 79.40: Puntate di cronaca; 79.50: Puntate di cronaca; 80.00: Puntate di cronaca; 80.10: Puntate di cronaca; 80.20: Puntate di cronaca; 80.30: Puntate di cronaca; 80.40: Puntate di cronaca; 80.50: Puntate di cronaca; 81.00: Puntate di cronaca; 81.10: Puntate di cronaca; 81.20: Puntate di cronaca; 81.30: Puntate di cronaca; 81.40: Puntate di cronaca; 81.50: Puntate di cronaca; 82.00: Puntate di cronaca; 82.10: Puntate di cronaca; 82.20: Puntate di cronaca; 82.30: Puntate di cronaca; 82.40: Puntate di cronaca; 82.50: Puntate di cronaca; 83.00: Puntate di cronaca; 83.10: Puntate di cronaca; 83.20: Puntate di cronaca; 83.30: Puntate di cronaca; 83.40: Puntate di cronaca; 83.50: Puntate di cronaca; 84.00: Puntate di cronaca; 84.10: Puntate di cronaca; 84.20: Puntate di cronaca; 84.30: Puntate di cronaca; 84.40: Puntate di cronaca; 84.50: Puntate di cronaca; 85.00: Puntate di cronaca; 85.10: Puntate di cronaca; 85.20: Puntate di cronaca; 85.30: Puntate di cronaca; 85.40: Puntate di cronaca; 85.50: Puntate di cronaca; 86.00: Puntate di cronaca; 86.10: Puntate di cronaca; 86.20: Puntate di cronaca; 86.30: Puntate di cronaca; 86.40: Puntate di cronaca; 86.50: Puntate di cronaca; 87.00: Puntate di cronaca; 87.10: Puntate di cronaca; 87.20: Puntate di cronaca; 87.30: Puntate di cronaca; 87.40: Puntate di cronaca; 87.50: Puntate di cronaca; 88.00: Puntate di cronaca; 88.10: Puntate di cronaca; 88.20: Puntate di cronaca; 88.30: Puntate di cronaca; 88.40: Puntate di cronaca; 88.50: Puntate di cronaca; 89.00: Puntate di cronaca; 89.10: Puntate di cronaca; 89.20: Puntate di cronaca; 89.30: Puntate di cronaca; 89.40: Puntate di cronaca; 89.50: Puntate di cronaca; 90.00: Puntate di cronaca; 90.10: Puntate di cronaca; 90.20: Puntate di cronaca; 90.30: Puntate di cronaca; 90.40: Puntate di cronaca; 90.50: Puntate di cronaca; 91.00: Puntate di cronaca; 91.10: Puntate di cronaca; 91.20: Puntate di cronaca; 91.30: Puntate di cronaca; 91.40: Puntate di cronaca; 91.50: Puntate di cronaca; 92.00: Puntate di cronaca; 92.10: Puntate di cronaca; 92.20: Puntate di cronaca; 92.30: Puntate di cronaca; 92.40: Puntate di cronaca; 92.50: Puntate di cronaca; 93.00: Puntate di cronaca; 93.10: Puntate di cronaca; 93.20: Puntate di cronaca; 93.30: Puntate di cronaca; 93.40: Puntate di cronaca; 93.50: Puntate di cronaca; 94.00: Puntate di cronaca; 94.10: Puntate di cronaca; 94.20: Puntate di cronaca; 94.30: Puntate di cronaca; 94.40: Puntate di cronaca; 94.50: Puntate di cronaca; 95.00: Puntate di cronaca; 95.10: Puntate di cronaca; 95.20: Puntate di cronaca; 95.30: Puntate di cronaca; 95.40: Puntate di cronaca; 95.50: Puntate di cronaca; 96.00: Puntate di cronaca; 96.10: Puntate di cronaca; 96.20: Puntate di cronaca; 96.30: Puntate di cronaca; 96.40: Puntate di cronaca; 96.50: Puntate di cronaca; 97.00: Puntate di cronaca; 97.10: Puntate di cronaca; 97.20: Puntate di cronaca; 97.30: Puntate di cronaca; 97.40: Puntate di cronaca; 97.50: Puntate di cronaca; 98.00: Puntate di cronaca; 98.10: Puntate di cronaca; 98.20: Puntate di cronaca; 98.30: Puntate di cronaca; 98.40: Puntate di cronaca; 98.50: Puntate di cronaca; 99.00: Puntate di cronaca; 99.10: Puntate di cronaca; 99.20: Puntate di cronaca; 99.30: Puntate di cronaca; 99.40: Puntate di cronaca; 99.50: Puntate di cronaca; 100.00: Puntate di cronaca; 100.10: Puntate di cronaca; 100.20: Puntate di cronaca; 100.30: Puntate di cronaca; 100.40: Puntate di cronaca; 100.50: Puntate di cronaca; 101.00: Puntate di cronaca; 101.10: Puntate di cronaca; 101.20: Puntate di cronaca; 101.30: Puntate di cronaca; 101.40: Puntate di cronaca; 101.50: Puntate di cronaca; 102.00: Puntate di cronaca; 102.10: Puntate di cronaca; 102.20: Puntate di cronaca; 102.30: Puntate di cronaca; 102.40: Puntate di cronaca; 102.50: Puntate di cronaca; 103.00: Puntate di cronaca; 103.10: Puntate di cronaca; 103.20: Puntate di cronaca; 103.30: Puntate di cronaca; 103.40: Puntate di cronaca; 103.50: Puntate di cronaca; 104.00: Puntate di cronaca; 104.10: Puntate di cronaca; 104.20: Puntate di cronaca; 104.30: Puntate di cronaca; 104.40: Puntate di cronaca; 104.50: Puntate di cronaca; 105.00: Puntate di cronaca; 105.10: Puntate di cronaca; 105.20: Puntate di cronaca; 105.30: Puntate di cronaca; 105.40: Puntate di cronaca; 105.50: Puntate di cronaca;

